APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 126 - GENNAIO 1996 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale JCE



L'UNIONE FA LA FORZA

Dal lavoro cooperativo al telelavoro

ANTEPRIMA SOFTWARE

FileMaker 3 e Illustrator 6

SPECIALE SYSTEM 7.5

ottenere il meglio dal MacOS

L'ANIMA DEL COMMERCIO

inchiesta sulla pubblicità informatica



2



1 min.



1



1 sec.

3

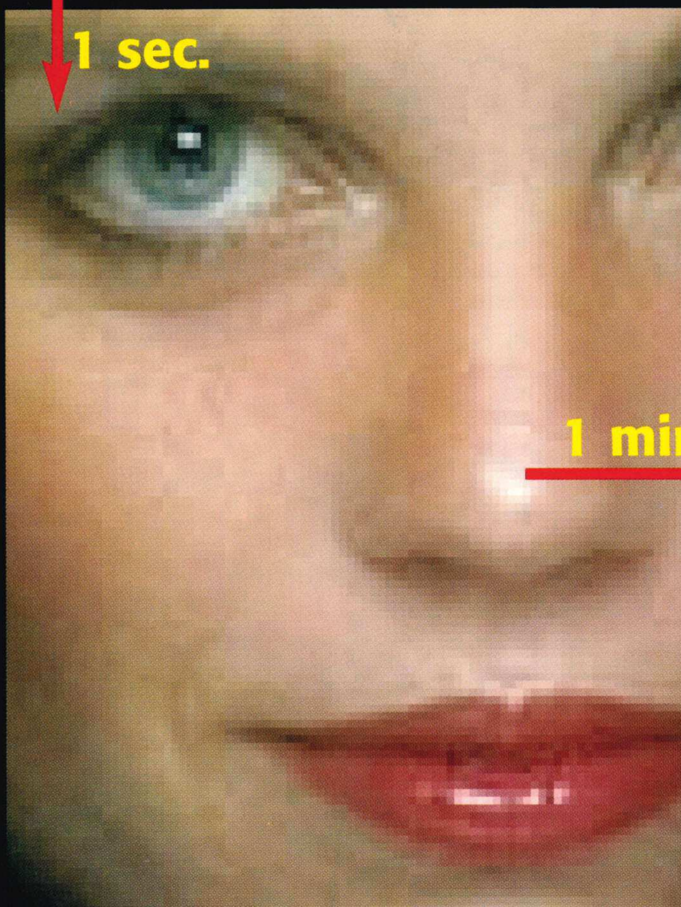


TECNOLOGIA ColorPro JOB MANAGER
5 ANNI AVANTI AGLI ALTRI

1) Lettura direttamente su disco da XPress senza bisogno di nessuna calibrazio ne o controllo del posizionamento dell'immagine sul piatto in circa 1,5 sec/Mb
2) Eventuale riposizionamento ortogonale dell'immagine in Xpress in 1 sec.
3) Scontorno per Densità, correzioni colore e separazioni CMYK in 1 min.
4) Ingrandimento al 600% e posizionamento sul particolare in 1 sec.
5) Taglio alla massima precisione, ridimensionamento, correzione colore, separa zione CMYK con restituzione in Xpress di un'anteprima cromaticamente perfetta per il controllo finale, in 1 minuto ogni 5 Mb di dimensione del file originale

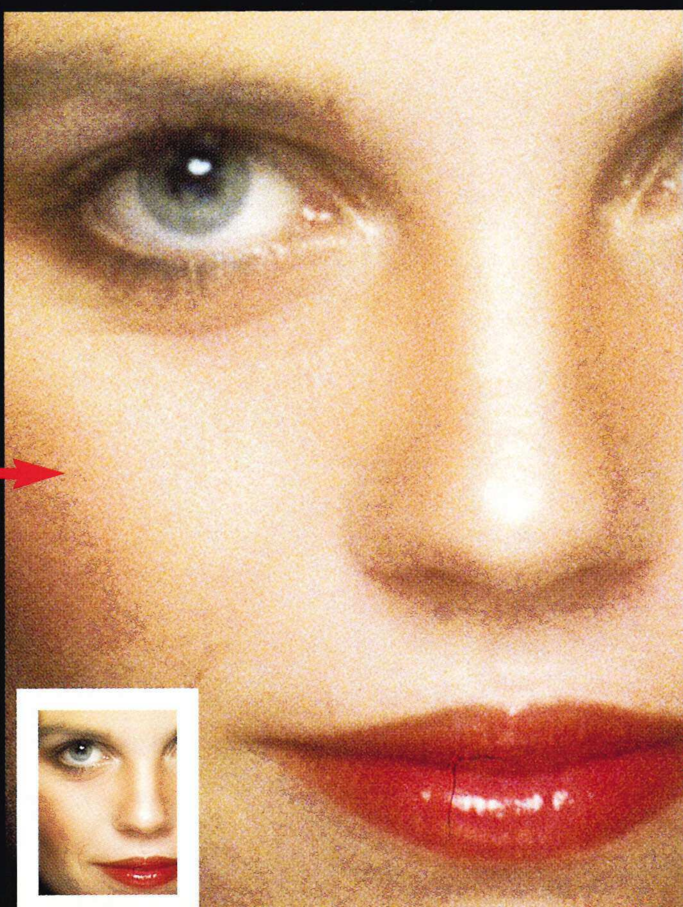
4

1 sec.



1 min.

5





(*) Prezzo Iva esclusa modello Mirage Oem. Xpress è un marchio registrato

bussola

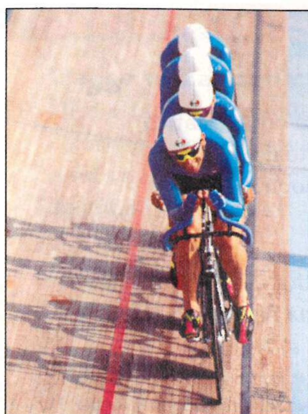


Foto di copertina
© Agence D.P.P.I. fornita dall'agenzia Grazia Neri

I personal computer, strumento per la produttività personale per eccellenza, negli ultimi tempi si è sempre più aperto al dialogo con i propri simili, sia con collegamenti in rete locale, sia in remoto. Questo fatto sta modificando profondamente il modo di lavorare nelle aziende di ogni dimensione, rimpicciolendo il mondo e consentendo contatti di nuovo tipo tra le persone che operano ad uno stesso progetto: le teleconferenze e il telelavoro sono gli esempi più evidenti di questa nuova realtà, e ad essi è dedicata la prima parte della cover story di questo mese.
Ma in questo primo numero del 1996 non poteva mancare anche una retrospettiva di ciò che è accaduto nell'informatica nell'anno appena trascorso. Per comprendere invece come si stanno muovendo le grandi società dell'informatica dal punto di vista della pubblicità, leggete l'articolo di Mauro Scarpellini, per l'occasione "migrato" dalle pagine di Millecanali *a quelle di* Applicando.
Il 15 di questo mese troverete in edicola una nuova rivista dedicata a Mac: AppliWare, *degna erede di* 3 1/2 MacDisk *e ricca di collegamenti con* Applicando*: scoprite insieme, sfogliando queste pagine, quale sarà il suo contenuto. Sul Banco si prova, troverete tra l'altro la recensione in anteprima delle ultime versioni di due programmi "storici": FileMaker e Illustrator.*
Buona lettura.

Direttore Responsabile:
Jacopo Castelfranchi

Direttore Editoriale:
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

Redazione:
Luigi Conti - *conti@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*
Franco Sarcina - *sarcina@jce.it*

Segretaria di Redazione:
Rita Voltolina - *voltolina @jce.it*

Responsabile Dtp:
Adelio Barcella

Progetto grafico:
Davide Spagnuolo - *spagnuolo@jce.it*

Hanno collaborato a questo numero:
Matteo D. Adreani, Enzo Baldoni, Giorgio Boccalari, Ivano Boscardini, Sebastiano Castiglioni, Paola Colombo, Lorenzo De Carli, Delphine Descamps, Gioacchino Difazio, Mara Gualdoni, Ernesto La Guardia, Mario Magnani, Alessandro Maio, Silvia Marucci, Diego Meozzi, Jane Patterson, Marco Piovanelli, Michele Pizzi, Stefano Roni, Gian Paolo Rosa, Mauro Scarpellini, Isabella Vassanelli, Giuseppe Vedani

Direzione, Redazione:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
E-Mail: APPLICANDO@JCE.IT

APPLICANDO - La rivista per Macintosh™
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. Macintosh, Mac e il logo Apple sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione.

Rivista mensile, 11 numeri anno
una copia ***L. 10.000***
numero arretrato: ***L. 15.000***

Abbonamenti:
annuale **L. 96.000** - estero **L. 195.000**
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L. 10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.

Gestione Spedizioni Abbonamenti:
STAFF Srl - Diffusione, Sviluppo Stampa
Via G.B. Bodoni, 24 - 20090 Buccinasco (Mi)

Registrazione:
Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88

Stampa: GEMM Grafica Srl - Paderno Dugnano

Diffusione: Concessionario esclusivo per l'Italia A.& G. Marco - Milano
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano



Proprietario:
Gruppo Editoriale JCE Srl

Sede legale, Amministrazione e Pubblicità:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986


VOGEL

Il Gruppo Editoriale JCE Srl ha il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare articoli delle Riviste edite dalla VOGEL VERLAG

Il Gruppo Editoriale JCE è controllato da **Arthur Andersen**

A.N.E.S. Associazione Nazionale Editoria Specializzata

Anno XIII - N° 126 - Gennaio 1996

sommario

primo piano



62

Nel Primo Piano di questo numero ricordiamo un recente scomparso che ci ha accompagnato per tutto lo scorso anno: il 1995. Lo facciamo con trentatré pillole, spaziando dalla tendinite della segretaria alle scalate IBM, sino all'andamento borsistico della Apple

banco di prova

detti & controdetti



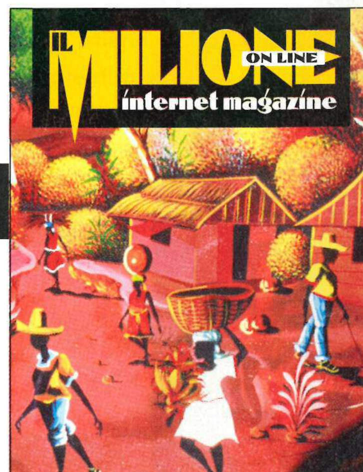
34

Non è uno sghiribizzo del nostro grafico in crisi di identità, ma questo segno indica che lo shareware così marchiato lo potete trovare su *AppliWare*, il côté tecnologico di *Applicando*



116

Passiamo ai raggi X il Power Mac 7500/100, uno dei figli dell'ultima sfornata Apple. Dotato di funzioni AV già implementate, permette di aggiornare facilmente la CPU dalla 601 alla 604 e altre mirabilia. Poteva non essere Hardware del mese?

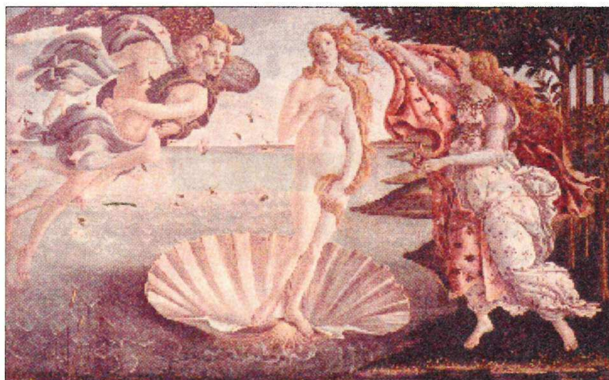


detti & controdetti

Navigare

Tra le letture che permettono di svagarci dagli impegni quotidiani, negli ultimi tempi abbiamo affrontato un interessante libro: *I miti greci* (di Robert Graves, edito da Longanesi & C.).

L'argomento e la "fattura" pratica del libro ci hanno fatto venire in mente alcune considerazioni che solo apparentemente non sono inerenti agli argomenti trattati su una rivista di informatica.



Prima considerazione: i tempi della storia. Abituati come siamo ai ritmi e ai cambiamenti repentini della società di oggi, pochi di noi hanno ancora la coscienza che il mondo non è stato creato negli ultimi dieci, cento o mille anni, ma che invece tutto ciò che viviamo ora è il frutto di una evoluzione storica-biologica che ha avuto inizio in tempi remotissimi, tanto lontani da essere difficilmente percepibili dalla mente umana in termini puramente razionali.

Nella nostra società, dominata dai numeri e dai cosiddetti fatti concreti, abbiamo sostituito alla *percezione* del passato quella che può essere definita una *pseudo-conoscenza* di esso: la mitologia -con la sua concezione non cronologica del tempo- che poteva essere compresa dall'uomo comune dell'età antica anche a livello di sensazione, è stata sostituita dalla storia e dalla cronaca, con i suoi fatti precisamente circostanziati e definiti, ma pseudo-conosciuti per il semplice fatto che non è possibile *sapere* (nel senso più pieno del termine) se non vivendo in prima persona una esperienza.

L'esperienza in prima persona

Noi della redazione e del pool dei collaboratori di *Applicando*, e in genere tutti coloro che di professione si occupano della raccolta e della successiva distribuzione di informazioni, viviamo costantemente questo problema: collettori di informazioni provenienti dalle più varie fonti, vorremmo provare in prima persona la veridicità di ciascuna di esse, ma ciò ovviamente non è sempre possibile.

Per mantenere quel necessario contatto con la realtà cerchiamo comunque di provare, guardare ed eventualmente scrivere di quante più cose possibili. Essendo la nostra una rivista di taglio essenzialmente pratico, questo ci è necessario per mantenerli, tali contatti, e anche perché sappiamo che le nostre parole possono essere giudicate da chi si ritrova a utilizzare in prima persona un prodotto o una tecnologia.

Nel contempo, sappiamo che, al momento in cui scriviamo un pezzo anche di taglio essenzialmente pratico, utiliz-

ziamo tutto quel bagaglio di conoscenze, informatiche e non, che abbiamo vissuto nel corso degli anni. E questo non può essere che un bene: l'esperienza che abbiamo di quel determinato prodotto viene filtrata attraverso quella della nostra vita e, se vogliamo dar retta anche a Jung, anche a quella comune all'intera umanità. Ed è solo questo che





nella conoscenza

ci permette di essere compresi da chi ci legge.

Inoltre, noi tutti utenti Mac siamo anche accomunati da quel particolare modo di dialogare con il computer (che in termini informatici viene chiamato "interfaccia grafica") che avvicina l'esperienza con il computer a quella affrontata nella vita reale, contribuisce a creare una comunità informatica con un forte legame tra i singoli e dove i "non adepti" -sarebbe miope negarlo- sono percepiti come estranei.

All'inizio fu l'ipertesto

Seconda considerazione: l'ipertesto come forma prima di conoscenza.

La lettura del libro citato all'inizio ci ha fatto venire in mente anche come sia antico e strettamente legato alla natura umana il concetto di ipertesto, così di moda ora grazie al World Wide Web.

Partendo dal caso pratico del libro, *I miti greci* è strutturato in una forma palesemente ipertestuale, con continui rimandi alle fonti, ad altri personaggi della mitologia, ecc. La materia, ovviamente, si presta molto bene ad una strutturazione di tipo ipertestuale, ma a ben vedere ogni tipo di conoscenza nasce e si sviluppa nel medesimo modo.

Cerchiamo di spiegarci: il flusso delle informazioni del nostro pensiero non è mai lineare, ma salta sempre "di palo in frasca". Quando comunichiamo con il prossimo, dobbiamo rendere comprensibile il nostro pensiero attraverso uno sforzo di "conseguenzialità", che però, inevitabilmente, non ci consente di esprimere con esattezza quello che abbiamo in mente. Il fascino degli ipertesti (specie se praticamente "infiniti" come la ragnatela del World Wide Web) è proprio nel fatto che essi rispondono assai meglio alla struttura del pensiero umano.



A misura d'uomo

L'ipertesto è quindi uno dei più riusciti esempi di come una tecnologia, per sua natura "sequenziale" (il computer elabora le informazioni una per volta) riesca ad adeguarsi allo "schema di funzionamento", contorto ma affascinante ed in un certo senso inimitabile, del pensiero umano. Chissà che la sempre maggiore diffusione di Internet e del World Wide Web ci aiuti a riscoprire quella dimensione del pensiero così ben nota agli antichi, ma che il nostro breve mondo dominato dai numeri ci ha fatto perdere di vista. ■

Franco Sarcina

MacPoint

Established since 1990

s.r.l. Viale Certosa 182 - 20156 MILANO



Punto Vendita Autorizzato Apple

altre offerte presso lo ShowRoom 9.30~12.30-15~19

Software

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.



CDROM 3D Ultra Pinball (Novità)
Quando si comincia è impossibile smettere. Realismo tridimensionale impressionante! Se poi vi piace "tiltare" imbullonate il monitor e allacciate le cinture di sicurezza



CDROM Mac 4 Pack (Novità)
4 giochi famosi: CheckMate-Battle Chess-Out of this World-Bridge Deluxe Omar Sharif+8 demo tra cui Alone in the Dark,Star Trek 25 anniv.,Wolfenstein 3D



Ram Doubler+Speed Doubler
Raddoppia la velocità delle applicazioni non native in rapporto all'emulatore 68K. Accelera le funzioni del Finder come copiare e cancellare. Lavora in background



MiniCad 6 PPC (Novità)
MiniCad 6 incorpora il nuovo rivoluzionario Design & Drafting Toolkit con una collezione di oltre 2.950 simboli specifici, comandi,strumenti, documenti campione



Cinemania 96 (Novità)
nania 96 rappresenta la più autoritaria guida dei i film. 20.000 recensioni, 2.500 foto, 4.000 bio- circa 1.. 0 fermi immagini e più di 20 videoclip

Software

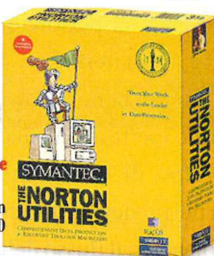
Super Promozionale

Claris Resolve ital	39.000
TouchBase ital	49.000
DateBook ital	49.000
DayMaker ital	29.000

prezzi applicabili solo per acquisti con altri prodotti sino ad esaurimento scorte

Giochi e didattica

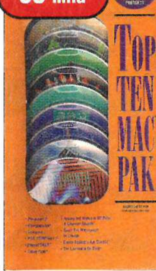
Astrochase 3d	72.000
Big Horn Country Club	35.000
Bridge Deluxe With Omar Sharif	72.000
Carriers at War II V1.02	84.000
Castles:Siege & Conquest	75.000
Chessmaster 3000	58.000
Civilization	96.000
Deliverance	40.000
Dinosaur Kids	84.000
Eight Ball Pinball Deluxe	61.000
Eric's Ultimate Solitaire	69.000
F117-a Classic	105.000
Falcon Color	86.000
Firestone Country Club	35.000
Flying Nightmares	90.000
Glider Pro	56.000
Glider 4.0	51.000
Hellcats Mission Over Leyte Gulf	42.000
Hellcats Over The Pacific	82.000
Indiana Jones/ Last Crusade	42.000
Indiana Jones: Fate Of Atlantis	32.000
Lawnmower Man/Mac	56.000
Legend Of Krandia	37.000
Links Pro Mac	86.000
Lode Runner: The Legend Returns	77.000
Loom	42.000
Marathon	77.000
Microsoft Flight Simulator V4.0	93.000
Out of the Sun/PowerPC	86.000
Pac-in-time V1.0	47.000
Pathways into Darkness	107.000
Pebble Beach	48.000
PGA Tour Golf II	86.000
Poker Solitaire	18.000
Power Poker	67.000
PT Boat Simulator V1.0	32.000
Shanghai II:Dragon's Eye	35.000
Simcity 2000	84.000
Simcity 2000 Scenarios:	26.000
SimCity Classic	48.000
Simcity Classic Graphic Set	26.000
Simtower	67.000
Solitaire Antics	30.000
Spectre Supreme	69.000
Spectre VR	69.000
Star Trek 25th Anniversary	72.000
Sub Battle Simulator V1.54	32.000
Super Tetris	61.000
Syndicate	77.000
Tristan	35.000
U-Boat	88.000
Warlords II	82.000
Wolfenstein	67.000



Novità
NORTON UTILITIES 219 mila
Nuova Versione 3.2
compatibile con 7200-7500-8500

Giochi e didattica su CDROM

CDROM 7th Guest	96.000
CDROM 5 Games in One	96.000
CDROM Astrology Source	84.000
CDROM Baseball's Greatest Hits	66.000
CDROM Battle Chess 3D Color	86.000
CDROM Beyond the Wall of Stars	100.000
CDROM Brain Dead 13	82.000
CDROM Dark Forces	102.000
CDROM Marathon	79.000
CDROM Corpse Killer	105.000
CDROM CD Mac Pack	60.000
CDROM Crime Patrol	86.000
CDROM Cyberwar	97.000
CDROM Darkseed Cyberdreams	61.000
CDROM Deep Voyage	35.000
CDROM Flight Commander II	93.000
CDROM Flying Nightmares	86.000
CDROM Gabriel Knight	96.000
CDROM Game of Fame Bundle	68.000
CDROM Gus Goes to Cyberopolis	63.000
CDROM Gus Goes to Cybertown	63.000
CDROM Harpoon Classic (War Game)	42.000
CDROM Indiana Jones/ Fate of Atlantis	61.000
CDROM Iron Helix	133.000
CDROM Jump Raven V1.0/CD-ROM ($ 36)	90.000
CDROM King's Quest VII	112.000
CDROM Kingdom: The Far Reaches	88.000
CDROM Labyrinth Of Time	107.000
CDROM Lode Runner: The Legend Returns	86.000
CDROM Mac 4 Pack	58.000
CDROM Mac Bestseller Pack	71.000
CDROM Mad Dog MCCree	86.000
CDROM Myst	100.000
CDROM Next Step : Mars V1.0	51.000
CDROM Out Of The Sun	86.000
CDROM Pirates Gold	105.000
CDROM PPrince of Persia Collecion	105.000
CDROM Rebel Assault	97.000
CDROM Return To Zork	96.000
CDROM Return to Zork with Anthology	103.000
CDROM Rise of the Robots	96.000
CDROM Robot City	103.000
CDROM Secrets Of Stargate Mpc	51.000
CDROM Simtown	67.000
CDROM Solitaire Antics	67.000
CDROM Spaceship Warlock	58.000
CDROM Star Trek The 25th Anniversary	88.000
CDROM Star Trek:Next Gen/InteractTech Man.	82.000
CDROM Tetris Gold	75.000
CDROM The Chessmaster 3000	69.000
CDROM The Journeyman Project: Turbo	93.000
CDROM The Lion King Animated	63.000
CDROM The Manhole - Masterpiece	61.000
CDROM The New Oregon Trail	93.000



60 mila

Favoloso regalo

10 CD-ROM TOP TEN MAC 6.000 cadauno

Populous II
PowerMonger
Syndicate
PGA Tour Golf II
PowerPoker
Theme Park
Around World 80 Days
Eagle Eye Misteries London
Chuck Yeager's Air Combat
The Labirinth of Time

CDROM The Virtual Murder Mystery	54.000
CDROM Theme Park	86.000
CDROM Warplanes: Modern Fighting	84.000
CDROM Warren Miller's Ski World	82.000
CDROM Wrath Of Gods	75.000
CDROM Xplora 1:Peter Gabriels Secret	109.000
CDROM Zonkers! V1.0	63.000

Novità Giochi

CDROM 3D Ultra Pinball (Special mese)	92.000
CDROM Absolute Zero	88.000
CDROM Baseball's Greatest Hits	66.000
CDROM Brain Dead 13	82.000
CDROM Comanche	108.000
CDROM Corpse Killer	105.000
CDROM Crime Patrol (Special mese)	86.000
CDROM Cyberarcade II Collection	
CDROM Cyberwar	97.000
CDROM Dark Forces Novità	102.000
CDROM Descent	81.000
CDROM Doom II	125.000
CDROM Full Trottle	100.000
CDROM Hell	107.000
CDROM Icebreaker	70.000
CDROM IndyCar Racing II	81.000
CDROM Ishar 3	69.000
CDROM Jewel of the Oracle	88.000
CDROM Johnny Mnemonic for Mac	88.000
CDROM Links Pro Mac	86.000
Marathon 2: Durandal	92.000
CDROM Masters Of Orion	82.000
CDROM Metaltech: Battledrome	77.000
CDROM Mtv's Club Dead	82.000
CDROM NFL Official Super Bowl	107.000
CDROM Paws	54.000
CDROM Power Pete	55.000
CDROM Preview Sampler Display	169.000
CDROM Robinson's Requiem	69.000
CDROM Sam & Max Hit The Road	61.000
CDROM Secrets of Stargate	61.000
CDROM Sherlock Holmes Consulting	35.000
CDROM Star Trek:Omnipedia	96.000
CDROM Substance Digizine V1.2	40.000
CDROM Super Wing Commander	107.000
CDROM Triazzle/CD-ROM	42.000
CDROM Welcome to the Future	97.000
CDROM Wing Commander III	104.000
A-10 Attack Novità (Special mese)	96.000
F/A 18 Hornet: Korean Crisis (& upg.a F/A18 2)	68.000
F/A-18 Hornet 2.0 (Fenomenale)	96.000
Masters Of Orion	82.000
Star Trek: Omnipedia	96.000
Triazzle For Mac/Floppy	42.000

Grafica & Design

Adobe Illustrator 5.5 PPC	892.000
Adobe Illustrator upgrade 5.5 PPC(Disk&CD)	331.000
Adobe PhotoShop 3.0 PPC(Disk&CD)	1.383.000
Canvas 3.5.3 PPC	606.000
CDROM Vista Pro PPC	178.000
CDROM-Adobe SuperPaint Deluxe 3.5	158.000
CDROM-Print Shop Deluxe CD	182.000
Collage 2.0 PPC	447.000
Corel Gallery V2.0 (Novità)	155.000
CricketDraw III 2.0	222.000
Dabbler 2.0 PPC Novità	146.000
Dimensions 2.0 PPC	307.000
Flying Colors	107.000
Fractal Design Sketcher	124.000
Fractal Design Poser V1.0 (Novità)	215.000
FrameMaker 5.1 (Novità)	1.376.000
FrameMaker 5.1 Upgrade (Novità)	480.000
FreeHand 5.5 PPC Novità Special mese)	699.000
Infini-D v. 3.0 PPC (Novità)	898.000
Kai's Power Tools 2.1 PPC	283.000
KPT Bryce 1.0 PPC	296.000
KPT Convolver PPC	201.000
MacRenderman/Showplace 2.0	970.000
MacroModel 1.5 PPC(Prezzo Special)	425.000
Omnipage V. 5.0	734.000
Paint Alchemy (Novità)	199.000
Painter 4.0 PPC (Novità)	754.000
Picture Press 2.5	167.000
Persuasion V3.0	159.000
Print Central V4.0 (Novità)	1.277.000
Print Shop	41.000
Print Shop Deluxe Companion	81.000
RayDream Designer 3.1 PPC	562.000
Sign Post	842.000
StrataVision 3d 3.1 PPC	1.077.000
Strata Studio Pro 1.1 PPC	2.212.000
Strata Virtual 3d	467.000
Terrazzo	324.000
TextureMaker PPC	326.000

Utilities

Capture 4.0.4	206.000
CDROM Loony Tunes Screen Saver	76.000
CDROM-Mega ROM 3.2	193.000
CDROM-Simpsons Screen Saver	80.000
CDROM-The Complete After Dark(univ)	106.000
CDROM Toolkit 1.5	127.000
Conflict Catcher III PPC(Novità) v. Bundle	128.000
CPU PowerBook Utilities 2.0.4	144.000
Disk Manager 4.0 PPC(x Dos compatible)	90.000
Disney Screen Saver	72.000
Eudora V2.1 for Macintosh	159.000
Flintstones Movie Screen Saver	33.000
Help! 1.1	231.000
M.A.D.: More After Dark	58.000
Magnet	124.000
Norton DiskDoubler Pro 1.1 PPC	190.000
Norton Utilities 3.2 PPC (Novità) Special mese	219.000
Now Utilities 5.0 PPC	209.000
PowerMerge 2 sincronizza Backup(Special)	49.000
PowerPrint 3.0 (Novità)	.000
Public Utilities 2.0	261.000
RamDoubler PPC	129.000
Retrospect Remote 2.1 PPC 10pk	378.000
Retrospect 2.1 PPC	378.000
SAM 4.0 Intl Version	170.000
Snoopy Screen Saver	58.000
Speed Doubler (Novità)	129.000
Star Trek Screen Posters	50.000
Star Trek Screen Saver	72.000

Star Trek:The Next GenerationScreen Saver	76.000
Star Wars Screen Saver	69.000
StuffIt Deluxe 3.5	189.000
StuffIt SpaceSaver	93.000
Suitcase 2.1.4	159.000
Visual Clips-Star Wars	132.000
Virex Mac 5.6 (Novità)	176.000

Microsoft PUNTO DI CONTATTO



Microsoft Mac

Microsoft Office 4.2 Ita	1.015.000
Microsoft Office 4.2 Ita Comp Upgrade	799.000
Microsoft Excel 5.0 Inglese	669.000
Microsoft Excel 5.0 Ita	669.000
Microsoft PowerPoint 4.0 inglese	669.000
Microsoft PowerPoint 4.0 Italiano	669.000
Microsoft Works 4.0 Italiano	269.000
Fox Pro 2.6 Standard Euro	189.000
Fox Pro 2.6 Professional Euro	899.000

Aggiornamenti Mac CCP

Non è più necessario rendere i dischi originali

Ms Office 4.2 Mac e PPC Ita	589.000
Ms Works 4 Mac e PPC Ita	149.000
Ms PowerPoint 4 Mac e PPC Ita	269.000
Ms Excel 5 Mac e PPC euro	269.000
Ms Excel 5 Mac e PPC Italiano	269.000
Ms Word 6 Mac e PPC euro	269.000
Ms Word 6 Mac e PPC Ita	269.000

Microsoft Home

Microsoft Home per Mac

Art Gallery Mac CD-Rom	89.000
Bookshelf 95 Mac CD-Rom (Novità)	175.000
Cinemania 96 Mac CD-Rom (Novità)	69.000
Dinosaurs Mac CD-Rom	89.000
Encarta 96 Mac CD-Rom (Novità)	159.000
Musical Instruments Mac CD-Rom	89.000
Ultimate Robot Mac CD-Rom	89.000
Creative Writer Mac	75.000
Fine Artist Mac	75.000
Flight Simulator 4.0	88.000

Microsoft Windows

Aggiornamento Microsoft Windows 95
Aggiornamenti per Windows 95

Ms Windows 95 Ita Aggiornamento	179.000
Ms Office for Windows 95 Ita	589.000
Ms Office Pro/Access for Win 95 Ita	889.000
Works per Windows 95 Ita	149.000
PowerPoint per Windows 95 Ita	289.000
Excel per Windows 95 Ita	399.000
Word per Windows 95 Ita	289.000
Works per Windows 95 Ita	108.000

Ram Doubler Win Novità 119.000
raddoppia la RAM del vostro PC

XPress Win ital	2.379.000
Illustrator WinComp. Upg.	460.000
Photoshop Win Comp.up	460.000
FileMaker Pro Win.	289.000
Claris Works Win	199.000
Adobe Acrobat 2.0	460.000

Aggiornamenti

PageMaker 4.0 Win	462.000
Streamline 3.0 ital	156.000
Adobe ATM 3.0	57.000
Adobe Persuasion 3.0	333.000

No
Windows
RAM DOUBLER

Hardware

PowerBook 5300

PPC 603e a 100MHz
include la scheda PCMCIA TDK 28.8

No

cs 8/500 5.845.000
C 8/500 7.414.000

Hard Disk da 500MB
8MB RAM sino a 36/40
Vano per PCMCIA
o HD IDE
Audio Stereo
a 16 bit

Ordini:
Tel. 02/3800-2943 ric. autom.
Fax 02/3800-4247
Internet:
WWW.espero.it/macpoint/home.html

INTERNET PARLOR

da Gennaio iniziano i corsi serali MacOs e Windows-dalle 21 alle 24 con "OPEN BAR"

"Dal modem alla navigazione Internet"

Performa 5300

PowerPC 603e/100 16/1,2GB CD 4x
5.152.000
con Monitor 15" e casse stereo integrate
+ tastiera estesa Apple Design

Scheda MPEG
Scheda TV
Comando a dist.
Modem

Televisione a 99 canali integrata, può registrare da TV e videocamera, mandare e ricevere fax, navigare in Internet, vedere film CD-I a pieno schermo

L'Integrato PowerPC Multimediale per la famiglia

PowerMac 7500 PCI

PPC 601/100 24/48 MB con RamDoubler
2 Hard Disk 500+850 CD 4x
Monitor 17" Multiscan 1705
+ tastiera estesa Apple Design
8.639.000

Performa 630 4/500

68LC040 con Monitor Multiscan 14"
con casse stereo
1.790.000
sino ad esaurimento delle scorte
Rapsodia + 179.000
solo in bundle con computer

Monitor 14"

Novità
Multiscan con casse stereo amplificate e uscita cuffie
515.000
Prezzo speciale

Prodotti Apple

Tastiera AppleDesign	144.000
Adattatore GeoPort PowerMac	300.000
Monitor Multiscan Trinitron 20"	3.910.000
Monitor Multiscan Shadow Mask 17"	1.323.000
Monitor Trinitron Multiscan 1710 17"	1.783.000
Monitor Multiscan Multimediale Stereo 14"	515.000
Monitor Multiscan Trinitron 14"	736.000
Monitor Multiscan 15"FlatSquare	748.000
StyleWriter 1200	575.000
Color StyleWriter 2200 (Novità)	794.000
Color StyleWriter 2400 (Novità)	949.000
LaserWriter 4/600 PS (Novità)	1.656.000
QuickTake 150	1.140.000

a fantastica CASIO QV-10

249.000



oto con risoluzione di 240X320
acompatta e leggera-190 gr.-130x66x40mm
m e macro-messa a fuoco minima da 10cm
di collegamento per Macintosh e Windows

Apple CD 600e Plus (Novità)	744.000

Materiali di consumo

Cartuccia inchiostro per StyleWriter I & II	36.000
Toner per LW Select 360	144.000
Toner per PS LW 300/320	126.000
Toner per Select 300/310	144.000
Toner per LW I	162.000
Toner per LW II	153.900
Toner per NT/NTR	132.300
Toner per LW Pro 600/630	198.000
Toner per LW Pro 810	400.500
Toner 7 micron per LW PRO 810	490.500

Hard Disk

Case 3,5""con cavi	159.000
Case 5,25"" con cavi	159.000
Quantum 540 SCSI esterno	604.000
Quantum 540 SCSI interno	434.000
Quantum 730LGT SCSI esterno	643.000
Quantum 730LGT SCSI interno	468.000
Quantum 850 SCSI esterno	662.000
Quantum 850 SCSI interno	491.000
Quantum 1080 SCSI esterno	824.000
Quantum 1080 SCSI interno	653.000

PCMCIA Modem 28.8 TDK

V34 28.8 Fax/Modem



660.000
per PowrBook 190-5300
520-540 con modulo espansione

Rimovibili

Cartuccia ZIP 100 MB Iomega	45.000
Nomai MCD 540 Removable (Novità)	1.099.000
1 Cartr. MCD 540	118.000
2 Cartr. MCD 540	215.000
5 Cartr. MCD 540	483.000
Syquest EZ135 Removable C/ Cart	489.000
Syquest Removable 200 C/ Cart	888.000
Syquest Removable 200 interno	639.000
Syquest Removable 270 interno	629.000
Syquest Removable 270/ Cart	865.000
Syquest Removable 88C / Cart	507.000
Syquest Removable 88C interno	350.000
Syquest 105 Cartridge	99.000-3x285.000
Syquest 200 Cartridge	129.000-3x375.000
Syquest 270 Cartridge	115.000-3x270.000
Syquest 44 Cartridge	84.000-3x240.000
Syquest 88 Cartridge	93.000-3x270.000
Syquest Cartridge EZ135	49.000-3x135.000
ZIP 100 MB Iomega Removable	420.000
APS SyGuard dispositivo antipolvere	19.000
Disco ott TDK128Mb format Mac	39.000
Disco ott TDK 230Mb format Mac	59.000
Disco ott TDK 600Mb format Mac	160.800
Disco ott TDK 1.2Mb format Mac	198.800
FloppyDisk 3,5 TDK1.4 Mb confez. da10	14.900
TDK DAT Cartridge 60 Metri	17.000
TDK DAT Cartridge 90 Metri	20.000
TDK CD riscrivibili	21.900-3x60.000
PS SCSI Sentry	99.000
APS SCSI Sentry II	199.000

Memorie

Nuove DIMMs per PowerMac 7200-8500-9500

DIMM 8 MB 70ns 168 pin PCI	593.000
DIMM 16 MB 70ns 168 pin PCI	1.099.000
DIMM 32 MB 70ns 168 pin PCI	2.199.000
VRAM 1 MB 70ns per 7200/7500/8500	167.000
VRAM 2 MB x 9500 60ns	414.000
SIMM 4 MB 72 pin	261.000
SIMM 8 MB 72 pin	533.000
SIMM 16 MB 72 pin	1.008.000
SIMM 8 MB PowerBook 5300	697.000

SIMM
16

Teleport Platinum

28.8 Fax/Modem
220 volts
499.000



compatibile PowerMac

MC-Link-La rivista Telematica-inc. IVA **231.000**
con abbonamento di 1 anno e accesso Internet compreso

MB PowerBook 5300	1.318.000
SIMM 32 MB PowerBook 5300	2.779.000

Modem

Supra Fax/Modem 14.4 220 Volts	249.000
PowerPort Bronze 2400/9600	216.000
Powerport Gold 14000 send/rec	469.000
Powerport Platinum 28.8	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Duo	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Serie 500	768.000
TelePort Bronze II 2400/9600	216.000
Teleport Gold II 14400 220 Volts	259.000
Teleport Platinum 28.8 (Specia mese)	499.000

Scanners

UMAX Personal scanner	998.000
UMAX Personal scanner+Pshop LE	1.180.000
UMAX Speedy 6+Pshop LE+OP Direct	1.680.000
UMAX Speedy 8+Pshop LE+OP Dir+Archiv	1.880.000
UMAXScanner Vista ColorPro-Photoshop LE	2.427.000
UMAXScanner PowerLook solo driver	2.990.000
HP ScanJet 3p per Macintosh	899.000
HP ScanJet IIcx per Mac e Pshop	2.099.000
Page Office Scanner per documenti(Novità)	879.000

Stampanti

HP DeskWriter 340 (Novità)	Telefonare
Kit Colore per HP DeskWriter 310/320	85.000
HP DeskWriter 600 Novità	telefonare
HP DeskWriter 660C Novità	990.000
HP DeskJet 850C Novità	1.309.000
Tektronick Phaser 140 a colori PS	2.950.000

La nuova classe TOP

garanzia 3 anni
assistenza 24 ore

Design raffinato
Assoluta affibabilità
Terminazione digitale
Manuale italiano

FORTERA



10% sconto esteso sino al 31/1/96

1 GB Hard Disk Ext. ~~1.108.000~~	997.000
2 GB Hard Disk Ext. ~~1.900.000~~	1.710.000
Magneto Optical 230 Ext. ~~1.337.000~~	1.203.000
4.4 Speed CD-ROM Drive Ex t ~~594.000~~	535.000
Double Speed CD Writer-2CD ~~3.452.000~~	3.107.000

Tutti con case in metallo e terminatore attivo digitale

Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 13cm	38.000
Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm	30.000
Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm	30.000
Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm	38.000
Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm	38.000

Specials del mese

Hardware

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

998 mila — **in Bundle con Phoshop LE 1.180 mila**



Umax Personal Scanner
Eccezionale offerta dello scanner Umax 24 bit a 16,7 milioni di colori con risoluzione a 600 dpi. 4,7 sec. per un A4 al tratto e 50 sec. per un A4 a colori

879 mila — **Rivoluzione nell'archiviazione**

Novità



Page Office by UMAX (Novità)
Soluzione totale per l'ufficio del 2000. 300 dpi in b/n, al tratto e grigi. 6,4 sec. per leggere un A4. Completo di programma per la totale gestione dell'ufficio

1.203 mila ~~1.337 mila~~ — **3 anni garanzia assistenza 24 ore prezzo di lancio**



Magneto Ottico 230 MB Fortera (Novità)
Eccellente drive Magneto Ottico da 230 Mb con alimentazione analogica a circuitazione discreta per la massima stabilità. SCSI 2. Completo di cavi e software

535 mila ~~594 mila~~ — **3 anni garanzia assistenza 24 ore prezzo di lancio**

CD-Rom 4.4 X Fortera (Novità)
Lettore CD Rom di altissimo prestigio ad alta velocità. 10% più veloce dei normali 4X. Terminatore digitale. Case in metallo. Garanzia 3 anni. Assistenza 24 ore

489 mila — **continua il grande successo**

Novità



EZ-135 Syquest Rimovibile con cart. e cavi
Straordinario nuovo rimovibile Syquest di piccole dimensioni ma grandissime prestazioni. 135 Mb con l'incredibile tempo di accesso inferiore a 14 ms

I prezzi esposti sono applicabili esclusivamente per la vendita per corrispondenza
*I prezzi sono solo indicativi e possono variare a causa della fluttuazione del dollaro USA

Tipo di pagamento

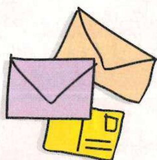
Contrassegno(+2%)- Vaglia telegrafici-Contrassegni postali
Carte Credito:Cartasì/Visa/MasterCard-Esclusi i prodotti di Apple Computer
Tutti i prezzi sono al netto di IVA (16% per il software)

La nostra politica di vendita

*L'addebito sulla carta di credito viene fatto dopo la spedizione
*Garanzia limitata di 30 giorni-Sostituzione immediata del software difettoso
Sostituzione o riparazione sull'hardware a nostra discrezione-Si accettano resi solo se autorizzati

Spedizioni sul territorio Italiano via Corriere

*Spedizioni gratuite per ordini superiori a Lire 3.000.000.
*Lire 15.000+3.000 per Calabria-Sicilia-Sardegna
*Consegne computers: Addebito fisso di Lire 25.000+3.000 per isole



Inviate le vostre lettere a:
Redazione di Applicando
via Ferri, 6
20092 Cinisello Balsamo (Mi)
oppure all'indirizzo E-mail:
applicando@jce.it

E la linea non cade più

Nell'articolo di Ernesto La Guardia a pagina 127 del numero 125 di *Applicando* (Banco di prova del Performa 5300) viene citata la "tendenza" del modem interno fornito in dotazione con questo computer (e con altre macchine della linea Performa) a far cadere la linea dopo una trentina di secondi di inattività. In effetti, questo è un problema che mi ha fatto impazzire per diversi giorni: sono esattamente 40 secondi di timeout dovuti al settaggio del registro S30 del modem (timer per sconnessione durante l'attività), che non riuscivo a incrementare via software (ma a decrementare sì!) né con la stringa AT di inizializzazione, né provando a modificarlo direttamente con altri programmi di comunicazione (per esempio ZTerm).

Dopo diversi tentativi, ho risolto il problema inserendo nel campo Echo interval del Config PPP il valore massimo di 20, che implica una chiamata al modem ogni 20 secondi, che così mi considera sempre in attività e non arriva più ai dannati 40 secondi.

A volte basta una scemenza per risolvere situazioni apparentemente difficili!

Paolo Zencovich

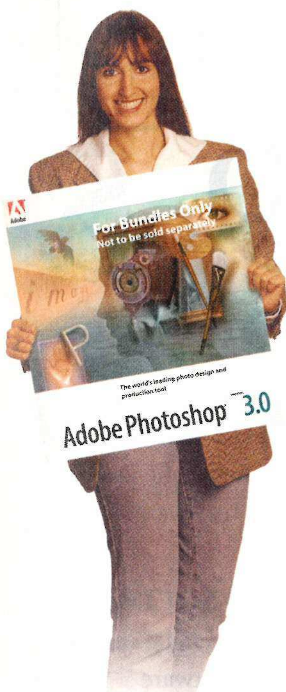
Il problema riscontrato (e risolto) dal nostro gentile lettore è comune a molti altri possessori di Performa dotati del Personal Modem, che infatti ci hanno mandato diverse lettere. Oltre al consiglio di Paolo, sull'argomento si è mossa direttamente Apple Italia: ecco il suggerimento "ufficiale" che arriva dai tecnici Apple. In pratica, si tratta di recarsi dal proprio rivenditore e richiedere un piccolo "patch" software fornito direttamente da Apple Italia.

In merito alla sua segnalazione, Le comunichiamo che tale problema è stato risolto. È stata inviata una circolare alla nostra rete di vendita con allegato un tool che aggiorna il Personal Modem. Con questo aggiornamento potrà mantenere attiva la linea fino a 120 secondi, che sono comunque modificabili se aggiunge nella stringa d'inizializzazione l'S30 = 0 che tiene la linea attiva, in tempo indeterminato. Per avere quindi l'aggiornamento del modem le consigliamo di rivolgersi presso il rivenditore da cui ha acquistato il suo Performa. ■

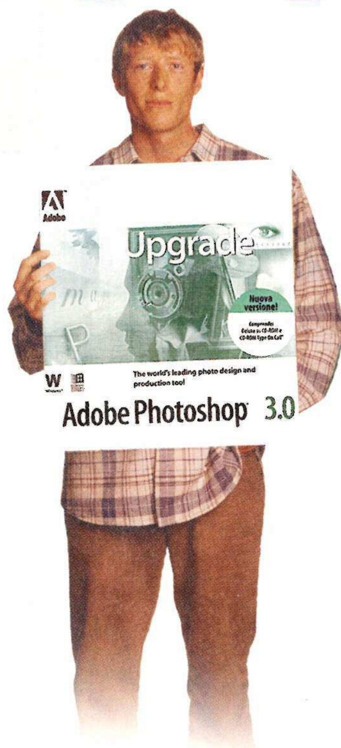
Customer Service Apple



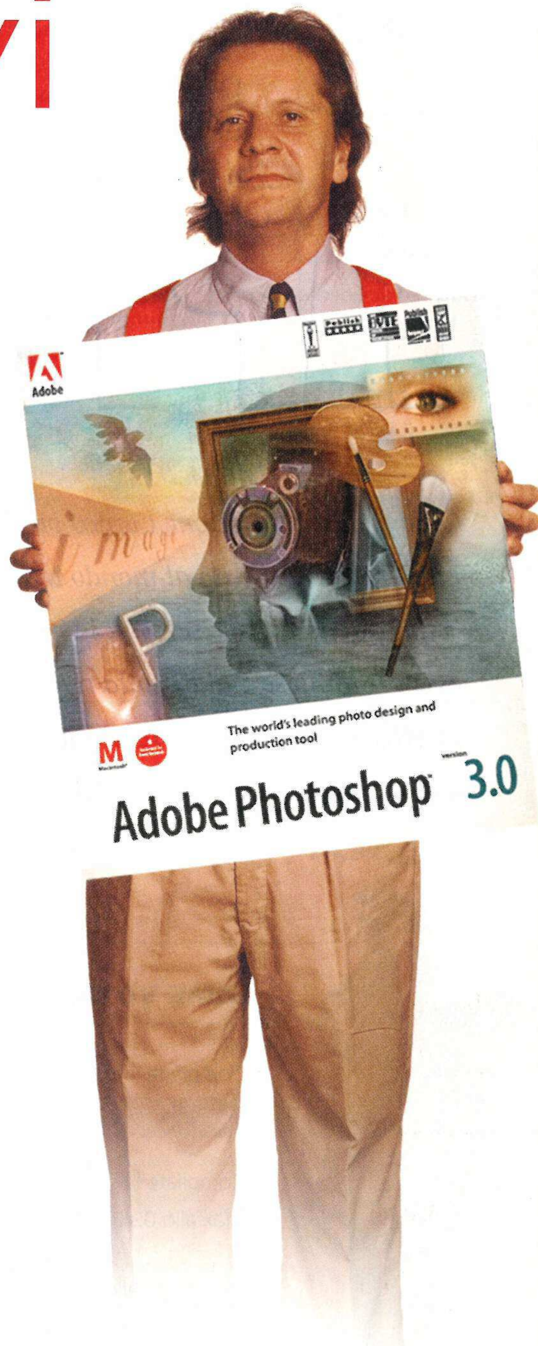
Non fatevi truffare!



Adobe Photoshop 3.0 confezione "For Bundles Only". Da acquistare rigorosamente insieme ad un altro prodotto (per esempio uno scanner). Venduto con contratto di licenza singola.



Adobe Photoshop 3.0 confezione "Upgrade". Aggiornamento da acquistare previo rilascio di un numero di licenza valido della versione precedente. Venduto con contratto di licenza singola o multipla.



Adobe Photoshop 3.0 versione "Full". Versione completa da acquistare per nuove installazioni. Venduto con contratto di licenza singola o multipla.

La legge 518 specifica chiaramente le regole riguardanti la tutela del diritto d'autore per il software e le relative sanzioni penali per coloro che le contravvengano. Purtroppo esistono ancora oggi ampie aree di illegalità e sofisticazione nella commercializzazione impropria del software a scopo di lucro.

Spesso chi ne fa le spese risulta essere proprio l'utente che finisce per acquistare un prodotto per un altro o, peggio ancora, addirittura una copia illegale rischiando quindi non solo un probabile cattivo funzionamento o l'assenza di supporto ma anche delle pene rilevanti in caso di accertamenti giudiziari e fiscali.

Non fatevi truffare !

Controllate con questo annuncio le confezioni di Photoshop che vi propongono e accertatevi di non essere imbrogliati. E se avete più postazioni da equipaggiare ricordatevi che Adobe vi offre la possibilità di ottenere i propri prodotti in versione multilicenza a condizioni vantaggiose.



Adobe

It's everything you imagine

Se ritenete di essere stati truffati o di essere in possesso di software non originale telefonate al numero verde della BSA (167.2417517) per richiedere assistenza oppure telefonate al servizio clienti Adobe (039.65501) per maggiori informazioni sulle politiche commerciali.

OSCAR APPLICANDO 1995

Giunge alla IV edizione l'unico premio nazionale interamente dedicato al mondo Macintosh. L'Oscar è composto da diverse sezioni; i vincitori per ciascuna di esse verranno segnalati sulla rivista e premiati con una prestigiosa statuetta. I premi saranno attribuiti in base alle scelte fatte dai lettori e dai redattori della rivista



COME VOTARE

- Compilate la scheda qui a fianco e speditela via posta
- Compilate la scheda e speditela via fax allo 02/6127620
- Telefonate allo 02/66025337 il giovedì dalle 14.30 alle 17.30 e comunicate le vostre scelte
- Collegatevi via Internet alla pagina Web *http://www.jce.it/informatica/Applicando/Oscar.html* e compilate la versione elettronica del questionario.

I voti devono pervenire in redazione entro e non oltre il 15 gennaio 1996.

Per ulteriori informazioni: Redazione di Applicando
Gruppo Editoriale JCE - via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Fax 02/6127620 - Email applicando@jce.it

IL MIGLIOR PRODOTTO HARDWARE

risulterà il prodotto più votato nelle varie categorie della sezione hardware

IL MIGLIOR PRODOTTO SOFTWARE

risulterà il prodotto più votato nelle varie categorie della sezione software

IL MIGLIOR PRODOTTO SOFTWARE O HARDWARE ITALIANO

risulterà il prodotto più votato nella sua sezione

IL MIGLIOR PRODOTTO "APPLICANDO"

verrà scelto dalla redazione e da un ristretto numero di collaboratori della rivista

L'UTENTE MACINTOSH DELL'ANNO

risulterà, a giudizio della redazione, il personaggio che, nel corso del 1995, ha contribuito maggiormente a diffondere Macintosh o a potenziarne le funzionalità

L'INEDITO DELL'ANNO

risulterà, a giudizio della redazione, il miglior lavoro realizzato con Mac e le sue applicazioni nel 1995 tra quelli inviati dai lettori

scheda di votazione

OSCAR APPLICANDO 95

BREVI ISTRUZIONI PER L'USO

Per la sezione **Hardware** segnalare sempre la marca e il modello (es. Monitor Apple 13" RGB colore, Stampante HP DeskJet 550c, ecc.). Per la sezione **Software** segnalare sempre il nome e la versione (es. Norton Utilities 2.0, Microsoft Word 6.0, ecc.). È possibile segnalare un solo prodotto per ogni categoria. Non è indispensabile fornire una segnalazione per ogni categoria. Per la sezione **Prodotto italiano hardware o software** dell'anno segnalare il nome del prodotto e il nome della società produttrice. Potranno concorrere alla sezione **L'inedito dell'anno** lavori di vario genere, purché non ancora commercializzati: programmi shareware e freeware, stack, progetti editoriali, applicazioni multimediali, computer art bi- e tridimensionale, ecc. I lavori dovranno pervenire in redazione in forma elettronica (su floppy disk, cartucce SyQuest da 44 Mb, CD-ROM, inviati a *Applicando@jce.it* se non superiori a 2 Mb) e, se indispensabile, cartacea. Le candidature per questa sezione dovranno essere inoltre accompagnate da un curriculum vitae e da una descrizione dettagliata dell'opera. Il termine ultimo per l'invio di questa scheda e per la presentazione dei lavori è il **15 gennaio 1996**.

Oscar Applicando 1996

c/o Gruppo Editoriale JCE

via Ferri 6

20092 Cinisello Balsamo

tel. 02/660251

fax 02/6127620

http://www.jce.it/informatica/Applicando/Oscar.html

NOME ____________________

COGNOME ____________________

VIA ____________________ N. ________

C.A.P. __________ CITTÀ ____________________ PROV. ________

TELEFONO __________ FAX __________ E-MAIL __________

TIPO DI COMPUTER UTILIZZATO ____________________

Hardware - marca e modello

Monitor ....

Scanner ....

Stampanti e plotter ....

Hard disk e memorie di massa ....

Acceleratori, coprocessori e memorie interne ....

Schede grafiche e video ....

Modem e Fax/Modem ....

Hardware per reti e comunicazioni ....

Accessori ....

scheda di votazione

OSCAR APPLICANDO 95

Software - nome e versione

Agende e rubriche elettroniche ....

Elaborazione testi ....

Impaginazione ....

Riconoscimento testi (OCR) ....

Integrati ....

Database ....

Fogli elettronici ....

Grafica pittorica ....

Grafica vettoriale ....

Cad ....

Modellatori e grafica tridimensionale ....

Multimedia e animazione ....

Presentazione ....

Gestionale e contabilità ....

Networking ....

Telecomunicazioni/Internet ....

Linguaggi di programmazione ....

Musica ....

Education e didattica ....

Giochi ....

Utility ....

Shareware/freeware ....

Prodotto italiano dell'anno

Nome del prodotto ....

Società produttrice ....

L'inedito dell'anno

Per concorrere a questa sezione, inviare via posta alla redazione di *Applicando* il proprio lavoro, un testo che ne descriva passo per passo la realizzazione, senza dimenticare il proprio curriculum vitae corredato da una foto.

SCITEX
SmART 320

Nouva Lire 50,000,000

Assieme ad ogni Scanner un **esperto** del **colore**



Prima, pensavate che il grafico con i computer non andasse d'accordo. Poi avete imparato ad apprezzare Macintosh. Perché allora non approfittare fino in fondo di questa grande opportunità? Grazie a Scitex SmART 320, uno scanner con **gestione ottimizzata del colore integrata**, potrete realizzare internamente scansioni di qualità superiore. E' sufficiente collegarlo e lo scanner si imposterà automaticamente, riuscendo a gestire anche le immagini più complesse senza problemi. Con **SmART 320,** il vostro Macintosh diventerà un potente strumento per la gestione del colore, dandovi il pieno **controllo del vostro universo creativo.** Potrete lavorare con la massima efficienza creando file completi pronti per lo sviluppo in pellicola. Otterrete il massimo dalla vostra creatività riducendo al minimo tempi e costi.

Per ulteriori informazioni, compilate e rinviate il tagliando oppure chiamate il numero verde: 1678 76 176

Nome: ....

Qualifica: ....

Società: ....

Settore: ....

Indirizzo: ....

Città: ....

C.A.P.: .... Paese: ....

Tel.: .... Fax: ....

Rinviare a: SCITEX, C/O MERIT Fulfillment, PO Box 118, 1700 Dilbeek 1, Belgio 320 APP

Chiamate subito per ricevere una copia omaggio del dischetto dimostrativo e la relativa documentazione su **SmART 320**. Tel.:

n° verde 1678 76 176

OPEN TO A WORLD OF COLOUR **scitex**

detti & controdetti

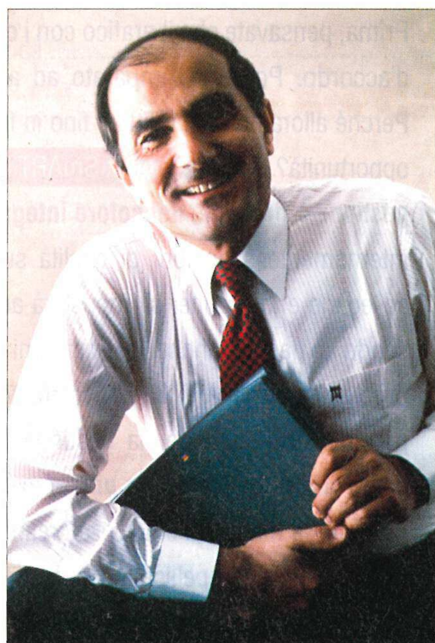
di Luca Romoli

Come si prepara Apple all'avvicinarsi del secondo millennio? L'intervista esclusiva a Marco Landi per Applicando

Strategia vincente

Apple news

Incontriamo Marco Landi un venerdì pomeriggio, in quel di Bergamo, precisamente al Video on Line Store (tel. 035/ 220612), in occasione di "Chiedi ad Apple": iniziativa indetta a livello nazionale da Apple per farsi sentire presente e sempre più vicina ai propri clienti e per diffondere presso il grande pubblico il concetto di computer come mezzo educativo per la famiglia e per la scuola. Punti chiave dell'evento sono quindi state la dimostrazione dell'estrema semplicità ed intuitività di Macintosh e gli sforzi che la società sta compiendo per occupare una posizione di primo piano nel mercato consumer.



Marco Landi, Presidente di Apple Europa, in compagnia del suo inseparabile sorriso

La rivoluzione del '96

Un sorriso, una calorosa stretta di mano e siamo pronti ad una chiacchierata con Mr. Landi.

Questa iniziativa, "Chiedi ad Apple", sembra confezionata su misura per la nostra curiosità. Ecco, vorremmo approfittarne per conoscere le future strategie di Apple Europa.

«Da tempo -risponde Landi- primeggiamo nel settore delle arti grafiche, Dtp, illustrazione o grafica pittorica; è tempo di cambiare, è tempo di migliorare. Apple, grazie alla giovinezza ed all'entusiasmo che la caratterizza, è presente a livello mondiale su tre settori: quello della produttività, quello della comunicazione e quello della famiglia o educational. In Europa, a differenza degli Stati Uniti, per troppo tempo il settore trainante è stato quello della produttività, che ha quindi pilotato la quasi totalità delle iniziative marketing. Ora Apple ha i numeri per emergere anche negli altri settori ed è nostra intenzione fare il possibile perché questo avvenga nel minor tempo possibile».

Cosa intende dicendo che la sua società ha i numeri per riuscire?

«Apple ha pronta da poco una serie di prodotti dedicati alla famiglia: i Macintosh Performa sono l'inizio del nostro ingresso nel settore, sono il primo passo, il primo step. Vogliamo che i Performa vengano visti e vissuti non come semplici computer, ma come la convergenza di più elettrodomestici, come, mi perdoni il francesismo, un *electromanageur*, una sorta di maggiordomo elettronico. I Performa di oggi, che già integrano in un corpo unico televisione, telefono viva voce, segreteria telefonica ed Hi-fi, non sono che la prima avvisaglia di una linea di prodotti che rivoluzioneranno la famiglia.

I Performa di domani saranno progettati per sfruttare le intelligenze distribuite,

le risorse di mille altri computer collegati tra loro da questa meravigliosa realtà emergente che è Internet. L'intelligenza distribuita, ecco la forza delle nuove macchine: perché spendere ed investire in qualcosa di locale se si può avere un server generalizzato a costi di gran lunga inferiori? Perché, qualora si possegga una conoscenza, tenerla per sé e non renderne partecipi tutti?»

Sentendola parlare mi viene in mente la rivoluzione che iniziaste nell'84 e non posso non pensare, osservando il decennio trascorso, a cosa potremo aspettarci dal prossimo...

«La rivoluzione dell'84 fu contro lo stereotipo del computer centralizzato, a disposizione di pochi. I primi Macintosh sono stati l'esempio del computer spezzato, dato in mano a più persone. La rivoluzione del '96 sarà contro l'immobilità. Apple vuole mettere a disposizione della gente la possibilità di muoversi virtualmente, vuole che il computer sia una finestra aperta verso il mondo della conoscenza. Agenti intelligenti si muoveranno per noi, esploreranno quello spazio senza forma e senza nome, conosciuto come Cyberspazio, recupereranno le informazioni che ci interessano, relazioneranno tra di loro le informazioni, ci costruiranno l'informazione su misura: ci faranno sapere esattamente quanto vogliamo sapere».

Tutto questo suona molto interessante, ma come pensate, in pratica, di raggiungere questi obiettivi? Non ci sembra, se ci è lecito esprimere un parere personale, che l'Italia sia ancora pronta ad una rivoluzione di tale portata.

«In parte ha ragione; analizzando il settore scolastico europeo e confrontandolo con quello americano, le posso dire che c'è ancora molta stasi, molta paura, una sorta di cristallizzazione in strutture che sono rimaste immutate mentre il mondo si evolveva attorno a loro. Con le nostre sole forze non possiamo certo pensare di scuotere il settore; ma con l'appoggio dei partner giusti posso assicurarle che presto ci saranno molti mutamenti. Altro non posso dirle. Non chiuda gli occhi, resti a guardare».

Ringraziamo Marco Landi, ringraziamo Fagioli, responsabile del Video on Line Store che ha ospitato l'iniziativa "Chiedi ad Apple" e, rientrando a Milano, ancora sentiamo la eco delle parole del Presidente di Apple Europa e ci prepariamo ad aspettare, osservare ed aspettare. ■

detti & controdetti

Apple news

a cura
di Paola Colombo

Sulla strada di... Corinto

Recente è la notizia di un accordo fra la Apple Italia e IBM Semea per la costituzione di un consorzio di ricerca, CORINTO (Consorzio Ricerca Nazionale Tecnologie a Oggetti) che si occuperà di ricerca e sviluppo della tecnologia software con particolare attenzione alla programmazione a oggetti e alle applicazioni multimediali. Le sedi di Napoli e Bari saranno collegate via Internet con i laboratori internazionali di Apple e IBM e collaboreranno con il CNR, Università e altri centri di ricerca. Fra i 45 ricercatori del consorzio, 35 saranno neolaureati provenienti dalle regioni meridionali d'Italia. Con questo progetto, già operativo al momento di pubblicazione di questa notizia, si concretizza finalmente anche in Italia la collaborazione fra la Apple e IBM per lo sviluppo di tecnologie hardware e software che, a livello mondiale, ha già portato a notevoli risultati come i microprocessori PowerPC e il nuovo ambiente OpenDoc per lo sviluppo del software modulare. □

Il mondo mangia più mele

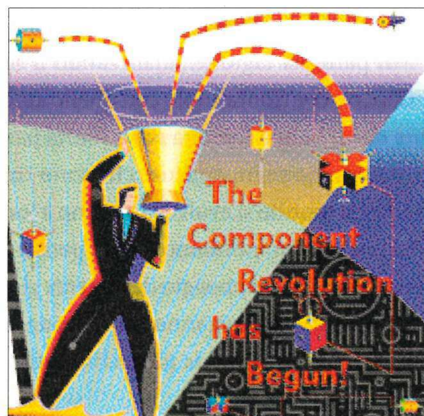
Marca	Vendita III/95	%	Vendita III/94	%	Variaz. % 94/95
Apple	1.123	9,5	857	9,2	31
Compaq	1.050	8,9	902	9,7	16
IBM	916	7,7	839	9,0	9
Pack. Bell	802	6,8	621	6,6	29
HP	501	4,2	189	2,0	165
Dell	427	3,6	286	3,1	50
NEC	402	3,4	233	2,5	72
Acer	400	3,4	296	3,2	35
Gateway	311	2,6	228	2,4	36
Fujitsu/ICL	283	2,4	110	1,2	157
Totale	**11.831**	**100**	**9.342**	**100**	**27**

La Apple risulta il primo venditore al mondo di personal computer (dati relativi al trimestre luglio-settembre del 1995). La tendenza al rialzo si spiega con le vendite nel settore didattico, home/consumer e dei nuovi sistemi PowerPC. La Apple conferma il proprio primato anche in Italia in mercati strategici come l'editoria, la didattica e il multimediale. □

Dati in migliaia di unità - Fonte: IDC (International Data Corporation)

OpenDoc: sviluppatori al lavoro

Con OpenDoc per MacOS Software Development Kit (SDK) la società di Cupertino ha completato lo sviluppo della tecnologia del software OpenDoc.
OpenDoc per MacOS SDK contiene il software OpenDoc per sistemi basati su Power Macintosh e 680x0, esempi di codice, documentazione completa e un sistema di strumenti di sviluppo basato sulla nuova architettura.
L'intero SDK può essere scaricato collegandosi all'indirizzo World Wide Web *http://www.opendoc.apple.com*; è anche possibile ordinare un CD gratuito spedendo un messaggio di posta elettronica a *opendoc@apple.com*; a disposizione degli sviluppatori sono presenti su Internet anche strumenti di sviluppo supplementare. Già nel corso di quest'anno Apple inserirà OpenDoc all'interno del MacOS. Sempre nel corso del 1996 saranno molte le società che renderanno disponibili agli utenti componenti OpenDoc; annunci ufficiali sono già pervenuti da Adobe e Claris. □

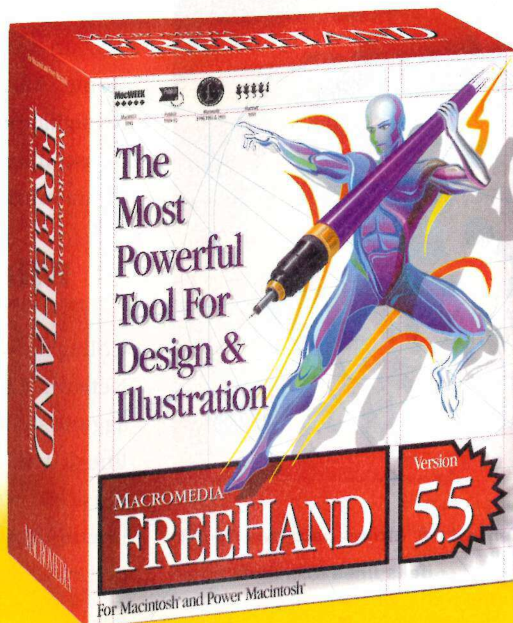


FreeHand 5.5: ancora meglio!

"Se dovessi suggerire un programma di grafica, sceglierei FreeHand."
—Macworld

"La versione 5.5 è vincente sotto ogni aspetto."
—New Media

"FreeHand 5.5 è stato promosso a pieni voti"
—InfoWorld Rating

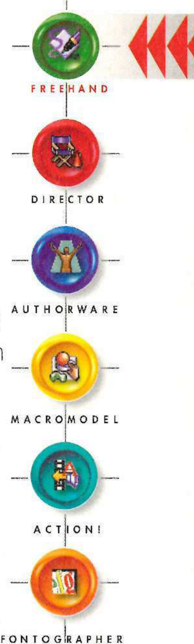


Disponibile in Italiano

"FreeHand 5.5 è il numero 1 per la grafica creativa."
—MacWeek

"Le nuove caratteristiche e l'estrema potenzialità lo rendono ancora più semplice da usare."
—Publish

"FreeHand 5.5 non ha concorrenti."
—MacWeek



Aggiornamenti:

Da FH 4.0 Ita Mac/PMac a 5.5 Ita Mac/PMac	Lire 399.000
Da FH 5.0 Ita Mac/PMac a 5.5 Ita Mac/PMac	Lire 190.000
Competitive Upgrade a FH 5.5 Ita Mac/PMac da qualsiasi programma di Grafica (Illustrator, Corel ecc.)	Lire 535.000

I prezzi sono da intendersi IVA esclusa.

Macromedia FreeHand™ 5.5 Per Macintosh.

Ieri: Macromedia FreeHand 5, il miglior programma di disegno grafico e creativo. Oggi: Macromedia FreeHand 5.5 per Macintosh, ancora meglio!

Le nuove caratterische di FreeHand 5.5 consentono l'applicazione di filtri creativi o la scansione di immagini direttamente dal programma, grazie al totale supporto dei moduli aggiuntivi di Photoshop, come Kai's Power Tools e XAOS Paint Alchemy. Inserire fotografie direttamente in formato Photo CD o pilotare uno scanner senza uscire dal programma ora è estremamente semplice.

Ma non è tutto, grazie ai nuovi formati, FreeHand 5.5 consente l'inserimento di documenti in formato Adobe Acrobat e la creazione di disegni bitmap anti-aliased.

Inoltre FreeHand 5.5 è ancora più veloce, ben il 25% in più rispetto alla versione precedente!

Il programma viene fornito con 500 font (TrueType e Type 1) e 10.000 clip art per qualsiasi spunto creativo!

Non aspettare, prova anche tu le nuove potenzialità di questo programma: se vuoi il meglio non perdere Macromedia FreeHand 5.5!

(*) Dal 1/10/95 al 29/2/96
Aggiornamento gratuito dalla 5.0 Ita Full alla 5.5 Ita Full

(*)Spese di spedizione escluse.
Fare richiesta con copia della fattura d'acquisto e numero di serie.



Distributore Italiano: **MODO S.r.l.**
Una Società del Gruppo IRET
Via Masaccio 11 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/512828 - Fax 0522/516822

MACROMEDIA®

Indirizzo Internet http://www.macromedia.com



Macromedia Graphic Design Studio™

Macromedia Graphic Design Studio offre una serie completa di strumenti per il disegno grafico e creativo comprendenti FreeHand, MacroModel®, Pixar® RenderMan,™ Fontographer® e Fractal Design Painter® per Macintosh.

E' disponibile anche per Windows.

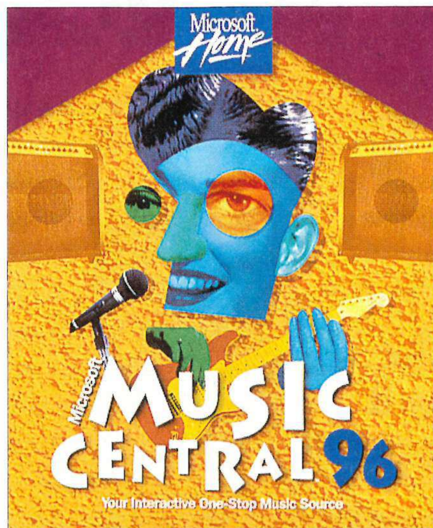
INVIARE IL SEGUENTE COUPON AL DISTRIBUTORE ITALIANO MODO SRL.

Sì, desidero ricevere maggiori informazioni sui seguenti prodotti:

☐ **FreeHand 5.5** ☐ **Graphic Design Studio**

Nome ____________ **Cognome** ____________
Ditta ____________
Qualifica ____________
Via ____________ **N°** ______
CAP ____________ **Città** ____________
Tel. ____________ **Fax** ____________

Applicando



***Musical Central '96*, ultimo nato tra i CD-ROM della linea Microsoft Home**

Microsoft (tel. 02/703921) propone a tutti gli amanti della musica una gustosa novità: *Musical Central '96*, un nuovo CD-ROM della collana Microsoft Home. *Musical Central '96* contiene informazioni dettagliate su oltre 80.000 album, con la possibilità di ascoltare una cinquantina di brani e gustare trenta minuti di videoclip.

Microsoft prende nota

Collegandosi via modem con The Microsoft Network è inoltre possibile tenere costantemente aggiornato *Musical Central*, grazie alla presenza online di dettagliate informazioni sulle ultime novità musicali. *Microsoft Music Central* è disponibile in lingua inglese per Macintosh e Windows 95; il prezzo orientativo è di 90.000 lire, Iva inclusa. □

Notes 4.0 è la nuova versione della piattaforma client/server per la gestione del lavoro di gruppo di **Lotus** (tel. 02/895911) con nuove funzionalità e strumenti per l'amministrazione centralizzata. Notes 4.0 utilizza un'architettura a 32 bit e una tecnologia chiamata Symmetrical multiprocessing (SMP) che consente di dividere i compiti di elaborazione dell'intero archivio di Notes anche su sei computer diversi; in questo modo Lotus Notes 4.0 può gestire fino a 1.000 utenti attivi per server rispetto ai 100-200 delle versioni 3.x.
Notes 4.0 migliora il lavoro di gruppo riducendo i tempi di distribuzione delle informazioni e superando ostacoli di spazio: la funzione Notes Server PassThrough consente agli utenti, indipendentemente dalla loro collocazione, di avere accesso a più server con un singolo collegamento telefonico. I server di Notes 4.0 effettuano processi di replica multipli; inoltre la funzione di replica a livello di campi consente di replicare sui server solo i campi che sono variati.

Lotus si fa in 4

Una serie di nuovi strumenti consente una gestione diretta e centralizzata dell'amministrazione dei dati aziendali, in particolare: Administrative Control Panel con una singola interfaccia grafica gestisce contemporaneamente diversi server da una singola console; Delegated Administration centralizza il controllo delle procedure e delega allo stesso tempo attività specifiche di amministrazione tramite l'assegnazione di ruoli; Server Configuration Record consente la gestione centralizzata delle variabili di configurazione del server attraverso il Notes NAB replicato. Lotus Notes 4.0 supporta tutti i più diffusi sistemi operativi quali: IBM OS/2 Warp, Apple MacOS, Microsoft Windows e Windows NT e le piattaforme Unix. □

Il produttore di Atlantis

Nel Banco di prova dedicato ad Atlantis 2.0, pubblicato sul numero del novembre scorso a pagina 146, è stata erroneamente indicata come società produttrice Graphisoft: Atlantis 2.0 è invece prodotto da Abvent. Ce ne scusiamo con i lettori e con le società interessate. □



Ordina oggi stesso l'aggiornamento al nuovo PageMaker 6.0



Disponibile Subito in Italiano a L. 419.000*

Un'occasione da non perdere

Adobe PageMaker, il programma di impaginazione più diffuso nel mondo, con la versione 6.0 vanta più di 50 nuove funzionalità che lo posizionano tanto alla testa del mercato quanto nel cuore della famiglia di Adobe per l'editoria.

PageMaker 6.0 ha gli strumenti che servono a voi per lavorare meglio, con maggiore precisione e più velocemente. In fase di prestampa scoprirete come PageMaker 6.0 abbia dei sofisticati strumenti di controllo sulla gestione del colore e della stampa. Acquistando PageMaker 6.0 beneficerete della facilità d'uso e dell'integrazione tra i software della famiglia Adobe.

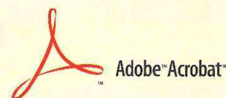
Finalmente potrete convertire i vostri documenti di Quark XPress in un batter d'occhio per poi, magari, esportarli in formato PDF con la possibilità di pubblicarli su Internet (rendendoli facili da consultare per tutti) oppure trasformarli in una pagina Web in formato HTML.



Qualunque sia il vostro lavoro o la vostra necessità, Adobe ha creato per voi la soluzione professionale più completa...
...dalla creazione alla stampa o alla distribuzione elettronica.

Nuove incredibili funzioni...

- Plug-in Autore HTML che converte le pubblicazioni di PageMaker in formato Hypertext Markup Language per la pubblicazione su World Wide Web.
- Maschera di oggetti, illustrazioni e immagini con poligoni, ellissi e rettangoli.
- Il sistema di gestione del colore Kodak (Kodak Precision Colour Management System) assicura la coerenza del colore.
- Supporto completo per Kodak Photo CD, con funzioni di contrasto automatico durante l'importazione.
- Raggruppamento e separazione.
- Conversione di file Quark XPress (solo Macintosh).
- Anteprima di stampa, per vedere come le pagine vengono posizionate sulla carta.
- Compatibilità con Adobe Acrobat, comprendente il Plug-in "Crea Adobe PDF" che consente di creare file PDF (Portable Document Format) producendo in automatico segnalibri e collegamenti.



...e molto di più!

La versione Mac/Power Mac contiene:

- Il CD-ROM deluxe con:
  Adobe Fetch Browser
  Adobe Acrobat Distiller
  Adobe Acrobat Reader
  Versioni demo di Photoshop, Illustrator, Dimension, Streamline, Persuasion, Premiere e Texture Maker
  Utility per Photo CD
  Adobe Connect contenente informazioni sulla BBS europea
- Il CD-ROM Type On Call con 220 font gratuite e Adobe Type Manager

La versione Win/Win95 contiene:

- Il CD-ROM deluxe con:
  Adobe Fetch Browser
  Adobe Acrobat Distiller
  Adobe Acrobat Reader
  Versioni demo di Photoshop, Illustrator, Dimension, Streamline, Persuasion, Premiere e Texture Maker
  Utility per Photo CD
  Adobe Connect contenente informazioni sulla BBS europea
- Il CD-ROM Type On Call con 220 font gratuite e Adobe Type Manager





Richiedi a Modo il nome del Rivenditore da cui acquistare gli aggiornamenti Adobe!

Modo srl - Una Società del Gruppo IRET -
Via Masaccio, 11 - 42100 - (RE)
Tel. 0522/512828 Fax 0522/516822

(*) Iva e spese di spedizione escluse. Prezzo riferito all'aggiornamento da qualsiasi versione full di PageMaker Windows a PageMaker 6.0 Ita per Windows e Windows 95 o da qualsiasi versione full di PageMaker Mac a PageMaker 6.0 Ita per Mac/PMac. I PageMaker 5.0 Full in Italiano per Windows o Mac/PMac acquistati dopo il 27/7/95 hanno diritto all'aggiornamento gratuito facendone apposita richiesta a partire dal 1/12/95 fino e non oltre il 15/02/96 a Modo srl (via fax o posta) con allegata copia della fattura d'acquisto e numero di serie.

La **Emmesoft** (tel. 011/484309), distributrice del sistema operativo MagiC per Atari, Mac e PowerPC, ha raggiunto un accordo con Apple, grazie al quale l'azienda torinese distribuirà alcuni modelli di Mac (anche portatili) e Power Mac insieme al software MagiC.

It's MagiC

L'ambiente di MagiC è simile a quello di SoftWindows: all'interno di una normale finestra del MacOS, è possibile eseguire i programmi del sistema operativo MagiC, la cui versione per Mac permette di lavorare in multitasking, garantendo la piena interazione tra le applicazioni Mac e quelle Atari. □

I Mega in tasca

La società californiana SanDisk **(tel. 001/408-5620500) ha realizzato una scheda PCMCIA Type II Flash RAM, basata sulla tecnologia a 32 Mbit, che consente di immagazzinare un totale di 85 Mb di dati. Una particolarità interessante di questa memoria ultracompatta è che può essere alimentata indifferentemente con una tensione di 5 o di 3,3 volt; quest'ultima possibilità consente di usare la scheda anche con quelle apparecchiature (come alcuni videogiochi portatili o personal digital assistant) che utilizzano tale voltaggio per ridurre il più possibile il consumo di corrente.** □



La scheda PCMCIA Flash RAM da 85 Mb realizzata dalla SanDisk

Il PowerPC 604, che equipaggia i personal MacOS dalle prestazioni più elevate, è ora disponibile anche ad una frequenza record di 150 MHz.

PowerPC da Guinness

Le prestazioni del nuovo chip, che costa 600 dollari, superano di parecchio, secondo i test matematici che solitamente vengono eseguiti per i microprocessori, quelle di un Pentium con la stessa frequenza di clock. □

Nato il chip, ecco il computer. Un Mac con PowerPC 604 a 150 MHz era il sogno di chi desiderava elevata potenza e tempi di elaborazione rapidissimi. Prima di Apple a questo obiettivo è arrivata PowerComputing (distribuita in Italia da **Modo**, tel. 0522/512828), con il modello di punta della nuova serie PowerWave. La nuova linea PowerWave ha una caratteristica che può rivelarsi importante per chi già possiede schede di espansione NuBus: infatti, grazie ad una tecnologia proprietaria denominata Stargate, che si basa su un chip ASIC (Application Specific Integrated Circuit) realizzato apposta per la linea PowerWave, tutti i modelli sono disponibili sia in versione con bus PCI sia in una inedita versione "combo", che consente di installare all'interno della macchina sia schede PCI sia NuBus. Infatti i PowerWave sono disponibili in due versioni: con tre connettori di espansione PCI oppure con due PCI e due NuBus. Tutti i sistemi hanno otto slot per l'alloggiamento di schede di memoria DIMM che consentono un'espansione massima della RAM fino a 512 Mbyte. Le altre caratteristiche dei PowerWave includono l'interfaccia Fast SCSI per velocità di trasferimento fino a10 Mb per secondo, una scheda grafica accelerata PCI a 64 bit (che consente il collegamento anche di monitor in standard VGA, molto comune nel mercato dei Pc compatibili) e di due connettori Ethernet: un 10BaseT e un AAUI.

Il clone dal doppio bus

L'intera linea PowerWave è composta da tre diversi computer: PowerWave 604/150, un minitower che rappresenta il top della gamma; PowerWave 604/132 (sempre con carrozzeria minitower) e infine il modello desktop, dal poco fantasioso nome di PowerWave 604/120.
Tutti i modelli, come già abbiamo accennato, montano una scheda video ad alte prestazioni che, a detta della casa, garantisce una velocità di esecuzione delle routine QuickDraw fino ad otto volte più rapida rispetto a modelli equivalenti senza scheda. La Modo comincerà a distribuire i computer della linea PowerWave dalla fine di questo mese, con prezzi all'utente (consigliati) che variano dai 7.200.000 a 10.200.000 lire (Iva esclusa). L'opzione Stargate costerà invece 560.000 lire. La dotazione software fornita con i computer comprende ClarisWorks, Intuits Quicken, Hard Disk ToolKit, CD-Rom ToolKit, Now Utilities, Now Up-To-Date, Now Contact, eWorld e 250 font Bitstream Type 1 e Truetype. □

Un Buon Anno a tutti gli Utenti Mac

(Specialmente a quelli che non hanno il System 7.5)

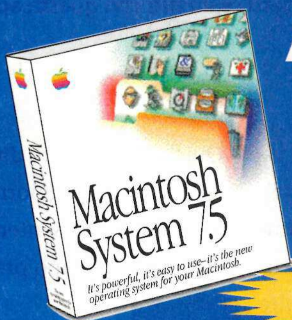


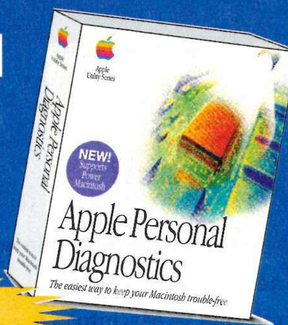
Apple Computer

CLARIS

Con l'arrivo del 1996 Claris propone a tutti gli utenti Mac una straordinaria offerta:

Apple System 7.5 Ita.
+
Apple Personal Diagnostics Ing.





in OFFERTISSIMA a

L.199.000 + iva

anziché a L.400.000 + iva
(Apple System 7.5 L.225.000 + iva e Apple Personal Diagnostics L.175.000 + iva).
Non perdete questa straordinaria occasione!

Per maggiori informazioni contattate il vostro rivenditore Apple di fiducia.
L'offerta è valida fino al 31/01/1996

SMPI Sales & Marketing Partners Italy S.r.l.

Sales & Marketing Partners Italy
Via Milano, 150
20093 Cologno M. (MI)
Tel. 02/273.261 - Fax 02/273.265.53

Distributori per l'Italia:

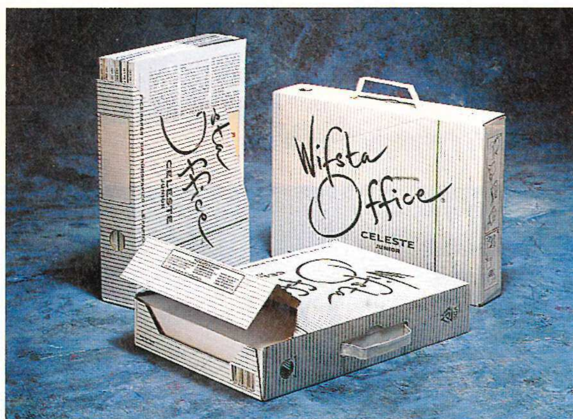
Delta Srl	Ingram Micro Spa
Via Brodolini, 30	Via Roma, 74
21046 Malnate (VA)	20060 Cassina De' Pecchi (MI)
Tel. 0332/803.111 - Fax 0331/860.781	Tel. 02/957.961 - Fax 02/957.964.01

Pixel

Carta da... parata

Con la sempre maggior diffusione del mercato SOHO (Small Office Home Office), l'ufficio di casa deve essere completo, ma anche funzionale e l'ingombro degli strumenti di lavoro diventa un fattore non trascurabile. La Wifsta Fine Paper Mill ha studiato una soluzione per fornire una carta di qualità utilizzabile per qualsiasi applicazione: stampanti laser e a getto d'inchiostro, fotocopiatrici, fax e stampa a colori.

Anche il contenitore non è lasciato al caso: la risma di 400 fogli è confezionata come una valigetta che ne facilita il trasporto e può diventare, grazie al tipo di perforazioni, una custodia per riviste e documenti vari. La carta Wifsta Office Junior, distribuita da **SCA Graphic Paper Italia** (010/297734) ,porta il marchio di tutela ambientale del Cigno Nordico e può essere totalmente riciclata.□



Wifsta Office Junior: la carta anche in viaggio

L'architettura virtuale



Un fotogramma di un movie QuickTime VR, realizzato a partire da un progetto disegnato tramite Radar/Ch 4.55

Di QuickTime VR, la tecnologia software Apple per la navigazione all'interno di spazi tridimensionali virtuali, ci siamo occupati già sul numero scorso. Questo mese ritorniamo sull'argomento per ricordare che esistono già delle applicazioni che sono in grado di sfruttarne le potenzialità. Per esempio, l'ultima versione del programma per il disegno architettonico Radar/Ch (distribuito dalla Cigraph, **tel. 041/932388), contrassegnata dal numero 4.55, consente di realizzare in semplicità filmati QuickTime VR da progetti realizzati con questa applicazione.** □

Oggetti universali

Il primo strumento per la programmazione ad oggetti che supporta simultaneamente lo sviluppo multipiattaforma su Macintosh e Windows è ora disponibile: si tratta di Oracle Power Object. Questo software incrementerà il numero delle applicazioni client/server migliorando l'integrazione del software Macintosh con i sistemi informatici per la gestione di impresa. Progettato fin dall'inizio per supportare lo sviluppo attraverso più sistemi, Oracle Power Object funziona simultaneamente negli ambienti Windows 3.1, Windows 95, OS/2 e Macintosh. Oracle Power Standard Edition è distribuito da APDA **(tel. 02/273261).** □

ISDN in prestampa

ISDN Manager, il software della 4-Sight (distributore italiano **Alias**, tel. 0432/69417) dedicato alla comunicazione, alla condivisione dei documenti e al trasferimento file tramite linea ISDN particolarmente studiato per chi lavora nel settore della grafica e della prestampa, è ora disponibile nella versione 3.0, che presenta due principali migliorie rispetto alla release precedente. Infatti una nuova funzione, denominata 4-Sight QuickProof, consente ora di visionare sul proprio monitor qualsiasi finestra aperta sullo schermo di un altro Mac all'altro capo della linea ISDN; QuickProof inoltre divide lo schermo in sezioni e aggiorna solo le parti modificate, consentendo quindi di risparmiare tempo prezioso.

La seconda novità riguarda l'accesso ad Internet: ISDN Manager 3.0 contiene infatti 4-Sight PPP, una funzione per la connessione point-to-point alla Rete delle reti in grado di utilizzare l'hardware ISDN presente sul computer. La versione 3.0 di ISDN Manager ha un prezzo di 1.990.000 lire Iva esclusa. □

detti & controdetti

Business news

Si è concluso un anno molto proficuo per la **Symantec** che nel corso del 1995, oltre ad aver raggiunto un accordo per l'acquisizione di Delrina Corporation ha visto, nel trimestre conclusosi alla fine di settembre '95, un incremento del 61% del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La lunga estate calda

Passiamo alla **Fulcrum Technologies** che, nel trimestre luglio-settembre 1995, con un fatturato di 10,2 milioni di dollari, ha registrato un incremento pari al 65% rispetto allo stesso periodo del 1994. La società canadese che opera sul mercato del software text-retrieval, controllata dalla Datamat Ingegneria dei Sistemi Spa (la cui principale azionista è la Banca di Roma) ha in previsione investimenti nei settori del marketing e della ricerca e sviluppo. □

Scitex compera Abekas

La Scitex, **produttrice di sistemi digitali per la prestampa, la stampa e i video, ha annunciato l'acquisizione della Abekas Video Systems, leader nelle manipolazioni video digitali per le stazioni televisive. La società sta attraversando una fase di profondi cambiamenti, per questo, nonostante un incremento del 5% delle entrate nel trimestre conclusosi a fine settembre (in confronto allo stesso periodo del 1994), ha registrato una perdita del profitto di 36,4 milioni di dollari rispetto a un profitto di 12,2 milioni di dollari dello scorso anno. La perdita è la conseguenza di spese straordinarie: 18 milioni di dollari per la liquidazione di dipendenti e 20 milioni per adattamenti a spese di bilancio.** □

A vele spiegate

Motorola **ha siglato due contratti in Cina col locale Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per la fornitura di infrastrutture cellulari GSM e TACS del valore di oltre 268 milioni di dollari. Verrà così estesa a 700 mila utenti la possibilità di usare il telefonino nella terra della Grande Muraglia.**
L'andamento delle vendite continua intanto a essere molto favorevole per Informix **che ha aumentato il fatturato del 54% in confronto ai primi nove mesi del 1994. Non solo risultati finanziari più che soddisfacenti ma anche importanti trattative con clienti "strategici" come Sprint, Montgomery Ward, Banco Amerindus (la terza banca del Brasile) e First Chicago/ Mercantile Services vedono come protagonista questa società.** □

Nuovo assetto per Qms

Qms Europa e Qms Australia sono state acquistate dalla società finanziaria **Jalak** Investments. Qms Europa continuerà a distribuire prodotti Qms in base a un accordo di distribuzione esclusiva per l'Europa, Medio Oriente, India, Africa, Australia e Nuova Zelanda. □

COMUNICATO AGLI ABBONATI

Per fare in modo che la Rivista giunga senza ritardo, abbiamo disposto che *Applicando*, anziché partire da Milano, parta dall'Ufficio Postale della regione in cui si trova l'abbonato. Questo provvedimento, che rende più celere la spedizione, darà la possibilità a tutti gli abbonati di ricevere *Applicando* con la massima tempestività.

DISKOVERY 650CDR

Il Primo Masterizzatore Che Funziona Come Un Hard Disk

Caratteristiche

- Utilizzando il Finder copia i vostri dati su un CD montato sulla scrivania.
- Archiviazione e backup dati incrementale.
- Compatibilità con tutti i CD ROM Drive.
- Massima sicurezza dei vostri dati su supporti indistruttibili ed economici.



Descrizione

Il Diskovery 650CDR é un masterizzatore di CD multi-sessione che permette la creazione di Cd audio, ISO 9660, HFS e CD-I. I dischi possono essere utilizzati per masterizzazioni a basso costo, backup, e archiviazione.

Utilizzando il Diskovery 650CDR con il software CD-R Access, si possono copiare i dati su CD tramite Finder.

Compatibilità

- Lettura e scrittura compatibile con CD-ROM Mode-1, CD-ROM Mode-2, CD-ROM XA, CD-Audio, CD-I, CD-I Ready, CD-Bridge and Master CD.
- Supporta tutti i metodi di registrazione citati nell'Orange Book Part II, incluso disc at once, track at once, variable or fixed packet writing, e multi-sessione.

Designer Avanzato

- 1 MB buffer per le massime prestazioni. Capacità di recuperare le tracce danneggiate.
- Tutti i CD Optima garantiscono una completa protezione dei dati.

Cos'é CD-R Access?

Fino ad oggi i CD da masterizzare non potevano essere montati sulla scrivania a causa delle limitazioni dei sistemi WORM (Write Once Read Many).

CD-R Access rende possibile l'utilizzo dei CD con la stessa facilità con la quale si possono utilizzare gli Hard Disk. Questo significa che é possibile copiare i files tramite il Finder del Macintosh o il Copy Doubler .

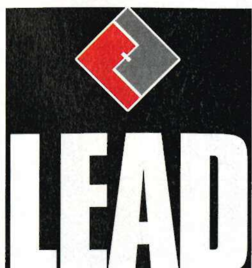
Mounting

I dischi si montano sulla scrivania come dei normali dischetti; infatti, una volta inserito il CD vuoto, appare immediatamente la comune finestra di dialogo.

Dopo l'inizializzazione il CD viene visto sulla scrivania come un normalissimo volume HFS.

Specifiche	DisKovery 650CDR
Generali	
Dimensioni	6,2 x 29 x 25,9 cm
Peso	3,6 Kg
Temperatura (Operating/Storage)	5–40°/-20–50° C
Umidità	10–90% non-condensing
Altitudine	-180–10,000 feet
Tensione di alimentazione/Frequenza	90–250 VAC/47–440 Hz
Vibrazione (Operating/Storage)	0.1G/2G 5–300 Hz
Shock (Operating/Storage)	0.5G/50G 11 msec pulse
Supportati	
Descrizione	120 mm Recordable CD
Capacità (Audio Min/MB)	63 min/553 MB; 74 min/650 MB
Prestazioni	
Read/Write (Mode-1/Mode-2)*	300/342.2 KB/sec
SCSI Transfert Rate (Async/Sync)	2.5/4 MB/sec
Tempo di Accesso	300 msec Medio
Load/Unload Time	5 secondi
Bit Error Rate (1 per *n* bits)	10^{12}
MTBF (POH)	25,000
Specifiche Uscite Audio	
Uscita di Linea	1.6 Vrms at 47 Kohms
Uscita Cuffie	.55 Vrms at 32 ohms
Distorsione	0.08% at 1 Khz
Rapporto Segnale/ Rumore	>75 dB

* Write transfer rate using Disc-at-Once or Track-at-Once recording. Write transfer rate with CD-R Access will be less.



LEAD srl Via C. Battisti, 3 - 21045 Gazzada (VA) - Tel. 0332-870780 - Fax 0332-870790

Storia della famiglia Bagnetti e della loro struttura commerciale che, da oltre 16 anni, rappresenta uno dei punti fermi degli utenti Mac capitolini

Mele capitali

di Ernesto La Guardia

e.laguardia@agora.stm.it

Collaboratore di lunga data di Applicando, La Guardia è uno storico dell'informatica personale. Vive nei dintorni di Roma e da lì, con il suo modem, ci racconta le scene di vita vissuta che leggete ogni mese in queste pagina

Quando, quasi venti anni fa, cominciarono ad arrivare in Italia delle strane macchine da scrivere senza carrello che venivano da Cupertino, i pochi (allora) appassionati romani, quasi tutti studenti universitari, si ritrovavano spesso nell'appartamento-negozio dei fratelli Bagnetti per conoscere le ultime novità o scambiarsi impressioni e scoperte. Fausto e Mario Bagnetti divennero presto un importante punto di riferimento per la nascente setta degli iniziati alla nuova arte informatica, tanto che si guadagnarono presto, data la loro "inseparabilità", l'affettuoso soprannome de "Il Gatto e la Volpe" (ma non diteglielo, forse loro non lo hanno mai saputo).

Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti. Dai 16 Kb di RAM degli Apple II di allora si e passati ai 16 Mb dei Power Mac; i registratori a cassette hanno lasciato il posto ai disk array; gli allora giovani di belle speranze hanno fatto razza. Ma Bagnetti continua ad essere un punto di riferimento sicuro. Certo, dai tempi dell'appartamento-negozio al primo piano del vecchio stabile umbertino in fondo alla via Flaminia, molte cose sono cambiate. Nel '79 la F.B.M. (la società di Fausto e Mario, la cui sigla nasce dall'unione delle loro iniziali democraticamente centrate su quella del cognome) è già il primo rivenditore Apple in Italia. Nell'85, quando Apple riorganizza la propria rete commerciale al fine di creare un canale preferenziale rivolto al mondo education ed alle università, i due fratelli aderiscono all'iniziativa e, per meglio servire i clienti, si dividono il lavoro: Mario, tramite F.B.M., seguirà l'Universita Tor Vergata, la Luiss, la Cattolica, mentre Fausto, all'inizio dell'86, dà vita ad una nuova società, che chiama Unidata, facendosi carico dell'Universita La Sapienza, del C.N.R., dell'I.N.F.N. e di altro.

L'ottimo lavoro fatto viene riconosciuto da Apple stessa, tanto che, nell'88, designa Unidata come unico rivenditore specializzato per l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (area laziale) e per l'Universita La Sapienza. Nel frattempo anche i nuovi modelli del clan Bagnetti erano "giunti a maturazione": Riccardo, Claudio e Giancarlo, figli di Fausto, ed Alessio e Manuela, di Mario. Nel 1991, assieme ai figli, la svolta: Fausto decide di fondare una nuova società, la Bagnetti srl, specializzata nel settore education, ed apre un punto vendita a piazza Gentile da Fabriano 4, nel quartiere Flaminio della Capitale. Riccardo, il primogenito, si incarica della direzione commerciale, Claudio è direttore amministrativo mentre Giancarlo, ancora matricola, si fa le ossa occupandosi di vendite. Ottimi prezzi, competenza ed assistenza, uniti ad un profondo amore per il lavoro ben fatto, premiano ancora una volta i Bagnetti. Nel 1993 la Bagnetti srl diventa infatti Iris Partner Silicon Graphics (una piattaforma considerata la naturale evoluzione verso l'alto delle mac-



L'interno del punto vendita della Bagnetti srl di piazza Gentile da Fabriano 4, a Roma

chine Apple, soprattutto per applicazioni grafiche particolarmente pesanti) ed oggi essa è rappresentante di un vasto numero di aziende notissime, come Tektronix, FWB Incorporated, Polaroid, Gcc Technologies, Umax ed altre.

La seconda sede

Per quel che riguarda la clientela, la situazione è ben descritta dal vecchio (in senso informatico!) Fausto: «Questo negozio in certi momenti sembra una farmacia in periodo di influenza!». Così, pochi mesi fa, arriva la decisione: aprire un secondo locale nelle vicinanze per organizzare meglio il lavoro. In pochi mesi, e con un investimento di diverse centinaia di milioni, l'obiettivo è raggiunto: un vasto locale, con quattro vetrine su strada e due ingressi, a circa cinquecento metri dalla sede di Piazza Gentile da Fabriano, in via Francesco Gai 18/24, è operativo. Qui sono stati trasferiti i servizi di assistenza tecnica e di training. I percorsi interni sono stati organizzati secondo uno schema ad U: entrando ci si trova davanti al bancone dell'assistenza, ove le apparecchiature da revisionare vengono sottoposte ad un primo check-in in presenza del cliente, con compilazione della relativa "cartella clinica", per essere poi avviate al retrostante laboratorio (i mezzi a disposizione sono tali da garantire qualsiasi riparazione nell'arco delle 24 ore, o meno).

Lasciata la "clinica", si attraversa una ben organizzata sala esposizione e si esce dall'altra porta. Questa sala, a sua volta, in pochi minuti può essere non solo isolata dal resto del locale ma addirittura trasformata in perfetta aula didattica: i banconi dispongono di ruote e l'intero pavimento è flottante, per cui basta poco per cambiare non solo la dislocazione degli arredi ma anche la disposizione delle prese di alimentazione e di rete. Un videoproiettore permette di mostrare a parete ciò che avviene sullo schermo di una qualsiasi macchina. In questo spazio Bagnetti organizza sia corsi pubblici (il primo riguarda la teoria e la pratica di Internet; altri seguiranno), sia corsi privati, su richiesta degli utenti e tagliati secondo le specifiche necessità. Nei tranquilli uffici retrostanti rimane poi ampio spazio per le attività di gestione dell'azienda e per i contatti con i grandi utenti. Le attività di vendita al dettaglio rimangono invece nella sede di piazza Gentile da Fabriano 4. Il segreto del successo di Bagnetti, un successo che dura da vent'anni, secondo Fausto è uno solo: «Qui rispondiamo di persona del nostro lavoro: che tu sia entrato nel mio negozio vent'anni fa o ieri, di Bagnetti hai chiesto ed un Bagnetti ti sei trovato davanti». ■

Per informazioni:
Bagnetti
tel. 06/3232773

Al Premio Satira Politica di Forte dei Marmi i lavori realizzati con Mac hanno coinvolto e divertito un folto pubblico

Il morso della Mela

di Stefano Roni

Pubblicista, scrive di cronaca sul quotidiano fiorentino "La Nazione" con il suo fido Macintosh

Ahi ahi, che male fa. La Mela morde: eccome! No... fermi... calmi; togliete la museruola al vostro Mac. Non è lui che morde, bensì la Mela del Premio Satira Politica di Forte dei Marmi. L'elegante cittadina balneare toscana l'anno passato ha fatto un gioco d'alchimia: ha mescolato il potere dissacrante dei migliori vignettisti italiani con la potenza grafica del Mac. Un'esplosione di risate che mai si era vista sulla faccia della terra. È nato così -beata incoscienza- Il Morso della Mela, primo concorso di multisatira Macmediale subito adottato da *Applicando*.



Un successone. Dopo aver sperimentato tutto quello che c'era da sperimentare con le tecniche grafiche tradizionali (in sostanza carta e penna), gli umoristi italiani non aspettavano altro per sbizzarrirsi nelle loro selvagge galoppate satiriche. Ed era proprio quello che gli organizzatori auspicavano: tracciare il sentiero della multimedialità verso il grande universo dell'umorismo. E, per un progetto così ardito, non potevano che privilegiare la piattaforma Macintosh.

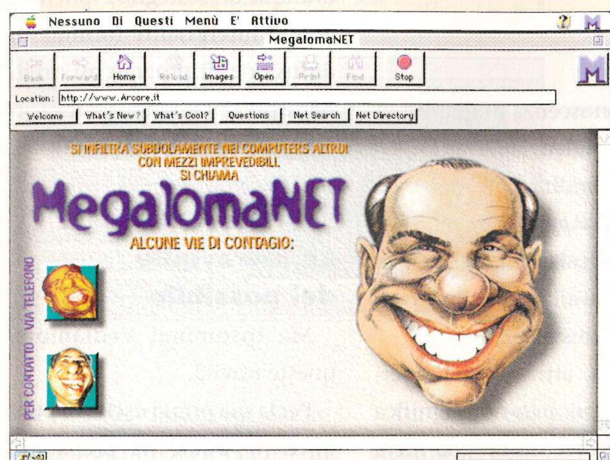
La qualità delle numerose opere in concorso ha confermato la bontà della scelta. Tutti belli e divertenti i lavori selezionati per l'esame finale (le vignette elettroniche ed i filmati interattivi dei lucchesi Gianfranco Baccelli e Francesco Natali, del comasco Guido Tentorio e di Giorgio Sorbaro Sindaci di Velletri) dalla giuria del Premio Satira affiancata per l'occasione dal direttore di *Applicando*, patrocinatore dell'iniziativa. Spassoso e ben fatto il filmato secondo classificato, *Dov'è Crax?*, del pool capitanato dai livornesi Titti Colucci e Piero Garavelli, collaboratori del *Vernacoliere*, il terribile giornale satirico livornese, con l'apporto tecnico di Maurizio Tiengo e Michele Paperini. Assolutamente magnifico però è il cartoon elettronico risultato vincitore, *Meg@lomanet*, realizzato da Marco Murari, Marco Belotti e Gianni Burato, i tre moschettieri della rivista satirica *Verona Infedele*.

Meg@lomanet simula un'improbabile navigazione su Internet attraverso siti berlusconiani di comicità esilarante, falsi sondaggi, giochi a premi, devastanti contaminazioni da virus; un percorso a tappe verso il mistico traguardo che tutti i navigatori elettronici hanno da sempre sognato: il contatto con il Grande Programmatore, creatore di tutte le reti. Un'opera davvero multimediale (sfrutta il disegno, le animazioni, la musica) e davvero interattiva (è lo spettatore che decide, coi suoi clic sullo schermo, lo svilupparsi della storia). Ancora un bravo agli autori che si godranno il loro premio (una bella vacanza a Forte dei Marmi offerta gentilmente dall'Associazione albergatori).

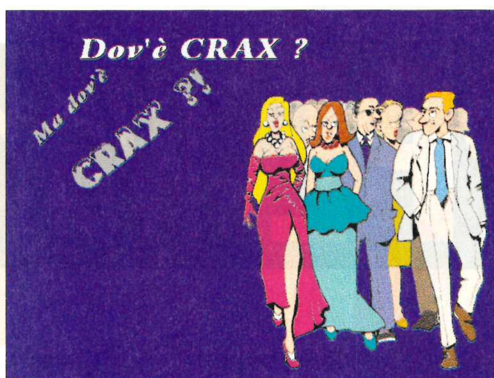
Per Il Morso della Mela davvero un bell'inizio. Gli umoristi del Belpaese hanno capito al volo le potenzialità della cybersatira e per l'edizione 1996 promettono altre sperimentazioni ed altre risate d'avanguardia. Naturalmente targate Mac. ■



Alcune immagini tratte da *Meg@lomanet*, primo classificato al Premio Satira Politica di Forte dei Marmi, realizzato da Marco Murari, Marco Belotti e Gianni Burato





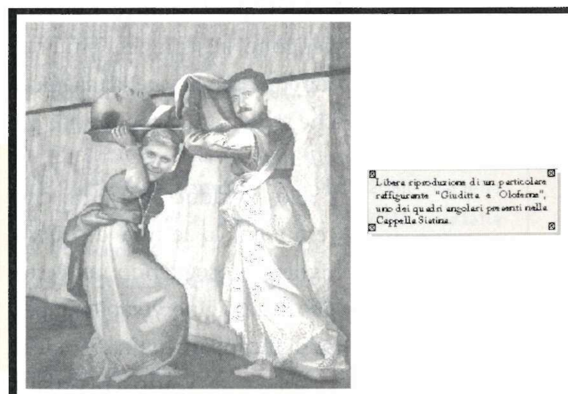


Dov'è Crax?, di Titti Colucci e Piero Garavelli, secondo classificato



Le esportazioni dei prodotti Italiani stanno risanando l'economia del ns. Paese.

Hammamet di Giorgio Sorbaro Sindaci di Velletri



Berlusconi Aut di Guido Tentorio di Como

detti & controdetti

Il primo numero di Appliware è al nastro di partenza. Rincorretelo

Il corredo del Mac

di Michele Pizzi

Dunque, *MacDisk* ha un degno successore, finalmente pronto a intraprendere il suo viaggio.

Quanto sia degno lo deciderete voi, il 15 gennaio, dopo averlo cercato nella vostra edicola di fiducia. Per conto nostro ne siamo certi, fermo restando l'intento di mirare alto e lo sforzo di seguire sempre meglio le aspettative di lettori vecchi e nuovi.



Legami di famiglia

Ma cos'è diventato *MacDisk*? Cioè: cos'è *Appliware*?

Con questa nuova rivista si vengono a stringere più forti rapporti con la sorella maggiore che state or ora sfogliando: *Applicando*.

Ciò si traduce nel fatto che, terminata la lettura di queste righe e proseguendo nello sfoglio delle pagine, vi capiterà spesso di incappare in un segnale di ▶ questo tipo, atto a ricordarvi che la conoscenza di quanto in tal guisa evidenziato potrà essere approfondita byte per byte proprio su *Appliware*.

Potrete così finalmente verificare mouse alla mano il software più interessante.

Tuttavia, attivare una sinergia con *Applicando* non significa per forza diventarne una mera appendice.

Carta di intenti

L'obiettivo fondamentale che *Appliware* intende perseguire rimane lo stesso di sempre: proporre ai lettori software esclusivo di qualità, qualcosa che non possiate trovare da nessun'altra parte.

Ciò che senz'altro viene a mutare è invece la maggiore attenzione verso le richieste più pressanti di chi ci segue da tempo: disporre in quantità di buon software in italiano.

E qui sta il salto di qualità che *Appliware* conta di effettuare da subito, ospitando idee e realizzazioni pratiche degli autori amatoriali italiani e coinvolgendo i migliori programmatori nazionali: non più semplicemente il miglior software shareware in circolazione (mantenendo comunque un sostegno esplicito a questa interessante formula di diffusione di programmi originali a prezzi ragionevoli) ma software distribuito in esclusiva, solo per voi.

Le meraviglie del possibile

Ma insomma! Vediamole, queste novità.

Per la sua prima uscita in pubblico *Appliware* ha preparato, anche senza strafare, un menù decisamente abbondante. Cominciamo con ▶ Apollo: un ottimo programma di utilità, localizzabile anche in italiano, per potenziare energicamente le funzionalità del Finder.

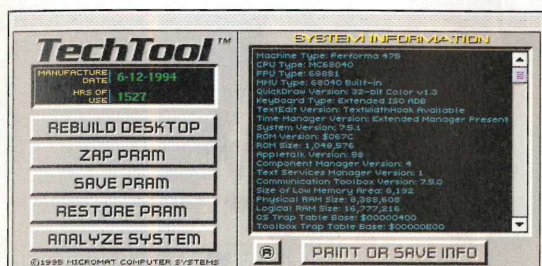
Altra chicca è ▶ Style, uno splendido word processor, tanto snello nelle dimensioni quanto potente nelle funzionalità; la realizzazione di uno tra i più promettenti autori italiani.

Terzo programma in lingua "nativa" è ▶ English/Italian, un prezioso quanto efficace traduttore dall'inglese all'italiano, esempio di creazione amatoriale di buon livello.

A seguire *Appliware* vi propone: ▶ Conflict Catcher Demo; un'applicazione in versione dimostrativa ma completamente funzionale (limitata solamente nella durata di utilizzo), prezio-



Appliware comincia a lasciare il segno sul buon shareware in italiano!



Fate la revisione periodica al vostro hardware, usando TechTool

sissima nella risoluzione dei fastidiosi conflitti tra le estensioni di sistema caricate all'avvio del Mac, essendo in grado di isolare facilmente il colpevole.

▶ SpeedOpen è invece un comando esterno di Quark XPress destinato a velocizzare l'apertura dei file utilizzati con il famoso programma di impaginazione professionale.

Per gli acciacchi del Mac ecco ▶ TechTool: diagnosi e terapia racchiusi in pochi clic del mouse, verificando le condizioni del vostro hardware e risolvendo non pochi problemi di funzionalità.

Non sempre il System 7.5 è in grado di determinare con precisione l'esatto modello di Macintosh sul quale è stato installato, provocando imbarazzi ai servizi di rete e ai vari programmi di installazione. Non c'è problema! A risolvere il tutto ci pensa ▶ Mac Identifier.

Tra i tanti esistenti, due programmi per convertire i messaggi di posta elettronica tra formati diversi e in particolare per l'uso con Em@iler di Claris: parliamo di ▶ Mail Converter ed ▶ Eumorpha.

Per concludere, potete godervi le ▶ Microstorie create dagli studenti della scuola di formazione professionale Valdocco, un semplice esempio di utilizzo creativo di HyperCard.

Allettati dal menù? Cercate tra le pagine di questo numero di *Applicando* per individuare i riferimenti ai singoli programmi, ma ricordatevi che *Appliware* non sarà certo solo questo.

L'ultimo saluto

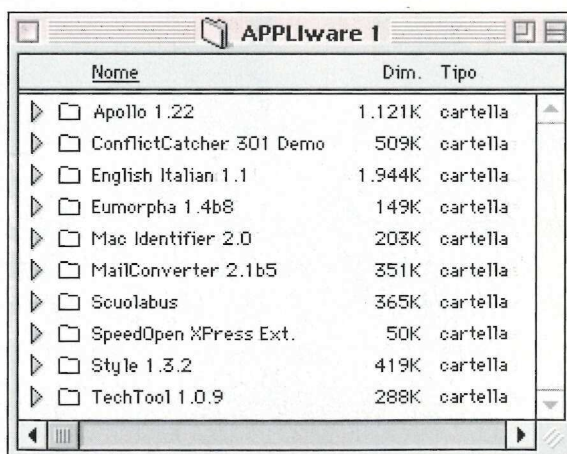
La tecnologia avanza e non si può fare a meno di seguire la corrente. Perciò, *Appliware* annuncia fin d'ora l'intenzione di offrire al palato fine dei suoi lettori alcuni appuntamenti più succosi del solito, caratterizzati dall'estrema dovizia resa possibile da un bel CD-ROM.

Primo oggetto di queste iniziative sarà la grande celebrazione finale del suo predecessore, ovvero la raccolta su CD-ROM di tutto il software freeware e shareware, nelle loro versioni più recenti, presentato e pubblicato da *MacDisk* nei suoi tre lunghi anni di vita.

Ma *Appliware* non ospiterà solo software. Aspettatevi di tanto in tanto anche dei gadget esclusivi di carattere più strettamente materiale: atomi, insomma, alla faccia di messer Negroponte.

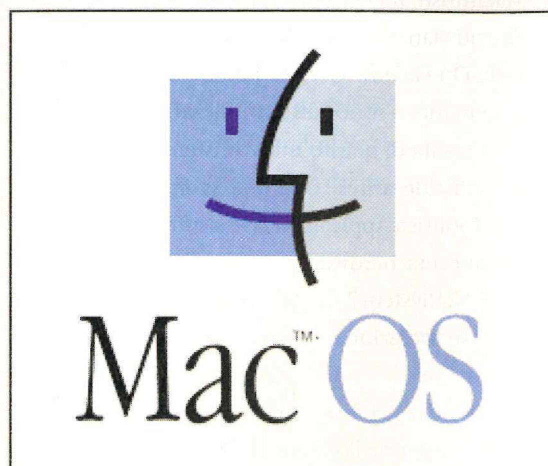
Nella non lunga attesa di tutto ciò (basta arrivare al 15 di ogni mese...), godetevi il nuovo corso degli eventi, inserendo i 2 (due) dischetti di gennaio nel vostro fido Mac; uno per volta, mi raccomando! ■

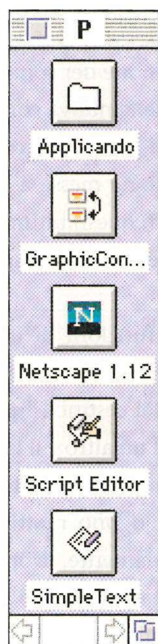




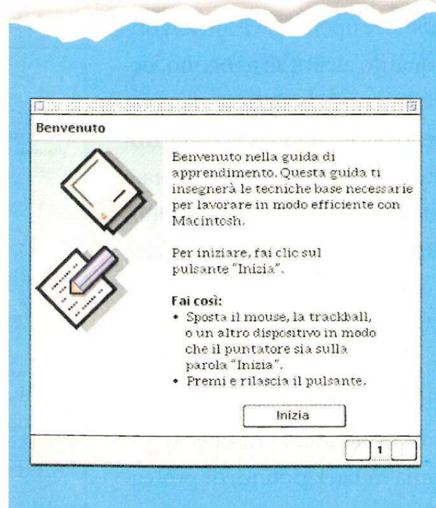
1

system 7.5









di Gian Paolo Rosa

Giornalista freelance, vive tra la Liguria e la Francia sperimentando le più innovative tecnologie digitali

Alla ricerca dei segreti, delle nuove funzionalità e dei trucchi per utilizzare al meglio l'ultima versione del sistema operativo di Macintosh

UNO SGUARDO GENERALE

Per molti versi, il System 7.5 costituisce una pietra miliare nel costante processo di evoluzione del sistema operativo Mac. Questa versione rappresenta, a tutti gli effetti, una prima profonda revisione dei componenti che stanno alla base della nuova concezione del sistema operativo, inaugurata con il System 7. Tutte le tecnologie messe a punto dagli ingegneri Apple, in questi ultimi anni, sono state riassorbite nel nuovo "tessuto" software.

Le principali funzioni di input/output guadagnano in performance: la copia di file, lo svuotamento del cestino, il passaggio da un programma ad un altro e il lancio di una applicazione sono più veloci. L'apertura di finestre che contengono molti documenti avviene più rapidamente. Dopo la prima volta che sono stati attivati, i menù sono copiati in una memoria di transito, cosicché ogniqualvolta vengono richiamati, sono ridisegnati sullo schermo immediatamente.

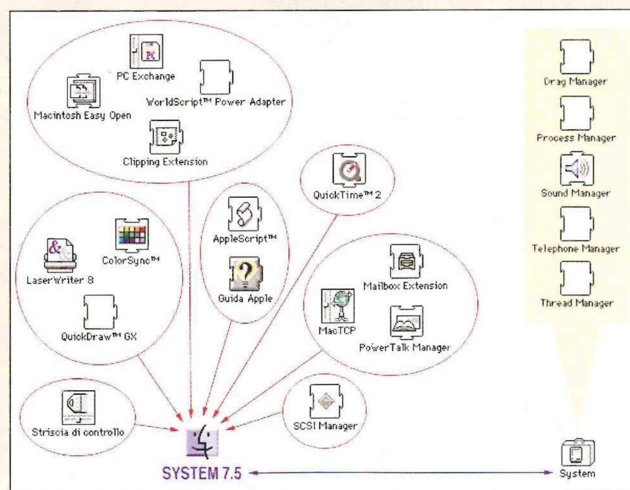
Grazie alla sua struttura modulare, System 7.5 risulta molto flessibile e comodo da installare anche su quei modelli meno dotati in termini di potenza operativa. Inoltre, contrariamente a quanto alcuni sostengono, occupa un quantitativo di memoria di poco superiore a quello del System 7.1, a condizione di non includere PowerTalk e QuickDraw GX. Il livello di versatilità è inoltre sensibilmente aumentato, grazie all'incorporazione di molte raffinate funzioni.

Il System 7.5 è ancor più orientato verso la semplicità e la praticità d'uso, grazie alla presenza di strumenti per personalizzare lo spazio di lavoro: la possibilità di mostrare o meno la scrivania in background, di proteggere la Cartella Sistema, di impostare una cartella default, di scegliere tra diversi sfondi per la scrivania, ecc. Ancor più significativi sono quegli accorgimenti intesi a razionalizzare l'attività quotidiana dell'operatore sul computer: il menù Apple gerarchico, la contrazione delle finestre, il supporto di volumi fino a 4 Gb, l'accesso ad applicazioni e documenti aperti di recente, ecc.

Il System 7.5 rappresenta il trait d'union tra Macintosh e Power Macintosh. Nella versione attuale, una porzione di codice nativo già convive con le routine originali: la Guida Macintosh, il QuickDraw, il Drag Manager, il Thread Manager, Macintosh Easy Open, PowerTalk, QuickDraw GX e le librerie di funzioni matematiche sono tutti ottimizzati per PPC.

L'uscita di questo nuovo sistema operativo coincide altresì con una svolta decisiva nella politica Apple: il MacOS si affranca dalla piattaforma hardware cui è stato legato per anni. Nel System 7.5.1, tale evento è sottolineato, con discrezione, dal ricorso ad una nuova immagine.

Il System 7.5 è una creatura straordinaria, un po' capricciosa e permalosa, probabilmente a causa della sua "doppia personalità": la complessità del sostrato software la espone, purtroppo, a rischi di malfunzionamento dovuti alle involontarie lacune dei progettisti. In questo contesto, ci proponiamo di conoscerla meglio sotto tutti i punti di vista, tentando altresì di suggerire un rimedio ai mali più comuni. ■



Nelle intenzioni di Apple, il System 7.5 rappresenta un sistema operativo definitivo e completo, pronto per diventare il corredo standard di qualunque Macintosh o clone. Invece di puntare all'innovazione, i progettisti hanno ritenuto più opportuno preparare un sistema operativo che raccoglie l'eredità delle versioni precedenti e integra tutte le tecnologie software in un unico pacchetto

1 Chi ben comincia... inizia dal disco rigido

Una breve fase preparatoria all'installazione del nuovo software è cruciale per il corretto funzionamento del System 7.5. Quale ulteriore garanzia contro possibili incidenti, è auspicabile provvedere ad un preventivo backup dei dati.



Innanzitutto occorre accertare se sussistono anomalie nell'organizzazione dei file sul disco rigido. A tal proposito, è sufficiente lanciare l'applicazione Disk First Aid, la cui versione 7.2 si trova sul dischetto Utilities oppure sul CD-ROM fornito con il Mac; selezionare il disco rigido, sul quale sarà installato il sistema operativo e fare clic sul pulsante Verifica. Se Disk First Aid individua un problema, attivando l'opzione Ripara, esso si adopererà per risolverlo.

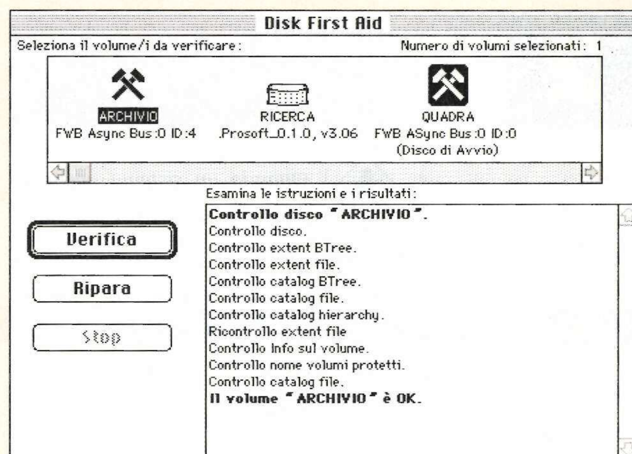
➸ *Se il tentativo fallisce, è consigliabile effettuare una copia file per file del contenuto del disco, e quindi inizializzarlo con un programma appropriato, prima di ritrasferirvi i dati. Si dovrebbe evitare un backup a immagine del disco, poiché ne replica la struttura danneggiata. Per i dischi Apple, si utilizza Apple HD SC Setup, la cui versione 7.3.2 accompagna Disk First Aid sul medesimo dischetto. Per i modelli fabbricati da terze parti, esistono diverse applicazioni specifiche.*



La mossa successiva consiste nell'aggiornare i driver software che controllano i dischi rigidi collegati al computer. Allo scopo si impiega normalmente Apple HD SC Setup. Tuttavia, se il disco rigido non è di provenienza Apple, si dovrà fare riferimento ad altri programmi specializzati oppure contattare il costruttore. Una volta lanciato HD SC Setup, è sufficiente un clic sul pulsante Aggiorna.

➡ *Se l'applicazione non riesce ad adeguare il driver del disco rigido, probabilmente si è verificata una delle seguenti circostanze:*

a) *il disco interno non è di tipo SCSI; rammentiamo che, al momento di andare in stampa, tutti i Performa (escluso il 475) e i PowerBook 150, 190 e 5300 internamente montano dischi rigidi IDE, per i quali è disponibile l'apposito HD IDE Setup;*



Disk First Aid, applicazione che consente di verificare la struttura del catalogo di qualsiasi disco per Macintosh ed eventualmente di riparare le imperfezioni riscontrate

b) *non c'è sufficiente spazio per installare una copia aggiornata del driver; tale eventualità si presenta quando il disco è stato inizializzato con una versione di HD SC Setup associata al System 6. Per quanto l'aggiornamento del driver non sia indispensabile, se si desidera sfruttare la condivisione in rete e la memoria virtuale (sui modelli che la supportano), si deve eseguire un backup dei dati e inizializzare il disco con la versione attuale di HD SC Setup;*

c) *il driver è danneggiato e il Macintosh non riesce a riconoscere il disco rigido; in tal caso, il disco deve essere inizializzato, dopo aver effettuato un backup dei dati;*

d) *il driver è stato alterato da software preposto alla compressione o crittografia dei dati; si dovrà dunque richiedere l'intervento del fornitore che ha realizzato il software.*

Quando il bottone Aggiorna non è accessibile, ciò indica che:

a) *il disco è stato inizializzato con un*

programma non Apple;

***b)** una versione più recente di HD SC Setup è stata utilizzata per inizializzare il disco.*

I driver installati da versioni di HD SC Setup precedenti al System 6 non sono più supportati da Apple e, su tutti i modelli posteriori al Mac Plus, risultano più lenti di quelli attuali. □

2 L'Installer del System 7.5



Quando un sistema operativo già risiede sul disco, è più conveniente riavviare il computer avendo cura di disattivare tutte le estensioni, prima di aggiornarlo a System 7.5. Dopodiché si lancia l'Installer, che si trova sui dischetti o sul CD-ROM.

***A proposito!** L'Installer offre l'opportunità di aggiornare il sistema operativo da una postazione in rete. È sufficiente seguire questi passi:*

***a)** creare una cartella chiamata Net Install su un volume condiviso;*

***b)** copiare tutte le immagini dei dischi (eccetto Utilities) nella nuova cartella;*

***c)** copiare l'applicazione Installer e lo script Installazione System 7.5 nella medesima cartella.*

Una volta che si sono connessi a quel volume condiviso, gli utenti remoti possono lanciare la procedura di installazione con un doppio clic sull'icona dell'Installer.

Il System 7.5 può anche essere installato da un CD-ROM condiviso in rete: basta montarlo sulla scrivania del Mac che riceverà il nuovo sistema operativo e avviare l'Installer. Comunque, per evitare che si verifichi un degrado nelle prestazioni della rete, dopo aver installato il System 7.5 è bene aggiornare anche il software di condivisione con la più recente versione del Network Software Installer.

Il Mac senza nome

Quando un System 7.5 viene installato ex novo, nella finestra Info su Macintosh... non viene indicato il nome completo del computer. Per supplire alla mancanza di tale informazione, si può utilizzare l'estensione ▶ Mac Identifier 2.0, freeware realizzato da Maurice Volaski, reperibile presso vari servizi telematici oppure al seguente indirizzo: fluxsftwre@aol.com



Le opzioni di installazione



Non di rado accade che il sistema operativo residente sul disco rigido si danneggi o malfunzioni, impedendo il riavvio del computer o il rimpiazzo dei file difettosi. Al fine di isolare il software corrotto, si procede, secondo i casi, in vari modi:

a) se il sistema operativo si trova su dischetto, basta inserirlo nel lettore, poiché quest'ultimo ha sempre la priorità sul disco rigido;

b) se il sistema operativo è su CD-ROM e si possiede un Macintosh serie 630 oppure un Power Macintosh, si deve mantenere premuto il tasto C e accendere il computer;

c) se il sistema operativo risiede su un altro disco rigido oppure su CD-ROM -solo per quei modelli che possono avviare da questa unità, come il Quadra 800- si

accende il computer e immediatamente si premono i tasti Comando-Opzione-Maiuscole e Ritorno unitario, fintantoché non compare la scritta Benvenuto in Macintosh.

Nell'Installer, si può decidere se sostituire il sistema operativo già esistente oppure creare una cartella con la nuova versione, inattivando quella vecchia, senza cancellarne il contenuto. Come puntualizzato nella documentazione che accompagna il System 7.5, questa funzionalità è accessibile, con la combinazione da tastiera Comando-Maiuscole-K, soltanto se nel pannello di controllo Scelta tastiera l'impostazione è U.S.

L'installazione ex novo (Clean install) presenta diversi vantaggi:

a) dà modo di ripristinare la configurazione software precedente, in caso di incompatibilità con l'hardware;

b) permette di riportare la Cartella Sistema alle condizioni originali, quando il software ha subito alterazioni così profonde da ostacolare la normale procedura di aggiornamento;

c) mette a disposizione una solida base di partenza dalla quale muovere per risolvere i conflitti esistenti tra le varie estensioni.

Quando si esegue una installazione ex novo, la Cartella Sistema contiene soltanto il software fornito da Apple; tutti i font, le estensioni e i documenti di preferenze aggiunti al set standard del precedente sistema operativo devono quindi essere reintegrati nel nuovo manualmente. □

Scsi Manager 4.3

Su tutti i Mac 68040, con l'eccezione dei PowerBook, il System 7.5 installa automaticamente lo Scsi Manager 4.3. Lo Scsi Manager 4.3 si trovava già nelle Rom dei modelli AV; la nuova estensione, che contiene lo stesso codice implementato a livello hardware sui Power Mac, costituisce un aggiornamento di quelle routine.
Questo modulo software rappresenta un notevole passo avanti, poiché permette di instaurare un dialogo tra il computer e le periferiche basato su protocollo asincrono. In altre parole, più dispositivi Scsi possono portare a termine autonomamente le operazioni richieste senza la continua supervisione del microprocessore, che può così dedicare più tempo ad altri compiti. Rispetto al vecchio Scsi Manager, che gestiva un unico bus con appena sette dispositivi, la release 4.3 può inoltre controllare fino a 256 bus, ognuno dei quali può accogliere un massimo di 256 ID.
Per sfruttare le potenzialità dello Scsi Manager 4.3, è indispensabile sostituire i driver dei dischi con versioni aggiornate che supportano questa tecnologia. Inoltre al momento soltanto alcuni programmi traggono beneficio dalla presenza di Scsi Manager 4.3. Per esempio, APS PowerTools 3.0 è in grado di inizializzare un disco senza bloccare l'attività del computer. Retrospect 2.1 (Dantz Development) riduce di molto i tempi di backup. QuickTime 2 offre una riproduzione più fluida dei filmati.
Per mantenere la compatibilità con applicazioni e driver che non si avvalgono della nuova architettura, nello Scsi Manager 4.3 sono stati incorporati degli algoritmi che, oltre a simulare il comportamento della precedente versione, possono far fronte a richieste di scambio dati sia sincrone sia asincrone allo stesso tempo. Nonostante ciò, Scsi Manager 4.3 ha creato comunque dei problemi.

- *I Mac che includono circuitazioni Dma per il trasferimento diretto dei dati dalla Scsi alla memoria e viceversa -i modelli AV, l'Apple Workgroup Server 95 e i Power Mac- esibiscono un significativo degrado nelle prestazioni, se i driver dei dischi non sono ottimizzati per lavorare con Scsi Manager 4.3. Dalla versione 7.2 in poi, il programma Hd Sc Setup, distribuito da Apple, installa sui dischi un driver che collabora con il nuovo Scsi Manager.*
- *Alcuni vecchi modelli di periferiche Scsi collegati a Mac con Scsi Manager 4.3 funzionano in maniera intermittente oppure causano errori di sistema. Per risolvere l'inconveniente, si può assegnare a questi dischi un driver riconfigurato in modo tale da impedire la disconnessione dal bus. Tale opzione è contemplata, per esempio, dal programma Hard Disk Toolkit 1.7. Altrimenti, ove possibile, conviene rimuovere l'estensione Scsi Manager 4.3.*
- *Su alcuni Quadra, lo Scsi Manager 4.3 provoca la perdita di dati o la corruzione di file residenti su supporti magneto-ottici e mette fuori uso degli array di dischi. Pertanto, è consigliabile disattivare tale estensione la prima volta che si riavvia il computer dopo l'installazione del System 7.5 e verificarne la compatibilità effettuando una serie di test su dati sacrificabili.*

3 Installare con criterio

System 7.5 richiede una consistente quantità di spazio su disco: l'installazione base occupa circa 14 Mb; in più, PowerTalk e QuickDraw GX rubano da 7 a 12 Mb. Quando tale aspetto riveste una certa importanza nell'economia dell'hardware, si può ricorrere, con cognizione di causa, all'opzione Installazione ad hoc, equipaggiando il computer soltanto con i moduli essenziali.

A proposito! *Scegliendo System per tutti i Macintosh, l'Installer erroneamente copia sul disco anche i componenti non selezionati dall'utente. Per evitare tale inconveniente, si dovrebbe selezionare la voce Software di sistema per questo Macintosh. Su alcuni Mac IIsi, può essere necessario effettuare una installazione ex novo (vedi più sopra), se l'Installer non riesce a trasferire sul disco i pannelli di controllo e gli elementi del menù Mela.*

Se invece si opta per una Installazione standard, ma ancora valgono le considerazioni inerenti lo spazio su disco, conviene comunque dare un'occhiata agli elementi che entrano nella composizione della Cartella Sistema. A quanto pare, l'Installer non sempre si limita a copiare i file necessari per una determinata macchina. Segue, invece le direttive contenute nello script che un precedente programma di installazione ha lasciato nel vecchio documento di sistema sul disco. Avviene, così, che se le istruzioni prevedevano l'installazione di un sistema operativo per qualunque Mac, su un Quadra ritroveremo anche i moduli dedicati ai PowerBook e il codice per i Power Mac!

Il nuovo sistema operativo impegna una quantità di memoria variabile tra 2,5 e 5 Mb, a seconda degli elementi che vengono caricati all'avvio del computer. Evidentemente, quando le risorse sono limitate, si deve fare a meno di PowerTalk e QuickDraw GX.

È interessante notare come l'installazione minima dell'aggiornamento al System 7.5 richieda meno memoria sui Macintosh che sui Power Macintosh. Su questi ultimi modelli, il passaggio dalla versione 7.1.2



L'Installer offre l'opportunità di personalizzare l'installazione del sistema operativo

Il System 7.5 sui PowerBook

Gli utenti PowerBook possono incontrare qualche difficoltà nell'aggiornare il System alla versione 7.5, a causa della grande quantità di spazio su disco e di memoria che il nuovo software esige. In questa sede cerchiamo di valutare quali implicazioni presenta il passaggio al nuovo sistema operativo per i possessori di PowerBook, suggerendo le misure più opportune da adottare. L'installazione completa del System 7.5 ha una dimensione da quattro a cinque volte superiore a quella della versione 7.1 ed impiega mediamente 5 Mb di RAM. Sulla prima serie di PowerBook la capacità di memoria è limitata a 8 Mb, il che significa dedicare al sistema operativo oltre il 60% della RAM disponibile. Nella linea 100, soltanto i PowerBook 160, 165 e 180 possono accogliere un massimo di 14 Mb. Non bisogna inoltre trascurare il fatto che i banchi di memoria per i Mac portatili sono sensibilmente più costosi di quelli impiegati nei modelli da tavolo.
Non sono pochi i PowerBook che ancora montano un disco rigido da 40 o 80 Mb, i quali dovrebbero privarsi di una porzione consistente della loro capienza (addirittura i tre quarti nel primo caso). Se poi consideriamo la "stazza" che sono venute assumendo certe applicazioni, l'ulteriore riduzione di spazio vitale causata dal 7.5 può davvero mettere a dura prova gli utenti.
A quanti si chiedono se valga la pena di avventurarsi in questa impresa, rispondiamo, dunque, che tale decisione dipende in gran

alla 7.5 costa quasi 1 Mb extra di RAM. È altrettanto vero che, quando la memoria virtuale è attiva, le applicazioni native per PowerPC permettono un certo risparmio di RAM. A seconda delle esigenze degli utenti e della configurazione hardware, si può economizzare memoria, tralasciando elementi come Apple CD-ROM, AppleScript, CloseView, ColorSync, Foreign File Access e MacTCP.

➡ *Se durante l'insediamento del System 7.5 l'Installer interrompe la procedura, comunicando che il disco rigido non è stato modificato, si deve spegnere il Mac e riavviare con il dischetto Utilities (oppure dal CD-ROM, seguendo le indicazioni già menzionate). Una volta guadagnato l'accesso alla scrivania, si apre la Cartella Sistema, residente sul disco rigido, e si cancella il documento System. Si tenga conto che eventuali suoni o font in esso contenuti andranno perduti.*

Terminata l'installazione, è opportuno azzerare i valori registrati nella RAM parametrica, tenendo premuti contemporaneamente i tasti Comando-Opzione-P-R un instante prima che il computer inizi la fase di avvio e fintantoché non si ode il consueto suono dello startup. Per maggior sicurezza, alcuni raccomandano di attendere finché quel suono non viene ripetuto almeno due o tre volte.

A proposito! *Avendo riportato la PRAM al suo stato primitivo, sarà necessario ripristinare manualmente le varie impostazioni di Scelta Risorse e dei pannelli di controllo Colore, Memoria, Mouse, Network, Scelta Tastiera, Suono, ecc.* ■

parte dalla configurazione hardware del loro PowerBook. La questione dovrebbe essere esaminata anche alla luce delle migliorie introdotte con il System 7.5. Oltre a quelli già citati nell'articolo principale, il nuovo sistema operativo offre, infatti, una serie di utili strumenti dedicati, in modo speciale, ai Macintosh portatili, che consentono tra l'altro di estendere la vita delle batterie e di ottimizzarne le performance; di sincronizzare il contenuto di documenti e cartelle tra il PowerBook e un altro Mac; di modificare le principali impostazioni del computer tramite una "striscia di controllo"; di riconfigurare gli eventuali monitor collegati senza riavviare; di salvare automaticamente su disco il contenuto di un volume virtuale in RAM allo spegnimento e di ripristinarlo all'avvio.

Nella migliore delle ipotesi, per far girare una o due applicazioni sotto System 7.5 sono necessari, in totale, almeno 6-8 Mb di RAM e un disco rigido di minimo 80 Mb. In queste condizioni, è evidente che, per poter lavorare in maniera decente sui computer meno dotati, si deve rinunciare a qualcosa. Se non si installano né QuickDraw GX né PowerTalk, il sistema operativo, con uno sparuto gruppo di estensioni essenziali, si accontenta di circa 2,5-3 Mb di RAM. Per guadagnare spazio sul disco rigido, si possono eliminare i moduli software non indispensabili, come Apple Guide (2 Mb), AppleScript (1 Mb), i driver per il CD-ROM (400 Kb) e QuickTime (1,7 Mb). Dato che questi elementi si servono di più file per svolgere la loro funzione, è opportuno adoperare l'Installer per rimuoverli completamente. Anche i font rubano spazio sul disco e l'installazione del System 7.5 può rappresentare una buona occasione per fare pulizia. Molti driver di stampa possono tranquillamente essere scartati, conservando solo quelli effettivamente impiegati; inoltre, se non si fa uso del nuovo driver LaserWriter 8, ci si può sbarazzare pure degli elementi contenuti nella cartella Descrizioni Stampanti.

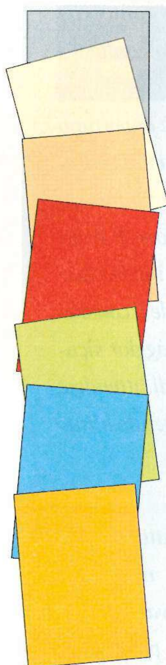
Se, nonostante tutti questi accorgimenti, ancora non si riesce a mettere d'accordo il System 7.5 con il proprio PowerBook, si dovrà allora ricorrere ad una di queste soluzioni:

- *aumentare, ove possibile, la quantità fisica di RAM;*
- *sfruttare meglio la memoria disponibile, riducendo ulteriormente il carico di estensioni oppure affidandosi a certi software, come RAM Doubler (Connectix), che impegnano una quantità inferiore di memoria compattando i dati in tempo reale;*
- *sostituire il disco rigido interno con un modello più capiente;*
- *utilizzare un programma trasparente di compressione dei file, come DiskDoubler.*

In quei casi in cui l'installazione del System 7.5 si rivela troppo onerosa in termini di risorse, allora si può optare per un percorso alternativo di aggiornamento, che prevede l'impiego di moduli software freeware o shareware, capaci di emulare molte delle nuove funzioni sfoggiate da quel sistema operativo.

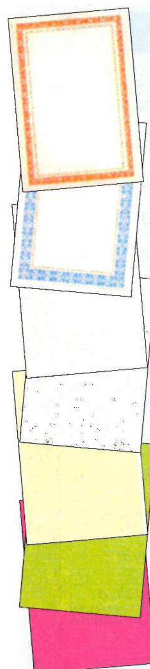
via Ricordi 19 Milano

Carte colorate



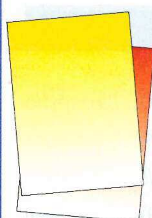
	Paper A4 80 gr				Paper plus A4 115 gr				Card A4 170 gr			
	100 Sheets		10 Sheets		75 Sheets		10 Sheets		50 Sheets		10 Sheets	
DUOCOLORS LIGHT	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.
PEARL GRAY	A 92119	17.300	B 92119	3.500	A 92219	18.200	B 92219	4.300	A 92419	19.000	B 92419	5.700
PALE YELLOW	A 92113	17.300	B 92113	3.500	A 92213	18.200	B 92213	4.300	A 92413	19.000	B 92413	5.700
OLD PINK	A 92124	17.300	B 92124	3.500	A 92224	18.200	B 92224	4.300	A 92424	19.000	B 92424	5.700
LIGHT BLUE	A 92116	17.300	B 92116	3.500	A 92216	18.200	B 92216	4.300	A 92416	19.000	B 92416	5.700
STRAW YELLOW	A 92107	17.300	B 92107	3.500	A 92207	18.200	B 92207	4.300	A 92407	19.000	B 92407	5.700
CHAMOIS	A 92101	17.300	B 92101	3.500	A 92201	18.200	B 92201	4.300	A 92401	19.000	B 92401	5.700
SALMON	A 92104	17.300	B 92104	3.500	A 92204	18.200	B 92204	4.300	A 92404	19.000	B 92404	5.700
	100 Sheets		10 Sheets		75 Sheets		10 Sheets		50 Sheets		10 Sheets	
DUOCOLORS MEDIUM	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.
TREASURE GOLD	A 92138	17.300	B 92138	3.500	A 92238	18.200	B 92238	4.300	A 92438	19.000	B 92438	5.700
APRICOT	A 92133	17.300	B 92133	3.500	A 92233	18.200	B 92233	4.300	A 92433	19.000	B 92433	5.700
BEGONY	A 92139	17.300	B 92139	3.500	A 92239	18.200	B 92239	4.300	A 92439	19.000	B 92439	5.700
LILIAC	A 92155	17.300	B 92155	3.500	A 92255	18.200	B 92255	4.300	A 92455	19.000	B 92455	5.700
SEASIDE BLUE	A 92141	17.300	B 92141	3.500	A 92241	18.200	B 92241	4.300	A 92441	19.000	B 92441	5.700
MUSTARD	A 92143	17.300	B 92143	3.500	A 92243	18.200	B 92243	4.300	A 92443	19.000	B 92443	5.700
BROWN	A 92131	17.300	B 92131	3.500	A 92231	18.200	B 92231	4.300	A 92431	19.000	B 92431	5.700
GREEN MANGO	A 92135	17.300	B 92135	3.500	A 92235	18.200	B 92235	4.300	A 92435	19.000	B 92435	5.700
	100 Sheets		10 Sheets		75 Sheets		10 Sheets		50 Sheets		10 Sheets	
DUOCOLORS STRONG	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.	CODE	L.
TROPIC YELLOW	A 92157	17.300	B 92157	3.500	A 92257	18.200	B 92257	4.300	A 92457	19.000	B 92457	5.700
CITRUS ORANGE	A 92152	17.300	B 92152	3.500	A 92252	18.200	B 92252	4.300	A 92452	19.000	B 92452	5.700
CORAL	A 92159	17.300	B 92159	3.500	A 92259	18.200	B 92259	4.300	A 92459	19.000	B 92459	5.700
DYNAMITE RED	A 92161	17.300	B 92161	3.500	A 92261	18.200	B 92261	4.300	A 92461	19.000	B 92461	5.700
GREEN KIWI	A 92154	17.300	B 92154	3.500	A 92254	18.200	B 92254	4.300	A 92454	19.000	B 92454	5.700
BLACK	A 92167	17.300	B 92167	3.500	A 92267	18.200	B 92267	4.300	A 92467	19.000	B 92467	5.700

Carte speciali



	Paper A4 90 gr			
	100 Sheets		10 Sheets	
CERTIFICATE	CODE	L.	CODE	L.
RED FRAME	A 96701	63.000	B 96701	8.400
GREEN FRAME	A 96702	63.000	B 96702	8.400
BLUE FRAME	A 96703	63.000	B 96703	8.400
ANTIQUE FRAME	A 96704	63.000	B 96704	8.400
	100 Sheets		10 Sheets	
EMBOSSED	CODE	L.	CODE	L.
LINEN	A 96601	26.000	B 96601	3.900
HAMMER	A 96602	26.000	B 96602	3.900
STRIPED	A 96603	26.000	B 96603	3.900
INTERLACED	A 96604	26.000	B 96604	3.900
	100 Sheets		10 Sheets	
PARCHMENT	CODE	L.	CODE	L.
SHELL	A 96621	29.000	B 96621	4.300
SAND	A 96623	29.000	B 96623	4.300
BAHIA	A 96625	29.000	B 96625	4.300
CORAL	A 96627	29.000	B 96627	4.300
	100 Sheets		10 Sheets	
ELECTRIX	CODE	L.	CODE	L.
YELLOW - FLUO	A 96951	28.000	B 96951	4.200
GREEN - FLUO	A 96952	28.000	B 96952	4.200
RED - FLUO	A 96953	28.000	B 96953	4.200
FUXIA - FLUO	A 96954	28.000	B 96954	4.200

Linea sfumate



	Paper A4 90 gr			
	100 Sheets		10 Sheets	
LETTERHEAD SHADED	CODE	L.	CODE	L.
YELLOW	A 96501	27.000	B 96501	4.100
GREEN	A 96502	27.000	B 96502	4.100
RED	A 96503	27.000	B 96503	4.100
BLUE	A 96504	27.000	B 96504	4.100
GRAY	A 96505	27.000	B 96505	4.100

	Card A4 170 gr	
	25 Sheets	
BUSINESS SHADED	CODE	L.
YELLOW	B 98501	21.000
GREEN	B 98502	21.000
RED	B 98503	21.000
BLUE	B 98504	21.000
GRAY	B 98505	21.000

	Envelope E1 90 gr	
	25 Envelopes	
ENVELOPES SHADED	CODE	L.
RAINBOW	B 97500	11.500
YELLOW	B 97501	11.500
GREEN	B 97502	11.500
RED	B 97503	11.500
BLUE	B 97504	11.500
GRAY	B 97505	11.500

E1 110 x 230 mm

Linea coordinati

OK PER INK-JET

PRESENTATION SETS	DESCRIZIONE			Capri 25 Sheets CODE	L.	Carrara 25 Sheets CODE	L.	Conero 25 Sheets CODE	L.	Cortina 25 Sheets CODE	L.
LETTERHEAD	A4	90 gr	carta da lettera	C 97101	11.000	C 97201	11.000	C 97301	11.000	C 97401	11.000
BUSINESS CARD	A4	170 gr	10 card (85 x 54 mm)	C 97105	21.000	C 97205	21.000	C 97305	21.000	C 97405	21.000
COMPLIMENT S.	A4	170 gr	3 slips (210 x 99 mm)	C 97107	21.000	C 97207	21.000	C 97307	21.000	C 97407	21.000
TRANSPARENCY	A4	100 mc	projectable film	C 97109	27.500	C 97209	27.500	C 97309	27.500	C 97409	27.500
INFOMAIL	A4	90 gr	pre-scored	C 97103	14.500	C 97203	14.500	C 97303	14.500	C 97403	14.500
ENVELOPE	E1	90 gr	110 x 230 mm	C 97113	13.500	C 97213	13.500	C 97313	13.500	C 97413	13.500
PRESENTATION FOLDER	A4+	300 gr	213 x 300 mm	C 97111	10.500	C 97211	10.500	C 97311	10.500	C 97411	10.500

Scenari di fondo — A4 90 gr

PASTEL BACKGROUND	100 Sheets CODE	L.	10 Sheets CODE	L.
OCEAN	A 96301	35.000	B 96301	5.100
CARIBBEANS	A 96302	35.000	B 96302	5.100
HIGH MOUNTAIN	A 96303	35.000	B 96303	5.100
COUNTRYSIDE	A 96304	35.000	B 96304	5.100
SKY	A 96305	35.000	B 96305	5.100
NATURE PARK	A 96306	35.000	B 96306	5.100
NEW YORK	A 96307	35.000	B 96307	5.100
MONEY	A 96308	35.000	B 96308	5.100
MOTORWAY	A 96309	35.000	B 96309	5.100
EUROPE	A 96310	35.000	B 96310	5.100
FLAME	A 96311	35.000	B 96311	5.100
COMPUTER	A 96312	35.000	B 96312	5.100
F. DECORATION	A 96313	35.000	B 96313	5.100
TREE	A 96314	35.000	B 96314	5.100
TOAST	A 96315	35.000	B 96315	5.100
GODD WISHES	A 96316	35.000	B 96316	5.100
FIREWORKS	A 96317	35.000	B 96317	5.100
MENU	A 96318	35.000	B 96318	5.100
FAR WEST	A 96319	35.000	B 96319	5.100
MARBLE	A 96320	35.000	B 96320	5.100
LEATHER	A 96321	35.000	B 96321	5.100
WOOD	A 96322	35.000	B 96322	5.100
CORCK	A 96323	35.000	B 96323	5.100
REMOVAL	A 96324	35.000	B 96324	5.100
TOYS	A 96325	35.000	B 96325	5.100
CONSTRUCTION	A 96326	35.000	B 96326	5.100
CONFERENCE	A 96327	35.000	B 96327	5.100
DIARY	A 96328	35.000	B 96328	5.100
THEATRE	A 96329	35.000	B 96329	5.100
FAITH	A 96330	35.000	B 96330	5.100
HILL	A 96331	35.000	B 96331	5.100
HEALTH	A 96332	35.000	B 96332	5.100
GEMS	A 96333	35.000	B 96333	5.100
SHOW	A 96334	35.000	B 96334	5.100
TARGET	A 96335	35.000	B 96335	5.100
SPACE	A 96336	35.000	B 96336	5.100
WORLD	A 96337	35.000	B 96337	5.100
INAUGURATION	A 96338	35.000	B 96338	5.100
COFFEE	A 96339	35.000	B 96339	5.100
WINE	A 96340	35.000	B 96340	5.100
BIRTHDAY	A 96341	35.000	B 96341	5.100
CASINO	A 96342	35.000	B 96342	5.100
FOOTBALL	A 96343	35.000	B 96343	5.100
TENNIS	A 96344	35.000	B 96344	5.100
DATE	A 96345	35.000	B 96345	5.100
INFORMATION	A 96346	35.000	B 96346	5.100

Carte fantasia — A4 90 gr

MICRO MOTIVES	100 Sheets CODE	L.	10 Sheets CODE	L.
RUBY	A 96801	34.000	B 96801	5.000
SAPPHIRE	A 96802	34.000	B 96802	5.000
TOPAZ	A 96803	34.000	B 96803	5.000
EMERALD	A 96804	34.000	B 96804	5.000

GEOMETRIC MOTIVES	100 Sheets CODE	L.	10 Sheets CODE	L.
STEPS	A 96901	34.000	B 96901	5.000
SQUARES	A 96902	34.000	B 96902	5.000
LINES	A 96903	34.000	B 96903	5.000
TRIANGLE	A 96904	34.000	B 96904	5.000

Etichette adesive — OK PER INK-JET — A4

ADHESIVE LABELS	Model Colour	N° Labels for sheet	10 Sheets CODE	L.
38,0 x 21,2 mm		65	A 93666	53.000
48,5 x 16,9 mm		64	A 93667	53.000
48,5 x 25,4 mm		40	A 93657	53.000
52,5 x 21,2 mm		56	A 93668	53.000
52,5 x 29,7 mm		40	A 93651	53.000
64,6 x 33,8 mm		24	A 93658	53.000
70,0 x 16,9 mm		51	A 93420	53.000
70,0 x 25,4 mm		33	A 93421	53.000
70,0 x 29,7 mm		30	A 93489	53.000
70,0 x 32,0 mm		27	A 93479	53.000
70,0 x 33,8 mm		24	A 93664	53.000
70,0 x 35,0 mm		27	A 93422	53.000
70,0 x 36,0 mm		27	A 93475	53.000
70,0 x 37,0 mm		24	A 93474	53.000
70,0 x 37,0 mm		24	A 93448	61.000
70,0 x 37,0 mm		24	A 93449	61.000
70,0 x 37,0 mm		24	A 93450	61.000
70,0 x 37,0 mm		24	A 93451	61.000
70,0 x 41,0 mm		21	A 93481	53.000
70,0 x 42,3 mm		21	A 93652	53.000
70,0 x 50,8 mm		15	A 93669	53.000
70,0 x 67,7 mm		12	A 93661	53.000
97,0 x 42,3 mm		12	A 93659	53.000
97,0 x 67,6 mm		8	A 93660	53.000
105 x 33,8 mm		16	A 93665	53.000
105 x 35,0 mm		16	A 93423	53.000
105 x 37,0 mm		16	A 93484	53.000
105 x 37,0 mm		16	A 93452	61.000
105 x 37,0 mm		16	A 93453	61.000
105 x 37,0 mm		16	A 93454	61.000
105 x 37,0 mm		16	A 93455	61.000
105 x 41,0 mm		14	A 93477	53.000
105 x 42,4 mm		14	A 93653	53.000
105 x 48,0 mm		12	A 93424	53.000
105 x 57,0 mm		10	A 93425	53.000
105 x 70,0 mm		8	A 93426	53.000
105 x 74,0 mm		8	A 93427	53.000
105 x 148 mm		4	A 93483	53.000
105 x 148 mm		4	A 93456	61.000
105 x 148 mm		4	A 93457	61.000
105 x 148 mm		4	A 93458	61.000
105 x 148 mm		4	A 93459	61.000
210 x 148 mm		2	A 93655	53.000
200 x 297 mm		1	A 93418	53.000
210 x 297 mm		1	A 93478	53.000
Ø 40,0 mm		24	A 93415	53.000
Ø 60,0 mm		12	A 93416	53.000
Ø 80,0 mm		6	A 93417	53.000
95,0 x 25,0 mm		14	A 93414	61.000
198 x 38,0 mm		7	A 93689	53.000
198 x 38,0 mm		7	A 93696	61.000
198 x 38,0 mm		7	A 93697	61.000
198 x 38,0 mm		7	A 93698	61.000
198 x 38,0 mm		7	A 93699	61.000
190 x 61,0 mm		4	A 93688	53.000
190 x 61,0 mm		4	A 93691	61.000
190 x 61,0 mm		4	A 93692	61.000
190 x 61,0 mm		4	A 93693	61.000
190 x 61,0 mm		4	A 93694	61.000
Software "Winlabel" per stampa etichette e codici a barre			A 93010	160.000

Due strumenti di lavoro indispensabili :

Collection box — A 96010 — L. 34.000
Collezione completa (Un campione di ogni codice delle seguenti linee : Carte colorate, Carte speciali, Linea sfumate, Scenari di fondo e Carte fantasia).

Presentation box — A 97010 — L. 34.000
Collezione completa (Un campione di ogni codice sella linea Coordinati Capri, Carrara, Conero, Cortina).

ORDINE DA INVIARE VIA FAX n° 02 / 28.29.644

Ragione sociale ______________________

indirizzo ______________________

c.a.p. ________ Città ______________________ Prov. ____

Tel. ______________________ Fax ______________________

Partita IVA ______________________

Persona da contattare ______________________

Pagamento Vers. c/c.postale
☐ Contrassegno ☐ n° 35355205 ☐ Carta di credito ________

N° |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| scad. ________

Titolare ______________________ nato il ________

Cod. prodotto	N°	Cod. prodotto	N°
		Tot. ordine	
		Trasporto	
		IVA 19%	
		TOTALE	

Trasporto

☐ Postale ordinario max 10 Kg **L. 15.000**

☐ Postale espresso max 5 Kg **L. 22.500**

☐ Corriere ordinario **L. 25.000**

☐ Corriere espresso max 20 Kg **L. 32.500**

Firma ______________________

Il lavoro di gruppo dalla teoria alla pratica: l'evoluzione storica, la classificazione dei vari generi, i programmi per la gestione delle videoconferenze

Tutti info

primo piano

di Silvia Marucci

ita1018@applelink.apple.com

Laureata in Scienze Politiche con una tesi sul Computer Supported Cooperative Work, utilizza ora le sue conoscenze in ambito professionale

Il computer rappresenta oggi uno strumento essenziale di informazione. Non solo viene utilizzato per creare informazioni, ma anche per aiutare le persone e le organizzazioni ad accedere, gestire e comunicare tali informazioni.

Il supporto in queste aree è divenuto fondamentale, poiché comunicare in modo efficace ed efficiente è sempre più un requisito centrale per il successo di un'organizzazione. Il potere di un'organizzazione è infatti maggiore se tutti i suoi membri hanno accesso alle informazioni di cui hanno bisogno per svolgere il proprio lavoro; la visibilità e simultaneità delle informazioni inoltre migliora la qualità delle decisioni.

A partire dagli anni '80 sono stati condotti numerosi studi e ricerche per progettare strumenti che supportino la cooperazione in processi di lavoro nei quali sono coinvolte più persone che hanno la necessità di comunicare, condividere informazioni, collaborare e utilizzare strumenti comuni. In ambito accademico quest'area di ricerca è stata definita come Computer Supported Cooperative Work; nel mercato informatico si è invece affermato il termine Groupware, coniato nel 1978 da Peter e Trudy Johnson-Lenz, che lo hanno definito come "processi di gruppo intenzionali più il software per supportarli".

Le basi del groupware vanno però fatte risalire addirittura agli anni '60 quando Douglas Engelbart e il suo gruppo di ricerca dello Stanford Research Institute hanno progettato NLS (oN Line System), il primo sistema di informatica collaborativa dotato di caratteristiche avanzate come la posta elettronica, il mouse, la conferenza elettronica e le finestre.

Perché solo ora

Il fatto che solo negli ultimi anni il groupware abbia destato l'interesse del mercato informatico è dovuto a svariate ragioni. Il fattore principale è sicuramente quello tecnologico: solo negli ultimi anni sono divenute disponibili tecnologie hardware e software di facile uso e a prezzi ragionevoli, come reti LAN (Local Area Network) e WAN (Wide Area Network), architetture client/server, multimedia, interfacce utente amichevoli, applicazioni integrabili e compatibili. In particolare le tecnologie più importanti per permettere lo sviluppo del groupware sono le reti e la posta elettronica che viaggia su di esse.

A partire dal 1989 il networking ha avuto un incremento superiore al 30% all'anno. Nel 1991, secondo uno studio della Dataquest, il 45% dei personal computer degli Stati Uniti era collegato in rete; in Europa la percentuale era del 30% circa. Il mercato delle LAN aveva perciò raggiunto una base di installato sufficiente ad indurre gli

insieme
maticamente

sviluppatori di software a progettare applicazioni per i pc collegati in rete. La posta elettronica è stata una delle prime applicazioni a basso prezzo e non proprietaria ad essere disponibile sul mercato.

La complessità della comunicazione

Le persone, durante una stessa interazione, cambiano spesso canale di comunicazione, passando dall'incontro faccia a faccia, alla conversazione telefonica, alla comunicazione via fax, ecc. Questi continui passaggi comportano spesso perdite di tempo e di informazioni, oltre alla difficoltà di dover ricostruire una conversazione svoltasi in tempi e modi diversi.

La maggior parte delle tecnologie oggi presenti sul mercato è in grado di supportare solo limitate forme di comunicazione. In particolare, come vedremo di seguito, è possibile creare una classificazione utilizzando le variabili spazio e tempo. La tendenza attuale sembra però essere quella di progettare tecnologie per la comunicazione multimediale, sia sincrona che asincrona.

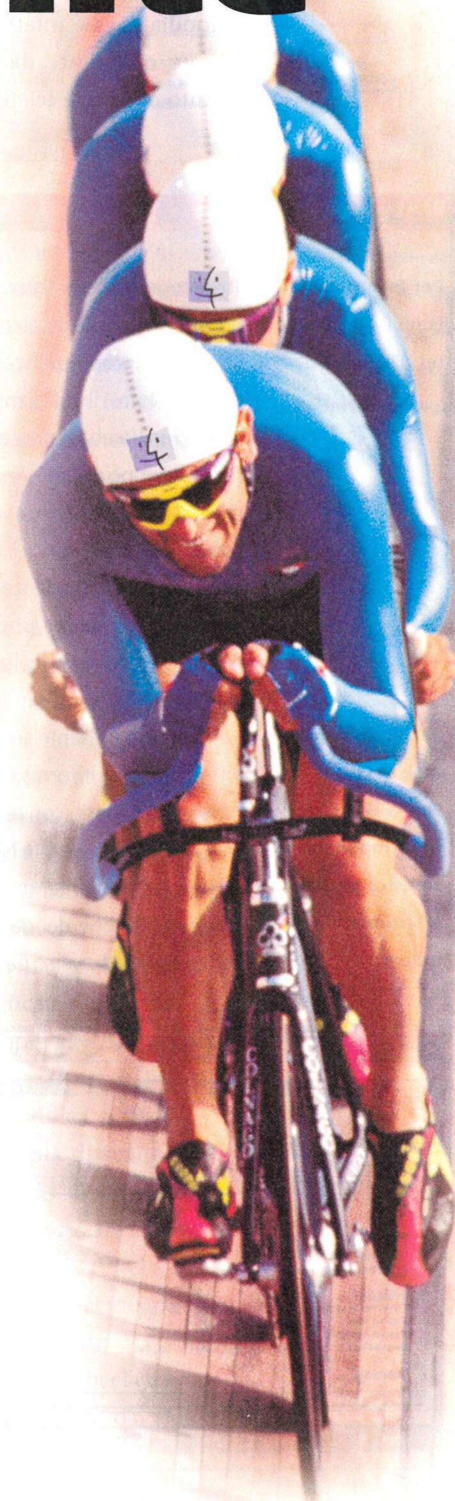
Different Times Different Places

I sistemi di posta elettronica - È probabilmente la più diffusa e più matura tecnologia di groupware; costituisce inoltre la base per molte altre tecnologie.

La posta elettronica presenta diversi vantaggi rispetto ad altri mezzi di comunicazione. Innanzi tutto viene spedita secondo la convenienza di chi spedisce e letta secondo la convenienza di chi riceve; non richiede dunque, come avviene invece con il telefono, di interrompere la propria attività. Si tratta inoltre di un sistema di comunicazione diretto che non necessita dell'intervento di intermediari. Chi spedisce il messaggio può scegliere il formato che desidera, può scrivere due righe o duemila. Lo stesso messaggio può essere spedito ad una sola persona o a molteplici, con una sola azione. I costi sono inoltre inferiori rispetto a quelli del fax o della corrispondenza cartacea.

La facilità d'uso e l'ampia diffusione di questi sistemi ha portato in alcuni casi al fenomeno del "sovraccarico di informazioni". Alcuni recenti sistemi cercano di far fronte a questo problema facilitando il filtraggio delle informazioni da parte dell'utente; ad esempio archiviando o respingendo i messaggi secondo il contenuto, il mittente o il livello di priorità.

I sistemi di messaggistica elettronica o Bulletin Board Systems - Le BBS (Bulletin Board System) sono dei sistemi di messaggistica elettro-



nica che permettono la comunicazione a distanza, tramite modem o rete, e lo scambio di informazioni tra gruppi di lavoro più o meno estesi. Le BBS possono avere una diffusione regionale, nazionale o anche mondiale. Esse infatti possono essere contattate da qualsiasi punto della rete telefonica globale al costo di una telefonata.

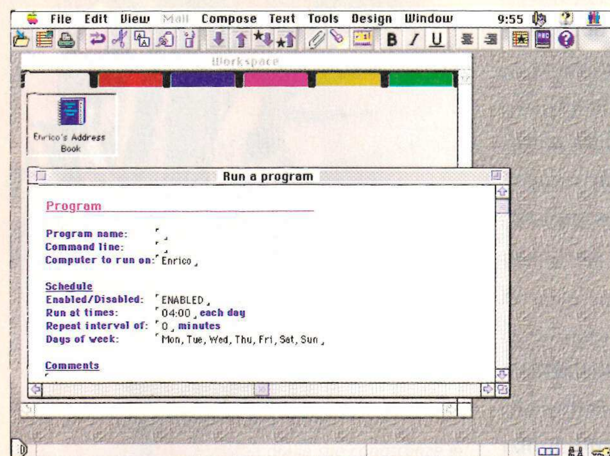
Solitamente una BBS è strutturata in una serie di conferenze/discussioni alle quali gli utenti abilitati (facenti parte di un certo gruppo di interesse o ricerca) partecipano inviando messaggi, testi, applicazioni, ecc. che vengono resi disponibili a tutti gli altri partecipanti. Oltre alla comunicazione da uno a molti, la BBS permette di usufruire dei servizi di posta elettronica per la comunicazione uno a uno.

Le BBS utilizzano l'architettura client/server, dove il server è costituito da uno o più computer centrali, gestiti dall'amministratore della BBS, mentre i client sono i computer di tutti gli utenti che si collegano in rete o via modem. Il server può a sua volta essere collegato ad altri server dislocati territorialmente, o ad altri sistemi di comunicazione, come Internet.

Note sul desktop

Per informazioni:
Lotus Development
tel. 02/895911

Tra i programmi per il groupware, è doveroso ricordare anche Lotus Notes, un sistema basato su architettura client/server che, a detta della società, conta tra i propri utilizzatori 1.500.000 persone di oltre 6.000 società diverse. Notes, il cui client è disponibile anche per Mac, combina al suo interno un database per l'accesso ad informazioni distribuite, un ambiente per lo sviluppo di applicazioni personalizzate e un completo sistema per la gestione della messaggistica elettronica. I moduli già pronti all'uso presenti in Notes consentono di gestire un'agenda di gruppo, fissare il comune calendario delle scadenze, organizzare le riunioni, gestire l'invio dei fax, ecc.; inoltre i moduli possono essere utilizzati così come sono oppure possono essere personalizzati a seconda delle necessità. Come abbiamo già accennato, le informazioni di Notes vengono archiviate all'interno di un database presente su una macchina server, in grado di memorizzare differenti tipi di informazioni: dal testo a dati strutturati su modello di un normale database (con record e campi) alle immagini, ai grafici, ai filmati e all'audio. Ogni utente Notes può inviare e ricevere posta elettronica da qualsiasi altro utente, mentre vengono gestiti livelli multipli di sicurezza, con encrittazione dei dati ed accesso alle parti "protette" dell'archivio complessivo attraverso password. La struttura complessiva del database di Notes può risiedere su server distribuiti, e in questo caso il programma offre avanzate funzionalità per la sincronizzazione dei dati; in tal modo, per esempio, ciascun utente può gestire il proprio archivio Notes personale, residente sulla propria stazione di lavoro, che verrà automaticamente aggiornato al momento in cui ci si collega al server.



La versione per Mac di Lotus Notes client, con in primo piano la finestra per la creazione di macro

Same time Different places

Sistemi di audio/video-teleconferenza - Tramite l'uso del computer è possibile creare delle riunioni virtuali in tempo reale, con un numero variabile di partecipanti, che si trovano in luoghi diversi. Appartengono a questa categoria le tecnologie di supporto per audio/video teleconferenze, settore in cui sono stati fatti molti progressi negli ultimi anni grazie alle ricerche effettuate sia nel campo delle telecomunicazioni sia in quello informatico. Le audio-video teleconferenze possono essere di due tipi:

- *Room conferencing*, dove più sale riunioni, attrezzate ad hoc, vengono collegate tra loro; i partecipanti, i documenti e le immagini vengono visualizzati su un grande schermo presente in ciascuna sala.
- *Desktop conferencing*, dove i partecipanti vengono tra loro collegati tramite un personal computer equipaggiato di microfono, telecamera, scanner, tavoletta

grafica, ecc. Su ciascuno schermo vengono visualizzate diverse finestre che rappresentano lo spazio condiviso dai partecipanti, lo spazio privato di ciascun utente, le immagini dal vivo dei vari partecipanti; il numero delle finestre e le modalità di rappresentazione variano da sistema a sistema.

Same time Same place

Sale Riunioni Elettroniche - Le riunioni faccia a faccia sono la forma più naturale di comunicazione di gruppo. Ad esempio le fasi di orientamento e costruzione di un clima di fiducia quasi sempre necessitano di essere svolte tramite incontri faccia a faccia. D'altra parte le riunioni faccia a faccia hanno spesso alti costi, sia in termini di tempo che di spese di viaggio, e presentano inoltre problemi quali la difficoltà di seguire il flusso della conversazione o ricordarsi di tutti gli interventi.

Le tecnologie groupware per le riunioni faccia a faccia sono l'equivalente elettronico di strumenti quali le lavagne luminose o i proiettori, comunemente usati nelle sale riunioni. Esse però non si limitano a sostituire gli strumenti preesistenti, ma influiscono sullo stesso processo collaborativo e sulle modalità di comunicazione. Tali tecnologie possono essere più o meno sofisticate; solitamente comunque richiedono la presenza di un personal computer per ciascun partecipante e uno spazio condiviso che appaia in un luogo separato rispetto allo spazio personale di ciascuno. I membri del gruppo sono così liberi di comunicare direttamente con gli altri attraverso lo spazio condiviso, senza doversi preoccupare del flusso della conversazione.

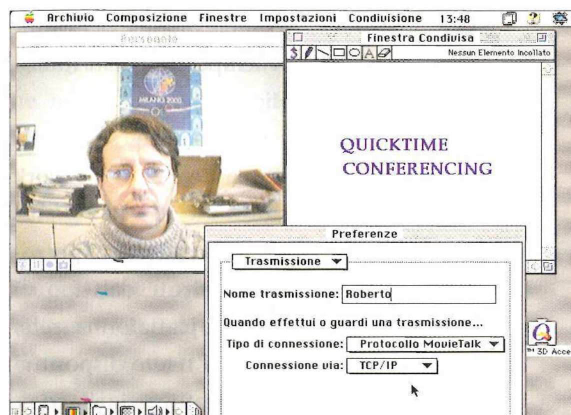
Dalla teoria alla pratica

Dopo aver descritto le principali tipologie di prodotti groupware per la comunicazione e la condivisione di informazioni, analizziamo ora più nel dettaglio quelli che ci sembrano i prodotti e le tecnologie più innovative in ambiente Macintosh, concentrandoci in particolare nel settore delle videoconferenze.

QuickTime Conferencing

QuickTime Conferencing (QTC) è una tecnologia multimediale, integrabile nel sistema operativo MacOS, per la comunicazione, collaborazione e videoconferenza multipiattaforma. Grazie a QTC gli utenti Macintosh possono scambiare video, audio, testo, dati ed immagini in tempo reale su reti locali (LAN), quali Ethernet e Token Ring o geografiche (WAN), quali ISDN e Internet, anche con utenti di altre piattaforme.

Dal punto di vista funzionale QTC è un'estensione del sistema operativo progettata per aggiungere funzionalità di comunicazione in tempo reale ad applicazioni nuove o esistenti. Grazie alla sua architettura aperta e modulare QTC è estremamente estendibile e scalabile; gli sviluppatori possono così creare nuovi



Apple Media Conference al lavoro. Nella finestra a sinistra viene visualizzata la propria immagine

componenti (protocolli di rete, sistemi di compressione, ecc.) da integrare nell'architettura esistente; è possibile inoltre aggiungere facilmente le funzionalità di comunicazione multimediale di QTC alle proprie applicazioni.

QTC si basa su alcune tecnologie hardware e software Macintosh quali:

- il sistema AV per la digitalizzazione audio e video, grazie al quale è possibile collegare una qualsiasi telecamera o microfono direttamente al computer;
- il processore PowerPC RISC che, per le sue elevate prestazioni, permette di utilizzare codificatori software a costo contenuto, senza dover ricorrere ai corrispondenti codificatori hardware. La prima versione di QTC supporta ad esempio lo standard internazionale di codifica video H.261, ad una velocità di frame video variabile da 64 a 384 Kbit/sec, senza dover utilizzare hardware aggiuntivo;
- la scheda Ethernet incorporata per il flusso dei dati;
- OpenTransport, per la trasmissione indipendente dal tipo di rete utilizzata;
- QuickTime per la compressio-

ne/decompressione e per catturare in tempo reale dati multimediali;

• PowerTalk per la gestione degli indirizzi e per il network browsing.

QTC è stato progettato per essere indipendente dal tipo di applicazioni, piattaforma, rete, protocollo di rete o dispositivi esterni utilizzati; grazie alla compatibilità con lo standard internazionale H.320, sviluppato dal CCITT (oggi ITU), è inoltre possibile collegarsi con altri sistemi di videoconferenza (ad esempio Person-to-Person su OS/2) che utilizzano tale standard, inclusi i sistemi di room-conferencing.

QTC supporta tre modalità di connessione: *point-to-point*, connessione tra due computer con flusso dei dati bidirezionale; *multipoint*, connessione fra più computer dove ciascuno di essi è direttamente collegato a tutti gli altri; il numero di computer collegati può variare secondo il tipo di rete e di CPU utilizzate: su una rete Ethernet possono essere collegati fino a sei utenti, se si aumenta il numero diminuirà sensibilmente la qualità dell'interazione; su reti TCP/IP o ISDN sono possibili solo connessioni point-to-point; *broadcast*, connessione e flusso di dati audio e video da uno a tanti, dove i dati di una sessione multicast verranno inviati solo a quegli utenti che ne fanno richiesta, mentre ciascun utente può collegarsi a più sessioni multicast simultaneamente.

Una volta stabilita la connessione, gli utenti possono collaborare e condividere dati di qualsiasi tipo -testo, immagini, audio, video, fotografie o scene virtuali- in tempo reale, utilizzando una finestra di lavoro condivisa (whiteboard) dove l'utente può trascinare (utilizzando il Drag&-Drop) ciò che desidera, può digitare del testo, utilizzare dei puntatori personalizzati o fare annotazioni grafiche. Con QTC è inoltre possibile registrare le conversazioni tenutesi nel corso di una videoconferenza e salvarle come video di QuickTime.

QTC possiede un algoritmo in grado di ridurre la larghezza di banda utilizzata dalla videoconferenza quando il traffico sulla rete aumenta (oppure quando più utenti stanno utilizzando la rete). Il sistema utilizzato mantiene la qualità dell'audio riducendo invece quella del video, essendo la prima più importante per il reale scambio di informazioni tra i partecipanti.

L'utilizzo dello standard di codificazione video H.261 permette inoltre di generare frame video a solo 32 o 64 Kbit/sec, permettendo di ridurre l'impatto sul traffico di rete e sul lavoro di altri utenti.

Infine l'amministratore di rete può utilizzare Simple Network Management Protocol, un componente di QTC che permette di controllare la larghezza di banda utilizzata dalle applicazioni QTC e il numero di applicazioni e di connessioni attive; l'amministratore può inoltre stabilire la larghezza di banda massima utilizzabile da un nodo della rete.

QTC comprende anche Apple Media Conference, un'applicazione sviluppata da Apple, con particolare riguardo all'interfaccia grafica e alla facilità d'uso, per mostrare le funzionalità e potenzialità della tecnologia QTC.

Apple Media Conference permette di:

• stabilire connessioni video, condividere e annotare informazioni multimediali fra due o più utenti;

• creare o accedere a sessioni broadcast audio e video sulla rete;

• registrare in formato video QuickTime conversazioni o sessioni broadcast;

• "trascinare" o copiare dati multimediali in uno spazio di lavoro condiviso (può essere visualizzato un solo documento per volta);

• utilizzare PowerTalk per l'agenda degli indirizzi e il network browsing;

• utilizzare tutti i protocolli di compressione audio e video di QuickTime, più lo standard di teleconferenza H.261.

Meet-Me

Meet-Me è il primo prodotto di desktop videoconferenza basato sulla tecnologia QTC.

Grazie a Meet-Me i Power Ma-

Requisiti di sistema

Macintosh con processore 68040, Power Macintosh, PowerBook 520, 520c, 540 e 540c con almeno 8 Mb di memoria (16 consigliati) e sistema 7.1 o successivo. Rete Ethernet, IsoEthernet, Token Ring, ISDN, FDDI o ATM. Per sfruttare al meglio le funzionalità di QTC si consiglia di utilizzare un Power Macintosh AV con System 7.5.

QTC ed Apple Media Conference sono inclusi nei Power Macintosh 7500 e 8500.



Meet-Me è una soluzione completa per la videoconferenza per Macintosh attraverso linee ISDN

cintosh 7100 AV e 8100 AV diventano dei sistemi completi per la videoconferenza. Meet-Me comprende infatti un codec H.320 per la compressione audio e video con scheda ISDN su standard NuBus, una telecamera a colori con microfono incorporato, un set per il telefono e il software applicativo.

Oltre alla funzionalità per la videoconferenza, Meet-Me possiede una finestra di lavoro condivisa con strumenti di testo e grafica, dove gli utenti possono creare o importare più documenti -testo, grafica, video, immagini, audio- che diverranno visibili a tutti i partecipanti alla videoconferenza; è inoltre possibile trasferire dei file da un computer all'altro con la semplicità del Drag&Drop, registrare immagini e conversazioni in formato QuickTime, catturare immagini locali e remote per poi poterle modificare o integrare nei propri documenti.

Meet-Me è direttamente accessibile da qualsiasi applicazione e supporta PowerTalk per la gestione degli indirizzi. Grazie alla scheda H.320, con Meet-Me è inoltre possibile collegarsi ad altri sistemi standard di videoconferenza.

Face-to-Face

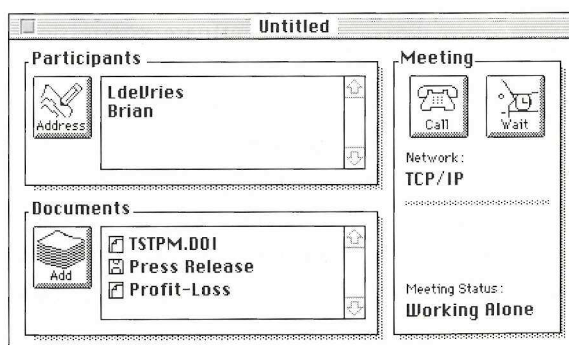
Face-to-Face è un sistema di document conferencing multipiattaforma (Macintosh e Windows) per collegamenti point-to-point via modem, ISDN, TCP/IP, AppleTalk e Novell NetWare.

Face-to-Face permette di condividere e annotare in tempo reale documenti creati con qualsiasi applicazione. Innanzi tutto occorre creare una connessione utilizzando l'agenda degli indirizzi di Face-to-Face o quella di PowerTalk. Per condividere uno o più documenti bisogna selezionare Face-to-Face Image Cacher in Scelta Risorse, quindi mandare in stampa il documento: verrà creata un'immagine bitmapped a risoluzione video del documento che potrà essere condiviso e annotato con semplici strumenti di testo e grafica, oppure creando delle note che verranno "attaccate" sopra al documento. I documenti condivisi possono essere salvati e stampati in qualsiasi momento.

Grazie all'utilizzo della tecnologia QTC, Face-to-Face offre anche la possibilità di audio e videoconferenza.

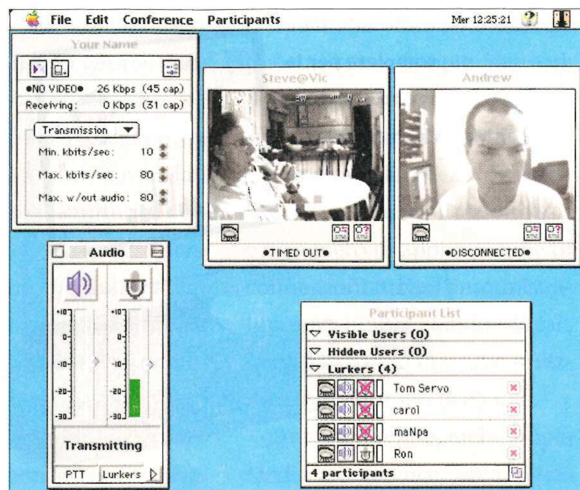
BeingThere Sidebar

BeingThere Sidebar permette di organizzare e presentare dati multimediali creati con altre applicazioni o direttamente con Sidebar. File audio, video, testo o immagini possono essere integrati semplicemente trascinandoli (grazie all'estensione Drag&Drop) in un progetto Sidebar e specificando alcune informazioni in apposite finestre di dialogo. A questo punto possono essere utilizzate le funzionalità per la collaborazione e comunicazione multimediale di Sidebar. Il programma permette infatti di inviare file multimediali via posta elettronica utilizzando PowerTalk e tenere videoconferenze su reti AppleTalk con la possibilità di trasferire file, lavorare su progetti condivisi, registrare le conversazioni. Se un utente non si trova alla propria postazione, è possibile lasciare messaggi audio e video con anche file inclusi. Tali messaggi



La finestra delle impostazioni del sistema di videoconferenza multipiattaforma Face-to-Face

CU SeeMe consente connessioni multipoint (fino a otto) attraverso un Reflector, cioè un'applicazione Unix che si occupa della gestione del collegamento



BeingThere Sidebar consente di tenere videoconferenze in reti AppleTalk



verranno archiviati nella mailbox di PowerTalk e potranno essere aperti utilizzando AppleMail o Sidebar.

CU SeeMe

CU SeeMe è un sistema di videoconferenza, indipendente da QTC, sviluppato dalla Cornell University per collegamenti point-to-point o multipoint su reti locali o geografiche con protocollo TCP/IP. CU SeeMe può essere utilizzato su Internet per collegarsi ad un altro computer (Macintosh o Windows) come un sistema di posta elettronica, ma con in più il vantaggio di poter vedere e parlare con il nostro interlocutore.

Per effettuare connessioni multipoint (possono essere visualizzate fino a otto finestre) è necessario collegarsi ad un Reflector, un'applicazione server (disponibile per ora solo in ambiente Unix) che "riflette" i dati audio, video o testo provenienti dai client e li invia a tutti i partecipanti alla videoconferenza. Il Reflector può essere utilizzato anche per comunicazioni broadcast audio o video, da uno a tanti. Per aumentare il numero dei partecipanti alla videoconferenza, possono essere utilizzati più Reflector collegati tra loro.

CU SeeMe non necessita di schede di compressione hardware poiché utilizza algoritmi di compressione software; per l'audio sono disponibili quattro algoritmi di compressione con due tipi di impostazione (100 ms e 50 ms); per il video vengono utilizzati algoritmi standard ad alta risoluzione.

Il client di CU SeeMe è distribuito gratuitamente dalla Cornell University e può essere scaricato direttamente da Internet (*http: //CU-SeeMe.cornell.edu*). Nello stesso sito è possibile trovare anche ampio materiale relativo, come documentazione tecnica, ricerche in corso, articoli, progetti e case history. È fornito anche un elenco di Reflector pubblici ai quali ci si può collegare per partecipare a videoconferenze di gruppo.

La White Pine ha creato una versione commerciale del programma e ha annunciato l'introduzione di numerose funzionalità aggiuntive, quali:

- supporto del colore;
- finestra di lavoro condivisa (whiteboard conforme allo standard T.120) per la collaborazione nella stesura di documenti;
- possibilità di lanciare CU SeeMe direttamente da una pagina Web per videoconferenze via Internet;
- supporto per la condivisione di applicazioni;
- miglioramento degli algoritmi di compressione audio e video per trasmissioni più veloci e con una migliore qualità;
- piattaforme aggiuntive (Windows NT, SGI, DEC e IBM) per il Reflector;
- gestione grafica degli indirizzi con chiamata diretta, avviso di chiamata con user Id, archiviazione dei messaggi.

CU SeeMe è disponibile sia per Macintosh (Mac 68020 o superiore) sia per Windows (386sx o superiore). Richiede una rete TCP/IP ad almeno 28,8 Kbit/sec, supporta la modalità SLIP/PPP. ■

Per informazioni:

- QuickTime Conferencing
  Apple Computer
  tel. 02/273261
- Meet-Me
  Essai
  tel. 02/477891
- Face-to-Face
  Crosswise
  tel. 001/800-7479060
- BeingThere Sidebar
  Intelligence At Large
  tel. 001/215-3876002
- CU SeeMe
  Aleph
  tel. 050/878686

primo piano

L'ufficio nel salotto

Se ne parla sempre più di frequente, sempre più imprese lo sperimentano: diamo un'occhiata all'universo del telelavoro

di Delphine Descamps

Vive e lavora in Francia, interessandosi ai problemi che scaturiscono dal connubio tra tecnologia e società

Periodicamente la tecnologia fa baluginare nuovi miraggi, di solito consistenti nella risoluzione di un qualche problema che affligge l'umanità. Una delle promesse più recenti è legata all'avvento della telematica di massa e si chiama telelavoro.

Con la parola "telelavoro" si indica generalmente una serie di attività che comprendono il lavoro in casa, il lavoro nei centri satellite di una società, il lavoro di gruppo "virtuale" nonché l'offerta di servizi a distanza. Non si tratta di un semplice fatto di tecnologia. In realtà, il termine "telelavoro" raggruppa un insieme di nuovi metodi di lavoro, strettamente legati ad una nuova forma di management americano chiamato Business Process Reengineering (BPR).

Il "re-engineering" è stato sperimentato per la prima volta negli Stati Uniti nel corso degli anni '80 per cercare di fornire una risposta alla recessione osservata sui maggiori mercati mondiali. Si tratta di un metodo di riorganizzazione del lavoro nell'impresa basato sui "processi operazionali" e non sulle "funzioni"; si dimenticano, in altre parole, le frontiere classiche delle funzioni e dei servizi e si ricostruisce tutto intorno ai "flussi" di lavoro. L'obbiettivo prioritario è di portare l'impresa a focalizzarsi sulle sue attività principali e quindi a "esternalizzare" (ovvero affidare ad altre imprese) tutte quelle che non sono proprio delle "core-activities". Lo scopo è di permettere all'impresa di reagire più rapidamente alle pressioni del suo ambiente, grazie al ricorso a lavoratori esterni, temporanei e flessibili, in grado di utilizzare i mezzi di comunicazione più avanzati in modo perfettamente autonomo: i telelavoratori.

I ferri del telemestiere

Sebbene gli aspetti giuridici che riguardano il telelavoro siano ancora molto nebbiosi, non esistono pregiudiziali tecnologiche alla realizzazione di un rapporto di lavoro telematico. Non occorrono attrezzature fantascientifiche, basta un computer neanche troppo potente e il software adatto. Poiché ci occupiamo di Macintosh, vediamo quali potrebbero essere i programmi giusti per queste macchine.

Non è che esistano software appositamente creati per il telelavoro, ma innumerevoli applicazioni possono essere proficuamente utilizzate per rafforzare l'impressione di trovarsi sul posto di lavoro e per facilitare la comunicazione tra computer.

Il candidato con più quarti di nobiltà nel mondo Apple è senza dubbio ARA (Apple Remote Access), che consente il collegamento tra un Macintosh e una rete di altri Macintosh, che saranno visibili, molto semplicemente, da Scelta Risorse. Collegandosi con ARA è possibile avere accesso a tutte le risorse presenti nella rete ed utilizzare, ad esempio, stampanti, fax ed altre periferiche condivise.

Ma non bisogna dimenticare che esistono innumerevoli altri software in grado di realizzare un collegamento virtuale tra la casa e l'ufficio.

I risultati si misurano in un migliore utilizzo dello spazio negli uffici, in una riduzione dei costi di viaggio, in un uso del tempo più efficace e nella possibilità di espansione geografica grazie alla creazione di una "virtual presence" dell'impresa su dei mercati inesplorati.

A livello aziendale, quello che è determinante nella nozione di telelavoro è quindi l'idea di far coincidere dei nuovi modi di lavorare con una riorganizzazione del lavoro nell'impresa.

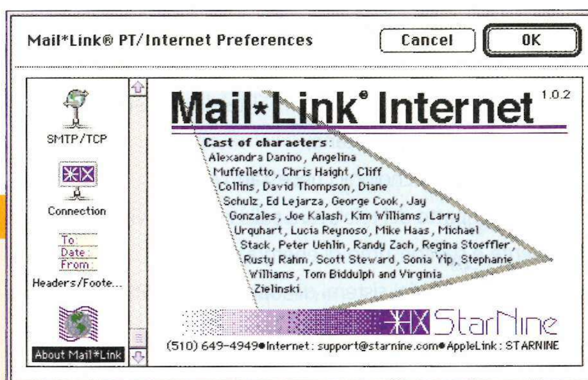
Attualmente i settori di attività più toccati dal fenomeno sono quelli che hanno un'alta componente di informazione. Uno studio proveniente dal progetto comunitario Teldet (vedi più avanti) precisa che le applicazioni potenziali del telelavoro sono essenzialmente il trattamento di testi, la programmazione, l'edizione, la traduzione e la contabilità, i lavori di segretariato, il marketing e le attività di ricerca e di consulenza.

Tuttavia, malgrado il concetto abbia preso più importanza da qualche anno e malgrado si sia verificata un'accelerazione nella diffusione dei servizi di comunicazione (pensiamo ad Internet, che collega circa 1 milione di imprese europee), non si nota per ora un reale invaghimento per il telelavoro. La maggior parte dei telelavoratori attuali lo sono in modo spesso occasionale e molti ammettono di ricorrere al telelavoro solo quando si verifica un problema con le procedure tradizionali o semplicemente quando vogliono terminare un lavoro in pace, lontani dall'ufficio.

I media, per contro, sembrano non far passar giorno senza citare casi di imprese che si sono lanciate nel telelavoro: per il momento però, occorre sottolineare che il fenomeno sembra toccare praticamen-

Apple Remote Access: infinitamente facile da usare, ARA è un potente strumento per i collegamenti a distanza fra Macintosh





L'estensione di StarNine a PowerTalk permette di gestire la posta elettronica di Internet direttamente dalle applicazioni AOCE compatibili

di Gioacchino Difazio

Uno di questi è Timbuktu. Prodotto da Farallon, società specializzata in hardware e software per le reti, Timbuktu si presta bene ad essere utilizzato in tutte quelle situazioni che richiedono il controllo di un Macintosh a distanza. Può essere utilizzato, ad esempio, per collegarsi al Mac della propria scrivania in ufficio, e da lì accedere a tutte le risorse della rete. Volendo organizzarsi un po' meglio, vi è tutta la serie di programmi utilizzati per la creazione di BBS (es.: Telefinder, First Class) che funzionano benissimo anche per scambiare documenti e messaggi con la sede centrale.

Un'altra buona soluzione può prevedere l'utilizzo della tecnologia PowerTalk, in grado di risolvere problemi di comunicazione a tutti i livelli (leggete l'articolo Sono chiacchiere potenti, sul n. 111 di *Applicando* a pag. 48). Oltre che spedire lettere e file fra utenti Macintosh, con PowerTalk, grazie ad un'estensione prodotta da StarNine e chiamata Internet gateway, si possono spedire messaggi (e file) in ogni angolo del mondo, connettendosi con la rete delle reti (Internet, insomma). Il vantaggio di PowerTalk consiste nel fatto che, se si usa un'applicazione AOCE compatibile (AOCE, o Apple Open Collaboration Environment, è l'architettura sulla quale si basano tutti i servizi di PowerTalk) come, ad esempio, ClarisWorks, non occorrerà uscire da questa per inviare un messaggio a qualcuno. Indubbio vantaggio, soprattutto quando non si è così ricchi di RAM da poter tenere aperte tre o quattro applicazioni insieme.

Naturalmente nulla impedisce che per telelavorare si utilizzi insieme al modem un semplice programma di telecomunicazione, e che ci si scambino i file nella maniera brutale e un po' primitiva che consentono i vari protocolli Xmodem, Zmodem ecc.

te solo i rappresentanti di commercio e i quadri responsabili delle vendite. 25 quadri della Intel Francia per esempio, non dispongono più di un ufficio nella loro società: sono stati equipaggiati di un portatile, di una stampante, di un modem, di una segreteria telefonica e di un telefonino GSM; in questo modo hanno la possibilità di consultare, in ogni momento, lo stato delle scorte, il dettaglio dei prezzi, la documentazione tecnica ecc.

Non è tutto oro

Quali sono i motivi per i quali l'andamento attuale rimane cosi timido? Perché non si osserva una vera e propria esplosione del telelavoro visti tutti i vantaggi che offre sia per i telelavoratori sia per le imprese? La risposta sembra essere la seguente: perché esistono anche degli svantaggi sia per il telelavoratore sia per l'impresa.

Per quanto riguarda il telelavoratore, le sue riserve sono spesso legate a delle considerazioni d'ordine psicologico. Non è cosi semplice, da un giorno all'altro, cambiare i propri ritmi di lavoro e soprattutto evolvere in completa autonomia. Ne è la prova il fatto che la Intel Francia ha dovuto instaurare un sistema di incentivi (una prova di 6 mesi, dopo la quale il telelavoratore può ritornare all'impresa, e un'indennità per l'uso di una parte del domicilio del telelavoratore), subordinando comunque la scelta del telelavoro alla volontà del lavoratore. Va aggiunto, inoltre, che non esiste una regolamentazione

I progetti comunitari

La Commissione europea ha lanciato nel gennaio 1994 una trentina di azioni per stimolare lo sviluppo del telelavoro in Europa, la maggior parte delle quali sono ancora attive nel '95. I loro scopi principali sono:

- incitare le imprese a sperimentare il telelavoro ed esaminare i problemi pratici che ne risultano,
- valutare i bisogni tecnologici necessari,
- analizzare l'impatto del telelavoro sulla competitività industriale, sull'ambiente e sul consumo di energia e, infine,
- mettere in pratica dei sistemi di supporto per tutte le iniziative regionali e nazionali nel medesimo settore.

Il progetto Advance (Advancement of the EC Telework Forum) e il suo "strumento di lavoro", l'European Community Telework and Telematics Forum (ECTF), è un esempio di azione di supporto e di coordinazione del telelavoro avviata dalla Commissione europea. Il progetto ha come scopo di coordinare, attraverso il ECTF, tutte le iniziative regionali e nazionali nel campo del telelavoro, rinforzando gli scambi di informazione tra i Paesi europei, ma anche tra questi e quelli dell'Europa centrale e orientale.

Queste iniziative, come tutti gli altri progetti sperimentati in Europa sul tema del telelavoro, sono reperibili grazie al progetto TELDET (Telework Developments and Trends) che fornisce numerose informazioni sulle pratiche attuali in materia di telelavoro in Europa. L'analisi condotta nel 94 sulle tendenze attuali e sui fattori della domanda e dell'offerta di telelavoro nei cinque principali stati membri dell'Unione (Germania, Francia, Inghilterra, Italia e Spagna) ha dimostrato che il tasso di penetrazione del telelavoro nelle imprese europee si situa intorno al 5% e che i telelavoratori sono circa 1,1 milioni nei Paesi citati.

Sempre nel quadro delle azioni di stimolo del telelavoro, possiamo citare i progetti Worknet e Prolink che hanno come scopo di incoraggiare le grandi imprese europee a decentralizzare le loro attività attraverso le reti di telelavoro. Il progetto Worknet (Telework Applications, Experience and Contracts in Large and SMEs Industrial Enterprises), per esempio, sta valutando delle azioni pilota di telelavoro in alcune imprese industriali o di servizi in Francia e in Italia e fornisce dettagli sulle soluzioni tecniche utilizzate diffondendole in tutti gli Stati membri. Questo progetto è coordinato da un'impresa italiana, la ASTER Srl (Agenzia per lo Sviluppo Economico dell'Emilia Romagna) e coinvolge altre 4 imprese italiane e 2 francesi.

Per quanto riguarda le piccole imprese, la Commissione ha lanciato 6 progetti (RECITE, SBN, EVONET, EBNET, TESSE E RITE) destinati ad identificarne i problemi particolari, specialmente per ciò che riguarda la competizione tra le piccole e medie imprese e le grandi società. Partendo dal presupposto che le piccole imprese non possono da sole acquistare materiale tanto sofisticato quanto necessario per poter competere ad armi uguali con gli altri attori economici, questi progetti sottolineano i vantaggi che nascono della creazione di reti tra piccole imprese o che emergono da azioni di collaborazione. Il progetto SBN (Small Business Networking) per esempio, studia attraverso l'osservazione di casi reali la capacità dei meccanismi EDI (Electronic Data Interchange) di rappresentare una soluzione tecnologica per il telelavoro e il networking nelle piccole imprese.

Infine citeremo quattro progetti particolarmente importanti - TWIN,

omogenea del telelavoro da parte dei legislatori dei vari Paesi europei. Secondo un approfondito studio realizzato dall'Unione Europea (Progetto Attica), lo stato di "lavoratore casalingo" non esiste in numerosi Paesi né, d'altro canto, esiste una legge che espressamente vieti il telelavoro. Se questo vuoto giuridico può tranquillamente essere colmato con delle clausole addizionali al contratto iniziale, il dato continua a costituire un freno concreto in numerose aziende anche perché, a causa della sua natura potenzialmente transnazionale, in mancanza di leggi omogenee si va incontro a difficoltà quasi insormontabili. Gli imprenditori dal canto loro sono spesso contrari al telelavoro perché hanno l'impressione di perdere il loro potere di controllo sugli impiegati. Sono almeno 3 o 4 anni che la Commissione europea dimostra un interesse particolare per questi nuovi modi di lavoro. La pubblicazione del *Libro Bianco sullo sviluppo, la competitività e l'impiego* nel 1993, la promozione di una trentina di azioni nel gennaio '94 e la realizzazione nel giugno '94 di un rapporto al Consiglio europeo ("Europe and the global Information Technology") da parte di un gruppo di industriali presieduto dal commissario Bangemann (Commissario europeo per lo sviluppo industriale e delle telecomunicazioni), costituiscono tutta una serie di stimoli importanti per lo sviluppo del telelavoro in Europa. ■

OFFNET, EXPUN e HRM Telework Centres - destinati a promuovere la creazione di centri di telelavoro. Anche se il telelavoro permette a dei lavoratori di trovare una certa autonomia, questo non significa necessariamente che questi abbiano la possibilità, lo spazio e soprattutto la voglia di lavorare a casa propria rischiando così di sentirsi isolati. La creazione di centri di telelavoro sembra rivelarsi una soluzione interessante nella misura in cui permette di assicurare un supporto tecnico regolare ai telelavoratori, la condivisione di macchine tra più telelavoratori nel corso della giornata e quindi un migliore ritorno sul capitale investito. Ma non è tutto; l'aspetto più interessante di questi "telecentri" rimane senz'altro la loro capacità di rimediare ai problemi sempre più noti dell'isolamento sociale legato al telelavoro.
In quest'ottica, il progetto TWIN (Teleworking for the Impaired Networked Centres Evaluation) ha per missione di studiare e di valutare la possibilità di creare dei centri specializzati per persone disabili. Il progetto è coordinato da un'impresa italiana (CSELT: Centro Studi e Laboratori Telecomunicazione) e coinvolge sia delle imprese greche e inglesi che il Work Research Centre in Irlanda e il Development Centre for Welfare and Health in Finlandia. I risultati delle esperienze tentate nel quadro di questo progetto sono regolarmente pubblicati in una newsletter.
Chi volesse saperne di più può visitare il server WISE, al seguente indirizzo internet: *http://www.igd.fhg.de/wise/welcome.html.*
Gli utenti di Compuserve possono mettersi in contatto con il succitato ECTF attraverso il comando *Go Tweuro*. Infine, potete contattare direttamente la Direzione Generale della XIII Commissione Europea, Rue de la Loi 200 - 1049 Bruxelles, tel 0032/2-2963460 fax 0032/2-2962980; E-mail Internet: *apas@postman.dg13.cec.be*

Apple Remote Access

Produttore e distributore:
Apple Computer
tel. 02/273261

Prezzo:
- ARA Client
  lire 120.000 + Iva
- ARA Personal Server
  lire 350.000 + Iva
- ARA Multiport Server
  lire 2.750.000 + Iva

Timbuktu/Remote

Produttore:
Farallon

Distributori:
- Alias
  tel. 0432/69417
- Delta
  tel. 0332/803111
- Elcom
  tel. 0481/536000

Prezzo:
lire 590.000 + Iva (2 utenti)

FirstClass

Produttore:
SoftArc

Distributore:
Aleph
tel. 050/878686

Prezzo:
lire 995.000 + Iva
(la versione server; il client è gratuito)

StarNine Gateway

Produttore:
StarNine

Distributore:
Aleph
tel. 050/878686

Prezzo:
lire 295.000 + Iva (1 utente)
lire 1.495.000 + Iva (10 utenti)

Telefinder

Produttore:
Spider Island

Distributore:
American Dataline
tel. 0422/451150

Prezzo:
lire 1.990.000 + Iva
(server versione 4.0, il client è gratutito)

primo piano

Microspot

Investimenti miliardari per comunicare la propria immagine e lanciare nuovi prodotti. Un'inchiesta esclusiva mette a nudo le scelte marketing dei Big dell'informatica italiana

di Mauro Scarpellini

Esperto mediatico di Millecanali, *ci accompagna a visitare i set pubblicitari dell'informatica*

Spot, televendite, telepromozioni, campagne stampa, campagne radio, affissioni e persino direct marketing. Sono molteplici le leve pubblicitarie azionate dalle aziende del settore informatico per comunicare con i potenziali consumatori. Rispetto al passato sono però cambiate diverse abitudini, a cominciare dal linguaggio utilizzato all'interno dei media.

Se fino a tre anni fa vedevi l'immagine della prima pagina di un computer accompagnata da una serie di dati tecnici che non tutti capivano, adesso, invece, il linguaggio è diventato più accessibile perché il prodotto comincia a diffondersi anche fra le famiglie. Sembra la scoperta dell'acqua calda, ma il progressivo allargamento dei confini di mercato, dal potenziale bacino di utenza concentrato nell'area professionale a quello più vasto del mondo consumer, ha lievitato il peso e l'importanza della voce "pubblicità". E ne ha modificato il suo impiego, nel senso che la rincorsa verso fasce di utenza prima sconosciute, ha modificato sia contenuti dei messaggi indirizzati al pubblico, che l'allocazione degli stessi sui singoli media. Per capirlo basta dare un'occhiata alla stima sugli investimenti pubblicitari elaborata da Nielsen, l'istituto di ricerca specializzato in ricerche di mercato. Dei quasi duecento miliardi che il settore ha investito nei primi nove mesi del '95, (vedi tabella), una buona fetta è finita sulla stampa specializzata, che in questo modo si conferma il mezzo tradizionalmente più usato per raggiungere il target storico, ma al contempo pare aumentata la quota destinata alla stampa di opinione, ma soprattutto alla televisione, il mezzo di massa per eccellenza. Quest'ultimo, che in passato veniva pianificato con parsimonia, adesso non manca mai all'interno del media-mix (i mezzi scelti da un'azienda per promuovere i prodotti). E la sua inclusione ha indotto direttori marketing e art director di agenzia a escogitare soluzioni alternative -quali televendite e telepromozioni- per sostituire o affiancare il tradizionale spot di 30", ritenuto troppo misero per comunicare concetti complessi ad un pubblico non sempre preparato.

A questo punto, esaurite queste brevi considerazioni di carattere generale, passiamo a descrivere come si svolge la comunicazione nelle più importanti aziende del settore, partendo da quella che più di ogni altra ha "marchiato" questo 1995 da poco finito in archivio: Microsoft.

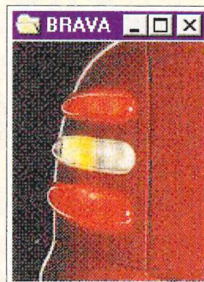
Windows 95, anche in aeroporto

Con i suoi 21 miliardi spesi in comunicazione, la filiale italiana di Microsoft, è di gran lunga il Big Spender del settore. Una cifra in gran parte destinata al lancio italiano di Windows 95, che com'è noto ha preso il via il 4 settembre scorso. Progettato su

I prossimi consigli per gli acquisti

Quale strategia media usano le grandi aziende di informatica per comunicare i loro prodotti al pubblico dei consumatori? Quali mezzi usano? Come avviene la pianificazione? Chi la svolge? A quali agenzie si appoggiano? E perché adesso usano maggiormente la televisione, quando, fino a due anni fa, privilegiavano esclusivamente la carta stampata? A queste e ad altre domande ha cercato di rispondere *Applicando* attraverso un'inchiesta a puntate che ha passato ai raggi X le più importanti aziende del settore. In questa prima parte è di scena Microsoft, il "big Spender" dell'informatica italiana. Nei prossimi numeri ci occuperemo di Apple, Packard Bell, Compaq e Video On line.

Bill Gates: Brava o Bravo?



Della serie: quando l'informatica diventa un elemento creativo, trascinante e persino evocativo. Parliamo della recente campagna Fiat per il lancio dei modelli Bravo, Brava, campagna curata dall'agenzia Barbella-Gagliarsi-Saffirio, la stessa che, guarda caso, cura la comunicazione in Italia per Microsoft. La campagna, che aveva un target di riferimento "giovane", ha infatti utilizzato quello che viene ormai ritenuto il linguaggio dei giovani, ovvero Internet. Le due automobili sono state mostrate clic dopo clic, su Internet e l'interfaccia che compariva sul monitor del computer era Windows 95, il cui lancio è avvenuto nello stesso periodo. L'idea è piaciuta a Stefano Pivi, ex Direttore Marketing di Microsoft Italia, che ha dichiarato a *Pubblicità Italia* (settimanale specializzato in pubblicità): «Fra noi e Fiat esistono solo degli ottimi rapporti commerciali, ma è chiaro che si tratta di un'operazione che ci fa molto piacere. Il nostro prodotto, che loro hanno avuto in anteprima per poter girare lo spot, è molto aderente a Bravo e Brava e ci aspettiamo quindi un ritorno di immagine».



Curiosità: la pubblicità è stata realizzata utilizzando tecnologie Apple.
Particolare importante: la campagna pare sia piaciuta allo stesso Bill Gates, che naturalmente l'ha vista in anteprima.

scala mondiale e gestito dalla casa madre di Redmond, il lancio del nuovo prodotto è stato piuttosto complesso ed ha richiesto un grande lavoro di team. A realizzare l'intera campagna è stata l'agenzia americana Wieden & Kennedy, mentre il centro media Cia/Medianetwork ha firmato il piano media a livello europeo.

Solitamente Microsoft comunica esclusivamente sulla carta stampata (in particolare su riviste di settore), ma in questo caso, visto che il prodotto era particolarmente adatto ad un ambito consumer, nel piano mezzi è stato inserito anche il mezzo televisivo.

In Italia, il costo globale della campagna si è aggirato intorno ai 12 miliardi ed ha avuto il duplice scopo di promuovere sia il marchio, che l'uscita di Windows 95. Se in televisione, era pressoché obbligatorio "passare" su reti di peso come RAI e Fininvest (a tal scopo ha utilizzato quattro dei dieci soggetti realizzati dall'agenzia Usa), sulla carta stampata Microsoft ha preferito allargare il suo range ben oltre le riviste di settore. E così ha pianificato quotidiani di opinione o di taglio economico come *Il Sole 24 Ore*, maschili a target alto come *Capital*, specializzati come *QuattroRuote* e perfino femminili come *Amica* e *Donna Moderna*. Particolare curioso: per il progetto grafico, l'agenzia Barbella-Gagliardi-Saffirio, alla quale Microsoft si appoggia per la localizzazione delle campagne nel nostro Paese, ha preferito utilizzare Macintosh piuttosto che Windows...

Sul versante below the line (le azioni pubblicitarie non tradizionali che colpiscono direttamente il consumatore), va registrato il contributo offerto dal

Ringraziamo per la collaborazione Nielsen Italia

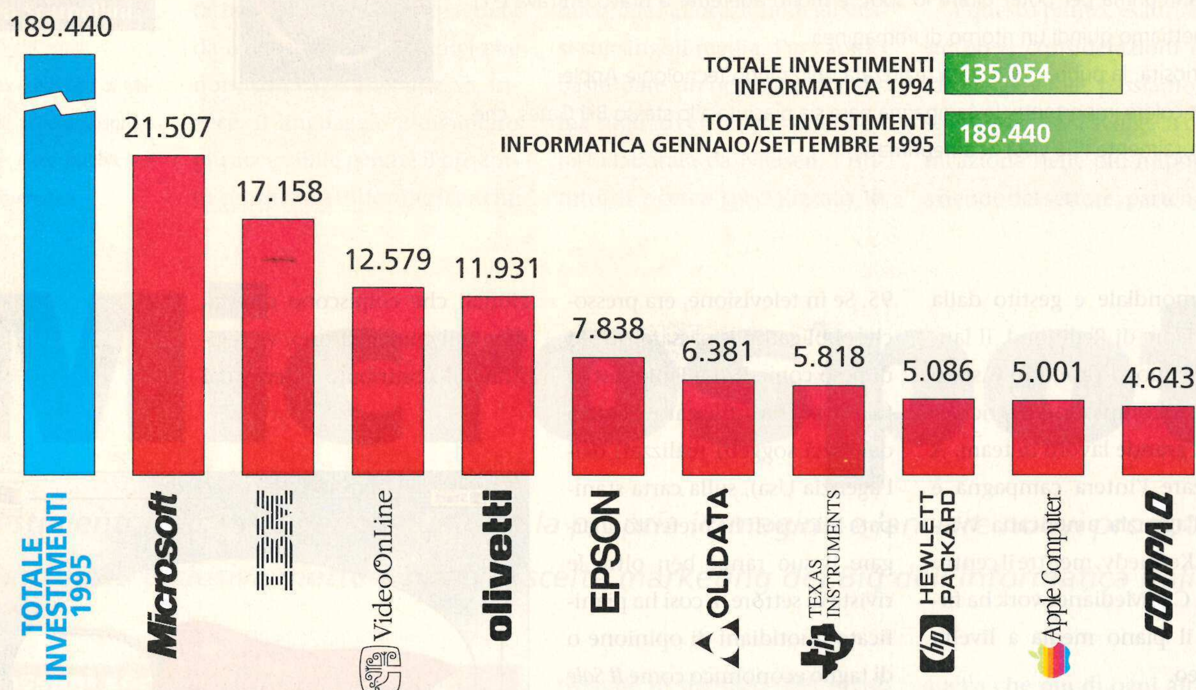
marketing di canale che oltre ad abbinare un concorso a premi alla campagna stampa, ha lanciato una serie di promozioni decisamente insolite che hanno toccato supermercati, l'autodromo di Monza e le hall degli aeroporti di Linate e Fiumicino.

Positivo il bilancio tracciato da Glauco Ferrari, Direttore desktop application e personal operative system di Microsoft, che in Italia si è occupato delle operazioni di lancio: «In questa prima fase, la comunicazione ha dato buoni risultati, soprattutto fra quelli che definisco "gli entusiasti". In questo momento tutti cercano Microsoft, Bill Gates e Windows 95, anche se noi abbiamo iniziato la seconda fase di lancio destinata alle aziende».

La comunicazione Microsoft, tuttavia, non si ferma solo a Windows 95. In questo periodo sulla carta stampata continuano a girare altre campagne, realizzate sempre da BGS, fra cui spicca quella contro la pirateria, che utilizzando il tradizionale gioco dell'oca, cerca di invogliare la gente a comprare software originali e non copiati. ■

1- continua

Investimenti '95: in nove mesi stracciato il '94



Aziende	*Totale investimenti*	*Quotidiani*	*Periodici*	*Reti RAI*	*Reti Fininvest*	*Altre TV*	*Radio*	*Affissioni*
Tot. invest. informatica	**189.440**	**76.177**	**85.174**	**9.381**	**10.488**	**5.907**	**2.245**	**69**
Microsoft	**21.507**	2.568	9.216	4.877	4.152	-	694	-
IBM Italia	**17.158**	9.280	6.371	-	366	1.141	-	-
Ed. L'unione Sarda	**12.579**	10.471	2.039	-	-	-	-	69
Olivetti	**11.931**	4.202	2.346	3.078	2.306	-	-	-
Epson Italia	**7.838**	1.851	5.204	178	605	-	-	-
Olidata	**6.381**	3.388	2.993	-	-	-	-	-
Texas Instruments Italia	**5.818**	1.840	3.606	-	-	-	372	-
Hewlett-Packard	**5.086**	1.174	3.912	-	-	-	-	-
Apple Computer	**5.001**	2.543	372	-	2.086	-	-	-
Compaq Computer	**4.643**	2.704	1.159	-	780	-	-	-

(tutti i valori sono espressi in milioni di lire)

primo piano

Curiosità, mercato, frasi celebri, risultati, annunci, smentite, costume, pubblicità, cause vinte e perse: trentatré pillole che hanno contraddistinto il 1995 del settore informatico. Tanta Apple, ovviamente, ma anche uno sguardo agli altri, e talvolta, perché no, eventi che con l'informatica non c'entrano nulla. Insomma, trentatré notizie per capire, ricordare, sorridere, apprendere o anche solo per dire "chi se ne frega"...

Un filo lungo



6-1-95

Apple venduta 1

Un balzo dell'8% al titolo Apple a seguito delle voci di una scalata alla società da parte di Oracle e Philips. Pronte le smentite, felici i possessori di azioni Apple.

21-1-95

Tendinite: una segretaria contro Apple

IBM e Apple sono state portate in tribunale a Minneapolis da una segretaria, impiegata in una scuola, che accusa i due giganti dell'informatica di aver prodotto tastiere pericolose per la salute. Nancy Urbansky, 30 anni, chiede un risarcimento di 50 mila dollari per dolori a tendini e nervi provocati, a suo parere, dall'uso delle tastiere per computer, sofferenze che hanno alla fine provocato il suo licenziamento. In marzo Apple ha patteggiato con l'accusa chiudendo la pratica.

30-1-95

Rilancio di Newton

Apple continua a credere in Newton rilasciando il nuovo modello MessagePad 120. Migliorate molte caratteristiche, in America viene venduto a 600 dollari per la versione con 1 Mb e a 700 dollari per il modello a 2 Mb.

31-1-95

Philippe Kahn't...

Uno degli uomini "mito" del software lascia la sua creatura. È Philippe Kahn, che ha abbandonato la carica di presidente e amministratore delegato di Borland da lui stesso fondata nel lontano 1983. Kahn resterà nell'azienda con la sola carica di presidente del consiglio di amministrazione e con il 5% delle azioni della società. Kahn aprirà poi Starfish, altra software house che ha preso sotto il suo cappello, tra gli altri prodotti, l'agenda Sidekick.

Sempre in casa Borland da segnalare la chiusura della filiale italiana: nel nostro Paese la società resa famosa da dBase sarà rappresentata solamente da un distributore. A settembre l'annuncio che sarà l'agenzia ISS (International Software Services) l'alfiere italiano di Borland. La ISS è guidata da Ernesto Franchini, già direttore dalla filiale italiana.

10-3-95

I più soddisfatti sono gli utenti Apple

Il personal della Mela mordicchiata è ancora al primo posto dell'inchiesta sulla "Customer Satisfaction", realizzata da Linea Edp/Datapro.

20-3-95

La Mela che ride

Volano gli utili Apple: l'anno fiscale 1994 si è chiuso con ricavi per 9,2 miliardi di dollari (oltre 15 mila miliardi di lire) e 310 milioni di dollari di utile (circa 510 miliardi). Anche i risultati del primo trimestre 1995 mettono di buon umore Spindler: + 470% per gli utili e + 15% di fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

22-3-95

Spindler polemico

«Fare computer è più semplice che utilizzarli». Mike Spindler, presidente Apple, in una conferenza a Londra, per polemizzare contro la facilità d'uso bandita da molti concorrenti.

Vola l'utile Apple Spindler: puntiamo molto sulle alleanze

DAL NOSTRO INVIATO

...ONDRA...

...a isolarsi. Con l'arrivo di Spindler la nuova scommessa per la sopravvivenza. I bilanci sembrano per il momento aver dato ragione al numero uno di Cupertino. Nell'anno finanziario chiuso a ottobre del '94 sono stati raggiunti ricavi per 9,2 miliardi di dollari (oltre 15 mila miliardi di lire) con 310 milioni di dollari di utile (circa 510 miliardi). Nel primo trimestre del '95 gli utili hanno fatto un balzo in avanti del 470% a 188 milioni di dollari. E i ricavi sono cresciuti del 15%.

Ora però la partita si gioca sul campo delle strategie. Strategie che parlano di alleanze e soprattutto di apertura dei propri sistemi. Apple dallo scorso autunno ha permesso ad alcune aziende di «copiare» i propri prodotti. I primi a farlo sono stati gli americani della Power computing ...

Corriere della Sera
22 marzo 1995

un anno

di Mario Magnani

26-3-95

Alleanza Gates-Spielberg

Da una parte il trio artistico-manageriale di Hollywood composto da Steven Spielberg, Jeffrey Katzenberg e David Geffen; dall'altra la Microsoft di Bill Gates e Paul Allen. In mezzo Dreamworks Interactive, nuova società che raccoglie il meglio del mondo dello spettacolo e dell'informatica. Durissimo il commento all'alleanza di Michael Scharge, scrittore e giornalista, apparso sul *Washington Post:* «Il Contenuto è il Re e voi (Spielberg, Geffen e Katzenberg) siete i Re del Contenuto... È per questo che dei tecno-pirla miliardari come Paul Allen e Bill Gates si sono fatti impapocchiare da gente come voi».

31-3-95

Apple perde la causa contro Microsoft e HP

L'accusa parte nel lontano 1988, quando Apple denunciò Hewlett-Packard e Microsoft affermando che gli ambienti operativi New Wave di HP e Windows 2.03 di Microsoft avevano copiato il software Apple. Dopo anni di contendere nel 1993 una corte distrettuale aveva escluso ogni violazione, sentenza confermata prima in appello nel 1994, e ora anche dalla Corte Suprema.

6-4-95

Apple venduta 2

Ancora "rumors of takeover" per Apple. Questa volta nei corridoi di Wall Street gira la voce di un possibile acquisto della società della Mela da parte di Canon. Ancora smentite e ancora un balzo dei titoli Apple che salgono del 5,8%.

18-4-95

C'è Olivetti dietro al primo clone Apple

Steven Kahng, geniale miliardario coreano, è arrivato primo nella corsa ai primi cloni Apple. I primi Macintosh-non-Apple presentati sul mercato hanno infatti il marchio PowerComputing, azienda capitanata da Kahng e controllata da Olivetti.

30-4-95

Un buon secondo trimestre

Un buon secondo trimestre per Apple nonostante la società abbia scontato 50 milioni di dollari di perdite sui cambi dovute agli indebolimenti del dollaro. Il fatturato ha raggiunto i 2,65 miliardi di dollari con un incremento del 28%, mentre l'utile si è più che quadruplicato assestandosi a 73 milioni di dollari contro i 17 dello stesso periodo dell'anno 1994. Da sottolineare che, per il terzo trimestre consecutivo, Apple ha consegnato più di un milione di Macintosh.

12-5-95

Colpa di Apple quando sbaglia Bill Gates

Anche Bill Gates sbaglia. E lo ammette in un articolo su *Panorama*, citando due esempi molto vicini a Apple. «Era il 1981. Lanciammo la primissima versione di Multiplan. Il mio sbaglio fu di volere a tutti i costi che Multiplan fosse compatibile anche con Apple II, un computer molto diffuso ma meno potente dei Pc e compatibili. Togliemmo quindi dal programma alcune funzioni che richiedevano una maggiore potenza della macchina. La Lotus non fece lo stesso sbaglio. Se ne fregò di Apple II e lanciò Lotus 1-2-3, concepito espressamente per i Pc IBM. Lotus era più veloce e più potente di Multiplan, e inoltre aveva anche funzioni di database e grafica. Aver voluto collocare Multiplan troppo in basso sul mercato finì per tagliarci fuori. Recentemente abbiamo commesso l'errore opposto, sempre con Apple di mezzo... La nuova versione di Word per Macintosh, la 6.0, richiede una potenza superiore a quella della maggioranza dei Mac installati. Questo ci ha obbligato a correre ai ripari per produrre una versione modificata».

18-5-95

L'amore? I francesi preferiscono il Pc

Molto meglio un pomeriggio davanti allo schermo del computer di casa piuttosto che la compagnia del proprio partner. Almeno così pensano il 40% dei francesi. È il dato, sorprendente, di un'indagine eseguita da Gallup in Francia, Gran Bretagna e Germania. Ma non basta, perché sempre il 22% dei francesi considera più attraenti le donne che hanno dimestichezza con gli strumenti tecnologici.

26-5-95

Apple per le donne

E se è vero che la tecnologia ha più appeal di un profumo o di un vestito sexy, Apple corre in aiuto delle donne: la società della Mela ha infatti annunciato di aver fatto progettare e disegnare da una donna un nuovo computer destinato a piacere al gentil sesso, tuttora restio a informatizzarsi. Avrà l'aspetto di un telefono, ma

L'Espresso
30 giugno 1995

Non avrai altro clone all'infuori di me

poteva offrire il Power Pc, un chip avanzato nato dalla cooperazione fra Apple, Ibm e Motorola per spezzare il monopolio Intel-Microsoft». Qualunque forma questa iniziativa fosse destinata ad assumere, Toressi aveva già in mente il personaggio giusto per farla decollare: Steven Kahng, un coreano emigrato a 17 anni negli Stati Uniti e diventato poi molto ricco progettando come free lance una serie di cloni Ibm a basso costo che hanno poi avuto enorme successo.

«Quando la Apple ha annunciato l'intenzione di offrire il suo sistema ope-

sarà di fatto un Macintosh che avrà anche funzioni di fax, segreteria telefonica e videotelefono.

5-6-95

IBM scala la Lotus

«Per cinque mesi abbiamo cercato un accordo con la Lotus senza però trovare una soluzione». Parole di Louis Gerstner, numero uno di IBM che ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto offrendo 60 dollari per ciascuna azione Lotus che, prima dell'annuncio della scalata, aveva una quotazione di 32 dollari. Jim Manzi si è così trovato con le spalle al muro: o trovare subito un altro concorrente disposto a sborsare di più e in condizioni amichevoli, oppure rassegnarsi a entrare nell'orbita IBM. Dopo una settimana di intense trattative, Manzi ha ceduto strappando a Gerstner un valore di 64 dollari per azione.

17-6-95

Muore Atanasoff, padre del computer

È morto all'età di 91 anni John Vincent Atanasoff, di origine bulgara, considerato il padre del computer. Atanasoff riuscì a creare nel 1939 il primo calcolatore elettronico che impiegava il linguaggio digitale che fu chiamato ABC, acronimo di Atanasoff-Berry Computer, perché realizzato con l'allievo Clifford Berry. Il "titolo" è stato assegnato nel 1973 ad Atanasoff dal giudice Earl L. Latson a conclusione di una serie di beghe giudiziarie che contrapponevano i colossi dell'informatica sulla paternità del computer.

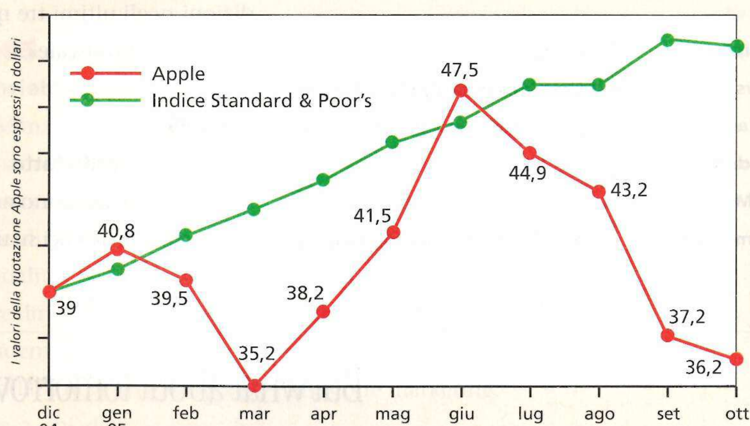
Apple a Wall Street

L'andamento dei titoli azionari delle società non è solo un gioco speculativo o uno strumento riservato agli investitori e ai professionisti della finanza. È un modo di "leggere" lo stato di salute di una società. Quando una società va bene, "azzecca" strategie o mosse sul mercato, viene premiata dagli operatori finanziari.

Proviamo a "leggere tra le righe" l'andamento del titolo Apple confrontato anche all'andamento dell'indice Standard & Poor's per un completo quadro della situazione.

Il titolo Apple parte bene: a gennaio guadagna il 5%, grazie anche alle voci di un possibile acquisto della società da parte di Oracle, subito smentite. Poi un brusco calo fino a fine marzo, al quale fa seguito un rialzo dovuto agli entusiasmanti risultati del primo e del secondo trimestre dell'anno fiscale 1995. L'escalation dura fino a giugno, poi il crollo. Nel terzo trimestre Apple delude Wall Street: 103 milioni di dollari l'utile contro i 138 dello stesso periodo dell'anno precedente e un fatturato di 2,57 miliardi di dollari, rispetto alla previsione di 2,75. «È stato il trimestre più difficile della nostra storia», ammetterà Spindler.

La società vive una strana situazione: è in salute, sta andando bene, è il primo produttore di pc in America. Però il management è gestito male, la società non riesce a stare dietro agli ordinativi, il direttore finanziario e il direttore marketing se ne sono andati. In questa confusione gli operatori sono restii a investire nella società, con il conseguente ribasso del titolo Apple.



30-6-95

Nuovo direttore generale per Apple Italia

È Diego Piacentini, 35 anni, in Apple da soli 3 anni prima come responsabile europeo dei servizi finanziari, poi responsabile della divisione italiana dedicata ai grandi utenti, dal settembre del 1994 direttore vendite, e ora direttore generale.

1-7-95

Ventata di fusioni

Un inizio di luglio "caldo" nel settore dell'informatica. Adobe Systems sempre più leader nel settore publishing: dopo la fusione con Aldus, ha acquistato Frame Technology, la software house che ha realizzato il software di impaginazione FrameMaker. Symantec punta invece

ad espandersi nelle comunicazioni e ha acquistato Delrina, società canadese "madre", tra gli altri programmi, di Winfax.

L'ultima manovra riguarda invece l'hardware: la giapponese Nec ha investito 170 milioni di dollari nella Packard Bell, acquisendone il 20%.

18-7-95

Apple prima nel multimediale

Il 23%: secondo Dataquest è di Apple la fetta più grossa delle vendite nel settore dei personal computer multimediali (10,3 milioni di pc venduti nel 1994). A dominare, oltre a Apple, ci sono Packard Bell (19%) e Compaq (12%). Gli altri seguono con quote al di sotto del 10%.

24-7-95

De Crescenzo drogato di Tetris

«Ho cominciato per curiosità e presto ne sono diventato schiavo». Così De Crescenzo ha sintetizzato la sua tragica esperienza con i videogiochi, in particolare con Tetris. Due mesi è durata la disintossicazione, da quando lo scrittore ha disinstallato il giochino.

31-7-95

Terzo trimestre: al di sotto delle previsioni

Dopo due trimestri da "frizzi e lazzi", Apple rallenta la crescita. Anche se i risultati sono più che dignitosi (103 milioni di dollari l'utile del terzo trimestre dell'anno fiscale 1995 e 2,57 miliardi di dollari il fatturato) gli analisti di Wall Street sono rimasti delusi. «Problemi di consegne -dicono alla Apple- le macchine non distribuite nel terzo trimestre si tradurranno in un boom delle spedizioni negli ultimi tre mesi del corrente anno fiscale».

4-8-95

IBM-Stet, accordo fatto

Dall'inizio dell'anno nei corridoi correvano le voci su un amore tra IBM e Stet, e così è stato. Una settimana dopo l'ingresso di Stet nel listino di borsa di Wall Street, l'annuncio di un'alleanza globale tra i due colossi per il quale è stata firmata un'intesa preliminare. Previsto entro l'anno l'accordo definitivo.

8-8-95

Giù i prezzi!

In linea con le mosse dei principali produttori di personal computer e a pochi giorni dal lancio di Windows 95, Apple Computer riduce i prezzi. Anche in Italia i Macintosh costano meno e nel contempo si torna a pubblicare un listino, anche se parziale.

24-8-95

È arrivato Windows 95

«Calma ragazzi, non cura il cancro e non fa crescere i capelli». Anche se i dirigenti Microsoft hanno cercato con queste parole di attenuare il tono e l'aspettativa intorno al lancio di Windows 95, il nuovo sistema operativo Microsoft è stato l'evento dell'anno.

9-9-95

Satira e pubblicità

Parafrasare gli "slogan" Microsoft pare siano le campagne preferite dai creativi che studiano le pubblicità per Apple. Il lancio di Windows 95 veniva salutato da una doppia pagina di pubblicità "Congratulations Win 95", firmata da Compaq. Pronta la replica della società della Mela il giorno dopo: "C:\ONGRTLNS.W95". Ovvi i riferimenti ai prompt del Dos e al vecchio limite degli 8 caratteri per nominare i file.

Anche il "Where do you want

Così Apple ribatte, con inserzioni su diverse riviste americane, alla pubblicità per Windows 95: «Dove vuoi andare oggi? Bella domanda Microsoft. Ma che ci dici di domani?»

to go today", è stato oggetto di sberleffi. Su *Byte*, infatti, Apple ha firmato una doppia pagina di pubblicità che suonava così: "Where do you want to go today? Good question Microsoft. But what about tomorrow?"

10-9-95

Apple abbandona Netware

Non è più in linea con le attuali strategie della società. Così Apple ha giustificato l'abbandono dello sviluppo di Novell Netware per Power Macintosh.

3-10-95

Gli inglesi si arrendono a metro e litri

Non c'entra né con Apple né con il Pc ma è una svolta "storica": gli inglesi passano infatti al sistema metrico decimale. Addio quindi a once, galloni e miglia che sono sostituiti dai "nostri" metri e litri.

4-10-95

Apple venduta 3

«Divergenza di opinioni». Così ha commentato le sue dimissioni Joseph Graziano, direttore finanziario di Apple. Secondo la maggior parte degli osservatori, però, la spaccatura è dovuta alla volontà di Graziano (che pare volesse promuovere una cordata per far "saltare" Spindler) nel cercare un accordo di vendita o di fusione, mentre la strategia di Spindler sarebbe basata sul presupposto di mantenere l'indipendenza della società. Fuori Graziano, Spindler ha confermato di non voler far perdere ad Apple la propria identità, pur non negando trattative per un'alleanza con IBM.



...iciato ...are, ...pre più spe... o, sempre più intensamente. Non so neppure io perché, ma ad un certo punto mi sono accorto che non riuscivo più a sedermi davanti al computer, che pure per me è sempre stato un indispensabile strumento di lavoro, senza fare una partita a Tetris. In breve era diventata un'ossessione, proprio come una droga, e ho cominciato a vedere quadratini colorati anche con gli occhi chiusi, mettendo a repentaglio perfino il mio sonno. Ho cercato di disintossicarmi, di resistere, ma non ci sono riuscito ed allora ho preso una decisione definitiva: ho chiamato i tecnici della ditta che mi aveva venduto il computer e ...hiesto

De Crescenzo "Io, drogato di Tetris..."

***La Repubblica* 24 luglio 1995**

11-10-95

Jim Manzi abbandona Lotus-IBM

Jim Manzi ha resistito poco "sotto-padrone" e ha rassegnato le dimissioni dalla carica di vicedirettore di IBM. «Ho concluso che le qualità che mi rendevano l'efficace dirigente di un'azienda indipendente da quasi un miliardo di dollari, non sono le stesse richieste a chi deve guidare la divisione di una grande società», ha dichiarato Manzi.

17-10-95

Tassa ecologica sui Pc

Per l'acquisto di un computer, ma anche di un frigorifero, una lavatrice o una lavastoviglie, bisognerà pagare un deposito di 200 mila lire che verrà reso con gli interessi quando l'acquirente si ripresenterà a comprare un modello nuovo restituendo il vecchio. È una proposta avanzata dalla Camera, per tentare di frenare lo smaltimento illegale di oggetti di grandi dimensioni.

31-10-95

Anche Eilers se ne va

Dopo Graziano un altro "supermanager" di Apple abbandona. È Dan Eilers, a capo della divisione marketing.

14-11-95

Apple al vertice dei Pc in Usa

Per una volta d'accordo International Data e Dataquest, due tra le maggiori società di ricerca di mercato: nel trimestre luglio-settembre Apple è la società che ha venduto più Pc negli Usa, con oltre il 13% del mercato, davanti a Compaq e Packard Bell. Tutto ciò, nonostante l'incapacità di soddisfare l'impennata della domanda di Mac: oltre un miliardo di dollari gli ordini inevasi. ■



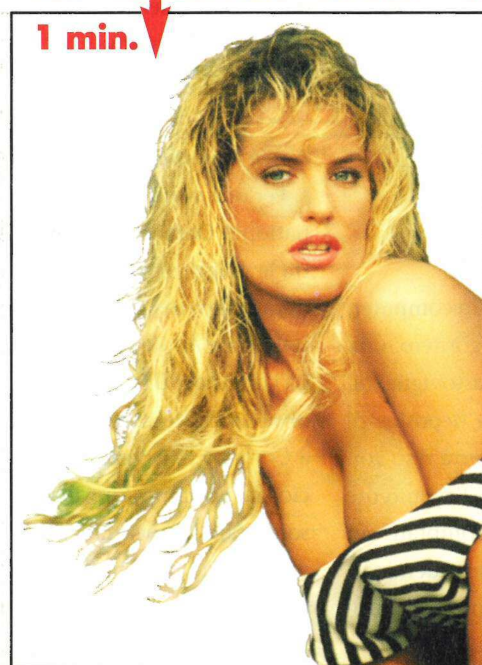
ColorPro
Job Manager

ColorPro TECHNOLOGY

ColorPro
Job Manager

Oltre alla correzione e separazioni CMYK automatiche, la tecnologia ColorPro offre le funzioni di scontorno e mascheratura automatiche di files da 100 Mb in pochi sec., grazie ai moduli Automask® per Photoshop e Medley® direttamente in Xpress.







Automask® è un'altro programma rivoluzionario che completa la funzionalità di Colorpro® e Job®Manager. Insieme consentono di svincolare l'operatore da ogni tipo di trattamento dell'immagine tradizionale conferendogli una estrema produttività dovuta al completo automatismo delle procedure.

Automask® agisce come modulo Plug-In all'interno di Photoshop oppure direttamente in altri programmi, come Illustrator, Freehand e soprattutto Quark Xpress. La possibilità di scontornare e mascherare un'immagine in Xpress è fondamentale per accelerare il processo di produzione di impaginati editoriali . Infatti, il poter rimanere in ambiente Xpress per ogni tipo di operazione sull'immagine moltiplica la produttività di molte volte.

Considerate ora l'esempio illustrato in questo articolo. **Il lavoro consiste in 4 fasi completamente automatiche:**

Fig. 1) Acquisizione **in Xpress** di una diapositiva 6 x 6 cm con uno scanner PowerLook II Professional della UMAX.

La diapositiva è stata letta in RGB a 800 dpi in soli 35 sec. per circa 30 Mb di file, file memorizzato direttamente sul disco attraverso la funzione di scansione *multipla diretta* senza alcuna calibrazione, cioè in modo "crudo".

Fig.2) Scontornatura dell'immagine dal fondo irregolare mettendo in risalto la trama dei capelli.

Di solito questa operazione avrebbe interrotto la fase di impaginazione in Xpress e costretto l'operatore ad una lungo e difficile intervento in Photoshop.

In questo caso lo scontorno è stato eseguito in pochi sec. dal modulo Medley (la versione di Automask per Xpress) direttamente in Xpress in modo completamente automatico, andando a selezionare col densitometro fino a 6 tinte del fondo ed operando uno scontorno per densità, con la possibilità di regolare il range di densità delle singole tinte, il livello di opacità della maschera, la maschera in modo attivo o passivo (undo) per poter aggiungere o rimuovere parti di maschera. Questa opzione, insieme alla funzione di ZOOM, è molto importante perché consente di rimuovere dalla figura eventuali invasioni di maschera anche nei piccoli dettagli.

Automask e Medley consentono inoltre funzioni avanzatissime di fusione di immagini fino a 64 layers, con effetti di trasparenza sul pixel differenziati lungo direzioni a piacere.

Fig. 3) Rotazione in Xpress, ingrandimento del 250% e posizionamento sul particolare **in solo 1 secondo**. A questo punto viene lanciato il comando "Job Manager"in Xpress che a sua volta attiva ColorPro.

Fig. 4) Come appare l'anteprima in Xpress alla fine del comando "Job Manager"per la verifica finale di tutto il processo. Il file definitivo è perfetto, tagliato alle giuste dimensioni, ridimensionato a circa 5 Mb dai 3 Mb originali, corretto cromaticamente e separato in CMYK alla lineatura richiesta. Il processo impiega **1 min. circa**.

Automask o Medley costano £. 900.000 cadauno e sono offerti in bundle insieme a Job® Manager, ColorPro® versione "Professional" (binuscan Professional Tool Kit) e Photoshop 3.0 fI nei nuovi scanner UMAX PowerLook II Professional A4 e Mirage Machina A3 (oltre 13 milioni di software bundle in ogni scanner).

Sono presenti anche in ogni scanner PowerLook II e Vista ColorPro.

Automask® ed i prodotti **binuscan**® sono distribuiti in esclusiva da:

IMAGE srl
Via S.Giovanni 42 Piacenza
tel. 0523-334994 r.a.
fax 0523- 338229



1 min.



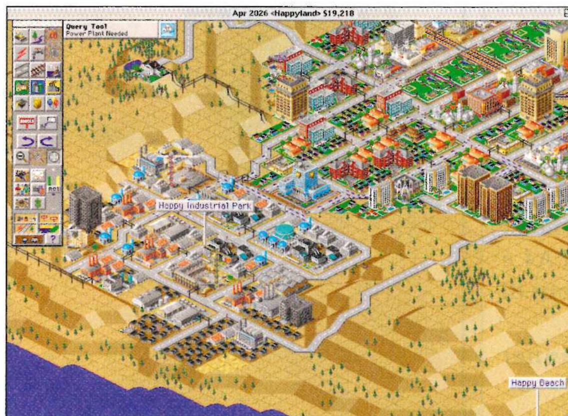
L'asso nella manica

a cura di
Luca Romoli

La rubrica di questo mese ci vede reduci dalle vacanze natalizie, trascorse a rilassarci giocando ora a Doom II, ora a Descent, ora ad una avventura della Lucas. Ecco quindi due pagine interamente dedicate al mondo dei giochi. Potete collaborare anche voi: scriveteci su Internet all'indirizzo applicando@jce.it. *Pubblicheremo volentieri i vostri suggerimenti*

SimCity 2000

Buddamus	accredita sul vostro conto mezzo milione di dollari
DAMN	trasforma le case in chiese
HECK	come DAMN
DARN	come DAMN
Noah	provoca il Diluvio Universale
Moses	fa scomparire l'acqua



ThemePark

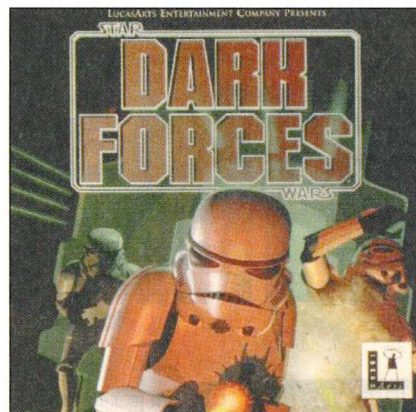
HORZA	se userete questo pseudonimo al posto del vostro nome premendo poi C nel corso del gioco otterrete un sacco di soldi
option-Z, ctrl-Z, shift-Z	come ottenere immediatamente tutte le giostre disponibili

Maelstrom

L	premuto all'avvio permette la scelta del livello
X	scrive una poesia sullo schermo

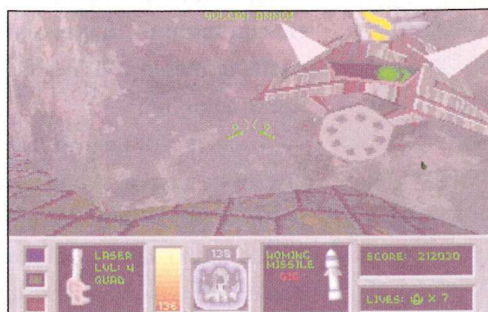
Dark Forces

LACDS	fornisce di una mappa completa del livello
LAIMLAME	digitate questa sequenza e diverrete invincibili
LAMAXOUT	armi, armatura e quanto potrebbe servirvi, tutto al 100%
LAPOSTAL	simile a LAMAXOUT
LARANDY	ovvero come sparare fino a 50 colpi al secondo
LASKIP	volete vincere senza muovere un dito?



Descent

GABBAGABBAHEY	abilita il cheat mode
MITZI	vi rifornisce di tutte le armi
RACERX	digitate questa sequenza e diverrete invincibili
TWILIGHT	ricarica gli scudi della navicella
FARMERJOE	salta al livello indicato di seguito
BUGGIN	accelera il movimento di tutti gli oggetti, nemici compresi
BRUIN	vita extra
BIGRED	armi, armatura e tutte le chiavi
FLASH	illumina il percorso dal reattore all'uscita dalla miniera
AHIMSA	disattiva le armi di tutti i nemici



Doom II

idbehold	mostra un menù con possibilità di scelta tra [S, V, I, R, A, ed L] S = aumenta la forza V = rende invulnerabili I = rende parzialmente invisibili A = fornisce una mappa completa del livello R = fornisce una tuta antiradiazioni L = facilita la visione in zone scure
idchoppers	come ottenere la cruenta motosega
idclev	salta al livello o all'episodio indicato di seguito
iddqd	digitate questa sequenza e diverrete una divinità
iddt	seleziona diverse modalità di mappa
idkfa	armi, armatura e quanto potrebbe servirvi, tutto al 100%
idclip	provate l'emozione di divenire incorporei, attraversate i muri

Wolfenstein 3D

burger	armi, armatura e quanto potrebbe servirvi, tutto al 100%
wowzers	rifornimento completo di proiettili
ledoux	immortalità e munizioni a volontà
xuscnieppa	come ledoux
seger	tutte le chiavi sono ora nelle vostre tasche
appleiigs	mostra nella mappa la posizione delle porte segrete
mccall	avanza di un livello

Tra quanto atterra sulla nostra scrivania, abbiamo scelto questo mese un prezioso traduttore dall'inglese

Affinate la lingua

Nuovi autori cercasi

Inviateci le vostre creazioni senza tema di stroncatura. Siamo severi ma di buon cuore...

Mele d'Italia
Redazione di Appliware
Gruppo Editoriale JCE
via Ferri, 6
20092 Cinisello B. (Mi)
E-mail: appliware@jce.it

di Michele Pizzi

Che sia per lavoro o per diletto, non solamente maneggiando prodotti informatici (spesso non localizzati), abbiamo a che fare con sempre maggior frequenza con termini in lingua inglese e, si sa, non è tradizione italiana avere grande padronanza delle lingue straniere.

In aggiunta non è facile trovare in circolazione un traduttore fatto come si deve, posto che, in ogni caso, prodotti del genere sono disponibili quasi esclusivamente nel circuito commerciale, e a prezzi di solito non proprio "di fascia bassa". Ben venga quindi ▶ English Italian, un prodotto amatoriale ma piuttosto completo, dotato di un'interfaccia semplice ma efficace e che fa discretamente quanto richiesto a un programma di traduzione, ovvero rintracciare rapidamente il significato dei termini richiesti.

Il programma permette l'effettuazione di ricerche sia tra i termini originali in lingua inglese che all'interno delle definizioni italiane proposte, anche attraverso funzionalità automatizzate.

Le definizioni risultanti prevedono anche la precisazione delle forme verbali e sostantivali di ciascun termine. Interessante è anche la presenza di parecchie sigle e acronimi.

La versione di English Italian distribuita con il sistema shareware ha una limitazione nell'accessibilità del vocabolario, mancando delle definizioni relative alle lettere "a", "e", "i", "o"

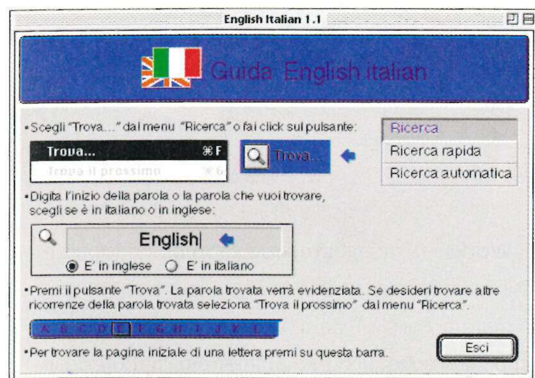
WASTE: un motore per il futuro

Marco Piovanelli

WASTE è una libreria (un "text engine") per sviluppatori Mac, pensata per rimpiazzare TextEdit, cioè la porzione di MacOS che permette alla maggior parte delle applicazioni Mac di gestire il testo, implementando i comportamenti tipici cui gli utenti della Mela sono abituati: cursore lampeggiante, doppio clic per selezionare le parole... TextEdit, presente nelle ROM di tutti i Mac, è codice risalente all'inizio degli anni '80, scritto per lo più in linguaggio Assembly 68000 -difficile da mantenere e da rendere nativo per PowerPC- e pensato inizialmente per gestire il testo nelle finestre di dialogo, da cui il limite di 32K che ha afflitto generazioni di programmatori. TextEdit ha subito molte revisioni, diventando capace di gestire testo con vari font, stili, colori e integrandosi con la tecnologia WorldScript di Apple, così che oggi supporta l'uso di più sistemi di scrittura contemporaneamente, anche nella stessa riga di testo.

Essendo WorldScript relativamente difficile da usare, molti programmatori hanno rinunciato a scrivere uno specifico "motore testo" per non perdere l'occasione di distribuire il proprio prodotto sui mercati esteri, optando per TextEdit che, nonostante i limiti, supporta WorldScript. Io stesso ho sfruttato TextEdit per ▶ Style (fino alla versione 1.2), decidendo in seguito di provare a riscriverlo da cima a fondo. Non ero sicuro che la cosa funzionasse, potendo rivelarsi un grande spreco ("waste") di tempo. Invece, dopo tre/quattro mesi di duro lavoro avevo qualcosa che girava. Lo feci vedere a un po' di gente su Internet e fu subito accolto con notevole interesse. Decisi di distribuire *gratis* il codice sorgente, rendendo felici parecchie persone. Furono create una mailing list, una pagina Web, ecc... Nel maggio 1995, alla WorldWide Developer Conference di San Jose, WASTE ricevette lo Usenet Macintosh Programming Award (UMPA) come miglior prodotto freeware dell'anno. Era diventato una cosa più grande di me.

WASTE deve molto del suo successo a Dan Crevier, uno studente di Harvard che ha riscritto in codice C l'originale codice Pascal e ha contribuito alla sua diffusione in mille modi. Considero Dan a buon diritto coautore. Oggi WASTE è usato in molti prodotti, alcuni dei quali commerciali, come Claris Em@iler, Script Debugger, CTM PowerMail, TexEdit Plus, InterNews, ecc.



L'aiuto in linea di English Italian evidenzia le sue differenti funzioni di ricerca

e "s". La sua registrazione presso gli autori consente l'accesso anche a questi termini.

Il programma è realizzato in HyperCard 2.2 ma funziona in modo autonomo, essendo registrato come applicazione "stand-alone". Una conseguente limitazione è però il grande dispendio di spazio su disco (un paio di Mb) e soprattutto di memoria RAM (3 Mb assegnati obbligatoriamente). Del resto, non è che altri prodotti simili comportino molto meno in termini di requisiti.

In definitiva un bravo a Ivan e Sabrina, nonostante sia loro scappato qualche piccolo errore di sintassi, dovuto sicuramente al lungo lavoro di imputazione manuale dei termini e delle definizioni (ma esiste anche il correttore ortografico!). Qualcosa di più si può certamente fare anche per ampliare le funzioni di ricerca, ma sappiamo già che i due autori non stanno con le mani in mano e ci auguriamo quindi che possano proseguire nello sviluppo di questo prodotto (chissà se hanno in mente qualche implementazione fonetica...) o di altre utility parimenti valide. ■

Per informazioni:

Ivan Gobbo &
Sabrina Tamos
via Candotti, 77/3
33033 Codroipo (Ud)

Tipologia:
Shareware
lire 30.000



Marco Piovanelli

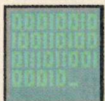
Autori d'Italia



Bio - Nato a Brescia il 2 dicembre 1968, ha sempre avuto un debole per computer e strumenti elettronici in generale.

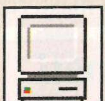
Messe le mani per la prima volta su un Apple *II* ai tempi delle medie (una sezione "sperimentale scientifica" dove apprende anche logica e informatica), impara il Basic sulla tastiera di un Olivetti M20 e il Pascal sul primo modello di PC. Diplomato nel 1987 si iscrive a Scienze dell'Informazione, dove staziona ancora, in attesa di uscirne, incrociando le dita, nel corso del 1996.

Scopre Internet all'inizio degli anni novanta -uno dei pochi, a quel tempo- e la cosa gli sconvolge presto la vita. Nello stesso periodo, un galeotto Mac IIsi ricevuto in regalo lo spinge alla programmazione in quest'ambiente. A parte la Bibbia (Inside Macintosh), la sua principale fonte di informazioni è il forum di Usenet (*comp.sys.mac.programmer*), un newsgroup a quel tempo non solo zeppo di informazioni tecniche altrimenti introvabili ma anche permeato da quello spirito di cooperazione tipico di Internet, riassumibile nella frase "Share & Enjoy".



Bits - Assorbite le basi dell'informatica, approfondisce all'università la Logica Matematica (classica e intuizionista) e le varie filosofie alla base di linguaggi di programmazione innovativi, non ancora adottati dalla maggioranza degli sviluppatori di software professionisti ma che contengono idee potenti che filtreranno sicuramente nei linguaggi del futuro.

In ambiente Mac programma indifferentemente in Object Pascal o in C e C++, ma solo perché si dichiara privo di scelta. Considera infatti il C++ "un linguaggio ibrido pieno di inconsistenze che offre mille opportunità per scrivere codice illeggibile e difficile da mantenere".



Mac - Un vecchio Mac IIsi (5/80), equipaggiato con l'indispensabile lettore di CD-ROM, e un PowerBook 145B da usarsi quasi esclusivamente per la posta elettronica. Purtroppo, nessuno dei due è ormai più adatto per sviluppare software (troppo lenti).

In attesa di un nuovo Mac tutto suo, svolge l'attività di programmazione presso il Multimedia Lab di Apple Italia, dove dispone di un Power Macintosh 8100/80 con 24 Mb di RAM e 1 Gb di hard disk.

Come ambiente di sviluppo usa il "meraviglioso" CodeWarrior 7, che consiglia vivamente a chiunque voglia programmare su Mac, nonché Symantec C++ 8 e MPW Pro.



Jobs - Nessuno in corso.



Works - Al momento, il suo progetto principale è il mantenimento di WASTE, la sua creatura più matura. Poi c'è Style, il primo progetto per Mac in ordine di tempo. Più volte sul punto di smettere, l'autore cede sempre alla tentazione di continuare a perfezionarlo, perché la cosa lo diverte troppo. Style non ha incredibilmente mai avuto un grande successo in America o in Europa, mentre pare conti molti fan in Giappone, probabilmente per essere stato uno dei primi editor (prima ancora di SimpleText) a implementare il cosiddetto "inline input", una funzione che permette la conversione di caratteri sillabici (hiragana) in ideogrammi (kanji) direttamente dentro il documento, piuttosto che in una finestra di conversione separata. Attualmente lavora a un nuovo progetto top secret. L'unica indiscrezione ottenuta rivela che userà una tecnologia nuovissima.



Aims - Trovare il modo di non dover lavorare. Soprattutto fuori dalla sua amata Brescia.

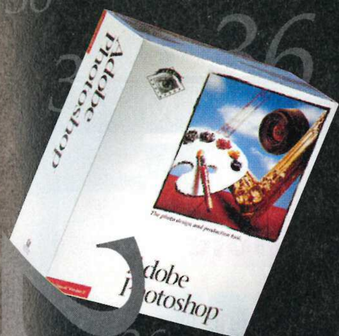
Convinto che in professioni come lo sviluppatore la collocazione fisica conterà sempre di meno, afferma sicuro: «Con un computer e un modem posso lavorare a casa senza rinunciare all'interazione (elettronica, s'intende) con il mondo esterno».

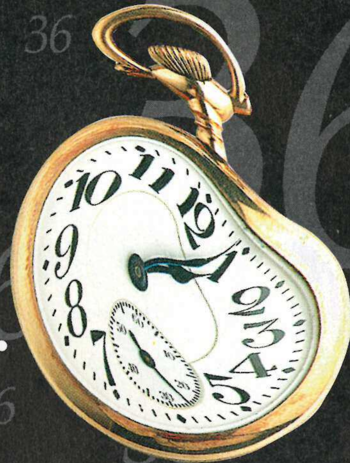


Hobby - Passando una media di 8/10 ore al giorno sul computer (compresi il sabato e la domenica) e amando dormire tanto, non gli rimane molto tempo libero. È comunque appassionato di musica "strana": da quella surreale/esoterica all'industrial-ambient al trash-free-jazz-grindcore; un po' di tutto, a patto che sia estremo e che suoni intollerabile alle orecchie di una persona "normale". ;-)

Legge con piacere, anche se ultimamente più manuali di riferimento che saggi o romanzi. Uno dei suoi autori preferiti è Douglas R. Hofstadter ("Gödel, Escher, Bach", "L'io della Mente"). Lettura attuale: "Snow Crash" di Neal Stephenson, scrittore cyberpunk della seconda generazione.

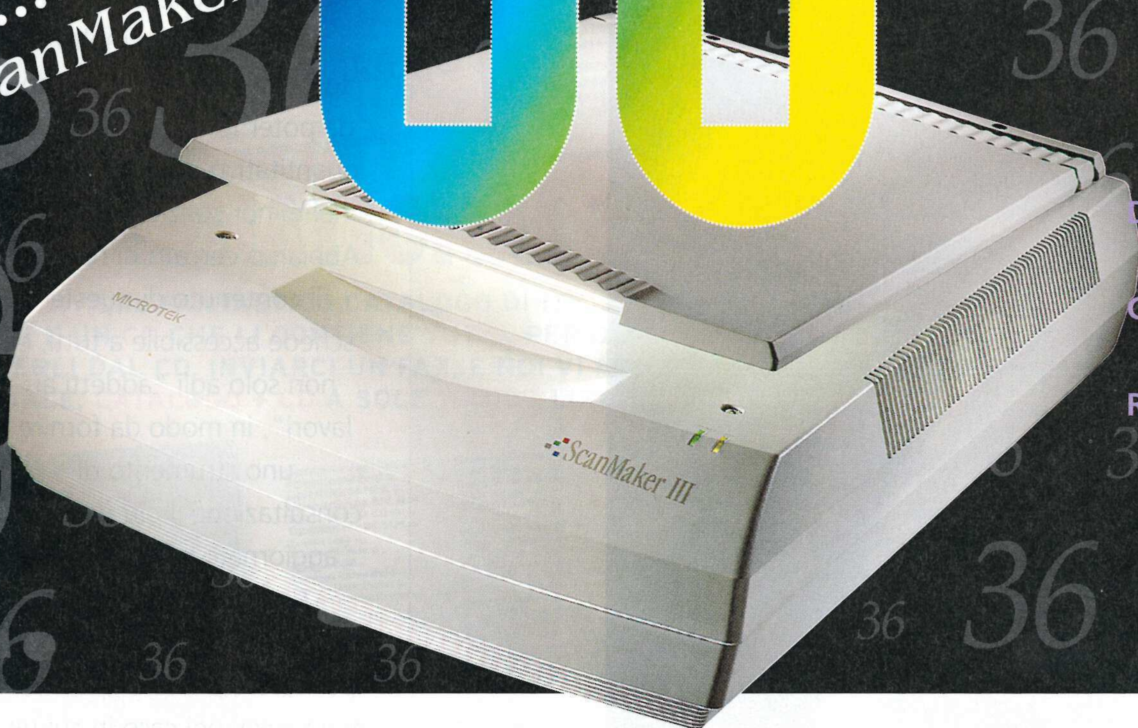
Cose che odia: la televisione, l'automobile (per scelta non possiede né macchina né patente e vorrebbe tanto una città dove tutti possano circolare tranquillamente in *bici*), l'economia globale in genere e la Microsoft. ;-)





36 BIT

ScanMaker III



DCR
DYNAMIC
COLOR
RENDITION

Il primo scanner piano a 36 bit è un Microtek

ScanMaker III - Una nuova generazione di scanner

Con l'introduzione di ScanMaker III, lo scanner piano è diventato definitivamente uno strumento professionale. Con una scansione a 36 bit e una risoluzione ottica di 600 x 1200 dpi (l'interpolazione software a 2400 x 2400 dpi), ScanMaker III riconosce anche le gradazioni di colore più sfumate. La tecnologia di regolazione DCR (Dynamic Colour Rendition), collegata alla tecnologia della scansione single pass, garantisce un'eccellente qualità dell'immagine con tempi di scansione brevissimi. Naturalmente nella confezione completa è incluso anche Adobe Photoshop e, con il supporto dia opzionale TMA II, l'elaborazione di qualsiasi trasparenza diventa un vero e proprio spasso. Un anno di garanzia on-site per tutti gli ScanMaker. *Non esitate a contattarci, siamo a vostra disposizione per qualsiasi esigenza.*

DELTA srl
Via Brodolini 30
21046 Malnate (Va)
Tel.: (0332) 80 31 11
Fax: (0332) 86 07 81

MODO srl
Via Masaccio, 11
42100 Reggio Emilia
Tel.: (0522) 512 828
Fax: (0522) 516 822

MICROTEK
Scanner · Software · Support

HI-TECH
Zona Industriale, 1° Strada 97
35129 Padova
Tel.: (049) 807 0287
Fax: (049) 776 980

APPLICOME

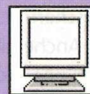
La tecnica in pillole

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.

Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile. Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.

Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

di Gian Paolo Rosa



Accorgimenti per ridurre l'affaticamento visivo

Per tutti coloro i quali trascorrono molte ore davanti al monitor del Macintosh, è fondamentale instaurare delle condizioni di visibilità, tali da ridurre al minimo l'inevitabile stress al quale sono esposti i loro occhi.

La prima raccomandazione è ovviamente quella di stabilire la distanza ottimale dal monitor. Il metodo empirico suggerisce che, come minimo, dobbiamo allontanarci dallo schermo fino al punto in cui non siamo più in grado di discernere i singoli pixel che costituiscono l'immagine a video. Se osserviamo lo sfondo della scrivania su un monitor in bianco e nero, la "scacchiera" di caselle alternate da 1 pixel vista alla giusta distanza simula un fondino al 50% di grigio. Ove possibile, anche nel caso di deficit visivi, è meglio incrementare il corpo dei caratteri oppure ingrandire la pagina, piuttosto che avvicinarsi allo schermo. Questa scelta trova giustificazione nel fatto che l'intelligibilità dei caratteri è basata sul riconoscimento di linee e forme primitive in luogo di agglomerati di punti e che a questa distanza lo sforzo degli occhi per l'accomodazione è minimo.

In secondo luogo, è indispensabile limitare o eliminare tutte le possibili fonti di disturbi elettromagnetici, che incidono negativamente sulle prestazioni del monitor, in particolare sulla stabilità delle immagini e sulla resa dei colori. Se il monitor riceve alimentazione da un impianto elettrico, situato in prossimità di un grosso trasformatore o di un circuito di distribuzione di grande potenza, si può creare una interferenza magnetica, che provoca un lieve spostamento irregolare dell'immagine sullo schermo (noto come "swim") oppure una fluttuazione nella luminosità del tubo catodico (detta "beat", in italiano "battimento"). Entrambi i fenomeni sono a carattere periodico. Lo "swim" può essere causato anche dalla vicinanza di un altro monitor, che funziona con una diversa frequenza di refresh (1) dello schermo. Il "battimento", quando ha cadenza compresa tra 10 e 20 volte al secondo, si manifesta sotto forma di uno sfarfallio dell'immagine. In ambedue i casi, varrà la pena di sistemare il monitor altrove; tuttavia, se questa misura non fosse sufficiente, potrebbe rendersi necessario cambiare modello.

I monitor sono altresì vulnerabili alla magnetizzazione di alcuni loro componenti metallici, come il telaio, la quale, producendo delle interferenze sulle traiettorie dei fasci di elettroni, mette a repentaglio l'attendibilità cromatica. Per questo motivo, i monitor Apple incorporano un circuito di smagnetizzazione (degaussing), attivato automaticamente ogni volta che vengono accesi. L'operazione di "degaussing", eseguibile anche manualmente premendo l'apposito tasto sul retro dello chassis, dovrebbe essere ripetuta in tutte le occasioni in cui il monitor, già in funzione, viene trasferito in un'altra posizione o ruotato in uno spazio di 10-20 centimetri.

Una delle ragioni più comuni che sono all'origine di un affaticamento visivo nell'operatore può essere individuata in un basso "indice di contrasto": un parametro che esprime il rapporto di intensità tra le aree più scure e quelle più chiare dello schermo. Nel caso di una pagina stampata "nero su bianco", questo valore è solitamente superiore a 50. Se il testo è grigio su carta bianca, l'indice di contrasto è sensibilmente inferiore. Quanto più è alto l'indice di contrasto tra l'inchiostro di stampa e il colore del foglio, migliore è la leggibilità dei testi, poiché i caratteri risaltano nettamente rispetto al fondo. Sfortunatamente, certe caratteristiche peculiari della tecnologia CRT (Cathode-Ray Tube), sulla quale è basata gran parte dei monitor per computer, contribuiscono ad aumentare l'intensità dei neri, riducendo di fatto l'indice di contrasto dello schermo. Ciò implica che, per ovviare a tale inconveniente, è opportuno mettere in atto qualsiasi espediente che mantenga lo schermo il più scuro possibile.

Prima dell'introduzione di sistemi operativi basati su interfaccia grafica, molti terminali operavano in una modalità video con sfondo nero e caratteri bianchi o colorati (verdi, arancioni, ecc.), al fine di garantire elevati livelli di contrasto e luminosità. Benché questo sistema di visualizzazione sia molto ben tollerato dagli occhi, per il Macintosh è stata privilegiata la modalità video "nero su bianco", considerando l'utilizzo tipico del computer in casa o in ufficio, dove è più frequente alternare lo sguardo tra lo schermo e i documenti su carta.

Gli accorgimenti che andiamo ad illustrare producono un altro importante effetto: migliorano la qualità globale di visualizzazione dello schermo e assicurano una più fedele rappresentazione cromatica delle immagini.

I fattori principali che influenzano la corretta percezione delle informazioni visive possono essere raggruppati essenzialmente in due categorie: l'una che riguarda l'ambiente di lavoro, e l'altra che fa riferimento alle regolazioni del monitor. L'immagine che viene restituita dal monitor è il risultato dell'interazione tra lo schermo e gli oggetti presenti nell'ambiente in cui esso è situato. Questa semplice considerazione è valida sia nel caso di schermi CRT sia per i display a cristalli liquidi (LCD), largamente impiegati nei computer portatili. Lo schermo riflette normalmente la luce proveniente da dietro l'operatore. Qualunque oggetto luminoso -o che, comunque, non assorbe la luce- riflesso interferisce con la normale percezione di quanto compare sullo schermo. É possibile determinare la presenza di riflessioni indesiderate semplicemente osservando il monitor spento dalla posizione in cui ci si trova di solito mentre si lavora al computer. In genere, gli oggetti riflessi appaiono distorti per effetto della curvatura dello schermo. Quanto più la curvatura è accentuata, tanto più ampia sarà l'area di fronte allo schermo dalla quale potranno originarsi potenziali riflessioni. Fortunatamente, diversi modelli di monitor Apple montano schermi Sony Trinitron che, essendo cilindrici e curvati attorno all'asse verticale, sono molto meno sensibili alle riflessioni causate dall'illuminazione dall'alto.

Una regola generale prescrive che nessuna fonte di luce intensa deve essere visibile per riflessione sullo schermo. Quando ciò accade e non è possibile apportare variazioni all'arredamento, è opportuno "proteggere" lo schermo con un deflettore scuro. In alcuni modelli di monitor il problema delle riflessioni è stato parzialmente risolto applicando uno speciale rivestimento direttamente allo schermo. Questa soluzione è senz'altro migliore di quella che prevede la sovrapposizione



di schermi esterni antiriflesso ai monitor, poiché spesso questi dispositivi riducono l'intensità dei bianchi a livelli inaccettabili.

Anche gli oggetti che, pur non splendendo di luce propria, si trovano in prossimità dello schermo -compresa la figura dell'operatore- sono sorgenti di riflessioni. L'unico modo per minimizzare i loro effetti consiste nel diminuire il livello generale di luminosità ambientale, evitando, tra l'altro, l'impiego di lampade fluorescenti o, comunque, troppo brillanti. Questa particolare esigenza dei monitor poco si concilia con le necessità del nostro corpo, che -come hanno dimostrato numerose ricerche- non solo sfrutta la luce intensa al fine di mantenere i suoi ritmi circadiali, ma trae giovamento dall'esposizione a livelli diversi di luminosità, che riducono efficacemente lo stress. Per questo motivo, è consigliabile fare pause frequenti dal lavoro al computer in ambienti molto luminosi, meglio se all'aria aperta.

Per stabilire il grado di luminosità ambientale più appropriato, è opportuno scegliere un livello di illuminazione che sia leggermente più scuro dell'area bianca più brillante presente sullo schermo. Con questo accorgimento si evita, tra l'altro, il disturbo alla vista, che si verifica, mentre si osserva lo schermo, per effetto della maggiore luminosità dell'ambiente circostante, percepito dalla visione periferica degli occhi. Quando il monitor viene collocato vicino ad una finestra, è auspicabile che esso si trovi di lato e arretrato rispetto ad essa. Infatti, se la finestra è situata appena dietro il monitor, l'area attorno ad esso risulterà troppo luminosa; se la finestra è dietro l'operatore, lo schermo sarà soggetto a riflessioni.

Una volta ottimizzate le caratteristiche dell'ambiente di lavoro, per completare l'opera è tempo di intervenire accuratamente sulle impostazioni del monitor. Una corretta calibrazione dello schermo dipende basilarmente dai due controlli, conosciuti sotto il nome di "luminosità" e "contrasto", simboleggiati rispettivamente con le icone di un sole stilizzato e di un cerchio diviso verticalmente in una metà nera e l'altra bianca. Sia la luminosità sia il contrasto non richiedono di essere alterati con una certa frequenza, salvo che vi siano variazioni di una certa importanza nella configurazione del computer o nell'arredamento dell'ambiente. In particolare, il valore di contrasto dovrebbe essere modificato soltanto quando cambiano le condizioni di visione, mentre la luminosità va aggiustata se il monitor viene collegato ad un altro computer oppure ha subìto gli effetti dell'invecchiamento.

Il controllo che, per ragioni storiche, viene erroneamente indicato con il termine "luminosità" consente, in realtà, di regolare il "livello di nero". Per tararlo con precisione, è sufficiente visualizzare sullo schermo un'immagine che contiene uno sfondo completamente nero ed agire sul controllo del contrasto fino a ridurne l'intensità al minimo. Successivamente, si esamina con attenzione lo schermo, mettendo a confronto l'area centrale che mostra l'immagine generata dal computer con il bordo nero che la circonda nel tentativo di determinare se sussiste una differenza apprezzabile di luminosità tra questi due elementi. In caso affermativo, si regola il controllo in modo che le aree nere dell'immagine appaiano il più scure possibile, appena sotto la soglia di colore oltre la quale diventano visibili. Se il livello di nero è eccessivo, si verifica un abbassamento dell'indice di contrasto, mentre se è insufficiente, si assiste ad un impoverimento nell'intensità luminosa all'estremo inferiore della gamma tonale, che conferisce un aspetto opaco alle immagini.

Il "contrasto" -che, in effetti, regola l'intensità delle immagini- può essere messo a punto con relativa semplicità, visualizzando un'immagine con ampie aree bianche e agendo sul controllo fino a individuare il livello di luminosità più confortevole per la vista. Su alcuni monitor la regolazione del contrasto esercita una certa azione anche sull'impostazione del livello di nero, rendendo così necessario intervenire su entrambi per ottenere un buon risultato finale.

Dal momento che, in sede progettuale, nei monitor vengono ottimizzati quei parametri che contribuiscono alla nitidezza delle immagini a discapito dell'intensità di picco (ossia il valore massimo di questa grandezza), la regolazione del contrasto viene ad avere una notevole influenza sul rendimento globale del monitor. Per esempio, se il valore di contrasto è troppo alto, le zone più chiare dell'immagine appaiono leggermente sfuocate, il profilo dei caratteri risulta impreciso -alla lunga, la lettura dei testi affatica la vista- e, inoltre, la sensibilità dell'operatore allo sfarfallamento del video (flicker) cresce in forma apprezzabile. Poiché il contrasto viene regolato in conseguenza della luminosità ambientale e di solito non è possibile incrementare il "refresh rate" (1) dello schermo -che ridurrebbe l'effetto "flicker"- è evidente che l'unica maniera di porre rimedio a tali fastidiosi inconvenienti consiste nel diminuire l'intensità delle sorgenti di illuminazione.

Oltre alla luminosità ed al contrasto, nei monitor a colori è essenziale una esatta convergenza delle componenti RGB delle immagini, tale per cui i tre colori (rosso, verde e blu) devono trovarsi perfettamente a registro sull'intera area dello schermo. Basta un leggero disallineamento per ridurre in forma percepibile l'indice di contrasto del monitor e mettere fuori fuoco i più piccoli dettagli dell'immagine. Dato che tutte le tonalità vengono costruite a partire dalla combinazione dei tre colori di base, se questi non sono accuratamente sovrapposti sullo schermo, non si riescono ad ottenere gradazioni piene: i testi, che sono costituiti da linee sottili, appaiono sfuocati risultando poco leggibili. La regolazione della convergenza richiede sovente l'intervento di personale specializzato, giacché gran parte dei controlli ad essa deputati si trovano normalmente all'interno del monitor.

Nota:

(1) Il "refresh rate" è la frequenza alla quale il "pennello elettronico" aggiorna le immagini ritracciando le linee di scansione che le costituiscono

consumi ridotti

Listino prezzi orientativi Apple

Per una migliore consultazione

I prezzi indicati si riferiscono ad una configurazione completa di monitor 14" e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069). Ricordiamo che i Macintosh Performa sono anche acquistabili insieme a Rapsodia Macintosh per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. I Macintosh Performa 5200 e 6200 sono acquistabili anche in una configurazione completa di modem Supra 14.400 per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. Alcune configurazioni della linea Performa sono vendute insieme a SoftWindows. Tutti i PowerBook 190 e 5300 possono essere acquistati anche con un modem TDK 28.800 PCMCIA, con un sovrapprezzo indicativo di 590.000 lire.

Performa 630 4/500	2.090.000	●
Performa 630 4/500 FPU	2.510.000	▼
Performa 630 8/500 CD	2.670.000	▼
Performa 630 8/500 CD **(1)**	2.930.000	▼
Performa 630 12/500 CD **(2)**	3.820.000	▼
Performa 5200 8/800 CD	3.850.000	▼
Performa 5200 8/800 CD TV/VI **(1)**	4.420.000	●
Performa 6200 8/500 CD	3.170.000	▼
Performa 6200 8/800 CD **(1)**	3.490.000	▼
Performa 6300 12/1,2 Gb CD TV/VI **(1)**	4.260.000	▼
Performa 5300 16/1,2 Gb CD TV/VI Mpeg **(1)**	5.280.000	
6100/66 8/500 CD	5.080.000	
6100/66 16/500 CD **(2)**	6.160.000	
7200/75 8/500	4.600.000	
7200/90 8/500 CD	5.560.000	
7200/90 16/1 Gb CD	6.760.000	
7200/75 16/500 **(3)**	6.040.000	
7200/90 16/500 CD **(3)**	7.000.000	
7200/90 16/1 Gb CD **(3)**	7.180.000	
7500/100 8/500 CD	7.460.000	
7500/100 16/1 Gb CD	8.960.000	
7500/100 16/500 CD **(3)**	8.900.000	
7500/100 16/1 Gb CD **(3)**	9.380.000	
8500/120 16/2 Gb CD	12.560.000	
8500/120 16/2 Gb CD **(3)**	12.980.000	
9500/120 16/1 Gb CD	13.160.000	
9500/132 16/2 Gb CD	15.560.000	
9500/120 16/1 Gb CD **(3)**	13.580.000	
9500/132 16/2 Gb CD **(3)**	15.980.000	
PowerBook 150 4/250	1.990.000	
PowerBook 190/66 4/500	3.080.000	
PowerBook 190/66 8/500	3.380.000	
PowerBook 190cs/66 4/500	4.160.000	
PowerBook 190cs/66 8/500	4.460.000	
PowerBook 5300cs/100 8/500	5.660.000	
PowerBook 5300c/100 8/500	7.340.000	
PowerBook 5300c/100 16/750	8.600.000	
PowerBook 5300ce/117 32/1,1 Gb	11.600.000	
PowerBook Duo 280c 4/500 **(4)**	5.720.000	
PowerBook Duo 2300c 8/750	7.160.000	
Duo MiniDock	290.000	
DuoDock Plus	1.750.000	●

▲ **in salita**

▼ **in discesa**

● **nuovi prodotti o nuove configurazioni**

Note:

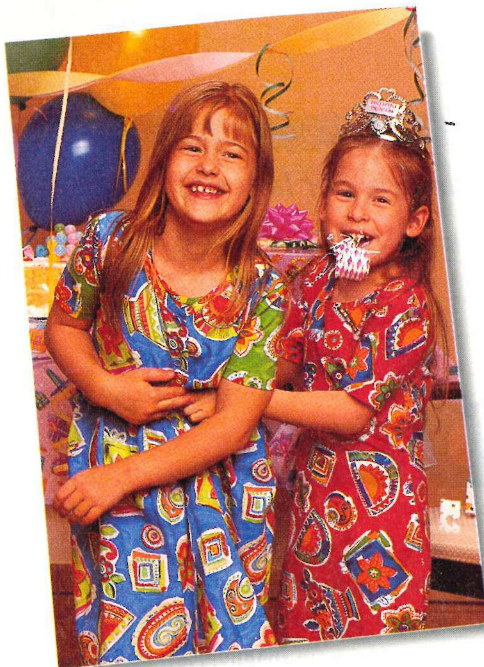
(1) con modem

(2) con DOS Compatibility Card

(3) con SoftWindows

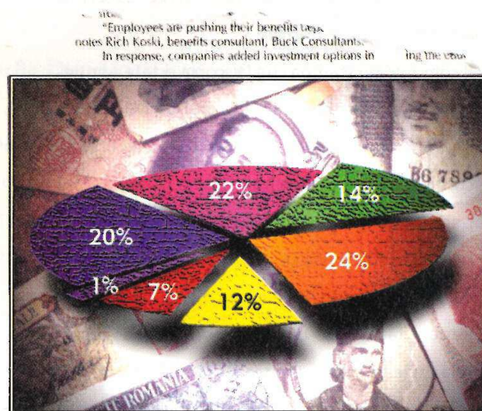
(4) con MiniDock, lettore di floppy e mouse

AGFA COLOUR SCANNERS



"Sono le mie nipoti - e posso viziarle, se voglio." Così quando è il compleanno di una delle tue figlie, lei manda vestiti nuovi ad entrambe. Come sempre, il suo gusto è impeccabile. **Allora, per farle vedere come sono carine, le invii per posta elettronica una foto digitalizzata con il tuo scanner Agfa.**

Perché vuoi che i colori siano perfetti. I dettagli precisi. Per questo stesso motivo usi lo scanner e la posta elettronica anche per inviare a un tuo cliente un documento aziendale. Ma tua sorella risponde insinuando che le tue figlie sembrano piuttosto un'analisi di mercato. Mentre il tuo cliente ammette che le fanciulle sono graziose, ma dov'è il documento? Pazienza! Comunque entrambi hanno dichiarato che le scansioni sono belle. Ed è quello che conta.



Agfa Arcus II.



Perché ogni scansione è importante. Il nuovo Arcus, il più veloce. Ha vinto L'Award of Excelence di *PC Expert*, è stato selezionato come Editor's Choice da *Mac World* e votato come "Best Buy" da *Which Computer?*. Viene fornito completo di modulo per trasparenza, Adobe PhotoShop™ LE, Agfa FotoTune™ per la gestione del colore e FotoFlavor™ (solo Mac) per la correzione del colore.

AGFA e il rombo Agfa sono marchi registrati di Agfa-Gevaert AG. PhotoShop è un marchio di Adobe Systems Incorporated, che può essere registrato in alcune giurisdizioni.

Per maggiori informazioni sulla linea completa degli scanner D.T.P. Agfa compilare il seguente coupon.

Nome ____________ Posizione ____________

Azienda ____________

Via ____________

CAP e città ____________

Telefono ____________ Fax ____________

Applicando A

Scrivere/inviare un fax a: Agfa-Gevaert S.p.A.-Via Grosio, 10/4-20151 Milano, Tel. (02) 3074.1-Fax (02) 3074.429.

AGFA *Agfa*

The complete picture.™

consumi ridotti

I prezzi reali della soluzione Duo: quando la leggerezza e la portabilità sono le esigenze primarie per la scelta

Attenti a quel Duo

di Isabella Vassanelli

Esperta di marketing e ricerche di mercato, non ha ancora deciso che Macintosh comprare

Come molti aspetti contraddittori dell'industria informatica, anche il caso della strana accoppiata computer portatile + docking station vive nell'aura poco favorevole di un motto tipicamente all'italiana: "come ti muovi sbagli". Non intendiamo certo diffondere il panico, anzi. La configurazione di PowerBook Duo 2300 con modulo di parcheggio Duo Dock Plus, che questo mese è sotto i riflettori di Mac à la carte, funziona benissimo e tutto sommato rappresenta una soluzione valida per una certa fascia di pubblico: i manager e la forza vendita più "evoluta". Sta di fatto però che ancora oggi l'argomento docking station continua a sollevare perplessità.

I moduli di parcheggio sono stati inventati in un'epoca in cui i computer portatili erano poco più potenti di una calcolatrice tascabile Casio a batterie solari, avevano un'autonomia molto li-

Il Duo in viaggio...

PowerBook Duo 2300c/100

8 Mb di RAM, 750 Mb di hard disk minimo (il 2300c è configurabile con un disco da 1,1 Gb), modem interno, SuperDrive esterno, Apple Mobility Bundle

Il comunicato stampa che la scorsa estate annunciava la disponibilità del PowerBook Duo 2300c citava un prezzo indicativo di 6.870.000 lire. La configurazione richiesta da Mac à la carte è più pompata, ma il caso di Mac & Dos di Barletta ci permette di stabilire (6.450.000 lire il prezzo indicato) che questa cifra è più o meno attendibile. Resta il fatto che i prezzi comunicati tradiscono una forte discontinuità tra i 6.390.000 lire di Abc Informatica di Schio e gli 8.300.000 della Punto Mac di Cesenatico. Punto Mac non è la sola a proporre un prezzo inferiore ai 7 milioni, e addirittura la Cesac di Milano include nel prezzo il modulo duplicatore Minidock. Il sospetto è che non sempre il prezzo comprenda anche il modem interno, ma in questo caso nessuno ha segnalato il fatto nelle proprie osservazioni. Tam Computer offre in bundle anche ClarisImpact risolvendo, con una mossa molto elegante, il problema delle presentazioni.

	Prezzo	Disponibilità	Note
1	7.100.000	7 gg	
2	6.390.000	7 gg	
3	7.500.000	10 gg	
4	6.570.000	7 gg	Consegna al cliente, assistenza 1 anno on-site; inclusi MiniDock, floppy esterno e mouse
5	7.800.000	7 gg	MiniDock e mouse inclusi
6	5.900.000	imm.	
7	8.100.000	10 gg	
8	7.390.000	7 gg	
9	7.740.000	10 gg	Con Claris Impact in bundle
10	6.680.000	10 gg	
11	8.300.000	7 gg	
12	6.870.000	10 gg	Con "super garanzia" Apple
13	6.750.000	imm.	
14	6.450.000	10 gg	Senza modem interno, che costa 400.000 lire
15	7.350.000	0-10 gg	Modem interno Express Modem 14.4, MiniDock in dotazione, assistenza tecnica presso il punto vendita
16	7.500.000	15-20 gg	

... e sulla scrivania

PowerBook Duo Dock Plus

Con Ethernet incorporata e lettore CD-ROM 4x installato

Come per il 2300c, i rivenditori (Cesac e Data Trade) che precisano una Duo Dock Plus "senza lettore" ci aiuta a orientarci sul prezzo base di questo prodotto: tra il 1.550.000 lire e il 1.624.000 lire. Computeàm ha ancora disponibile la Duo Dock II. Negli altri casi (con lettore presumibilmente incluso), i prezzi oscillano tra il 1.740.000 lire di Tam Computer e i 2.750.000 lire di Punto Mac. La somma che salta più all'occhio sono i 5.600.000 lire di Studio Emme: il fax di risposta riportava esattamente questa cifra, ma evidentemente si tratta di un errore di calcolo da parte del negozio di Ercolano, che del resto è molto competitivo sulla configurazione del 2300c.

	Prezzo	Disponibilità	Note
1	2.400.000	7 gg	
2	1.690.000	8 gg	
3	1.800.000	15 gg	
4	1.624.000	7 gg	*Escluso lettore CD-ROM: modello esterno 4x a 680.000 lire. Assistenza 1 anno on-site se acquistato con una CPU
5	1.800.000	7 gg	Duo Dock II
6	1.100.000	immediata	
7	2.300.000	10 gg	
8	2.500.000	7 gg	
9	1.740.000	10 gg	
10	1.550.000	10 gg	Senza lettore CD-ROM
11	2.750.000	7 gg	
12	2.250.000	10 gg	
13	5.600.000	10 gg	
14	n.d.		
15	2.250.000	0-15 gg	
16	n.d.		

mitata e costavano quanto la prima rata di un bombardiere Stealth; l'inevitabile sistema desktop che avrebbe dovuto ovviare, una volta tornati in ufficio, alle manchevolezze del portatile, aveva dal canto suo un costo tale da sconsigliare i duplici acquisti. Insomma, una docking station era una soluzione di compromesso, ideata per risparmiare.

I costruttori di solito parlano solo dei prodotti che si vendono bene, quindi sapendo che in giro non ci sono mai stati cartelloni pubblicitari del tenore «Venduta la milionesima docking station Xyz! La preferita dal manager in viaggio», possiamo intuire che i moduli di parcheggio non hanno mai avuto, in passato, un enorme successo commerciale. E molti mettevano in serio dubbio l'utilità di un prodotto di cui evidentemente il pubblico riusciva a fare a meno, preferendo forse spendere qualcosa in più -dopo l'acquisto di un sistema desktop- per procurarsi un dignitoso sistema portatile con cui scrivere e far di conto in trasferta.

E oggi? Oggi la situazione è cambiata, ma non poi tanto. La prima significativa differenza è che i portatili hanno ormai la stessa potenza di un buon sistema desktop (a patto di rinunciare a uno spazio di visualizzazione altrettanto ampio). La seconda differenza, purtroppo, gioca a netto sfavore delle docking station: se andiamo a guardare i prezzi della Duo Dock Plus con lettore CD-ROM comunicatici dai partecipanti all'inchiesta, si capisce subito che tutto sommato conviene farla finita con le esitazioni e comperarsi un sistema desktop completo. In alcuni casi ci risparmieremmo pure qualcosa.

Il terzo punto non è una differenza ma una triste conferma. I computer notebook, e i PowerBook Apple in particolare, sono meno costosi di una volta ma rispetto ai prezzi medi dell'informatica da tavolo continuano a essere un po' cari. Ci sono delle alternative relativamente economiche (meno di 3 milioni), ma francamente si tratta di soluzioni di potenza inferiore. Possono andare benissimo per lavorare in

viaggio, ma per esempio non sono all'altezza di una presentazione multimediale, un'arma sempre più consigliata visto il clima aggressivo del moderno marketing di prodotto. L'abbinamento portatilità/potenza porta ancora attaccato un cartellino con prezzi oltre i 10 milioni. Prendendo difatti in prestito qualche nome dal mondo Dos/Windows, è facile incontrare modelli portatili Texas Instruments, Toshiba o IBM che superino gli 11 milioni, a listino, almeno quando si è alla ricerca di schermo a matrice attiva, audio integrato, modem e Cd. Spesa tale cifra, molto probabilmente il famoso manager in viaggio potrà permettersi l'acquisto di un bel pc da tavolo completo.

Un discorso in sospeso

Attenzione però, perché da tutto questo discorso non possiamo trarre alcuna ovvia conclusione. A meno di non tener conto di altre due variabili. La prima è che le docking station continuano a essere costruite. Escludendo l'ipotesi di un attacco di masochismo collettivo, dobbiamo evidentemente pensare che i costruttori trovino una certa convenienza nel sviluppare e commercializzare i moduli di parcheggio, le "expansion bay", i duplicatori di porta e quant'altro. La seconda variabile riguarda ancora il prezzo dei portatili, che comunque sia ha già fatto registrare significativi cali. In molti casi basterebbe un milioncino in meno per far sembrare assai più appetibile la combinazione di un buon notebook e di una docking station economica che ci permetta di usare il portatile come sistema primario anche in ufficio.

La timida conclusione è di conseguenza questa: se proprio non abbiamo bisogno di un portatile super-multimediale con lettore di Cd (peraltro assente dall'attuale offerta Apple, che privilegia leggerezza e dimensioni ridotte), ma è indispensabile poter contare su una risorsa mobile di un certo livello, allora il PowerBook Duo 2300c con il suo modulo Dock Plus può risultare conveniente rispetto alle possibili alternative. La spesa si aggira intorno ai 10 milioni Iva esclusa.

Al lavoro col monitor

Monitor 15 pollici colore con cavo adattatore

Sul monitor 15 pollici non c'è molto da dire, se non che una oscillazione di 150.000 lire (dalle 650.000 di Data Trade alle 800.000 di Punto Mac e Studio Emme) rimane abbastanza significativa.

	Prezzo	Disponibilità	Note
1	700.000	immediata	
2	690.000	immediata	
3	700.000	immediata	
4	715.000	immediata	Assistenza 1 anno on-site se acquistato con una Cpu
5	680.000	immediata	
6	650.000	immediata	
7	750.000	immediata	
8	790.000	immediata	
9	780.000	10 gg	
10	650.000	immediata	
11	800.000	7 gg	
12	750.000	10 gg	
13	800.000	immediata	
14	712.000	immediata	
15	730.000	immediata	
16	730.000	7-15 gg	

La scelta della configurazione

L'intenzione era quella di studiare una configurazione sensata per gli utilizzatori che si muovono spesso ma non vogliono rinunciare a tutte le comodità del Mac, processore PowerPC incluso. La scelta è ceduta inevitabilmente sul recente PowerBook Duo 2300c, con il suo schermo a colori a matrice attiva e la possibilità di installare un buon fax/modem Duo Express interno.

Il PowerBook Duo Dock Plus è una novità di casa Apple, che prima metteva a disposizione due diverse docking station per i Duo della serie 200. Duo Dock Plus riunisce in un unico modello le caratteristiche di Duo Dock e Duo Dock II: 1 Mb di Vram, due slot NuBus, Ethernet, porta Scsi, porta monitor e vano per disco inter-

Software e borsa da viaggio

(A) Apple Internet Starter Kit;

(B) Microsoft Office per Macintosh;

(C) Borsa per il trasporto

L'Internet Starter Kit non è ancora molto diffuso. Solo sei rivenditori offrono un kit di collegamento a Internet e uno di questi, Compuservice di Palermo, riporta il prezzo di AppleLink Starter Kit, che è un'altra cosa. La finestra va dalle 200.000 lire alle 350.000 lire. Per Cesac, il kit di accesso è incluso nell'acquisto di un modem.

Continua a stupire l'altalena dei prezzi per Microsoft Office: dalle 600.000 lire di Ag Computer di Roma al 1.290.000 lire di Compuservice di Palermo. Abbiamo immesso le cifre nel nostro super-computer parallelo e il risultato è sconcertante: più del 100% di differenza.

L'ultimo accessorio sarebbe da valigeria, ma non si poteva fare a meno di chiedere una borsa per un computer portatile. L'esigenza è sentita da tutti, visto che quasi tutti fanno una loro offerta. Ma in questo caso non si possono fare paragoni, perché non sappiamo alcunché sulla marca e il tipo. Possiamo solo ipotizzare (fantasia al potere) che la borsa da 60.000 lire di I&I Intelligenza & Informatica sia meno bella e robusta di quella di 150.000 lire di Microbus.

	Prezzo (A)	Prezzo (B)	Prezzo (C)	Note
1	200.000	1.100.000	65.000	Disponibilità immediata
2	n.d.	1.190.000	90.000	
3	n.d.	1.050.000	n.d.	
4	*	1.050.000	80.000	*Gratis con l'acquisto di un modem, disponibilità 7 gg
5	350.000	750.000	100.000	Disponibilità immediata
6	220.000	690.000	60.000	Disponibilità immediata
7	n.d.	1.050.000	90.000	Disponibilità 10 gg
8	250.000*	1.150.000	75.000	*Kit Logical, disponibilità immediata
9	220.000*	700.000	70.000	*Essendo provider, disponibilità 15 gg
10	n.d.	800.000*	95.000	*Versione 4.2i, disponibilità immediata
11	n.d.	n.d.	n.d.	
12	n.d.	600.000	100000	Disponibilità 10 gg
13	n.d.	n.d.	n.d.	
14	n.d.	n.d.*	n.d.	*Disponibile Office Pro per studenti 149.000 lire
15	179.000*	1.290.000	84.000	*Apple Link Starter Kit, disponibilità 0-10 gg
16	n.d.	950.000*	150.000	*Office 4.2 italiano, disponibilità 7-15 gg

no opzionale. *Applicando* ha chiesto naturalmente di fornire anche un lettore CD-ROM 4x "installato". Qualche rivenditore ha precisato di aver preventivato un lettore esterno.

A complemento della richiesta, ci è sembrato indispensabile elencare un monitor da 15". Lo svantaggio del 2300c è che sul notebook non è presente una uscita video per il collegamento a monitor esterni, a meno di non passare dalla docking station.

Il corredo software si limita a un kit per il collegamento a Internet e a Microsoft Office (che include il programma di presentation PowerPoint). Utilità come un programma di sincronizzazione di file sono già presenti nell'Apple Mobility Bundle fornito con il 2300c.

Segnaliamo in conclusione che il 2300c è, a detta di Apple, compatibile con i modelli di docking station offerti in precedenza per i Duo serie 200; e anche che per i proprietari di Duo serie 200 è prevista la possibilità di effettuare un upgrade a PowerPC con il Logic Board Upgrade Kit 603e. ■

Da Salerno a Roma

Nel Mac à la carte del mese scorso, nella tabella a pagina 93 la società Computer & Computer è indicata con un indirizzo diverso da quello della ragione sociale, che è il seguente:

Computer & Computer

via A. Lo Surdo, 43

00146 Roma

tel. 06/5576594

fax 06/5577416

consumi ridotti

Chi ha risposto...

Di seguito l'elenco dei punti vendita, completo di indirizzo, che hanno partecipato alla nostra iniziativa rispondendo alle domande. A tutti un sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione.

N.	Regione	Nome	Indirizzo	Città	Telefono	Fax
1	Friuli V.G.	Adria Computer	via S. Giusto, 9	Trieste	040/314440	040/311184
2	Veneto	Abc Informatica Vicenza	via Divisione Folgore, 32	Vicenza	0444/922500	0444/927383
3	Veneto	Prompt	via Parenzo, 3	Vigonza (Pd)	049/8933227	049/8932897
4	Lombardia	Cesac	via Rezia, 4	Milano	02/55013211	02/55012036
5	Lombardia	Computeam	via Carmagnola, 8	Milano	02/66802511	02/66801398
6	Lombardia	Intelligenza & Informatica	via della Pace, 73	Bornato in F. Corta (Bs)	030/7750430	030/7254348
7	Piemonte	Dimensione personal	c.so V. Emanuele II, 94/g	Torino	011/5624488	011/545724
8	Piemonte	Logical	via Gibellini, 92a/94	Novara	0321/621747	0321/478526
9	Liguria	Tam Computers	via del Popolo, 68	La Spezia	0187/509591	0187-509209
10	E. Romagna	Data Trade	via XX Settembre, 11	San Marino	0549/908902	0549/908918
11	E. Romagna	Punto Mac	via Armellini, 23	Cesenatico (Rn)	0547/84804	0547/84804
12	Lazio	Ag Computer Systems	via G. Lanza, 103	Roma	06/4872761	06/4872817
13	Campania	Studio Emme	via 4 Novembre, 276	Ercolano (Na)	081/7774835	081/7774835
14	Puglia	Mac & Dos	via R. Margherita, 271	Barletta (Ba)	0883/518006	0883/518006
15	Sicilia	Compuservice	via A. De Gasperi, 63/67	Palermo	091/6700205	091/6703543
16	Sardegna	Microbus	via Freud, 8	Cagliari	070/300084	070/300084

... e chi no

Ecco l'elenco dei punti vendita che non hanno potuto o voluto rispondere. Per completezza dell'indagine e correttezza nei confronti dei lettori non possiamo esimerci dal pubblicarle

Nome	Città	Nome	Città
A.S.SO. Informatica	Livorno	Eureka Ware	Roma
Abc Informatica Schio	Schio (Vi)	Il Centro Contabile	Bologna
Abs Computer	Verona	Info-Data	Urbino (Ps)
Ag Comp Networks	Roma	Interservice	Cerignola (Fg)
Alcor	Milano	Isipoint	Lecce
Alias	Pasian di Prato (Ud)	Lagoval	Aosta
BluePoint Service	Bari	Mercom Meridionale Computer	Montalbano Jonico (Mt)
Byte Shop	Agliana (Pt)	Micromega	S. Lazzaro (Bo)
Copy Team	Bolzano	Nuova Idea Informatica	Rende (Cs)
Cosmic	Roma	Personal System	Luzzara (Re)
Data Port	Firenze	Poligraf	Pescara
Data Shop	Treviso	Rekordata	Torino
Display point	Milano	SII	Cagliari
Dreams	Verona	Soluzioni Edp	Firenze
Edp Sistemi Bologna	Castenaso (Bo)	Uomo Computer New	Belluno
Elcom	Gorizia		

Archivio Composizione Database Record Chiavi Trova Finestre Script

Flora

RICHIEDI IL DIMOSTRATIVO SU CD-ROM
Include oltre 1.200 immagini!

Catalogo
odalità Testo
iniature

266 Immagini
u un Totale : 1266

Nome	Papaver dubium L.
Tipo	JPEG
Colore	Colori
luzione	72 dpi
Modifica	10-08-1995


Papaver nudicaule L.


Papaver nudicaule L.


Papaver nudicaule L.


Papaver nudicaule L.


Papaver nudic


Papaver pavonium Fisch. & Mey.


Papaver pavonium Fisch. & Mey.


Papaver pavonium Fisch. & Mey.


Papaver pavonium Fisch. & Mey.


Papaver rhaeticum Ler.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.

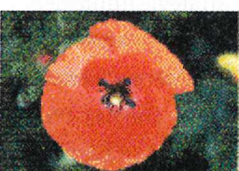

Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver rhoeas L.


Papaver somniferum L.


Papaver somniferum L.


Papaver somniferum L.


Papaver spec.


Papaver somniferum L.


Papaver dubium L.









Cumulus®
Network Image Database

- DataBase Immagini e documenti eterogenei
- Architettura Client/Server
- Collegamento Client/Server via ISDN o Internet
- Integrazione a qualsiasi OPI
- Integrazione a sistemi di fotografia digitale
- Totalmente programmabile via AppleScript
- Archiviazione illimitata di file
- Fino a 100 Client per Server
- Gestione degli accessi e password
- Ricerche multiple e Booleane
- Profilo Record con note, chiavi gerarchiche, stato, ecc.
- Generatore Filtri per archiviare qualsiasi documento
- Browser con licenza di distribuzione gratuita
- Gestione JukeBox CD (Kodak, Pioneer, ecc.)
- Gestione media off-line (CD, M.O., Syquest, ecc.)
- Licenza utente singolo e multiutenza
- Lingua italiana
- Integrazione diretta a:

Quark XPress, PageMaker, Illustrator, Photoshop, FrameMaker, 4-Sight OPi, Color Central, Helios, Zoom, Minicad, Topcad, IsoDraw e molti altri.

Alias

Canto Technology Partner Italia
Via C.Colombo, 206 - 33037 Pasian di Prato UD
Tel. 0432/69417 - Fax 0432/526052

La multinazionale della prestampa

Il colosso DuPont affronta il mercato del printing & publishing rinnovando il proprio impegno e lanciando una serie di nuovi prodotti

a cura di Franco Sarcina

sotto torchio

Quando si parla di **DuPont** (tel. 02/ 253021) si cita una delle più grosse multinazionali del mondo. Fondata nel 1802, 110.000 impiegati a livello mondiale, di cui il 30% fuori dagli Stati Uniti, 40 miliardi di dollari di fatturato, DuPont tra i suoi molteplici campi di attività è impegnata anche nel settore printing & publishing (P&P). Il vice president a livello mondiale Jerome M. Smith di DuPont P&P ha illustrato obiettivi presenti e strategie future della divisione ai giornalisti presenti alla sede della filiale italiana a Cologno Monzese. Presa da sola, DuPont P&P fattura la bella cifra di 1,3 miliardi di dollari e compare al numero 260 della classifica Fortune 500 delle più grandi aziende al mondo.

Il reparto ricerca e sviluppo di DuPont P&P è particolarmente impegnato in alcuni campi che stanno assumendo sempre maggior importanza, come la produzione di inchiostri ad alta resistenza per stampanti ink-jet (dove la multinazionale può sfruttare al meglio le sinergie con altri settori di sua competenza, come quello che si occupa della produzione di vernici per auto) o il computer to plate.

Cromalin 4Cast, soluzione per le prove di stampa fino al formato A3 oversize



La prova di stampa desktop

Nell'ambito dei prodotti per l'utente finale, è senz'altro da segnalare la soluzione completa per le prove di stampa Cromalin 4Cast, che utilizza la tecnologia a sublimazione su carta termica ed è in grado di produrre prove colore in formato "A3 oversize" (300 x 450 mm) in soli 12 minuti, incluso il tempo per la rasterizzazione dell'immagine. Questa performance è resa possibile grazie all'utilizzo di un print server multitasking basato sulla scheda logica di una SunSPARC 5 per la rasterizzazione. Il risultato finale viene garantito, oltre che dalla qualità della tecnologia di stampa utilizzata, anche dal fatto che all'interno della Cromalin 4Cast è implementato un RIP software PostScript Level II, originale Adobe. Il tutto viene completato da una dotazione di RAM di 32 Mb e da un hard disk interno da 1.080 Mb, capace di contenere in spool fino a 5 immagini in formato pieno.

LAB NETWORK

DESIGN LAB

Logo font versatile



Logotipi colorati

A causa di un errore in fase di uscita del file su fotounità, due immagini dell'articolo *Un tipo nel font* (*Applicando* 124, pagina 96), sono state stampate sbagliate. Ecco le versioni corrette

Passando nel settore delle fotounità, una delle ultime novità in casa DuPont è XEL 400. Questo modello è capace di una risoluzione fino a 2.540 punti per pollice ed è in grado di utilizzare pellicole di larghezza fino a 45 cm, potendo generare fino a 32.000 livelli di grigio.

DuPont inoltre attualmente si occupa anche della commercializzazione, insieme alla giapponese Fuji, dei prodotti Crosfield. La novità più interessante del catalogo Crosfield è lo scanner a tamburo Celsis 5250; questo modello si posiziona, in termini di prestazioni e di prezzo, al centro della gamma, tra i modelli desktop Celsis 240 e 360 e quello per grossi volumi di lavoro Celsis 6250. Tra le caratteristiche di Celsis 5250 vi è software di controllo, realizzato con una interfaccia e delle funzionalità che consentono anche a chi non ha una precedente esperienza nella realizzazione di scansioni professionali di utilizzare in tempi brevi al meglio l'apparecchiatura. Per esempio, grazie alla funzione Autoscan, è possibile ottenere ottimi risultati in automatico anche partendo da originali (opachi o in trasparenza) "difficili". ■

sotto torchio

Applicando pubblica in anteprima assoluta alcuni dei nuovi font della collezione TakeType Library di Linotype

Nuove generazioni alla ribalta

di Jane Patterson e Sebastiano Castiglioni

Jane Patterson, disegnatrice di caratteri professionista, è presidente di Design Lab. Sebastiano Castiglioni, designer vegetariano, è presidente di Roger Black Europe e Media Lab. Insieme, dirigono il gruppo di aziende denominato Lab Network

- Jane Patterson DesignLab@eworld.com
- Sebastiano Castiglioni Sebastiano@eworld.com

Nel 1994, Linotype ha organizzato il suo primo concorso internazionale per il disegno del carattere, International Type Design Contest, aperto a tutti. Le risposte sono state moltissime, specialmente in Germania, ma forse il dato più interessante è che coloro che hanno partecipato con maggiore entusiasmo e consistenza numerica sono giovani designer.

Questo mese, in anticipo rispetto a tutte le riviste del settore in Italia e all'estero, *Applicando* pubblica una selezione dei font che dalla ribalta del concorso sono passati direttamente a far parte della libreria Linotype, nella nuova serie TakeType.

Come potete notare dalle illustrazioni, si tratta senz'altro di font della nuova generazione, destinati a una comunicazione istantanea, ma molto incisiva. Abbiamo scelto di mostrarvi quelli che forse più facilmente potrebbero entrare a far parte della collezione di un designer italiano.

Il font *Beluga*, disegnato da Hans-Jürgen Ellenberger, si richiama decisamente ai caratteri Fraktur (quelli che noi chiamiamo 'gotici'), ma allo stesso tempo richiama l'uso della penna nel disegno degli onciali, anche se interpreta entrambi gli stili in maniera molto libera.

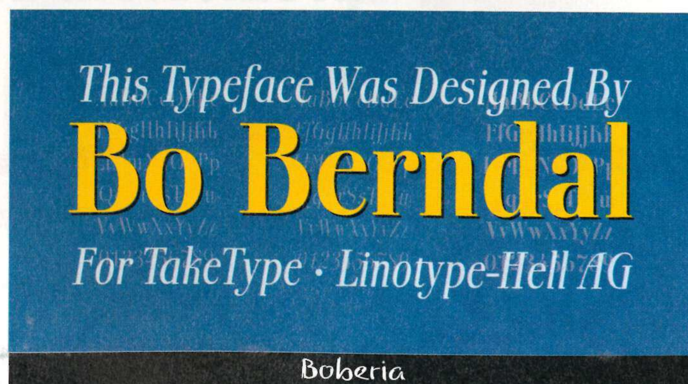
Boberia, di Bo Berndal, è un carattere adatto a comporre testi, più tradizionale, con alcuni richiami a proporzioni tipiche degli anni Venti. Molto leggero e piuttosto stretto, si presta senz'altro alla composizione di titoli e loghi, ma regge abbastanza bene anche in un testo lungo, in corpo medio.

Contacta, di Ralf Weissmantel, è un font molto particolare, ricco di richiami funzionalisti e razionalisti, di bel disegno e di impatto sicuro. Alcune delle soluzioni sono estremamente originali e nell'insieme il carattere risulta molto vario, ma anche estremamente coerente.

Eirinn, disegnato da Norbert



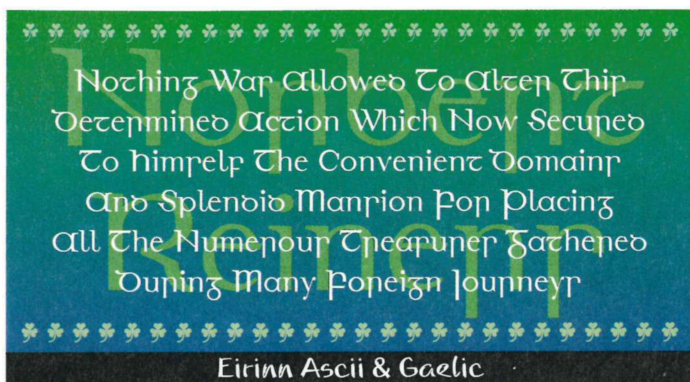
Beluga



Boberia



Contacta



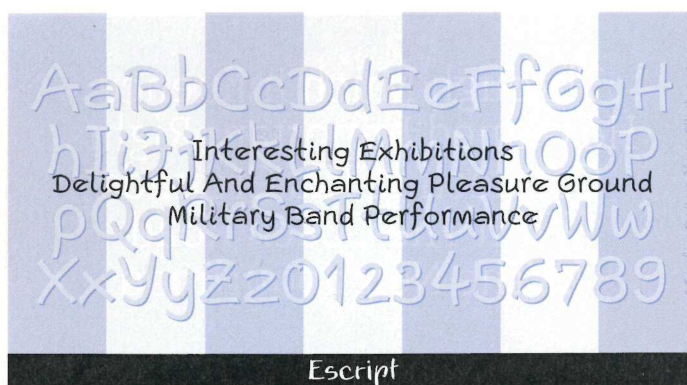
Eirinn Ascii & Gaelic

Reiners, prevede due versioni, una denominata *Ascii* ed una *Gaelic*. La versione *Gaelic* contiene i pochi caratteri che mancano a una character set normale per scrivere in gaelico. Nella forma, è piuttosto marcato il richiamo alle tradizionali forme di scrittura corrispondenti, al punto che alcuni caratteri ci risulteranno incomprensibili a prima vista (per esempio la 's' minuscola).

Escript, una altro lavoro di Ellenberger, è un font informale di grande leggibilità, molto contemporaneo e al tempo stesso di impatto piuttosto amichevole. Il disegno si presenta equilibrato e tecnicamente ben risolto. Adatto alle occasioni meno formali, ma non meno utile per sdrammatizzare contesti più rigorosi.

Grafilone, disegnato da Bo Berndal, merita un'attenzione particolare. Piuttosto originale nella forma, si rifà senza dubbio a una tradizione recente di caratteri stretti e di forte impatto, tipici della comunicazione forte degli anni Ottanta. Al tempo stesso, più in sintonia con gli anni Novanta, presenta un'irregolarità nel profilo che lo rende più incerto, come se rifiutasse la perfezione dell'alta risoluzione e riproponesse una sorta di qualità da ciclostilo ad alta tecnologia. Nei tre diversi stili (Light, Semibold e Bold), la coerenza e la varietà si sposano per un risultato di grande effetto.

Il carattere *Ho Tom* di Thomas Hofmann, nonostante qualche imperfezione formale, nel complesso risulta di facile lettura e di segno molto chiaro. Sono evidenti i richiami a una certa recente tradizione olandese, perfino preoccupanti le analogie con alcuni caratteri (per esempio Caecilia), ma tutto somma-



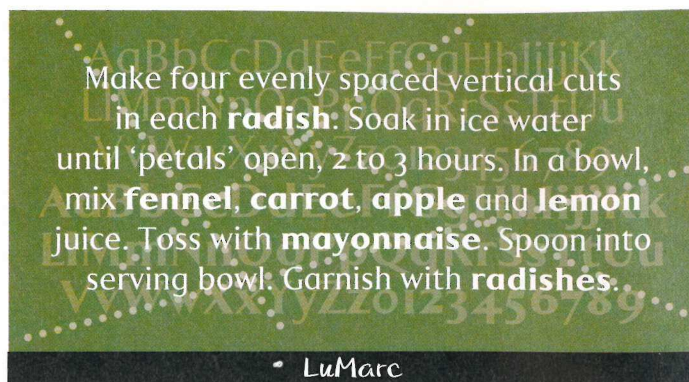
Escript



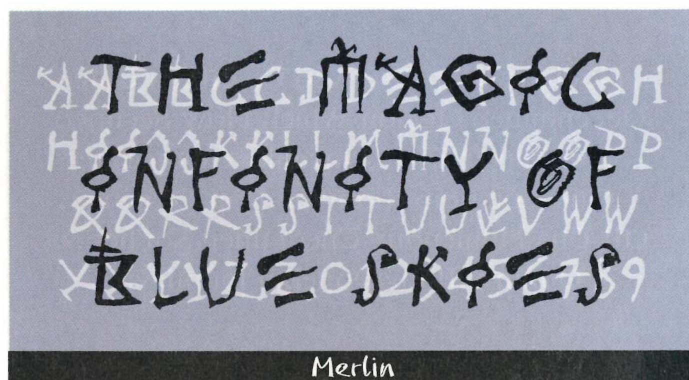
Grafilone

to si tratta di uno sforzo di sintesi notevole. Speriamo che la famiglia arrivi ad estendersi ben oltre il singolo stile attuale.

Impacta, di Marc Lubbers, è un font bello e originale, che presenta soluzioni che, anche se si richiamano alla tradizione dei lineari di inizio secolo, risolvono il disegno in maniera brillante. Qualche incongruità di spessori non guasta un impatto globale di buona leggibilità e di originalità rigorosa. Dello stesso autore, il carattere *Lu Marc*, anche se presenta difetti un po' più gravi del primo (vedi 'G' maiuscola ecc.), tutto sommato è originale e leggibile. Molto in linea con lo stile della fine degli anni Ottanta, i suoi stili Roman e Bold si prestano senz'altro alla composizione di testi per pubblicazioni d'avanguardia.



LuMarc

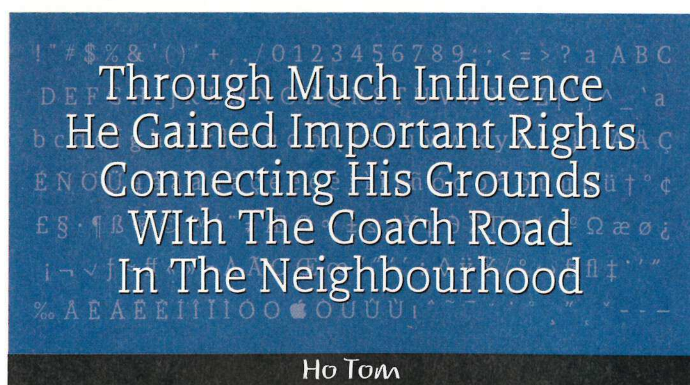


Merlin

Il font *Merlin*, di Anne Boskamp, è uno dei migliori della collezione. Pittorico, spontaneo, ricco di soluzioni originali, è a pieno titolo un carattere per gli anni Novanta. Infinite le applicazioni possibili per questo carattere che, con i suoi tratti e le sue forme decisamente molto personali, sembra comunicare spontaneamente appena dà forma a un testo.

Dariusz Nowak–Nowa, con il suo *NoweAtenyVol2*, si inserisce in un filone che, fin dal Cinquecento, abbina alle forme delle lettere un tentativo di razionalizzarne le origini formali. Se la tradizione rinascimentale, e successiva, offriva un tentativo di ricostruzione delle lettere secondo precise procedure geometriche, *NoweAteny* si limita ad abbozzare una schematizzazione della genesi informale dei suoi tratti. Provocatorio, ma divertente.

Armin Retzko, attraverso procedure stilistiche che si richiamano alle avan-



Ho Tom

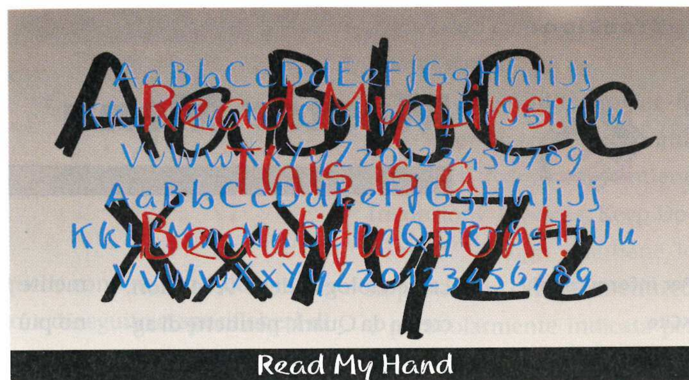


Impacta

guardie del Novecento, con il suo *Quasaria* ci propone un carattere rigoroso e di forte impatto al tempo stesso. Non facile da usare, *Quasaria* è una sfida al designer avanguardista, che sicuramente saprà metterne a frutto le potenzialità emotive più profonde.

Leon Hulst, con il suo *Read My Hand*, ci offre un carattere 'calligrafico' di grande spontaneità e che coniuga con rara eleganza tratti informali e caratteristiche di leggibilità fuori dall'ordinario. Nuovo, originale e deciso, sembra fatto apposta per rispondere alle sempre più frequenti richieste di caratteri che simulino la scrittura manuale. Con i suoi due pesi, Regular e Bold, si rivela uno splendido font per un infinito numero di applicazioni.

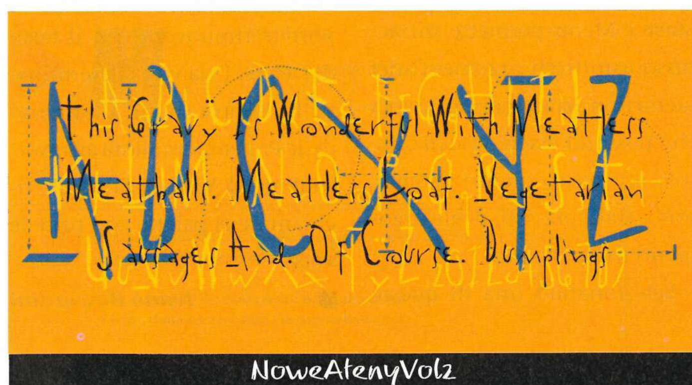
Sinah, di Peter Huschka, è un carattere con forti richiami a tradizioni vecchie e nuove della storia del carattere. Semplice e deciso al tempo stesso, si propone in maniera piuttosto originale e nella varietà dei suoi stili (Roman, Bold e Black) ci offre la giusta soluzione per le applicazioni informali più diverse.



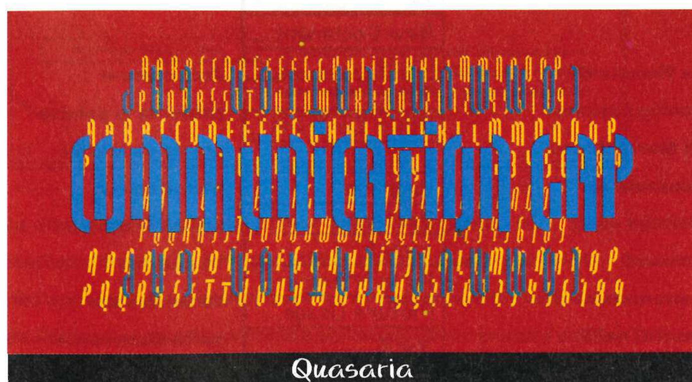
Read My Hand



Sinah



NoweAtenyVol2



Quasaria

Nel complesso, ci sembra che le proposte della nuova generazione di designer, venuta alla ribalta con la collezione TakeType di Linotype, siano al tempo stesso originali e abbastanza coscienti della tradizione tipografica. Se appare chiaro che le soluzioni adottate rispondono in modo adeguato a necessità estremamente contemporanee di comunicazione immediata, generalmente informale e di buon impatto emotivo, ci sembra altresì che vi sia ampio spazio per una crescita molto positiva per tutti questi giovani designer. Chissà che il prossimo concorso internazionale non prenda l'avvio proprio dalle pagine di *Applicando*... ■

XTension



Master Menu

Per informazioni:
XCite
tel. 0031/5700-35554

La tecnologia delle XTension, creata da Quark, permette di aggiungere nuove funzioni a XPress per particolari compiti nell'ambito del Desktop publishing. Questi plug-in vengono posti nella stessa cartella dell'applicazione e sono riconosciuti ed integrati dalla stessa durante l'avvio; diventano una parte dell'interfaccia e possono sia automatizzare funzioni ripetitive, sia aggiungerne di nuove come creare collegamenti con database, introdurre nuovi strumenti, controllare la produzione in modo da risolvere i complessi problemi che ogni giorno devono essere affrontati nell'ambito editoriale.

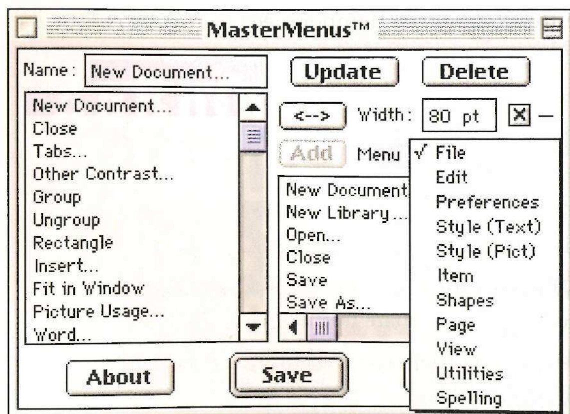
Iniziamo questa rapida carrellata con Master Menu, una XTension che funziona solo con versioni di XPress non più recenti della 3.1, particolarmente indicata per quanti vogliono avere a disposizione costantemente le funzioni che utilizzano più frequentemente; Master Menu permette infatti di costruire e personalizzare una palette contenente tutti i comandi della barra del menù principale consentendo un accesso immediato senza dover attivare i pop-up menù con un notevole risparmio di tempo.

Prima di attivare la palette vera e propria, è necessario impostare i comandi attraverso le Preferenze dell'XTension che trovate sotto il menù Utilità: nella finestra di dialogo che viene attivata possiamo individuare un menù a tendina che contiene tutti gli argomenti del menù principale. Master Menu permette un accesso a tutti gli argomenti dei menù non gerarchici; per le voci che possono essere visualizzate solo attraverso questo sistema, sono stati previsti degli argomenti indipendenti.

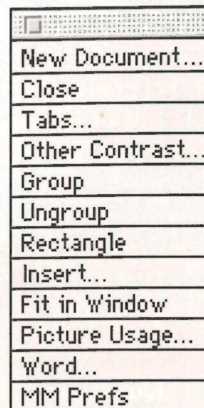
Selezionando una di queste voci nella finestra a scorrimento sottostante, appaiono tutte le funzioni che vengono trattate da quel menù; a questo punto basta selezionarne una e premere il tasto Add per aggiungerla alla palette di Master Menu. È possibile anche dividere ogni funzione con una linea, cliccando sopra il bottone con la linea a tratteggio e la freccia; non solo, ma si può determinare anche la larghezza della palette digitando nel campo Width il valore in punti (che va da un minimo di 24 ad un massimo di 100) desiderato.

Se non siete soddisfatti dell'ordine in cui avete messo le funzioni della palette, niente paura: potrete spostarli e riordinarli con un semplice Drag&Drop tenendo premuto opportunamente il tasto Option; mentre invece, al momento in cui deciderete di non utilizzarli più, potrete rimuoverli con il tasto di Delete. Una volta determinate le impostazioni all'interno delle Preferences allora attraverso il menù Visualizza potete richiamare la palette con tutte le voci. ■

Ivano Boscardini

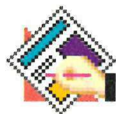


La finestra di configurazione di Master Menu consente di definire quali comandi verranno inseriti nella palette



Ecco come si presenta la palette creata da Master Menu; con un semplice clic del mouse, tutti i comandi sono immediatamente eseguibili

XTension



Speed Open

Per informazioni:

CompuServe

100117,3503



Le impostazioni immagazzinate nel documento Preferenze del programma di impaginazione della Quark, che si trova nella stessa cartella dove è situata l'applicazione, vengono utilizzate come default ogni volta che apriamo un nuovo documento di XPress; queste impostazioni includono le tavole di crenatura e di spaziatura dei caratteri, le eccezioni della sillabazione e le cornici personalizzate.

Se decidiamo di modificare qualcuna di queste impostazioni, o importiamo documenti creati da qualcun altro, è possibile che compaia all'avvio del programma una finestra di avviso che ci avverte che le impostazioni contenute nel nostro file delle Preferenze differiscono da quelle contenute nel documento, e di seguito ci specificherà di quali si tratta.

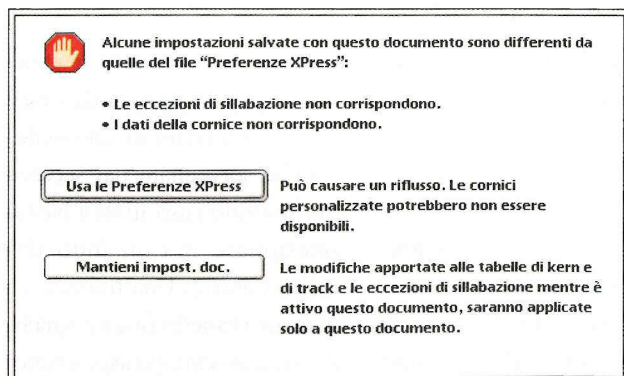
A questo punto, ci troviamo di fronte a due possibilità, suggeriteci nella finestra stessa: possiamo decidere di mantenere le impostazioni del nostro file delle preferenze, e di conseguenza influenzare l'aspetto del documento che stiamo per aprire, oppure mantenere le impostazioni predefinite del documento stesso, senza però poterle trasferire permanentemente nel file delle preferenze.

Speed Open risolve questo dilemma e permette di specificare a priori il comportamento da tenere nel caso di impostazioni differenti; in questo modo verrà soppressa la finestra di avviso, con conseguente risparmio di tempo.

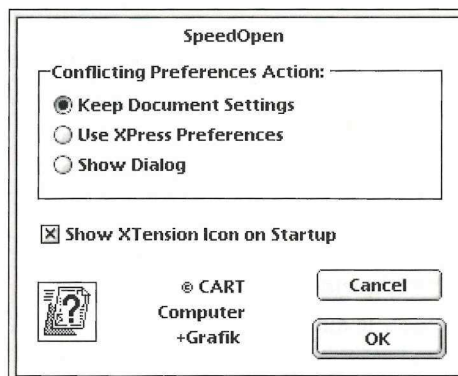
Nel menù Utilità trovate la voce Speed Open che attiva una finestra di dialogo che contiene tre opzioni: la prima, Keep Document Settings, mantiene le impostazioni del documento ed è particolarmente indicata per tutti i service bureau che devono aprire numerosi file conservandone l'aspetto originale; la seconda, Use XPress Preferences, è utile soprattutto quando si devono utilizzare documenti creati da voi stessi; infine la terza, Show Dialog, attiverà una finestra di dialogo simile a quella che XPress mostra di default.

Unica particolarità di questa XTension freeware è che essa non funziona con la versione 3.3 di XPress. SpeedOpen è rintracciabile via Internet all'interno del file Quark Extension Collection, presente nella directory Application di un qualsiasi mirror di Info-Mac.

■ *Ivano Boscardini*



La classica schermata che XPress ci presenta quando le impostazioni del documento differiscono da quelle generiche dell'applicativo: possiamo decidere se mantenere le Preferenze da noi create per XPress oppure utilizzare quelle proprie del documento



La mascherina di configurazione di SpeedOpen. Attraverso questa XTension possiamo scegliere una volta per tutte se utilizzare le nostre preferenze personalizzate o quelle impostate nel documento

sotto torchio

Ordinare per ritrovare

Nelle realtà editoriali odierne la transizione al digitale ha prodotto un surplus di dati che debbono essere archiviati, catalogati e facilmente recuperati

di Luca Romoli

La Canto, società tedesca con sede a Berlino, la cui distribuzione in Italia è curata da Alias ha da poco iniziato la commercializzazione della versione 2.5 del database multimediale relazionale Cumulus.

Cumulus è un database strutturato per operare sia in modalità mono-utente, sia in modalità client/server. Assiste l'utente nella catalogazione e nel retrieving (recupero) di qualsivoglia tipo di documento digitale: fotografie, illustrazioni, logotipi, filmati, layout, documenti CAD e suoni. Elementi chiave di Cumulus, oltre alla universalità dei formati gestibili, sono le funzioni di ricerca e di organizzazione dei dati, nonché il totale automatismo con cui il server è capace di operare una volta programmato.

L'integrazione del supporto di AppleScript fa sì che Cumulus Network sia in grado di aggiornare automaticamente il proprio archivio nello stesso istante in cui un'immagine viene aggiunta, modificata oppure cancellata.

Operare a distanza

Cumulus Server può risiedere su una macchina dislocata ovunque nella rete e le immagini non debbono necessariamente essere registrate fisicamente sui volumi collegati a tale macchina. CD-ROM, magneto ottici e dischi fissi di macchine condivise sulla LAN divengono loro stessi un'estensione dell'archivio. Una volta aggiunto un documento, Cumulus si preoccupa di tracciarne gli spostamenti e di renderlo disponibile per la consultazione senza che il client debba necessariamente conoscerne l'ubicazione. I documenti, una volta archiviati, possono anche essere registrati su volumi off-line; in caso di necessità di recupero il server chiederà l'inserimento in un qualsiasi lettore compatibile con il formato del media su cui sono stati archiviati i dati. È da precisare come, in ogni caso, file on-line o meno, un'anteprima del documento sia sempre consultabile (**figura 1**).

Messa in opera

Venendo ora alla prima fase della gestione del database, l'inserimento delle schede, vediamo come opera Cumulus.

L'utente può seguire due strade: quella dell'automatismo, che implica l'impostazione di alcune folder-watching (cartelle che Cumulus Server controlla periodicamente per verificare eventuali modifiche), e quella dell'aggiornamento manuale dell'archivio. Nel primo caso null'altro vi è da fare se non registrare i documenti da catalogare all'interno di una delle cartelle sorvegliate dal server; nel secondo caso invece basta selezionare il Comando da menù Catalog. Una finestra di dialogo richiede quindi quale file o quale cartella aggiungere all'archivio. Qualora sia stata scelta una cartella, Cumulus effettua una sorta di scansione della suddetta, passando al setaccio tutti gli elementi in essa contenuti, archiviando quelli

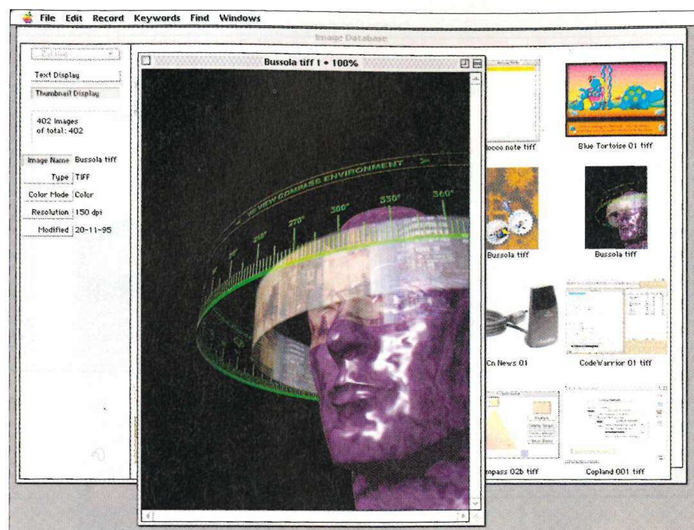


Figura 1. L'anteprima di un documento archiviato con Cumulus è consultabile sempre, anche se il documento non risiede su un volume on-line. Così ci si rende subito conto di quello che si ha, senza dover necessariamente caricare i volumi in cui sono immagazzinati i documenti

compatibili con i propri filtri e scartando quelli non gestibili.

Una volta archiviata, una scheda può essere completata manualmente con l'aggiunta di parola chiave per la ricerca e note personali. Automaticamente Cumulus, per ogni file estrae il nome, il percorso (dato indispensabile per la localizzazione del documento in una rete), l'applicativo che lo ha generato, la sua dimensione e, nel caso di una immagine, risoluzione e dimensione in pixel (**figura 2**).

Remote Control

I documenti sono a disposizione di chi sta consultando l'archivio e con una semplice operazione di trascinamento possono essere trasferiti dal volume-sorgente su cui sono registrati alla scrivania del Mac su cui opera Cumulus Client. Consideriamo ora quando potrebbe essere utile recuperare un file archiviato e, nello specifico, una foto. Potremmo volerla recuperare per modificarla con Photoshop o per inserirla in una gabbia di PageMaker o di Xpress. Sarebbe poco pratico in questi casi aprire il client, copiare l'immagine su disco e lanciare quindi il programma di fotoritocco o di impaginazione.

La Canto premurosa ed attenta alle esigenze dei propri utenti ha sviluppato a questo proposito una serie di plug-in, xtension ed addition, per gestire l'archivio direttamente da altri applicativi (**figura 3**).

Photoshop, Cumulus e fantasia

Vediamo, in pratica, come funziona l'importazione in Adobe Photoshop, tenendo presente che, allo stesso modo, operano anche le xtension ed addition di Quark Xpress ed Adobe PageMaker.

Dal menù Importa si seleziona la voce Cumulus. Il Finder, grazie al supporto di AppleScript, lancia Cumulus Client ed apre il database selezionato come standard nelle preferenze (**figura 4**).

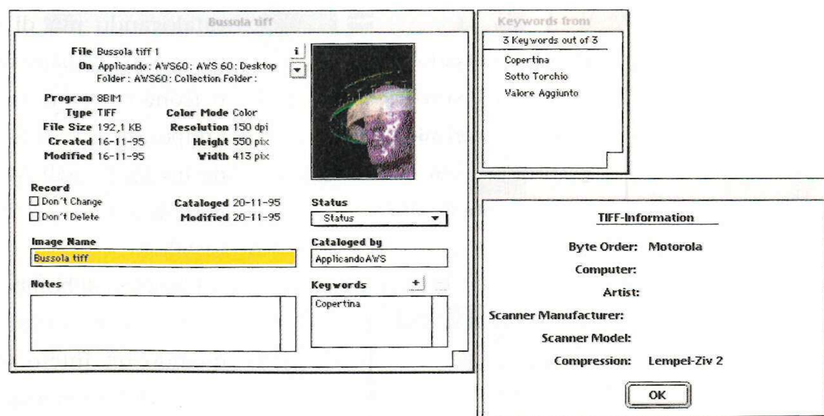


Figura 2. Ecco come appare la scheda di un'immagine archiviata da Cumulus. Comprende il nome, il percorso, l'applicativo che l'ha generata, la dimensione e, dato che è un'immagine, risoluzione e dimensione in pixel

Una finestra di dialogo, visibile nella parte inferiore destra della figura chiede di selezionare l'immagine da aprire e fare click sul pulsante di Ok. Confermata la scelta, Finder richiama in primo piano Photoshop che apre direttamente il file.

Quasi fosse un Opi

Il vantaggio pratico dell'operare in questo modo si nota più dall'interno di un programma di impaginazione che da uno di fotoritocco. Sarà infatti sufficiente inserire in gabbia le immagini archiviate, senza doversi preoccupare della loro localizzazione. Cumulus Server opera in questo caso a guisa di Opi, fornendo agli impaginatori un'anteprima dell'immagine e restituendo l'originale ad alta risoluzione per la rasterizzazione solo al momento dell'esecuzione del comando di stampa.

Requisiti e costi

Cumulus funziona su qualsiasi modello di Macintosh con processore 68020 o superiore e la versione 7.0 o successiva di MacOS. Sono richiesti almeno 2,5 Mb, sebbene ne siano consigliati almeno 10. I costi variano da 610.000 lire + Iva per la versione per un singolo utente, a 3.200.000 lire per quella da 5, a 8.490.000 lire per quella da 20. Licenze aggiuntive possono comunque essere acquistate in ogni momento.

Cumuls ha lavorato ininterrottamente per noi per un mese, catalogando più di diecimila immagini. Mediamente due, tre persone consultavano in contemporanea l'archivio, pilotato da un Macintosh Aws 60 con 500 Gb di disco e 20 Mb di Ram installata.

L'assenza di bombe e una discreta velocità operativa, anche quando un intero Cd contenente dieci numeri della rivista era scansito dal Server in contemporanea all'accesso di due utenti, non hanno che confermato la prima idea che ci eravamo fatti del pacchetto: uno dei migliori database grafici multimediali fino ad ora prodotti per Macintosh. ■

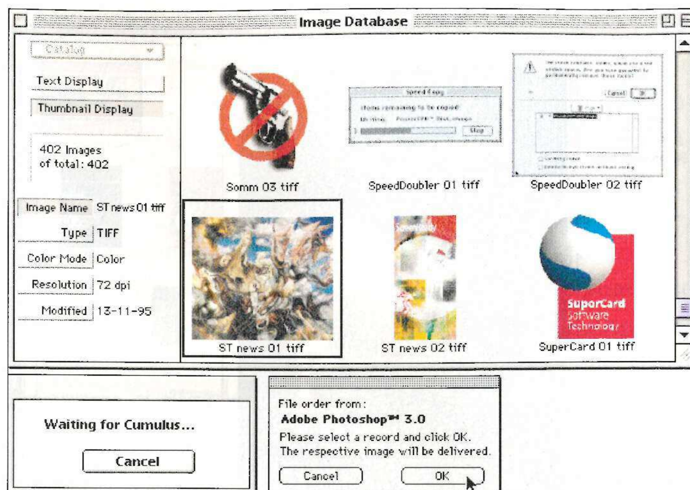


Figura 4. Un'importazione in Adobe Photoshop di un'immagine dell'archivio di Cumulus. Il Finder lancia Cumulus Client ed apre il database selezionato come standard nelle preferenze

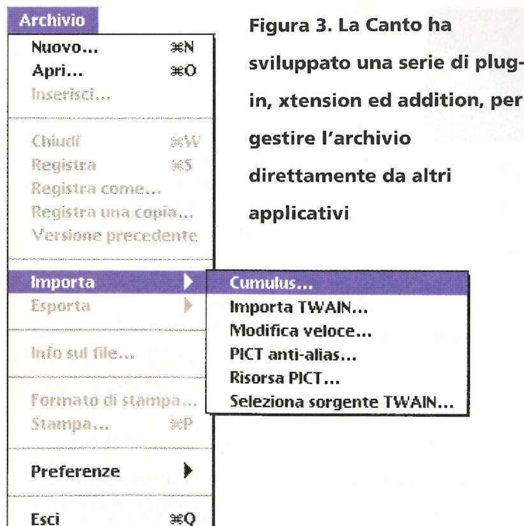


Figura 3. La Canto ha sviluppato una serie di plug-in, xtension ed addition, per gestire l'archivio direttamente da altri applicativi

Canto Cumulus

Produttore:
Canto Gmbh

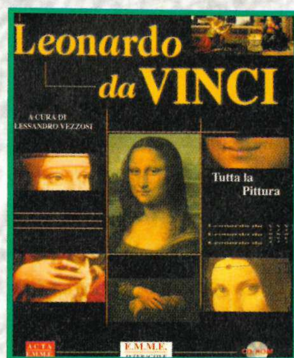
Distributore:
Alias
tel. 0432/69417

Prezzo:
- versione Desktop
  lire 610.000 + Iva
- versione Network 5 utenti
  lire 3.290.000 + Iva
- versione Network 20 utenti
  lire 8.490.000 + Iva
- 5 utenti aggiuntivi per Network
  lire 2.190.000 + Iva
- 25 utenti aggiuntivi per Network
  lire 3.890.000 + Iva
- 50 utenti aggiuntivi per Network
  lire 18.890.000 + Iva

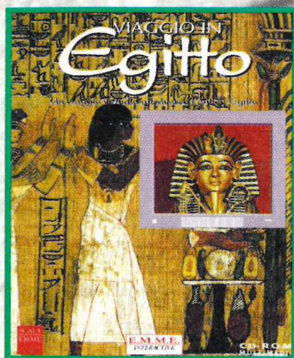
Testi e sonoro interamente in Italiano

Da oggi disponibili presso tutti i rivenditori Apple

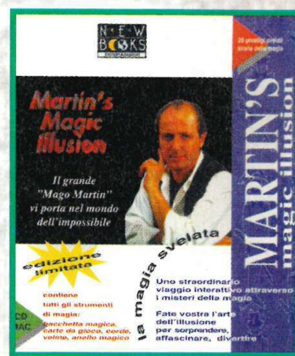
Chi ha detto che il MULTIMEDIALE in ITALIANO è solo PC?



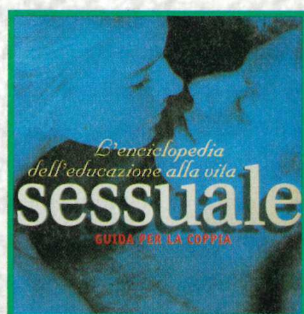
MULTIMEDIALE



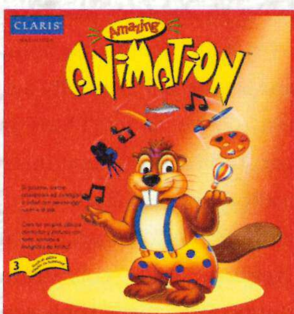
MULTIMEDIALE



MULTIMEDIALE



MULTIMEDIALE



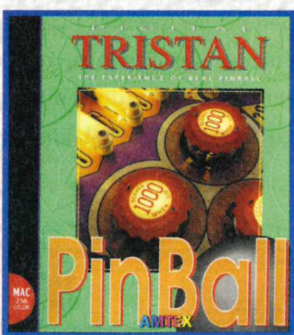
EDUCATIVO



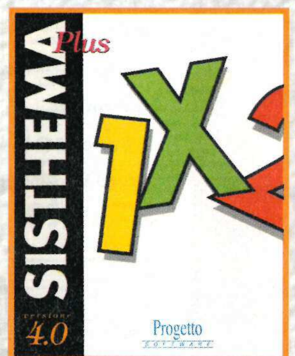
EDUCATIVO



DIVERTIMENTO



DIVERTIMENTO



UTILITÀ

Da oggi presso tutti i rivenditori Apple è disponibile una serie di titoli multimediali, educativi ed utility su CD-ROM interamente in Italiano, quali Leonardo Da Vinci, Viaggio in Egitto, Martin's Magic Illusion, l'Enciclopedia della Vita Sessuale, Amazing Animation, Albert, Kiyeko e i Ladri, Pinball, Sisthema 1X2 Plus ed altro ancora!

Prenota il tuo divertimento con

Software&co.

Via Brodolini, 30 - 21040 Malnate (Va) - tel. 0332/861.133 - fax 0332/429.885

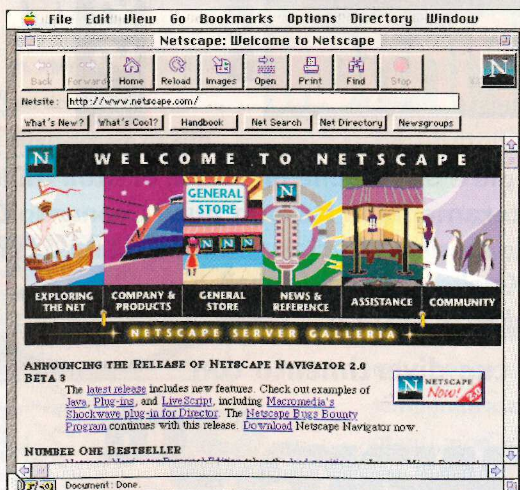
Tutti nella Rete

Internet, ma non solo, in questa rapida carrellata di notizie dal mondo della connectivity

a cura di Franco Sarcina e Paola Colombo

Questo mese dedicheremo ampio spazio ai prodotti per la connessione ad Internet. Iniziamo con **Aleph** (tel. 050/878686), che punta molte delle sue carte sulla Rete delle reti ed annuncia di aver raggiunto un accordo di distribuzione con Netscape Communications. Tra i prodotti Netscape, oltre all'arcinoto browser Internet, disponibile per gli ambienti Mac, Windows e X-Windows, ricordiamo la linea Netscape Server, che permette a società o utenti singoli di pubblicare informazioni sul Web; Netscape Internet Applications, per chi desidera sfruttare la Rete da un punto di vista commerciale, e Netscape Tools, con strumenti di sviluppo per creare applicazioni che combinano dati di tipo multimediale destinati alla diffusione su Internet.

Sempre per Internet, ricordiamo brevemente altri prodotti, realizzati da InterCon e sempre disponibili nel catalogo Aleph: InterPPP II Lite, client SLIP e PPP per Mac; InterServer Publisher, che dà opportunità agli utenti Mac di creare server Web, Ftp e Gopher; NetShark Web Browser e NetShark E-Mail, accoppiata di applicazioni, disponibili nelle versioni Mac e Windows, per la navigazione Web e la gestione della posta elettronica.



Il più famoso prodotto della Netscape Communications: l'omonimo browser per il World Wide Web

Internet next generation

Sempre per quanto riguarda la Rete delle reti, arriva da **Apple** (tel. 02/273261) la notizia che è stato sviluppato un prototipo funzionante su Open Transport dell'implementazione di Internet Protocol (IP) nella versione 6, grazie anche alla collaborazione con la società di Los Angeles Mentat. Il prototipo, che è stato mostrato nel corso della manifestazione NetWorld + InterOp, tenutasi ad Atlanta (Stati Uniti), utilizza appunto Internet Protocol versione 6, uno standard in corso di definizione da parte della Internet Engineering Task Force, che consentirà di superare alcune delle limitazioni dell'IP attualmente in uso (la versione 4), come per esempio la scarsità di indirizzi IP assegnabili, e incorporerà nuove funzionalità che riguardano sicurezza, supporto multimediale e plug&play.

Inoltre, Apple e Mentat hanno stipulato un accordo in base al quale la società di Cupertino diventa licenziataria delle tecnologie Mentat Portable Stream e Mentat TCP/IP, che saranno quindi rese disponibili all'interno di Open Transport.

AppleShare sempre più nativo

Sempre da quel di Cupertino, arriva l'annuncio della disponibilità di una nuova versione del software server di rete AppleShare, targata 4.2. Questa ultima release, che può essere utilizzata sui Power Mac dotati di NuBus (ed è, ovviamente, particolarmente indicata per "girare" sugli AWS dell'ultima generazione), è più performante rispetto alle versioni precedenti: secondo Apple, l'incremento di prestazioni della 4.2 rispetto alla precedente si aggira intorno al 110% per il trasferimento dei file tra Pc e il server AppleShare; inoltre, secondo alcuni test, le applicazioni di database multiutente possono raggiungere performance ancora superiori, con miglioramenti vicini al 140%. Le maggiori prestazioni sono state ottenute grazie alla riscrittura in codice nativo PowerPC delle routine e alla nuova architettura di cache a blocchi. In ultimo, il numero massimo di utenti è salito da 150 a 250. Ancora, sono stati apportati dei miglioramenti anche a due altri pacchetti di software per il networking della casa della Mela. AppleShare Client per Windows è infatti giunto alla versione 1.0.1 e ora supporta anche il collegamento a reti LocalTalk e Token Ring; la release 1.1 di PowerShare Collaboration Server ha potenziato il supporto per Internet e consente agli amministratori di importare direttamente in un catalogo PowerShare più tipi di dati, facilitando inoltre il supporto e l'integrazione in ambienti basati su SMTP (Simple Mail Transfer Protocol).

Questi aggiornamenti sono già disponibili e possono essere ordinati da tutti gli utenti che presenteranno una prova di acquisto delle versioni precedenti.

Il monitor di rete multimediale

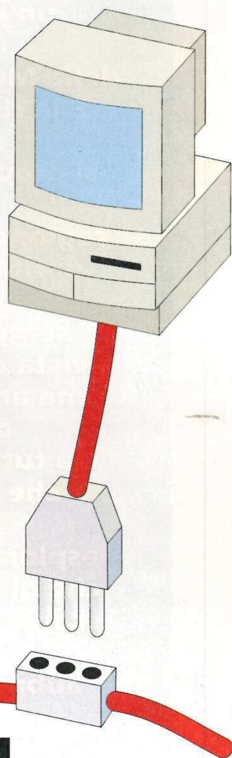
Arriva da **The AG Group** (tel. 001/510-9377900) NetMeter, un programma che consente di monitorare il traffico presente su una rete Ethernet attraverso una serie di "strumenti di misura virtuali" personalizzabili dall'utente. Il programma contiene già otto strumenti predefiniti, che vanno dal semplice Text Meter, che visualizza il traffico attraverso valori numerici, al Movie Meter, che illustra i livelli di traffico con fotogrammi di movie QuickTime adatti all'uopo (come un secchio che si riempie sempre più man mano che aumenta il carico in rete), al Music Meter, che rappresenta il livello e il tipo di traffico presente attraverso il suono di diversi strumenti musicali, per finire con il Phrase Meter, dove i diversi livelli di traffico vengono illustrati attraverso intere frasi "pronunciate" dal computer.

Il programma consente di testare il traffico in rete secondo diversi parametri: percentuale di utilizzo, pacchetti per secondo, byte e bit al secondo. Il test può essere eseguito sull'intera rete, sul singolo nodo, su una specifica conversazione tra due computer.

Soddisfatti e ampliati

In seguito al considerevole successo ottenuto in Europa e in particolare in Italia dove ha ottenuto il maggior tasso di crescita del fatturato (il 350% in più rispetto al '94), la **Cisco System** (tel. 02/269731), leader nella fornitura di internetworking per le reti aziendali, amplia la filiale italiana e apre un ufficio a Roma per meglio supportare la realizzazione di progetti importanti. Tra i fattori che spiegano il successo di Cisco sicuramente è da considerare l'esplosione della domanda di funzionalità di internetworking, derivante dall'introduzione massiccia di LAN, soluzioni client/server e sistemi aperti, con la relativa esigenza di ridisegnare le infrastrutture di rete. In questo settore l'Italia, partita in ritardo, sembra stia recuperando rapidamente terreno. ■

Reti di computer via linea elettrica. Internet dalla presa del frullatore. Installare una LAN su tre piani diventerà facile come accendere una lampadina? Quello che c'è dietro un annuncio (quasi) impossibile



di Luigi Conti

Portati dalla corrente

Chiudete gli occhi (beh, magari prima leggete). Immaginate, dopo un trasloco, gli addetti di una grande compagnia che devono rimetter su la rete per i computer. Decine di computer, di ogni razza e credo operativo. Un'impresa babelica? Invece, niente di più semplice: basta attaccare le spine dei personal, mini o mainframe alle prese dell'alimentazione, un paio di clic e sono tutti in rete. Anche le stampanti e i fax, *of course*. Ora immaginate voi stessi, mentre fate un salto dal nonno e vi portate dietro il computerino per mostrargli le bellezze dell'esplorazione in rete. Giunti dall'avo, attaccate il portatilino alla rete elettrica e arriva subito la connessione a Internet, banche dati, posta elettronica. Insomma: quello cui siamo oggi abituati a prezzo di modem, router, Ethernet, cablaggi e compagnia.

Ora: siete riusciti ad immaginare tutto questo? Bene, svegliatevi. La cosa non è per adesso. Anzi.

L'idea di connettere reti di computer attraverso la sola linea elettrica era balzata sulle pagine dei giornali qualche tempo fa. Questione di pochi anni, si diceva, e le reti telefoniche, la fibra ottica e quant'altro, tutto sarà dimenticato. La linea elettrica tornerà a essere prima e sola. Ma diamo un'occhiata a cosa c'è dietro.

Il figlio di un'alleanza

La Novell, prima compagnia mondiale per il software di rete, ha stretto un'alleanza (lo scorso settembre) con la UtiliCorp United, una compagnia statunitense fornitrice di energia elettrica. All'interno di quell'accordo si prefigura lo sviluppo e l'uso di una specifica tecnologia della Novell stessa: NEST Powerline Technology. Mai nome fu più azzeccato: "nest" significa "nido", ma è anche l'acronimo di Novell Embedded System Technology. Questa è un'architettura che permette la connessione con reti NetWare (il diffusissimo sistema operativo di rete Novell) di periferiche di qualsiasi tipo. Contiene protocolli e servizi di network sotto forma di moduli software che gli sviluppatori possono innestare nelle periferiche, in modo da renderle "intelligenti".

NEST Powerline è una particolare derivazione di tale architettura, che permette lo scambio di dati su linee elettriche. Secondo i tecnici che l'hanno implementata, la nuova tecnologia è capace di trasferire informazioni nell'ordine di 2 Mbit/sec, e dovrebbe esserne sviluppata una release in grado di arrivare all'ordine dei 10 Mbit. Dato che è un prodotto Novell, incorpora come protocollo di comunicazione Ipx/Spx (caratteristico Novell), tuttavia è attendibile credere che ne saranno



prodotte anche col più comune protocollo Tcp/Ip. Il flusso di dati lungo linea elettrica è garantito sia con un elevato grado di interferenze sulla linea, sia in caso di black-out. In quest'ultima ipotesi però, la periferica deve avere un'altra fonte di energia cui abbeverarsi.

Di per se stessa, la tecnologia della trasmissione dati lungo linee elettriche non è niente di nuovo. Da circa 50 anni è praticata con discreto successo dalle compagnie fornitrici di energia elettrica, che usano i propri cavi anche per trasmettere e ricevere informazioni sullo stato della rete e su quello degli impianti collegati. In soldoni, si tratta di immettere sui cavi un segnale ulteriore e al di sopra di quello elettrico e di avere macchinari in grado di trasmetterlo e leggerlo. I due flussi interessano un dominio differente di frequenza, e quindi non interferiscono. Sin qui la teoria. La pratica dice che questi sistemi sono buoni per basse quantità di dati, poi si cambia discorso. Anzi, lingua. Intervengono difatti nuove considerazioni, in principal grado economiche. Alte quantità di dati lungo linee elettriche creano una serie di problemi tecnici superabili solo a prezzo di utilizzare macchinari e tecnologie a costi quasi proibitivi.

La ricerca su questo campo esiste, ma non si può dire che faccia grandi passi in avanti. O, almeno, che esca dai laboratori per testare prodotti commerciali. La stessa Enel ha sperimentato un particolare servizio, Idea Tv, a partire dal 1993. Da casa si possono ricevere sul proprio schermo televisivo, attraverso una semplice interfaccia grafica, informazioni relative al consumo di energia elettrica, allo stato dei pagamenti delle bollette, e creare qualche parvenza di interazione con la centrale elettrica: ricevimento di messaggi di preavviso dall'Enel stessa, controllo e ottimizzazione dei carichi in base ai valori della potenza assorbita, e cose simili. Nella pratica, si è ancora ben distanti dall'aver permesso il transito a un notevole flusso di dati. Il progetto Enel prendeva piede da ricerche condotte durante gli anni '80, rivolte al telecontrollo delle cabine di trasformazione e dei gruppi di misura per alte e medie tensioni. Quindi: identificazione di guasti, riparazione a distanza (se possibile) e distribuzione dei carichi di energia a seconda delle esigenze e di eventuali emergenze.

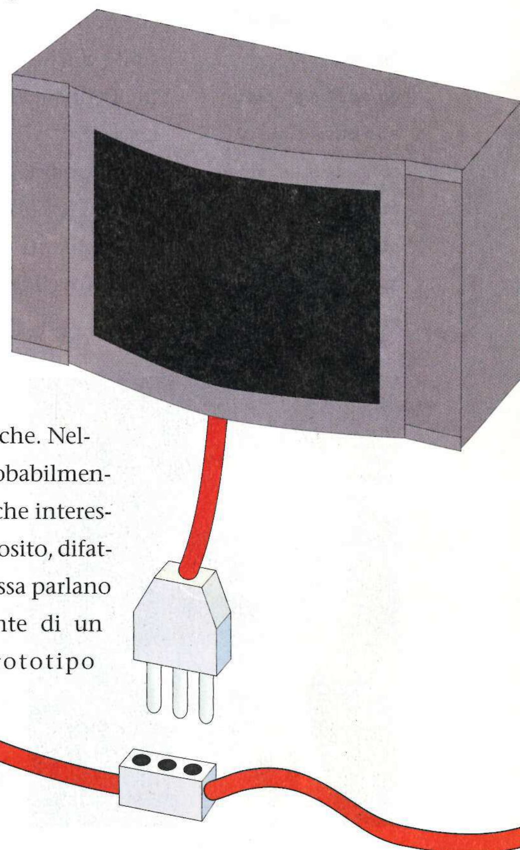
Cui prodest?

L'accordo Novell/UtiliCorp ha come immediato scopo quello di utilizzare le linee elettriche innanzi tutto per controllare al meglio il consumo di energia negli ambienti domestici e nelle aziende. Si prevede lo scambio di informazioni, su cavi elettrici, usando periferiche Nest-enabled. La Novell cerca di implementare una serie di strumenti da offrire alle compagnie elettriche che potranno poi offrire ai consumatori comunicazione di dati attraverso le proprie linee. Quindi, grazie all'esperienza della UtiliCorp (che è nata solo nel 1985, ma dalle ceneri del Missouri Public Service Company, in seguito alla deregulation reaganiana) potrà aumentare le proprie conoscenze sul tema. Dal canto suo la UtiliCorp, in un periodo di concorrenza tra fornitori di energia, può avere un servizio in più, e di ottimo livello, da offrire ai propri clienti.

La Novell ha inoltre bisogno di questo tipo di esperienza proprio in relazione a una strategia di vasto respiro che sta guidando il management della compagnia ormai da un po' di tempo: collegarsi tutti, collegare tutto.

Anche gli stupidi connettono

Torniamo allora al nostro "nido". Il progetto della Novell ha una concezione profonda, più interessante del fatto che sia o meno riuscita a creare dei dispositivi in grado di connettere computer lungo le linee elettriche. Nell'immediato, probabilmente non è questo che interessa. A questo proposito, difatti, alla Novell stessa parlano solamente di un prototipo



Per informazioni:
Novell Italia
tel. 02/336381

(verosimilmente due, trattandosi di comunicazione) che è allo studio e funziona, da qualche parte, negli Stati Uniti... E ammettono a chiare parole che NEST Powerline Technology non cerca di rimpiazzare network Ethernet o Token Ring, quanto di garantire la possibilità di connessione ampliando i mezzi di collegamento.

L'idea attorno alla quale si sviluppa invece il progetto è quella che Robert J. Frankemberg, CEO Novell, chiama "pervasive computing". Da qualche tempo ha indicato quella che deve essere la nuova frontiera della connessione in rete: i network non saranno più a lungo limitati alle connessioni via cavo tradizionali negli uffici, ma l'accesso alla rete dovrà essere possibile attraverso ogni altra struttura: dai sistemi telefonici, ai cavi Tv, alle linee elettriche. Soprattutto, dovrà essere possibile anche a periferiche non tradizionalmente collegate o collegabili.

Probabilmente, la spinta verso questa idea è stata data anche dai non brillanti risultati del 1995 della Novell che, anche se complessivamente buoni, sembrano al di sotto delle attese. In massima parte i mancati incrementi di guadagno sono stati imputati alla famiglia di prodotti che sono destinati alla produttività personale, tra cui PerfectOffice e WordPerfect (passata dal 28 per cento sul totale delle entrate Novell nell'anno 1994 all'attuale -stimato- 13 per cento).

Seguendo queste considerazioni, e altre di carattere più generale, la Novell ha deciso di puntare tutto sul networking, campo in cui è leader, tagliando i rami secchi o che sono in procinto di diventarlo. Quindi ha deciso di vendere la propria Business Application Division, che include buona parte dei prodotti WordPerfect.

La decisione ha anche consentito di alleggerire il tavolo dei massimi dirigenti, considerato che in seguito a questa Bruce Bastian ha rassegnato le proprie dimissioni. Tra le righe, Bastian aveva fondato la WordPerfect Corporation (assieme a Alan Ashton) nel 1979, acquisita dalla Novell solamente nel 1994.

La filosofia di fondo

Il pensiero per lo sviluppo di NEST, e del NEST PoweLine Technology, possiede allora la forza dei concetti semplici ma accattivanti: tutto deve poter essere connesso in rete, anche le periferiche più stupide. Dato che le periferiche più stupide hanno una cosa in comune, ovvero funzionano a energia elettrica, hanno già un minimum di capacità di collegamento, basta che venga loro data la possibilità. E la chiave per aprire questa porta alla Novell pensano sia NEST.

Così, tutto quello che abitualmente non è connesso potrà, almeno teoricamente, esserlo: non si parla in questo caso dei comuni accessori da ufficio (fax, stampanti...), ma di copiatrici, controlli per la sicurezza domestica, sistemi di condizionamento dell'aria, riscaldamento, frigoriferi, automobili. In poche parole, tutto quello che si desidera purché, naturalmente, contenga NEST al proprio interno e, probabilmente, entri a far parte di una rete con su NetWare. Pare che sia stata anche creata una macchina per il caffé espresso in grado di essere controllata e programmata a distanza. Naturalmente, se la si programma troppo da lontano il caffé lo si beve freddo, ma tant'è, quello che importa è il principio e le possibilità che la cosa sottende.

Il progetto sta interessando Novell assieme a una sfilza di partner lunga come una giaculatoria quaresimale e dai nomi altisonanti: Canon, Digital Products, Intel, Mita, Mitsubishi, sono solo alcuni di loro. In totale oltre settanta grandi industrie che cominceranno a immettere sul mercato i primi prodotti a partire dall'inizio di quest'anno. Ad esempio, una partnership tra Novell e Stellar One Corporation darà modo ad entrambe le compagnie di testare NEST anche sulle set-top box, le scatolette che danno interattività alla Tv. Da questo punto di vista, le connessioni lungo via elettrica diventano solo un aspetto di un progetto ben più articolato e pervasivo. ■

Robert J. Frankemberg, CEO di Novell, punta al "pervasive computing", cioè alla possibilità di connettere in rete anche apparecchi attualmente "stupidi" come gli elettrodomestici



pesi piuma

La trackpad ben temperata

Pur essendo affidabile e richiedendo poca manutenzione, il sistema di puntamento utilizzato dalle ultime serie di PowerBook necessita, per essere utilizzato al meglio, di alcuni piccoli accorgimenti

a cura di Franco Sarcina

Per iniziare questa breve carrellata di notizie dal mondo del mobile computing, veniamo incontro ad alcuni lettori che ci hanno chiesto consigli sul più corretto modo di utilizzare la trackpad. Questo sistema, utilizzato nei PowerBook delle serie 190, 500, 2300 e 5300, presenta di per sé dei notevoli vantaggi rispetto alla tradizionale trackball: in primo luogo, non contenendo parti meccaniche in movimento, è meno soggetta a guasti; inoltre è meno sensibile ai problemi della infiltrazione di sporcizia e polvere, che invece spesso affiliggevano i possessori delle prime serie di PowerBook.

Ma anche la trackpad richiede alcuni piccoli "trucchi" per essere utilizzata al meglio, che ora vedremo in breve.

- La trackpad deve essere utilizzata unicamente con le dita; evitare di tentare di azionarla con una penna, o con un altro oggetto appuntito, che ne potrebbe rovinare la superficie.

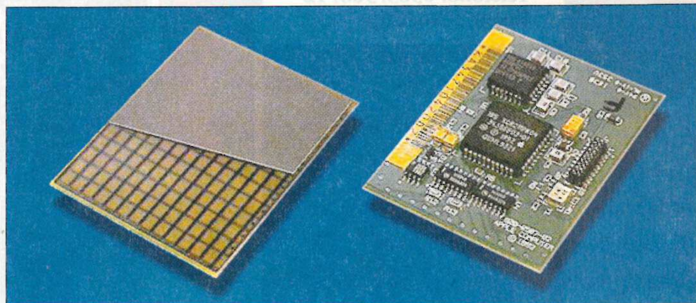
- Evitare di toccare con i polsi la trackpad mentre si scrive sulla tastiera: il contatto con questa parte del corpo potrebbe spostare erroneamente il cursore, con conseguenze abbastanza drammatiche specie se siamo abituati a scrivere senza osservare spesso il monitor.

- La trackpad non dovrebbe essere utilizzata quando le nostre mani sono unte di crema o di una qualche lozione cosmetica. In commercio esistono appositi sottili fogli di teflon che possono essere utilizzati per coprire le trackpad di quegli utenti che si trovano nella necessità di utilizzare il computer con le mani non ben pulite.

- Se esistono dei problemi di "riconoscimento" della posizione delle nostre dita sulla trackpad, è possibile che essi siano dovuti al fatto che indossiamo anelli, braccialetti o orologi da polso in metallo.

- Utilizzare una trackpad con le mani umide o molto sudate quasi sempre ne compromette (temporaneamente!) il buon funzionamento.

- Uno dei migliori sistemi per pulire una trackpad è quello di utilizzare uno di quei liquidi solitamente impiegati



Anatomia di una trackpad: a sinistra la lastra che converte i movimenti del dito in segnali elettrici, a destra l'elettronica di controllo

per pulire gli occhiali o le lenti delle macchine fotografiche; utilizzare allo scopo un panno pulito e che non si sfilacci, impregnato con un po' di questo liquido.

Senza filo

Un sistema completo per la comunicazione senza fili per PowerBook e Newton è stato realizzato dalla californiana **Socket Communications** (tel. 001/510-7442740). Il sistema è denominato Pagecard Wireless Messaging System, e comprende il ricevitore PageCard, il software per la comunicazione Ex Machina e il Wireless Messaging Services, realizzato dalla stessa Socket.

Il ricevitore PageCard è un cercapersone in formato PCMCIA in grado di ricevere e visualizzare brevi messaggi su uno schermo a cristalli liquidi; la memoria interna consente di immagazzinare fino a 128.000 caratteri, che dopo essere ricevuti possono essere trasferiti collegando PageCard ad un PowerBook o un Newton dotato di slot PCMCIA per la successiva elaborazione dei dati.

PageCard funziona sulla rete cercapersone PageNet, che conta oltre sei milioni di abbonati ed una larghissima diffusione sul territorio degli Stati Uniti.

Il magneto ottico da viaggio

La giapponese **Fujitsu** (tel. 02/63651) ha realizzato una unità magneto ottica che utilizza cartucce da 3,5 pollici della capacità massima di 230 Mb, espressamente progettata per essere utilizzata con i PowerBook della serie 190 e 5300. PowerBook DynaMO 230 -questo è il nome del prodotto- utilizza l'expansion bay di cui il 190 e il 5300 sono dotati, ha un peso di soli 360 grammi e può leggere e scrivere cartucce standard Iso da 230 o 128 Mb. ■









pesi piuma

Un concentrato di funzioni

Astro nascente nel mondo degli assistenti personali è il piccolo ZR-5000I di Sharp, frutto del matrimonio tra PDA e Organizer

di Matteo D. Adreani

MatteoA@eworld.com

Americano nell'animo e nel cuore, convinto sostenitore delle potenzialità organizzative di Newton, annota diligentemente ogni istante della propria vita sul suo 120

Dopo il successo ottenuto negli Stati Uniti e in Giappone sbarca anche in Italia l'ultimo PDA di casa Sharp: lo ZR-5000I. Appena preso in mano ne apprezziamo subito le dimensioni ridotte, il peso contenuto ed il materiale esterno: una plastica nero opaca antiscivolo.

Da vicino

Aprendolo troviamo un display orizzontale di generose dimensioni, delimitato a destra e a sinistra da una serie di icone, ed una tastiera di tutto rispetto.

La penna, lo slot per schede PCMCIA e il connettore per il collegamento al computer trovano tutti posto nella parte inferiore, così come l'interfaccia a raggi infrarossi che oltre a permettere allo ZR-5000I di comunicare con altri PDA Sharp gli consente, grazie al protocollo compatibile IrDA, il collegamento wireless con stampanti o pc che sfruttano il medesimo standard.

Il prodotto è stato interamente localizzato e tutto, dal manuale, ai comandi, ai tasti funzione, è rigorosamente in italiano. All'accensione lo ZR-5000I visualizza a scelta, insieme o singolarmente, i dati del possessore, un'immagine o la richiesta di una password per rendere inutilizzabile il PDA a eventuali curiosi.

Let's work

Toccando l'icona Strumenti sulla sinistra si apre una finestra dove trovano posto le preferenze e le utilità. Qui possiamo inserire i nostri dati personali, nonché effettuare tutte le regolazioni: dalla luminosità dello schermo all'allineamento della penna, dal suono fino al collegamento con un computer, dalla data e l'ora alla località in cui ci troviamo.

Selezionando l'icona Contatti accediamo all'indirizzario. Qui, avvalendoci della tastiera, possiamo inserire nei numerosi campi personalizzabili tutti i dati necessari. La visualizzazione avviene come lista o per singolo record, con numerose possibilità di ordinamento, selezione e ricerca. Un'altra icona, posizionata nella parte alta dello schermo, ci



Il piccolo, ma potente ZR-5000I, il nuovo PDA di casa Sharp, capace di collegarsi a servizi on-line e di spedire e ricevere fax

consente di trasmettere, o stampare su di una eventuale periferica, il nostro biglietto da visita virtuale.

Sfiorando il tasto Attività ci viene presentato il calendario del mese in corso, insieme agli appuntamenti del giorno ed alla lista dei *da fare* (con relative priorità). Anche qui la vista può essere variata rispetto a quella di default per giorno: sono infatti possibili altre quattro viste diverse, ovvero settimana, grafico settimanale, mese e anno. Queste viste possono essere usate per mostrare i soli appuntamenti, i compleanni, gli anniversari, le festività ed i *da fare*.

Scrivere in libertà

L'applicazione Appunti consente di prendere delle annotazioni a mano libera, di assegnare loro un titolo per una successiva selezione o ricerca e di stamparle, inviarle via fax o tramite infrarossi verso un'altra unità.

Con l'icona Documenti accediamo ad un vero e proprio word processor, con tanto di righelli e tabulazioni che, unitamente alla già citata ottima tastiera, consente di scrivere testi anche di una certa lunghezza senza grossi problemi e con una discreta velocità.

Se a questo aggiungiamo la funzione di formattazione automatica Scrivi una lettera (che consente, prendendo i dati necessari dalla rubrica, di creare una lettera vera e propria, perfettamente impaginata, con un solo tocco e quindi di stamparla o faxarla), vediamo che potremmo trovare lo ZR-5000I interessante per molte di quelle funzioni per cui oggi utilizziamo ancora un notebook, come lo scrivere relazioni o lettere mentre siamo in viaggio o comunque lontano dal nostro computer da scrivania.

La ricerca dei dati avviene tramite l'omonima icona che apre una schermata dove possiamo inserire la nostra chiave di ricerca, le aree ed un periodo di tempo da prendere in considerazione. Toccando quindi il pulsante Cerca, dopo pochi istanti viene visualizzata la lista dei record che rispondono ai requisiti da noi richiesti; se sono molti possiamo effettuarne lo scrolling con le apposite frecce e successivamente, con un doppio tocco, aprire quello che più ci interessa.

Archiviare per ritrovare

L'accessorio Schedario ci consente invece di gestire i dati in maniera differente: non più secondo il loro genere, ma secondo il soggetto. Il funzionamento risulta immediatamente molto chiaro grazie alla rappresentazione grafica di uno schedario tradizionale nelle cui cartelle, anch'esse personalizzabili, possiamo inserire tutti i nostri record indipendentemente dall'applicazione con cui li abbiamo creati: ci penserà il sistema operativo poi a selezionare nuovamente il giusto programma nel momento in cui andremo successivamente a modificarli. Per assegnare una cartella ad un'immissione, qualunque essa sia, non dovremo fare altro che selezionarla e quindi toccare il tasto In cart: questo fa si che si apra lo schedario, dopo di che tocchiamo l'etichetta della cartella che fa al caso nostro e diamo l'Ok. Viceversa, per vedere il contenuto di una cartella, dopo aver selezionato lo Schedario, tocchiamo due volte l'etichetta della cartella della quale vogliamo vedere i dati assegnati; a questo punto, con un ulteriore doppio tocco sull'immissione che vogliamo esaminare, questa ci verrà aperta e avremo così modo di esaminarla nei dettagli.

Lo ZR-5000I dispone inoltre di una pratica calcolatrice a 10 cifre, senza funzioni scientifiche particolari, ma con la comoda funzione di stampante virtuale che ci consente di vedere le operazioni fatte.

Concludendo possiamo dire quindi che lo ZR-5000I ci ha stupito per le sue funzionalità, anche se per utilizzarlo al meglio è necessario leggere bene il manuale. Un piccolo difetto rilevato è la troppa sensibilità dello schermo a causa della quale rischiamo involontarie immissioni semplicemente sfiorandolo con la mano mentre prendiamo appunti utilizzando la penna. ■

Caratteristiche tecniche

Display:	cristalli liquidi, 320 x 240
Memoria:	1 Mb, utilizzabili 750 Kb circa
In/Out:	slot per PCMCIA Type I-II seriale15 pin; interfaccia a raggi infrarossi
Dimensioni esterne:	unità aperta 170 (l) x 191 (p) x 18 (a) mm unità chiusa 170 (l) x 100 (p) x 25,4 (a) mm
Peso:	385 g, con le batterie (2xAA)

Per informazioni:
Sharp Electronics
tel. 02/895951

Prezzo:
lire 1.450.000 Iva inclusa

banco di prova



IN QUESTO NUMERO

Database relazionale

Software del mese A



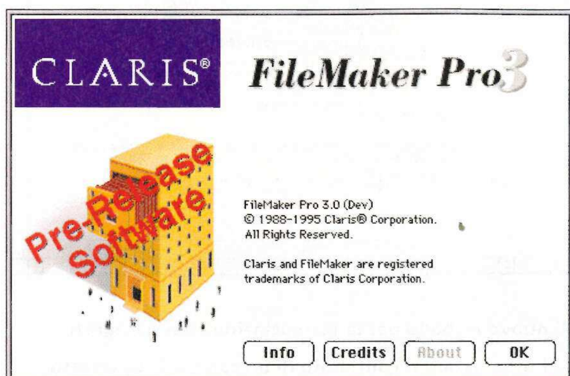
FileMaker Pro 3.0

Per informazioni:
Claris Italia
tel. 02/273261

Prezzi:
- versione 3.0
  lire 499.000 + Iva
- versione 2.1
  lire 299.000 + Iva
- upgrade da 2.1 a 3.0
  lire 199.000 + Iva

I prezzi riguardano sia la versione per Mac che quella per Windows

Dopo mesi di indiscrezioni e voci di corridoio contraddittorie, il software più atteso dell'anno è finalmente entrato nel ciclo produttivo finale, per una commercializzazione di massa prevista per i primi di gennaio nella versione inglese e a metà aprile per quella in italiano. Grazie ad una versione preliminare del prodotto siamo comunque in grado di offrirvi già da ora le prime impressioni e considerazioni sulle potenzialità relazionali del database per Macintosh più amato nel mondo. La grande novità della versione 3 di FileMaker Pro, infatti, è rappresentata dalla capacità di gestire in maniera relazionale due o più archivi di un progetto. L'applicativo, inoltre, verrà fornito anche in versione nativa per Power Macintosh, dopo una nevrotica attesa durata fin troppi mesi. Promessa a breve termine, infine, anche la versione relazionale del server di FileMaker Pro, indispensabile per la gestione in rete di uno o più archivi.



Un nuovo look

Rispetto alla precedente release, FileMaker Pro 3 può contare su una interfaccia utente riorganizzata ed esteticamente migliorata. Molte opzioni di menù, infatti, sono state sapientemente spostate in posizioni più coerenti ed intuitive anche per l'utente meno smaliziato. Il passaggio da una modalità all'altra, inoltre, provoca una riorganizzazione dinamica della barra dei menù, in modo da rendere visibili in un determinato momento solamente gli strumenti relativi alle funzionalità correnti. Ad esempio, durante l'uso di un database (modalità "Browse"), sono visibili esclusivamente i menù e le opzioni che è possibile utilizzare durante l'introduzione e la modifica dei record, mentre sono nascosti tutti i menù relativi alla definizione dei formati scheda. Per i campi di tipo testo, inoltre, è possibile attivare un righello per la formattazione dei paragrafi, del tutto analogo a quello che si può trovare normalmente in applicazioni di word processing (**figura 1**). Un'altra funzionalità che sarà certamente apprezzata da moltissimi utenti professionali è rappresentata dalla possibilità di effettuare un mail merge automatico di documenti, in modo da realizzare lettere dotate di un testo standard, personalizzato tuttavia con dati differenti. Un nuovo sistema di aiuto in linea, inoltre, sostituisce quello ormai antiquato presente nella vecchia release del pacchetto. Realizzato dalla Altura Software, il nuovo QuickHelp consente infatti di consultare in maniera più rapida ed efficace tutta la documentazione di aiuto fornita in forma elettronica.

Relazioni facili

Come già accennato, il motore relazionale introdotto nella versione 3 di FileMaker Pro rappresenta il vero piatto forte del diffuso applicativo, anche se le nuove funzionalità costringeranno inevitabilmente il prodotto a doversi confrontare con i grandi mostri sacri del settore (tra cui i celeberrimi 4th Dimension, 4D First e Fox Pro). Aggirando con abilità l'ostacolo, tuttavia, gli sviluppatori della Claris sono riusciti a mantenere per FileMaker un'identità che gli consente di distinguersi dalla agguerrita e potenziale concorrenza.

Senza dichiarare guerra a nessuno, dunque, il nuovo FileMaker Pro è in grado di soddisfare le esigenze di utenti nuovi e vecchi, mantenendo tuttavia la solita facilità d'uso da sempre caratteristica di primaria importanza del pacchetto. L'utente già esperto del prodotto, inoltre, potrà muoversi per gradi tra le nuove funzionalità del database, potendo rinviare l'apprendimento dei concetti relazionali

Gli archivi anche su Newton

Con una mossa a sorpresa decisamente indovinata, la Claris ha annunciato per il 1996 una versione "ridotta" di FileMaker Pro per Newton, il celeberrimo PDA della casa della Mela. Grazie ad un apposito modulo per la sincronizzazione dei dati, FileMaker Pro Companion per Newton sarà in grado di prelevare tutti i record necessari dalla versione Macintosh del pacchetto, e viceversa, in modo tale da garantire la perfetta integrità e coerenza degli archivi gestiti. La maggior parte delle funzionalità oggi presenti nella release 3 di FileMaker Pro, inoltre, saranno mantenute anche nella versione PDA del prodotto, comprese le capacità di introduzione, navigazione e gestione dei dati. L'interfaccia utente, naturalmente, manterrà tutte le caratteristiche salienti offerte dalla versione maggiore (tra cui menù a comparsa, pulsanti d'opzione, radiobottoni e liste). L'utente, inoltre, potrà facilmente prelevare formati di scheda non troppo complessi da progetti già realizzati con la versione desktop del prodotto, in modo da realizzare in breve tempo nuovi database direttamente sul PDA. I requisiti hardware e software necessari per poter utilizzare correttamente FileMaker Pro Companion, infine, sono rappresentati da un Apple MessagePad 120 dotato di NewtonOS 2.0, oltre naturalmente ad un Macintosh equipaggiato con la versione desktop del pacchetto.

(solitamente più ostici) in un secondo tempo.

Aiutato da un manuale estremamente chiaro ed "amichevole", comunque, anche l'utente meno smaliziato potrà costruire con FileMaker Pro 3 un sistema informativo relazionale di sufficiente potenza. Naturalmente, la mancanza di un vero e proprio linguaggio di programmazione 4GL, caratteristica finora inscindibile dei database relazionali più potenti, non consente la realizzazione di soluzioni particolarmente sofisticate (non è ancora possibile, ad esempio, realizzare barre di menù personalizzate, oppure fare uso di transazioni).

L'uso del nuovo motore relazionale, che affianca ma non sostituisce il vecchio meccanismo del riferimento tra file, rappresenta comunque un passo obbligato per la realizzazione di sistemi informativi più flessibili ed efficienti di quelli possibili in precedenza. Senza addentrarci nello studio della teoria relazionale, ci limitiamo ad osservare come la nuova versione di FileMaker Pro consenta di realizzare database finalmente privi di informazioni ridondanti e ripetitive. Il programma, infatti, si occupa di gestire automaticamente tutte le relazioni da uno a molti e da molti ad uno impostate dall'utente. Il classico problema della fatturazione, ad esempio, può essere finalmente risolto tramite l'uso di due archivi in relazione. Se era precedentemente necessario creare un numero considerevole di campi per gestire tutte le linee di una fattura, ora è sufficiente aggiungere solamente le righe desiderate, grazie ad una relazione fra i due archivi (Fatture e Linee delle fatture).

Per creare fisicamente una relazione, FileMaker Pro mette a disposizione dell'utente una finestra di dialogo (**figura 2**) in cui è possibile indicare, tramite una serie di menù a comparsa, tutti i campi da relazionare (sarebbe comoda, tuttavia, anche una rappresentazione grafica degli archivi in cui effettuare in maniera visuale tutti i collega-

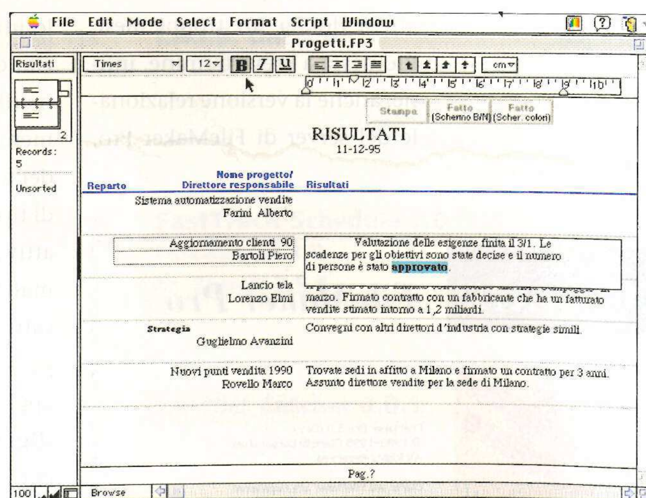


Figura 1. Il nuovo righello per la formattazione dei paragrafi permette di organizzare il contenuto di un campo di tipo testo

menti). In seguito sarà possibile creare, consultare o modificare i record di un archivio dall'interno degli archivi collegati. Questa possibilità, per la comodità dell'utente, è consentita da un nuovo oggetto che è possibile collocare su un formato scheda (denominato "Portal"), in grado di mostrare all'interno di un record tutte le schede di un secondo archivio, legate al primo da una relazione (**figura 3**). Ogni "portale", inoltre, può essere graficamente costruito secondo le proprie esigenze grazie ad una apposita finestra di dialogo. FileMaker Pro, infine, garantisce l'integrità relazionale di un database, eliminando automaticamente tutte le schede della catena "uno a molti" quando il record dell'archivio di partenza viene cancellato dall'utente.

Altre novità

Per controllare meglio le potenzialità del prodotto, oltre 30 nuove istruzioni sono state messe a disposizione dell'utente per la creazione degli script. Fra le più importanti annoveriamo certamente quelle che consentono di controllare in maniera condizionale l'esecuzione di uno script (If/Else/End If), oppure di eseguire ciclicamente un gruppo di comandi fino all'avverarsi di una certa condizione (Loop/ Exit Loop/End Loop). Comode anche le istruzioni per nascondere alla vista dell'utente l'ese-

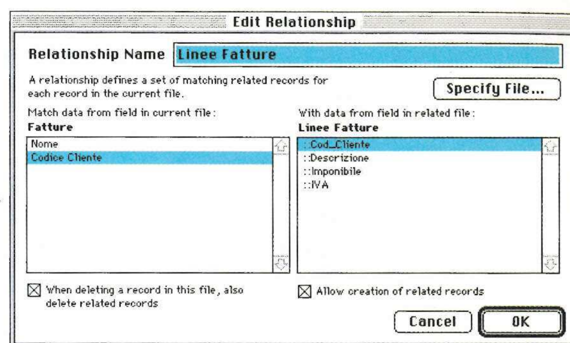


Figura 2. La finestra di dialogo che consente di definire la relazione tra due archivi

cuzione di script di servizio (Freeze Windows), e quelle, non meno fondamentali, per una gestione più completa dell'interfaccia utente (come, ad esempio, la visualizzazione di finestre di dialogo a due o tre bottoni, o il controllo di un modem per la composizione di un numero telefonico). Grazie all'introduzione di nuove funzioni per la determinazione di alcuni stati del sistema, inoltre, l'utente è ora in grado di automatizzare maggiormente le proprie applicazioni. Per questo scopo, tra l'altro, è stato introdotto un nuovo tipo di campo (denominato "Global") che simula l'uso delle variabili e delle costanti nei normali linguaggi di programmazione. Il campo Global, infatti, assume un valore unico per tutti i record del database. Per questo motivo, dunque, è possibile utilizzarlo come valore di riferimento per l'esecuzione di calcoli validi per tutti i record di un archivio, oppure come parametro di confronto nelle istruzioni condizionali segnalate in precedenza.

Tra le altre cose, citiamo la possibilità di definire, grazie ad un apposito strumento, un bottone standard comprensivo di script direttamente all'interno di un formato. Ai fini della sicurezza risulta inoltre molto utile la possibilità di impedire ad alcuni utenti l'uso dei menù per accedere alla struttura del database. Per consentire una gestione più efficace dello spazio su disco, FileMaker Pro 3 consente di attivare l'indicizzazione di un campo solamente quando richiesto dall'utente. La velocità di ricerca e ordinamento della nuova versione, tuttavia, non brilla particolarmente, almeno per i Macintosh della serie 680x0 (vedi il riquadro *Test di velocità*). Sul fronte della condivisione in rete di un database, segnaliamo la compatibilità del pacchetto con il protocollo TCP/IP. Aumentati, infine, il numero degli archivi che è possibile gestire contemporaneamente (fino a 50, contro gli attuali 16), e la loro dimensione massima.

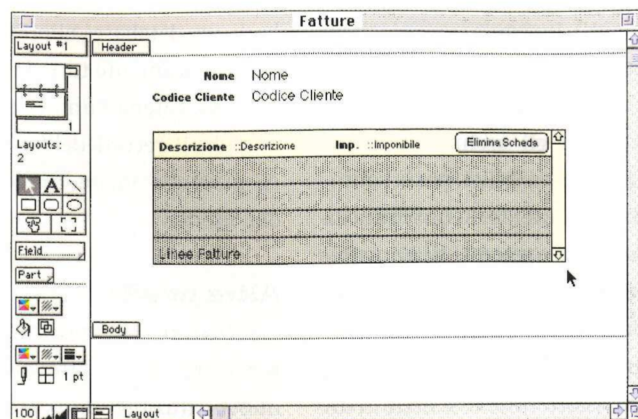


Figura 3. La definizione di un "portale" consente di gestire in maniera automatica due archivi in relazione

Conclusioni

Come sempre, Claris non ha tradito la propria utenza. FileMaker Pro 3 resta infatti un prodotto semplice da utilizzare, pur avendo raggiunto un buon livello di completezza e complessità. Ai vecchi utenti, dunque, non possiamo che consigliare l'aggiornamento alla nuova versione. A tutti gli altri, ovviamente disposti ad entrare con le proprie forze nel mondo dei database relazionali, suggeriamo di valutare con obbiettività i risultati che si desiderano raggiungere, e di rivolgersi quindi con fiducia al gioiellino di casa Claris.

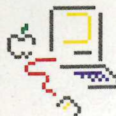
■ *Alessandro Maio*

Test di velocità

	Macintosh	Power Mac
Ricerca FileMaker Pro 3 indicizzata	0' 02" 48	0' 01" 07
Ricerca FileMaker Pro 2 indicizzata	0' 01" 53	-
Ricerca FileMaker Pro 3 non indicizzata	4' 09" 16	1' 20" 38
Ordinamento FileMaker Pro 3	2' 30" 79	1' 11" 12
Ordinamento FileMaker Pro 2	2' 21" 83	-

Test effettuati su un archivio di 25.000 record

CPU



Power Mac 7500/100

HARDWARE DEL MESE A

Pro:

Processore aggiornabile; facile accesso alla scheda madre; funzioni AV built-in

Contro:

Qualche problema con Open Transport

Per informazioni:

Apple Computer
tel. 02/273261

Prezzi:

- Power Macintosh 7500/100 MHz 16/1 Gb CD-ROM lire 8.960.000 + Iva
- stessa configurazione, con SoftWindows 2.0 lire 9.380.000 + Iva

I prezzi comprendono monitor 14" e tastiera



Il Power Macintosh 7500 è uno degli ultimi nati in casa Apple: presentato infatti insieme all'8500 e al 7200, con quest'ultimo ha il case in comune.

Appena arrivataci la macchina, non abbiamo resistito alla tentazione di esplorare il suo interno. L'accesso ai componenti è velocissimo, in quanto è molto semplice aprire completamente il computer, e ancora più importante, non bisogna smontare nulla per installare nuove schede di memoria (il 7500, così come 7200, 8500 e 9500 non utilizza più memorie SIMM -Single Inline Memory Modules- ma bensì DIMM -Dual Inline Memory Modules- o di espansione.

Nella scatola insieme alla CPU, oltre al mouse, i manuali e i cavi, troviamo anche tre CD-ROM: il primo contiene il sistema operativo (che può essere utilizzato anche come disco d'avvio), il client per eWorld e molte altre utilità targate Apple; il secondo la *Guida alle applicazioni Macintosh*, edita dal Gruppo Editoriale JCE, in formato elettronico, mentre sul terzo trova posto la versione completa di Avid VideoShop: un'applicazione per l'editing video.

Il sistema operativo è il nuovo System 7.5.2, unica versione con cui i nuovi nati (e solamente loro) possono funzionare. Oltre ad avere più codice nativo rispetto ai predecessori, tra le varie novità troviamo una striscia di controllo analoga a quella a cui già ci hanno abituato i PowerBook; sempre da questi ultimi i nuovi Mac ereditano anche la funzione Stop: funzione da cui possono risvegliarsi automaticamente al momento in cui qualche applicazione lo richiede.

Il System su CD

Come già accennato, il CD-ROM Apple contiene il sistema operativo, così da poter essere utilizzato per lo startup mentre facciamo manutenzione al disco d'avvio; tra le molte altre cose interessanti, degna di nota è senz'altro QuickTime Conferencing e l'applicazione Apple Media Conference, che consente agli utenti di più computer collegati tramite rete locale (LAN) o geografica (WAN) di tenere una videoconferenza collegando semplicemente una qualsiasi telecamera. Dotato infatti di funzioni AV, il 7500 consente di collegare senza il minimo sforzo, o alcuna configurazione, una telecamera o qualunque altra sorgente video composito o S-Video, grazie agli ingressi audio/video standard.

La visualizzazione a pieno schermo (640 x 480 punti) è molto fluida ed è gestita dall'applicazione Apple Video Player che permette, oltre alla selezione dello standard della sorgente (PAL, NTSC o SECAM), anche di variare la grandezza della finestra, di catturare e poi salvare le singole immagini oppure di registrare un filmato QuickTime senza bisogno di nessun altro accessorio.

Nel registrare un filmato è comunque meglio, per ottenere dei risultati soddisfacenti, ridurre la dimensione della finestra a 320 x 240 punti, dimensione che consente di registrare filmati a 15 fotogrammi al secondo.

Registi per caso

In pochi minuti ci siamo improvvisati registi-montatori importando un filmato e montandolo poi con Videoshop: qui tutte le operazioni, dall'import del video al montaggio, sono state semplicissime e soprattutto molto veloci, senza mai lasciarci a guardare l'orologino che girava durante eventuali elaborazioni.

Dotandolo inoltre dell'opzionale adattatore telefonico GeoPort, oltre a poter disporre di un

modem e di un fax, potremo utilizzare il nostro Mac come telefono viva-voce o segreteria telefonica, facendo in modo che "si desti" dalla modalità sleep non appena arriva una chiamata.

Le prestazioni in generale, comunque, sono state eccezionali, superiori rispetto a un 8100/110 nonostante il processore abbia un clock più lento. Questo è dovuto probabilmente a un migliorato disegno della scheda madre e al nuovo emulatore 68K.

Il software accellerato per PowerPC è ovviamente quello che dà più soddisfazione, ma anche i programmi non nativi girano sensibilmente più veloci rispetto ai Power Mac di prima generazione, grazie appunto al nuovo emulatore: la velocità è notevole ed è paragonabile a quella di un Mac Quadra.

Born to be native

Abbiamo provato alcuni programmi di grafica tridimensionale nativi PowerPC che fanno ampio ricorso alle capacità di calcolo della macchina, come Specular Logomotion e KPT Bryce, e in tutti e due i casi i risultati sono stati sorprendenti: abbiamo creato filmati QuickTime con logo tridimensionali roteanti con il primo in pochi minuti e anche il rendering di paesaggi irreali, eseguito da Bryce, è stato estremamente veloce.

Inutile dire che la prova non ha risparmiato neppure gli aspetti di rete, sia i collegamenti in rete locale sia in Internet, tutti comunque gestiti tramite Open Transport.

Il vecchio controllo Network è scomparso lasciando il posto ad uno tutto nuovo, chiamato appunto AppleTalk, con il quale possiamo selezionare la rete locale tra LocalTalk, Ethernet e Token Ring. Lo stesso vale per il collegamento in TCP/IP, dove non troviamo più l'ormai familiare controllo MacTCP, bensì uno chiamato appunto TCP/IP: tramite questo controllo possiamo così impostare i parametri necessari per la nostra connessione in Internet, e chiamare poi il provider utilizzando sempre i vari MacPPP o FreePPP, se non disponiamo di una linea dedicata.

Rispetto al vecchio MacTCP la velocità è sensibilmente migliorata, grazie a una migliore gestione dei pacchetti da parte di Open Transport, rendendo certamente più piacevoli le nostre navigate nel cyberspazio. Ovviamente non abbiamo scordato di provare anche eWorld, dove troviamo il client già installato: anche qui nessun problema, sia con collegamenti diretti dial-up, sia tramite TCP/IP.

Molto stabile durante tutta la prova (con un solo crash dovuto probabilmente alla scarsità di memoria per le molte applicazioni aperte contemporaneamente, sia con programmi nativi che in emulazione) il 7500/100 si è rivelato un'ottima macchina sotto tutti gli aspetti: veloce, versatile e con buone dotazioni di serie. Se poi aggiungiamo il fatto che il processore è facilmente aggiornabile, non essendo saldato sulla scheda madre, e che la velocità aumenta ulteriormente del 20% aggiungendo la cache, troviamo difficile muovergli qualche appunto.

L'utenza che dovrebbe guardare a questo Mac dovrebbe essere principalmente l'utenza professionale che fa soprattutto office automation e DTP: perfetto infatti per impaginare, può invece risultare lento nell'elaborazione fotografica con file di grandi dimensioni, o nella gestione del video a pieno schermo, dove una macchina superiore è certamente più indicata.

■ *Matteo Adreani*

La tecnica

Microprocessore
PowerPC 601 a 100 MHz su daughter board, aggiornabile a 604; FPU integrata e cache 32 Kbyte; bus di sistema a 50 MHz

Memoria
Fino a 512 Mb tramite 8 DIMM; cache di livello 2 opzionale (da 256 Kb a 1 Mb); 4 Mb di ROM

Memorie di massa
Hard disk interno Fast SCSI da 1 Gb; floppy disk drive Apple SuperDrive; CD-ROM interno a quadrupla velocità

Interfacce
3 slot per schede PCI; 2 interfacce seriali ad alta velocità compatibili con LocalTalk e GeoPort; connettore Ethernet 10BaseT e AAUI-15; bus Fast SCSI interno (fino a 10 Mb/sec); bus SCSI esterno (fino a 5 Mb/sec); porta ADB; ingressi e uscite audio stereo con suono a 16 bit e frequenza di campionamento a 44,1 KHz; ingresso video composito e S-Video; connettore interno DAV per schede digitali di compressione video

Grafica
Supporto di monitor con risoluzione fino a 1.280 x 1.024 punti; senza VRAM espansa permette la visualizzazione contemporanea di milioni di colori fino a una risoluzione di 832 x 624 punti

Grafica vettoriale



Illustrator 6.0ß

Pro/Contro:
Pur meritando una valutazione più che positiva, trattandosi di una versione ancora in fase di sviluppo non siamo in grado di valutare obiettivamente né i pro, né i contro del pacchetto

Per informazioni:
Adobe Systems
tel. 039/65501

Prezzo:
Non ancora stabilito

Negli ultimi mesi una delle software house più attive nel campo della grafica è stata indubbiamente Adobe System, che ha dimostrato con manovre di acquisizioni e upgrade come il mercato fosse tutt'altro che statico e soprattutto come gli utenti fossero desiderosi di nuovi prodotti e nuove funzionalità.

Dopo l'acquisizione di Frame e Ceneca ed il rilascio della versione 6.0 di PageMaker, la progenitrice del PostScript è ora pronta a giocare il proprio jolly con Illustrator 6.0.

Una nuova politica

«Illustrator 6.0 -ci ha detto Cécile Briere, Marketing Product Manager per l'applicativo- vuole divenire il punto di riferimento per gli illustratori. Vogliamo giungere a questo traguardo -ha aggiunto- garantendo una miglior integrazione tra i nostri applicativi, assicurando l'interoperatività degli stessi su differenti piattaforme ed estendendo la compatibilità di plug-in a più programmi.

Filtri di Photoshop, come vedremo nel corso della prova, sono già utilizzabili all'interno di Illustrator ed a breve, grazie alla tecnologia API (Application Programming Interface), le prossime versioni dei prodotti Adobe potranno scambiarsi plug-in e palette come mai prima d'ora. Differenti applicativi funzionerranno come uno solo, in perfetta simbiosi, semplificando tutte le fasi di quella che da noi è stata definita la catena di montaggio del DTP: creazione dei singoli elementi, assemblaggio, stampa o diffusione».

Aggiungiamo, al discorso introduttivo di Cécile come l'idea di Adobe sia quella di sviluppare un'architettura universale, chiamata ACGE (Adobe Common Graphics Engine), che per la fine del '96 sarà il motore di tutti i prodotti della società e consentirà non solo il porting delle applicazioni, ma anche delle loro add-on (filtri, plug-in, palette), su qualsiasi piattaforma.

Una migliore immagine

Uno dei punti chiave di Illustrator 6.0 è l'estensione della compatibilità con i principali formati grafici esistenti. Ora è possibile inserire in un artwork file TIFF e Photoshop, evitando le lunghe e tediose conversioni in formato Pict cui un tempo quanti volevano includere una

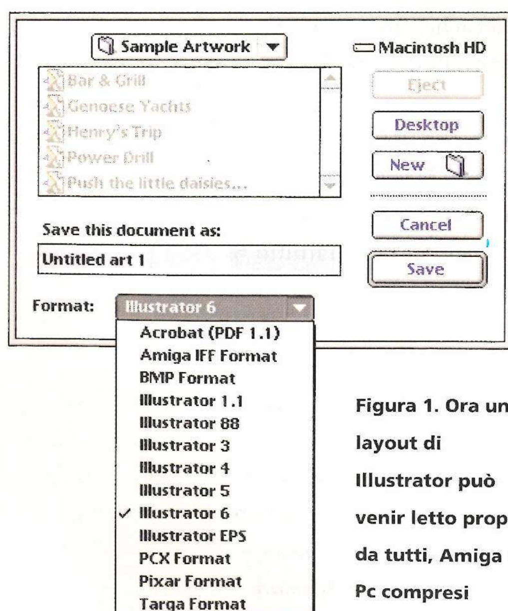


Figura 1. Ora un layout di Illustrator può venir letto proprio da tutti, Amiga e Pc compresi

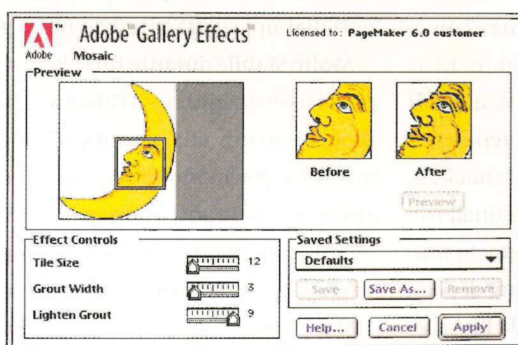


Figura 2. Importata un'immagine dall'Archivio Appunti, abbiamo deciso di applicarvi il filtro Mosaic, compreso nel pacchetto Gallery Effects. Notate come sia possibile osservare il risultato dell'applicazione attraverso una finestra di anteprima

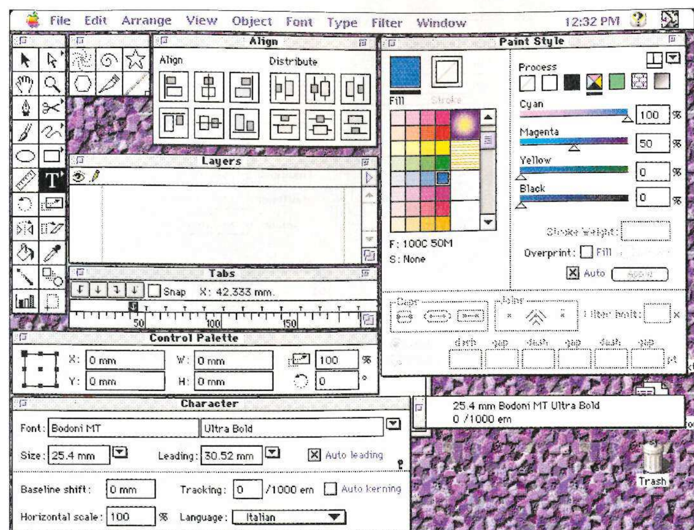


Figura 3. La nutrita serie di palette a disposizione di Illustrator: di particolare interesse quelle denominate Align, Control e, per ultima, quella posizionata a destra della palette principale

immagine rasterizzata nel layout erano costretti a ricorrere. Unitamente a questi formati Illustrator supporta documenti realizzati con le proprie precedenti versioni e file in formato Acrobat PDF (Portable Document Format), EPS, CompuserveGIF, Pict1&2, BMP, MacPaint, Pixar, PixelPaint e Targa (**figura 1**).

Qualunque oggetto od insieme di oggetti vettoriali può in ogni momento essere rasterizzato e trasformato in bitmap, decidendo al memento della conversione che densità di retino applicare e se generare o meno una maschera di scontorno. Se rasterizzata in bianco e nero un'immagine in formato Pict o TIFF può essere colorata direttamente dall'interno del programma, utilizzando uno dei tanti colori a palette, una sfumatura, un motivo od un pattern.

Infine, la più incredibile delle funzioni legate alle immagini è forse quella della compatibilità con i filtri appositamente sviluppati per Photoshop: è sufficiente selezionare un oggetto raster, far scorrere il menù Filtri ed applicare quello che più ci aggrada (**figura 2**).

Trascino per copiare

Per quanto riguarda Photoshop, la compatibilità con i suoi filtri non è l'unica nuova introduzione. Su macchine con installata la versione 7.5 del MacOS e l'estensione Drag&Drop, immagini ed oggetti possono venir copiati da Illustrator a Photoshop (versioni 3.0.4 o successive), e viceversa, semplicemente afferrandoli e trascinandoli sui rispettivi fogli di lavoro.

Ed a proposito di trascinamenti e copie, veniamo ad un'ulteriore trovata Adobe: la copia PostScript in Archivio appunti. Ora copiato e incollato, o trascinato, un elemento nell'Archivio appunti, questo mantiene inalterate tutte le proprie caratteristiche vettoriali, pronto ad essere reinserito come tale in un nuovo foglio di Illustrator, o rasterizzato se incollato all'interno di una lettera di Word o un documento di Painter.

Le funzioni di Editing di Illustrator superano di gran lunga la più fervida delle immaginazioni: prendete un file PDF, importatelo, osservatelo bene a schermo, e quindi provate ad editarne la parte grafica: sotto i vostri occhi curve di Bezier e riempimenti cambieranno arco e si coloreranno; e non basta: importate un file PostScript Level1, anch'esso sarà perfettamente editabile.

Sapore di nuovo

Per meglio facilitare la gestione delle innumerevoli aggiunte

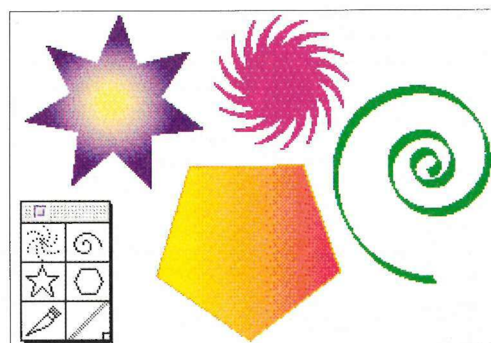


Figura 4. Quattro oggetti creati rispettivamente, da sinistra a destra e dall'alto verso il basso con gli strumenti stella, twirl, spirale e poligono. In basso a sinistra potete notare la palette che li contiene. Il numero di vertici, punte o spire viene controllato in tempo reale dai tasti Freccie

e migliorie, Adobe ha pensato a rinnovare le palette, aggiungendone di nuove e migliorando quelle che già esistevano (**figura 3**).

Prima a farsi notare è la Palette di Controllo, vecchia conoscenza di quanti utilizzano PageMaker 6.0, che consente il posizionamento, il dimensionamento, la scalatura e la rotazione di oggetti e scritte.

Seconda importantissima palette aggiunta è quella dei Tool, che oltre ad introdurre strumenti per la creazione di spirali, poligoni, stelle e torsioni di oggetti aggiunge lo Knife Tool: un coltello per tagliare gli oggetti praticamente in tempo reale (**figura 4**).

Nuove palette, nuovi strumenti; ma soprattutto nuovi filtri (**figura 5**), ora eseguibili anche da macchine non fornite di coprocessore matematico (come è il caso dei Pathfinder), e filtri importabili direttamente dalla cartella Plug-in di Photoshop. Illustrator 6.0 è infatti in grado di lavorare direttamente sulle immagini rasterizzate (trasformate cioè da vettoriali a bitmap) applicando effetti di solarizzazione, mosaico o emboss.

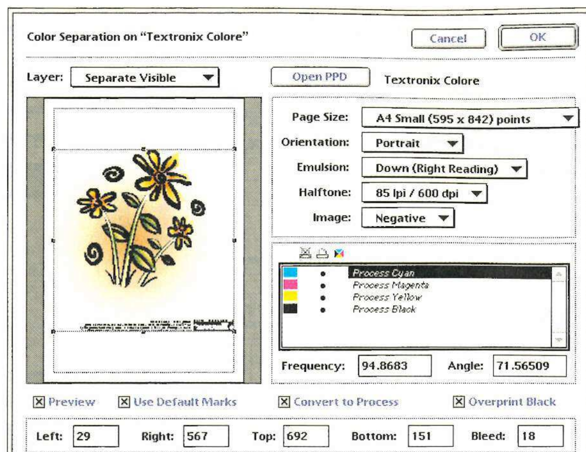


Figura 6. Con la versione 6.0 non è più necessario uscire dall'applicativo per impostare le separazioni e stampare le pellicole

Dulcis in fundo ecco l'ultima innovazione, apprezzabile solo in fase di stampa: l'integrazione delle risorse di separazione colore (**figura 6**). Tutte le operazioni che un tempo venivano gestite da Adobe Separator sono ora pilotate internamente da Illustrator; è quindi possibile osservare il preview del layout da stampare direttamente dall'applicazione, potendo annullare la separazione, applicare le eventuali correzioni e ritornare alla finestra di separazione.

Pur avendo lavorato con una delle prime beta dell'applicativo, abbiamo avuto il piacere di incappare in pochissime bombe. Sebbene non si siano riscontrati incrementi in termini di velocità, la compatibilità con il fratello maggiore Photoshop, la copia di elementi PostScript nell'Archivio appunti, il supporto di più formati bitmap e la gestione diretta di file PDF e PS ne fanno il prodotto per l'illustrazione del futuro. ■

Luca Romoli

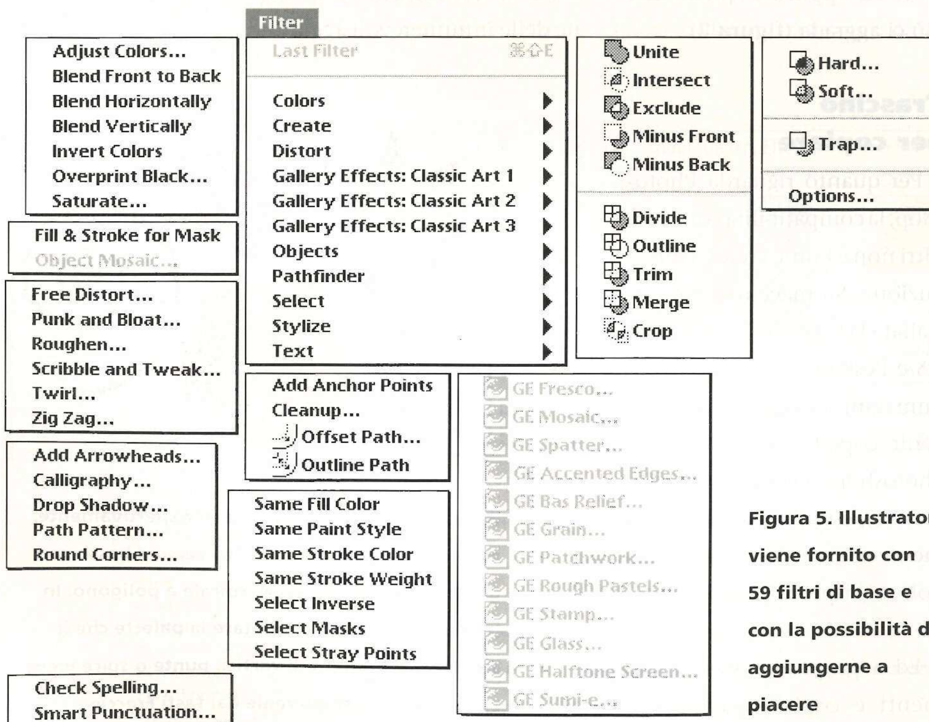


Figura 5. Illustrator viene fornito con 59 filtri di base e con la possibilità di aggiungerne a piacere

Lettore di CD-ROM



Fortera CD Drive F30-4400

Pro:
Molto veloce; caratteristiche avanzate; design raffinato; buon rapporto prezzo/prestazioni; manuale in italiano

Contro:
Ventola un po' rumorosa; connettori SCSI tecnologicamente all'avanguardia ma poco diffusi

Produttore:
Win System

Distributore:
MacPoint
tel. 02/38002943

Prezzo:
- lire 594.000 + Iva
Promozione speciale (vedi testo), valida fino al 31/1/96:
- lire 535.000 + Iva

Avete mai sentito parlare del marchio Fortera? Forse no. Tranquillizzatevi: non poteva che essere così, visto che si tratta di una nuova linea, prodotta dalla Win System Corporation di Tokyo e da poco disponibile in Italia.

La serie di periferiche attualmente disponibile si articola sul CD drive oggetto di questa prova al quale si aggiungono: un masterizzatore di CD (che proveremo in uno dei prossimi numeri), dischi rigidi esterni di grande capacità (1, 2 e 4 Gb) e, per finire, un drive per cartucce magneto ottiche removibili da 3,5 pollici. Tutti sono venduti con garanzia di tre anni (una vera rarità nel mondo dell'informatica) ed assistenza assicurata in 24 ore nel deprecabile caso ve ne fosse bisogno.

Trattandosi di un marchio nuovo e, per ora, sconosciuto al grande pubblico, mi sono accinto alla prova con spirito particolarmente critico ma, lo confesso, molto incuriosito: non capita tutti i giorni, in un periodo nel quale i marchi storici tendono a sparire, di assistere, viceversa, alla nascita di qualcosa.

Una scatoletta elegante

La carrozzeria del F30-4400, come quella di tutte le altre periferiche Fortera, è interamente metallica (evita le interferenze elettromagnetiche), di un elegante grigio antracite, salvo il pannello frontale in plastica chiara.

Pur nella essenzialità della forma a parallelepipedo, diversi particolari denunciano un accurato studio di design industriale: le quattro rientranze ovali sul lato superiore, ad esempio, sono utili, nel caso si desideri sovrapporre più unità, per bloccare nella giusta posizione i piedini in gomma della periferica superiore. Il frontale, dal canto suo, presenta una leggera bombatura cilindrica verso l'esterno, richiamata visivamente dalla veloce asola in plastica fumè che occulta il LED di rete.

Il meccanismo di caricamento è del tipo a cassetto (non richiede il caddy) ed è comandato da un pulsante a sfioramento. La presa cuffia e la manopola di regolazione del volume in cuffia completano i comandi frontali.

I connettori sono tutti dietro: doppia SCSI, interruttore di accensione, selettore di Id SCSI (del tipo a rotazione) ed uscite audio (con prese RCA adatte ad un collegamento diretto ad altoparlanti, anche non amplificati, grazie ad una piccola scheda di potenza interna, o impianti stereo). Una minuscola ventola assicura il raffreddamento dell'unità. Da notare che l'aria non è aspirata dalla bocca di caricamento, ma da due fessure poste ai suoi lati, evitando così il rischio di ingerire polvere e depositarla sulla delicata lente focalizzatrice del laser di lettura. Il terminatore è interno, attivabile spostando una levetta posta dietro, accanto al selettore SCSI.

Ma... a proposito di SCSI... c'è qualcosa di strano: le prese sono troppo piccole! In effetti sono del tipo SCSI 2, Amphenol Half-Pitch 50 pin: grandi meno della metà rispetto a quelle tradizionali. Meccanicamente ed elettricamente sono migliori: tanto per dirne una, i connettori non sono più assicurati da quei due scomodissimi ferretti rompi unghie a cui siamo abituati, ma si bloccano da soli in posizione grazie ad un meccanismo a molla; basta spingere finché fanno *tlak* e per aprirli è sufficiente premerle sui lati e tirare. Ma sono ancora poco diffuse. MacPoint fornisce comunque il cavo di sistema adatto e dispone di una serie completa di adattatori opzionali (circa 35.000 lire l'uno) per inserire l'unità in una catena SCSI che impieghi i connettori grandi tradizionali.

Al lavoro

L'installazione è addirittura banale: basta copiare il driver nella Cartella Sistema (Fortera CD), il Player nel Menù Mela (Fortera Player) e resettare (dovranno essere ovviamente già presenti nella cartella Estensioni i file Apple CD-ROM e Foreign File Access che fanno parte del MacOS). Se avete qualche dubbio, il manuale, sintetico ma completo e tradotto in italiano da MacPoint, ve lo chiarirà.

Il drive è dichiarato, insolitamente, "4.4 x": non a quadrupla velocità, quindi, ma... un po' di più. In effetti il transfer-rate è di ben 660 Kb/sec, giustificando così il dato indicato. Se a questo si aggiunge un seek time di 110 ms ed un buffer di memoria di 128 Kb si capisce subito che siamo di fronte ad un oggetto molto veloce, adatto a far girare i più avanzati CD-ROM multimediali.

La macchina è compatibile con ogni tipo di CD: Audio, CD-ROM, CD-ROM XA, PhotoCD, CD+Midi e CD+G, nei formati ISO 9660 e Macintosh HFS.

Lo abbiamo provato con diversi CD di ogni tipo e collegato a diverse macchine (Power Mac 7100, Performa 5300, Performa 475, PowerBook Duo ed addirittura un venerando Mac Plus), ed in effetti si è sempre comportato ottimamente, assicurando tempi di risposta rapidi, un'ottima lettura musicale ed una visione fluida anche dei più impegnativi filmati QuickTime.

L'unico appunto che si può fare a questa macchina è la relativa rumorosità della ventola, dovuta forse sia alla sua minuscola dimensione (che la costringe a girare più velocemente) sia alla carrozzeria metallica che ne esalta un po' il suono.

Intendiamoci, si tratta di sfumature: in un ambiente d'ufficio "open-space", con decine di computer accesi e telefoni che squillano, non si nota proprio; ma se volete godervi un notturno di Chopin mentre lavorate al fido Mac nell'atmosfera ovattata del vostro studio... forse apprezzereste un po' più di discrezione.

Teniamo comunque presente che quello in prova è solo un esemplare di pre-produzione, quindi costruito apposta per evidenziare eventuali difetti onde poterli correggere prima di giungere sulle vostre scrivanie.



L'accessorio di scrivania per l'ascolto di brani musicali imita alla perfezione il pannellino di controllo di un vero CD Player. Manca una sezione ove scrivere il titolo dei brani e fissarne l'ordine di esecuzione (cosa invece possibile con il drive standard Apple). Ma forse verrà aggiunta nella versione "di serie"

Una buona scelta

Il Fortera CD Drive F30-4400 è senz'altro una buona unità: ben disegnata, intelligentemente costruita, veloce, sovrapponibile, già adeguata ai nuovi standard e, cosa che non guasta, ragionevolmente economica.

Ho capito, non sono matti: si fidano dei loro prodotti. E hanno ragione.

A proposito del prezzo, per tutto gennaio la MacPoint applicherà uno sconto del 10% sul prezzo di listino del driver, prolungando così di fatto per un mese la promozione di lancio che doveva terminare il 31 dicembre scorso.

 *Ernesto La Guardia*

Gestione applicazioni e documenti



Apollo 1.22

SHAREWARE DEL MESE

Pro:
Facilita notevolmente il raggruppamento di tanti comandi di routine

Contro:
Una certa complessità nella configurazione

Produttore:
Jeremy Roussak
jeremyr@dcs.qmw.ac.uk

Distributore:
Shareware disponibile via Internet

Prezzo:
30 dollari

Ci sono poche cose che cambiano sensibilmente la convivenza con il caro scatolotto elettronico della Apple. Semplificare difatti il modo di lavorarci è una sfida dura, dati gli standard già alti del MacOS. Apollo però ci riesce. Perché lo shareware di Jeremy Roussak interviene proprio nella fase più consueta, quotidiana, e spesso meccanicamente eseguita, del lavoro al computer: trovare e lanciare applicazioni, cercare cartelle e file girando per l'hard disk, connettersi a dischi condivisi. La manovalanza delle operazioni di base si sviluppa, matura e diventa razionale. Anche i possessori del 7.5.1 potranno scoprire che al meglio non esiste mai fine.

Con Apollo si possono infatti avviare contemporaneamente più applicazioni (RAM permettendo!) senza starle a pescare in giro, risparmiando tempo e alias. Ognuna può avere diversi valori prefissati per il suono o il numero di colori visualizzati sullo schermo; si possono scorrere le cartelle di un disco condiviso in rete; da qualsiasi punto dello schermo si può vedere quante applicazioni (e con quali documenti) sono aperte e passare da una all'altra, così come da qualsiasi punto si può avere la lista delle finestre aperte dell'applicazione e zampettarci a volontà.

In più, Apollo permette di lanciare un'applicazione aprendo un documento predefinito (potrebbe essere lo script di connessione per il programma di comunicazione via modem, per esempio), e di determinare una qualsiasi cartella che verrà indicata ogni qual volta da una applicazione si sceglie un comando Apri o Salva. Menù appiccicosi e icone sensibili al semplice passaggio del mouse sono piacevolezze da scoprire, assieme ad altre che potrete divertirvi a trovare giocando. C'è infatti da divertirsi nel vedere cosa e quanto una smilza estensione di 205 Kb (Apollo), assieme al pendant Eagle (8 Kb, ma serve solo dal System 7 in su) e Drop Configure (25 Kb), riesca a fare. Del resto, intelligenza e creatività non si misurano a peso.

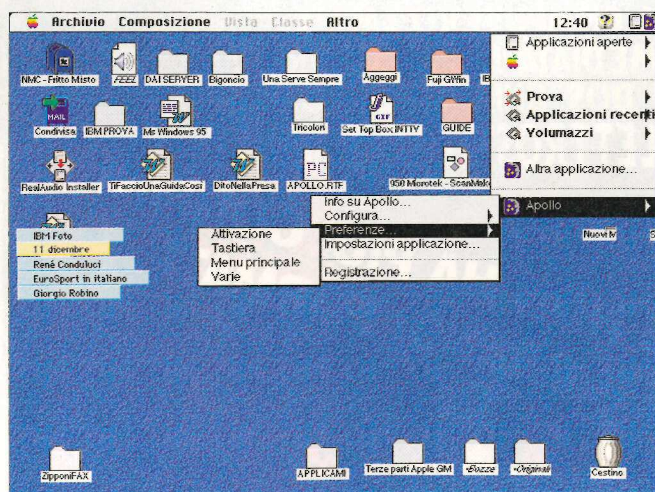


Figura 1. Il menù Preferenze, da cui si selezionano le impostazioni generali per la visualizzazione di Apollo

Parla come mangi

Cosa ormai sempre meno rara, tra lo shareware, il programma è localizzabile -e bene- in italiano. Marco Piovanelli, lodevole autore pure lui, ha fatto un buon lavoro di traduzione, e fa piacere leggere messaggi e menù scritti in una lingua parente a quella di Dante. Un neo: il file di documentazione è ancora in inglese, anche se una parte (Introduzione rapida) è già passata al nostro idioma. Localizzarlo è facile: Apollo, quando ancora giace incosciente sulla vostra scrivania, è in inglese. Ma basta far partire il file Apollo Localiser, scegliere un linguaggio tra quelli del menù che si presenterà, e seguire le istruzioni. Riavviate subito dopo queste operazioni e solo a questo punto eseguite eventuali configurazioni e settaggi.

Una volta effettuata l'installazione compare l'iconcina di Apollo sulla barra, in alto a destra. Trattasi di un sorridente e giallo quarto di luna su cielo blu stellato. Sotto, il consueto menù a cascata vi dice subito una cosa: che dovete configurare Apollo, altrimenti serve a poco. Di suo porta già in dote (deselezionabile) solo il consueto menù Mela.

L'imbarazzo della posizione

Al fondo della lista troviamo la voce di menù che fa al caso nostro: le Preferenze... (**figura 1**). Da qui il programma permette di scegliere (menù Attivazione) se l'icona di Apollo debba stare a destra, a sinistra, o apoliticamente su entrambi gli estre-

mi. Potete scegliere che il menù vi compaia in modo automatico, senza clic, passandoci sopra col mouse. In questo caso è lasciata ampia scelta sulla zona sensibile al passaggio: se debba essere limitata all'icona o all'area della finestra di Apollo. Vi consigliamo la prima ipotesi, altrimenti vedrete comparire il menù ogni volta che transitate dalle sue parti, e dopo un certo periodo di tempo (diciamo 2-3 minuti) ciò provoca curiosi effetti alla fonazione, conosciuti come imprecazioni. Alcuni conflitti possono insorgere in questo caso con estensioni come PopChar e svariati programmi salva-schermo.

Dallo stesso sottomenù è possibile selezionare una combinazione di tasti per avere a portata di mouse il menù Apollo in ogni momento e in qualsiasi parte dello schermo, semplicemente in concomitanza con un suo clic. Il bordo attivo è invece il lato della schermo da cui potete ottenere questo menù (o quello relativo alle applicazioni attive) senza combinazioni di tasti, solo con un clic del mouse. L'opzione Menù Appiccicoso permette di non tenere premuto alcun pulsante mentre giriamo per i menù, favorendo i possessori di trackball e trackpad. Altre parti di questo menù indicano come fare per ottenere la stessa cosa riguardo le applicazioni attive e le finestre dell'applicazione su cui siete. Dal menù Tastiera, Apollo dà la possibilità di passare da una applicazione all'altra semplicemente premendo una combinazione di tasti predefinita. Si può scegliere di passare al programma immediatamente seguente o precedente, nascondendo o meno quello di partenza (questo anche in relazione al System che usate), saltare al Finder o andare subito a quello che sta richiedendo la nostra attenzione. Il Menù Principale consente di configurare caratteri e icone di Apollo, di scegliere se inserire o meno il menù Mela, se includere le icone dei sottomenù, e come posizionare i Gruppi.

In Gruppo è meglio

Le funzioni di Apollo si possono infatti strutturare per Gruppi, all'interno dei quali possiamo mettere di tutto. Se il gruppo è Attivo (per crearli e per agirvi ci si arriva dall'apposito bottone nella finestra Configurazione) basta selezionarlo dalla finestra di Apollo e tutto quanto vi è contenuto verrà lanciato, se è un programma, o portato in evidenza, se è una cartella. La finestra Configurazione permette di selezionare tra applicazioni, accessori di scrivania, controlli, cartelle e documenti. Se selezioniamo per esempio un'applicazione dalla finestra a sinistra, questa verrà mostrata nella finestra centrale. Sotto il suo nome un'iconcina invita a essere premuta: da lì possiamo poi distribuire l'applicazione nel (o nei) Gruppo/i che vogliamo. Ogni item viene difatti aggiunto al corpo centrale del menù a comparsa di Apollo. Potremo poi decidere la sua effettiva dislocazione. Con la funzione Drag&Drop di System 7 la faccenda diventa più semplice: si porta quello che si desidera sull'icona di Drop Configure che si incarica di aggiungerlo al menù di Apollo. Se durante il trascinamento si tiene premuto il tasto Opzione ci verrà data la possibilità di scegliere da subito il gruppo di destinazione. In ogni caso, sarà sempre possibile farlo in un secondo momento.

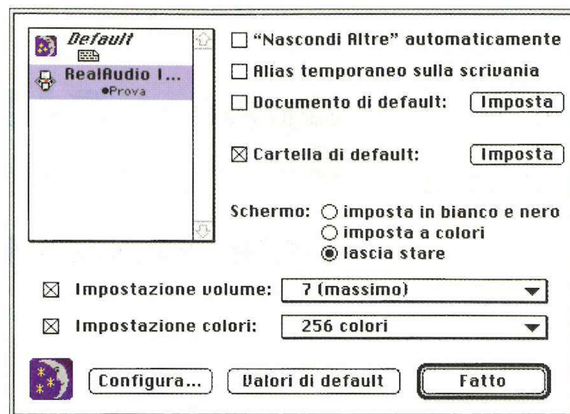


Figura 2. Il facile fai-da-te per scegliere le impostazioni di schermo e volume da abbinare a un'applicazione

A ciascuno il suo

L'altra funzione essenziale del programma è la possibilità di configurare a piacere l'ambiente di ogni applicazione (**figura 2**). Passando da un'applicazione all'altra suono e colore cambiano quindi rispettando i valori che abbiamo predeterminato. Una simile meraviglia la si ottiene attraverso la funzione Imposta Applicazioni, posta proprio in fondo al menù principale di Apollo. Le indicazioni sono semplici, soprattutto nella localizzazione italiana. Una buona caratteristica di Apollo è difatti quella che le sue molte utilità sono chiaramente spiegate: a voi il piacere di scoprire quelle che restano, senza svelarvi proprio tutto... ■

Luigi Conti



banco di prova

Masterizzatore di CD-ROM



Optima Cd-R Subsystem

Pro:

Masterizzazione da Finder con trascinamento di file o cartelle; nessun obbligo dell'immediata chiusura di una sessione; manualistica molto dettagliata

Contro:

Obbligo dell'installazione di un apposito Controllo per leggere i CD finalizzati con Cd-R Access; prezzo non allineato con altri CD 2x

Per informazioni:

Lead

tel. 0332/870780

Prezzo:

lire 3.900.000 + Iva

L'Optima Cd-R Subsystem è un masterizzatore per CD-ROM multissessione che consente la scrittura di tracce audio, partizioni ISO 9660, HFS, CDI e dischi ibridi. CD da 63 o 74 minuti, per un massimo di 650 Mb di dati, possono venir masterizzati da questa unità ed utilizzati in un qualsiasi lettore CD-ROM standard, meglio se multisessione. Un CD reader singola sessione, infatti, legge solo la prima traccia del disco, ignorando le seguenti. Il masterizzatore Optima legge e scrive i formati CD-ROM mode-1 e mode-2, CD-ROM XA, CD-DA (Digital Audio), CDI e CD-Bridge; oltre ai dischi standard da 120 mm, l'unità può anche operare con i meno diffusi Cd-R da 80 mm. Unica pecca, forse, di un masterizzatore costruito ad arte è la presenza del vetusto caddy e non di un ben più solido e stabile carrello di caricamento.

La differenza

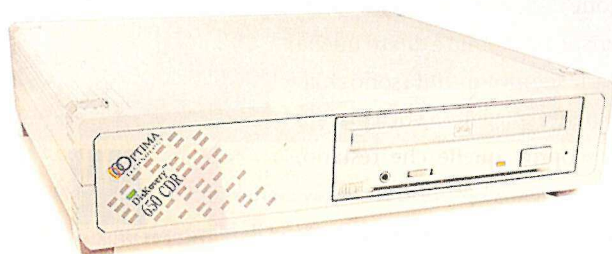
L'apparenza inganna, e quanti pensano che l'Optima sia simile alla decina di CD recorder prodotti negli ultimi due anni si sbaglia. La differenza tra il Cd-R Subsystem e gli altri masterizzatori risiede in una particolare ingegnerizzazione del software di gestione della periferica che ha risolto uno dei limiti del Finder: l'impossibilità di pilotare e gestire direttamente la tecnologia WORM (Write Once Read More) ed i suoi formati di scrittura. Grazie a questa limitazione dell'OS è stata brillantemente superata. Cd-R Access è un Pannello di Controllo, fornito unitamente all'Optima Cd-R Subsystem, che rende un disco WORM simile ad una partizione HFS. Grazie all'opera di intermediazione di CD-RA un CD può essere montato sulla scrivania ed utilizzato come un normale disco fisso.

Abituati a complesse operazioni di preparazione e scrittura di volumi virtuali da trasferire in toto sul supporto iridato, utilizzare il masterizzatore Optima è stata per noi una piacevolissima sorpresa.

Ecco come

Per poter usufruire delle peculiarità di questo masterizzatore è sufficiente collegare l'unità ad una porta SCSI ed installare un Pannello di Controllo. Inserito un CD vergine, compare una finestra che ci chiede di inizializzare il media; procedura inusuale, lo riconosciamo; ma necessaria perché Cd-R Access riconosca il dischetto come suo proprietario. Scelta l'etichetta del volume e premuto il tasto di Ok viene scritta una prima traccia, invisibile ai normali lettori, contenente i codici indispensabili alla corretta gestione del volume WORM in emulazione HFS. È fondamentale, inizializzato il disco, scrivervi almeno un documento, foss'anche una cartella vuota, per non veder ricomparire la richiesta di inzializzazione al successivo inserimento del CD (**figura 1**).

Preparato il disco, un'icona compare sulla scrivania e si è pronti a copiare (leggasi masterizzare) i primi file. Ogni qual volta un elemento viene trascinato e copiato sul CD, il corrispondente riferimento (posizione sul media in minuti, secondi e frazioni di secondo, nome, durata, informazioni ed icona) viene aggiunto ad un file Access.dir, creato al momento dell'inserimento del CD e riversato sullo stesso al momento della sua espulsione, che tiene traccia della mappa di ogni file copiato, cancellato e rinominato. Piccola pecca di tutta la soluzione: un CD creato con Access può sì essere letto su di un normale lettore per CD-ROM, ma a patto che la macchina cui è collegato contenga il Controllo Cd-R Reader. Enorme vantaggio della suddetta soluzione: non è necessario finalizzare una sessione al momento dell'espulsione del CD, sacrificando così 20



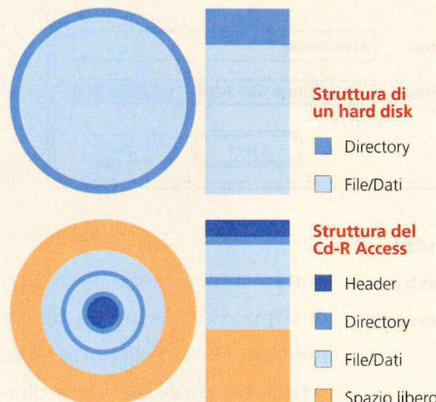
Mb. Sul CD possono essere aggiunti documenti in più riprese, chiudendolo solo alla fine.

Da non dimenticare

Una piccola, ma importantissima, precisazione: tutti i software che sono usi creare file di caching del CD-ROM su HD quali CD-ROM Toolkit della Fwb ad esempio, debbono essere disabilitati, pena la comparsa di un messaggio di errore di lettura. Tanto è importante disabilitare le funzioni di cache, tanto è importante pianificare l'operazione di masterizzazione: avere un CD recordable che si comporta come un disco fisso può spesso

I trucchi di Cd-R Access

In un disco fisso, o su di un dischetto da 3,5", il MFS riserva un'area del media alla registrazione delle informazioni relative al contenuto dello stesso. Cd-R Access, invece, al momento dell'inserimento di un CD-ROM vergine scrive una prima traccia contenente alcune informazioni proprietarie, quindi, sequenzialmente, incide un file dopo l'altro. Al momento dell'espulsione del CD-ROM, scrive la directory contenente le informazioni relative ai file appena registrati e una serie di informazioni sulla traccia appena chiusa. Al momento della registrazione di un nuovo blocco di dati le stesse operazioni vengono ripetute e la directory contiene sia le informazione relative ai file della prima traccia, sia quelle relative ai file della seconda.



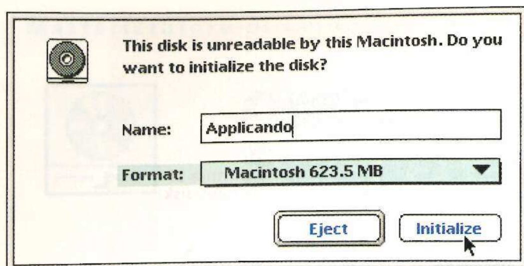


Figura 1. Del tutto simile alla finestra di inizializzazione di un comune dischetto, la formattazione del CD fa sì che possa essere montato sulla scrivania

portare a sconsiderate politiche di copia. È bene quindi tenere presente che un file, una volta scritto, non può essere cancellato dal supporto ottico a meno di non cancellarlo dalla directory che tiene traccia di tutti i file registrati. Questo sta a significare che, sebbene invisibile ed ineseguibile, il file continua ad occupare il suo spazio su disco, riducendo il numero libero di settori a disposizione per una successiva scrittura. Altri due elementi sono infine da considerare: la finalizzazione, operazione che consente la lettura del CD su di un qualunque lettore multisessione, e che occupa, lo ricordiamo, circa 20 Mb e lo spazio necessario alla scrittura della directory: da 2,5 a 8 Mbyte per ogni sessione, variabile a seconda del numero di file registrati.

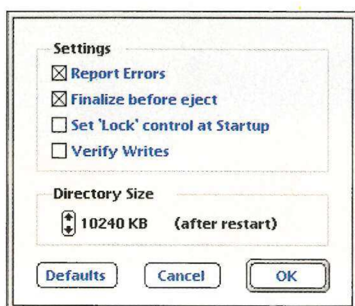
Cd-R sotto esame

Il Controllo Cd-R Access (**figura 2**) supporta svariate operazioni quali il monitoraggio delle periferiche SCSI collegate, lo stato del masterizzatore, le informazioni relative al CD inserito (tracce scritte, spazio libero, eventuali errori di scrittura), le funzioni di configurazione delle directory, la correzione degli errori e la finalizzazione del supporto. Tra le svariate opzioni riteniamo che le due più importanti siano quella di finalizzazione, che consente la lettura del CD in altre unità e quella di recupero degli errori di scrittura. Può capitare (ed un tempo significava bruciare il disco e renderne irrecuperabili i dati) che un errore in masterizzazione, un'interruzione sulla rete, una bomba o un black-out, impediscano il corretto svolgimento dell'operazione di scrittura. In caso di errore Access espelle automaticamente il media danneggiato. È sufficiente reinserirlo, senza montarlo sulla scrivania, scoprire con la funzione Find Directory la directory danneggiata e lanciare la funzione di Repair. La directory verrà riscritta ed il CD sarà nuovamente utilizzabile.

Vecchi tempi

I nostalgici delle vecchie masterizzazioni, o quanti non si accontentato delle funzioni di Cd-R Access, a dire il vero limitate al solo backup dei dati, non si troveranno comunque delusi da questo CD recorder, fornito tanto di software proprietario, quanto di Easy Cd Pro. Quest'ultimo, di cui tratteremo in un prossimo Banco di prova, è tanto più complesso di Cd-R Access, quanto più potente. Con Easy Cd si possono creare dischi ibridi, composti da partizioni HFS ed ISO 9660, CD Audio, CDI ed altro ancora. L'idea di Optima, infatti, è stata quella di fornire un potente e pratico software di backup-archiviazione ed un buon software di masterizzazione, evitando, a chi dovesse solo travasare i propri documenti sul CD, di preoccuparsi delle operazioni di preparazione del master e fornendo, allo stesso tempo, un valido strumento per l'editore multimediale.

■ *Luca Romoli*



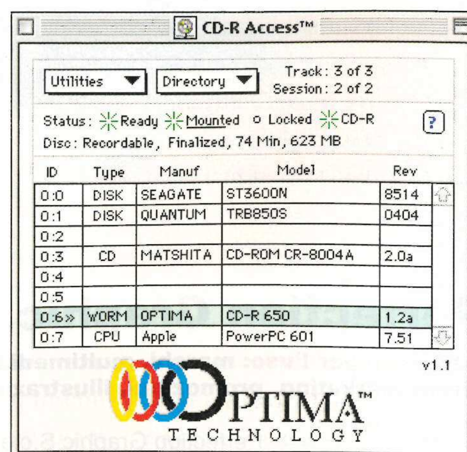


Figura 2. Il Pannello di Controllo di Cd-R Access, oltre a fornire una panoramica delle periferiche SCSI collegate al Mac, dà dettagliate informazioni circa il CD in scrittura

SOSTIENE DI AVERE TUTTO L'UFFICIO CON SE'.

COL NUOVO KIT MAGNETO-OTTICO MO CITY FUJITSU, HA RAGIONE LUI.

MO city: un kit esterno così piccolo e leggero che ti segue ovunque. Finalmente puoi lavorare dappertutto, con il primo computer che incontri, utilizzando la capacità di 230 Mb.

Usando il sistema operativo e l'ambiente preferiti, configurati su misura per le tue esigenze.



Con i tuoi programmi e il tuo archivio dati, proprio come ti trovassi sempre nel tuo ufficio. Tutto quanto, dentro ad una cartuccia da 230 Mb. Per ulteriori informazioni: Fujitsu Italia, telefono 02/63.651.

MO CITY FUJITSU	
DRIVE MAGNETO-OTTICO	M2512A
CAPACITÀ	230 MB
TEMPO DI ACCESSO MEDIO	35 ms
VELOCITÀ DI ROTAZIONE	3600 g/m
INTERFACCIA	SCSI-2
DIMENSIONI	122x60x120 mm
PESO	750 gr

FUJITSU

COMPUTERS, COMMUNICATIONS, MICROELECTRONICS

Gestione posta elettronica



Claris Em@iler 1.0v2

Pro:
Interfaccia utente ottima; grande flessibilità operativa; ottimo funzionamento anche in automatico

Contro:
Non importa direttamente i messaggi da altri programmi di mailing; organizzazione a cartelle un po' caotica

Per informazioni:
Claris Italia
tel. 02/273261

Prezzo:
lire 199.000 + Iva

Tutto comincia piano piano, senza clamore. Si compra un modem, lo si collega al Mac e si comincia a frequentare le BBS locali; si scambiano messaggi e soprattutto si effettuano download, ovvero prelievi di file in linea che vengono poi copiati sul proprio hard disk. Poi si scopre CompuServe: uno dei più vasti sistemi di servizi telematici oggi esistente; c'è bisogno di un programma apposito per accedere con comodità a file e messaggi ma per fortuna non è necessario effettuare una chiamata intercontinentale per connettersi. Evidentemente ancora non sazi, si compie quindi il grande salto su Internet. Il mondo della comunicazione si spalanca di fronte ai nostri occhi: milioni di utenti scambiano messaggi sull'intero scibile umano, mentre letteralmente miliardi di file non aspettano altro che essere prelevati o inviati. Anche America On Line, a tutt'oggi il servizio telematico con il maggior numero di abbonati (oltre 3 milioni), è finalmente accessibile da Internet, grazie al collegamento TCP/IP: peccato solo che ci voglia un altro programma dedicato... Cosa dire poi di eWorld, la banca dati di mamma Apple? Non è possibile resistere e si dà un'occhiata anche lì, ovviamente con l'ennesimo software di comunicazione.

Ricapitolando, per gli utenti Mac desiderosi di sfruttare al massimo la rete telematica, sono necessarie le rispettive applicazioni per l'accesso alla posta su Internet, a quella su CompuServe, su America On Line e su eWorld. Inutile dire che l'utilizzo in sequenza di questi software è decisamente noioso, se li si adopera per un semplice controllo periodico della posta elettronica in giacenza, per non parlare poi dello spazio su disco e della memoria impegnata. Peggio di tutto è però lo spezzettamento dei messaggi: ognuna di queste applicazioni utilizza infatti uno standard proprietario per il salvataggio, l'archiviazione e la gestione dei testi spediti e ricevuti. È vero che spesso si può unificare il tutto effettuando una serie quasi infinita di copia e incolla con qualunque programma di word processing (anche SimpleText può andare bene) ma si tratta di un'operazione talmente lunga e noiosa da mettere a dura prova anche le doti di un frate certosino.

Evidentemente alla Claris tutto ciò era noto da tempo e finalmente, dopo la presentazione ufficiale avvenuta la scorsa estate a San Francisco, è giunto in redazione Em@iler: ovvero il più completo software di gestione della posta elettronica sinora realizzato.

Di tutto, di più

Em@iler deve comunque fronteggiare un concorrente molto temibile: Eudora, il programma della Qualcomm che, in virtù della semplicità d'uso e della disponibilità di una versione ridotta shareware, detiene oggi la stragrande maggioranza del mercato. Cos'ha in più il programma della Claris? Innanzitutto una grafica molto curata, poi un'interfaccia utente molto semplice nonostante la vastità del campo di applicazioni e ovviamente la capacità di gestire non solo messaggi da e per Internet, ma anche da America On Line, CompuServe, eWorld e Radiomail.

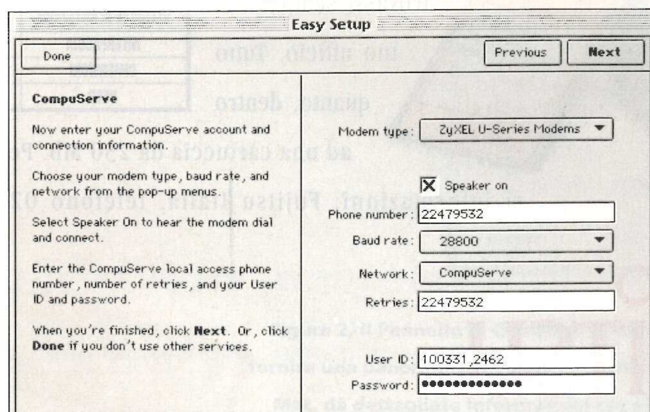


Figura 1. All'interno del setup di configurazione, veramente "easy" come lo definisce il programma, è possibile immettere tutti i dati indispensabili per il collegamento ai diversi servizi on-line

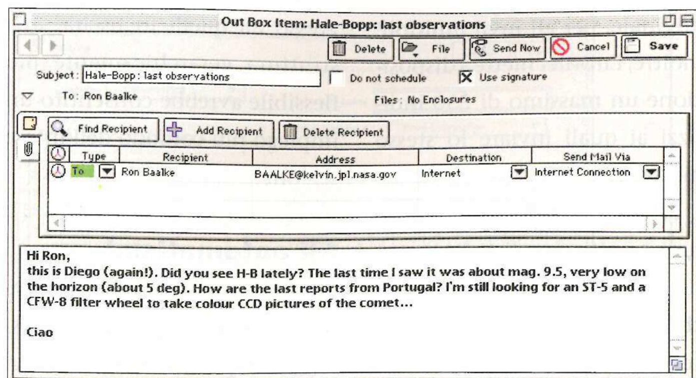


Figura 2. Molto bella graficamente e soprattutto molto chiara la finestra di creazione dei nuovi messaggi



Tra i creatori del programma c'è anche Guy Kawasaki, fino a poco tempo fa noto *columnist* di un mensile Usa dedicato al mondo Mac, e oggi nuovo *evangelist* in forza alla ditta della Mela iridata.

Sin dalle prime battute il programma dimostra di essere davvero amichevole o, per dirla all'americana, a prova di idiota. L'applicazione dispone infatti non solo di un installer a prova di bomba, ma anche del cosiddetto Easy Setup: un sistema con un estesissimo aiuto in linea che permette di inserire tutti i dati indispensabili per il collegamento ai diversi servizi on-line. In pratica bisogna inserire password, nome dell'utente e tipo di collegamento preferito (**figura 1**): in poco più di due minuti si è pronti a partire, con il programma già configurato alla perfezione.

Una delle caratteristiche visivamente più riconoscibili dell'intero programma è il cosiddetto Browser, ovvero una finestra che dispone di quattro tab o linguette che, una volta selezionate, mostrano altrettante aree di lavoro, corrispondenti ai messaggi appena ricevuti, a quelli da inviare, all'archivio generale dei messaggi e alla rubrica degli indirizzi. L'impiego esteso di icone e di funzioni Drag&Drop permette di utilizzare il programma in maniera molto intuitiva, ed è possibile sfruttare anche un buon livello di personalizzazione dell'interfaccia. In pratica, per ognuno dei campi a disposizione nelle finestre del browser è possibile modificare sia l'ampiezza che l'ordinamento dei singoli record (ovvero dei messaggi o degli indirizzi); peccato non si possa modificare anche l'allineamento del testo all'interno dei campi, né la sequenza delle colonne.

Per creare un messaggio, è sufficiente scegliere la voce New dal menù e far così comparire un'apposita finestra (**figura 2**), all'interno della quale si dovrà

Da Eudora a Em@iler

È vero che Em@iler può importare direttamente gli indirizzi di Eudora o di altre applicazioni come eWorld 1.1, CompuServe Information Manager o AOL 2.6, ma il problema sono i messaggi già archiviati. Fino a poco tempo fa, per importare tutti i messaggi ricevuti e inviati via Internet, i possessori di Eudora desiderosi di migrare sul programma della Claris non avevano che un metodo a disposizione. In pratica c'era bisogno dell'intervento diretto del gestore del servizio di accesso a Internet: l'utente doveva compattare la propria mailbox di Eudora e inviarla via Ftp al gestore, che a sua volta doveva decomprimere il tutto e sistemarlo nella directory /usr/spool/mail/XXX, in cui XXX rappresenta il nome di accesso dell'utente. Al collegamento successivo l'utente poteva ricevere direttamente all'interno di Em@iler tutta la posta che era stata salvata precedentemente nella mailbox di Eudora. Il tutto era possibile perché le mailbox di Eudora sono dei file di formato compatibile alla mailbox POP che è registrata sull'host Unix del fornitore di accesso a Internet. Fortunatamente, ora il tutto è semplificato da un apposito programma freeware, denominato ▶ Eumorpha e attualmente disponibile sui principali siti Internet di programmi Mac con la versione 1.4b5 fat. Eumorpha è decisamente efficiente nella conversione, anche se ovviamente non è in grado di gestire eventuali cartelle disposte una dentro l'altra, listandole insieme tutte nella finestra del Filing Cabinet di Em@iler.

Un'altra utility che può servire è ▶ MailConverter 2.1, che si occupa della conversione delle mailbox di vari servizi telematici in mailbox Eudora. Ovviamente, l'utente di Em@iler può utilizzare in sequenza MailConverter e Eumorpha. Queste e altre utility interessanti si trovano all'indirizzo Web *http://www.fogcity.com/*.

immettere soggetto, destinatario e testo. In aggiunta è possibile selezionare un invio ad un'ora e data specifica, aggiungere una firma personalizzata al termine del documento o spedire assieme al messaggio anche file di qualunque genere, semplicemente trascinandoli all'interno del messaggio oppure selezionando l'icona a graffetta. Molto comodo è l'inserimento del destinatario: in pratica lo si può scegliere direttamente dalla rubrica degli indirizzi oppure si possono immettere le prime lettere del nome per far sì che Em@iler ricerchi istantaneamente tutti i nomi in memoria che dispongono delle stesse lettere iniziali. Il tutto è estremamente semplice e lineare: una volta terminato il messaggio, lo si può salvare e in attesa del suo invio spostarlo nella finestra Out Box. Da notare due comodità: nel caso di messaggi in arrivo, è possibile evidenziare con un colore diverso le parti citate da un eventuale testo del mittente originale; per gli invii multipli, inoltre, Em@iler mette a disposizione un massimo di 250 indirizzi ai quali inviare lo stesso messaggio.

La gestione della rubrica indirizzi è molto semplice: è consentita l'importazione delle rubriche delle applicazioni per l'accesso ad America On Line, CompuServe ed eWorld ed è possibile immettere indirizzi multipli per ogni persona, corrispondenti ad esempio ai diversi servizi on-line (**figura 3**). L'immissione di nuovi nomi può seguire il classico metodo manuale, ma nel caso si debba aggiungere l'indirizzo di una persona che abbia già spedito un messaggio, la questione si risolve con un semplice clic del mouse sul mittente.

Il cosiddetto Filing Cabinet, vale a dire la finestra in cui sono disponibili tutti i messaggi inviati e ricevuti e che l'utente desidera memorizzare sul proprio hard disk, è forse uno dei punti deboli di Em@iler. A differenza di Eudora, infatti, il programma non consente di organizzare la posta memorizzata in menù o sottomenù né, in questo caso, in cartelle contenute l'una dentro l'altra. In parole povere, se si desidera dare una divisione specifica a tutta la posta in ingresso e in uscita, ci si trova in breve tempo con una serie quasi infinita di cartelle, tutte visibili in contemporanea e pertanto di accesso poco pratico. Tra l'altro questa configurazione non permette di dare lo stesso nome a più di una cartella e quindi ci si trova con un raddoppio dei nomi per distinguere i messaggi in ingresso da quelli in uscita: una struttura gerarchicamente più flessibile avrebbe consentito un impiego più comodo dell'intera sezione.

Gli automatismi

Oltre alla capacità di gestire integralmente ogni tipo di messaggio di posta elettronica oggi disponibile per via telematica, Em@iler dispone di un'altra caratteristica di primissimo piano: la capacità di automatizzare il procedimento di recupero ed invio dei messaggi e-mail.

È infatti possibile scegliere uno o più giorni della settimana, oltre a qualunque ora del giorno o della notte, in cui il programma può connettersi in pieno automatismo al servizio on-line prescelto, spedire nome e password, accedere alla posta in giacenza, inviare i nuovi messaggi e disconnettersi dalla linea telefonica (**figura 4**). Ognuno dei cinque servizi a disposizione, cioè America On Line, CompuServe, eWorld, Internet e Radiomail, può disporre di una configurazione differente e pertanto si può gestire la posta in piena libertà, senza più preoccupazioni di tempo né orario.

Per fare un esempio, si può decidere di controllare la posta Internet ogni sera alle 11, dare un'occhiata ad AOL tre volte alla settimana, passare da CompuServe solo il sabato mattina e ricordarsi di eWorld ogni martedì sera. Alla prova dei fatti, questa funzione è risultata probabilmente la più comoda: è però utile ricordare che per far sì che il programma compia tutte le ope-

Figura 3. La gestione indirizzi è decisamente completa: ogni utente può avere anche più di un indirizzo di riferimento



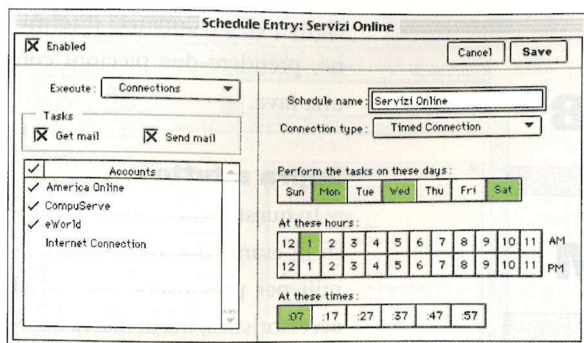


Figura 4. Per ognuno dei servizi a disposizione è possibile scegliere data e ora di collegamento: Em@iler effettua tutte le operazioni di invio e ricezione della posta in completo automatismo

razioni programmate, Em@iler deve già essere aperto con il computer ovviamente acceso e funzionante.

In alternativa alla connessione programmata, l'applicazione permette di selezionare una connessione ripetuta, vale a dire effettuata reiteratamente con intervalli da un minimo di 2 minuti ad un massimo di 4 ore: chiaramente questa è un'opzione dedicata a chi dispone di un collegamento diretto e continuo perlomeno con Internet, oppure a chi non si spaventa di fronte alle bollette...

Molto comoda è infine la gestione dei filtri che controllano i messaggi in ingresso. Le cosiddette Mail Actions consentono infatti di dividere automaticamente i messaggi in arrivo in cartelle specifiche, oppure di inviare un messaggio di risposta automatica quando ad esempio ci si trova in ferie, o ancora può rispedire tutti i messaggi in arrivo dai diversi servizi a cui si è abbonati ad un unico indirizzo, il che può essere comodo quando si viaggia e non si ha il tempo di effettuare collegamenti multipli.

Per concludere, Em@iler è senza dubbio il più eclettico ed avanzato sistema di gestione della posta elettronica oggi disponibile: chi dispone di accesso ai diversi servizi on-line, come CompuServe, eWorld e AOL, non può fare a meno dell'ultimo nato di casa Claris, mentre chi già utilizza Eudora e si limita alla posta via Internet sarà probabilmente meno affascinato dal programma, soprattutto per una certa difficoltà nell'organizzazione dei messaggi già ricevuti ed inviati. Il prezzo di 199.000 lire, tuttavia, è tale da rendere Em@iler estremamente appetibile anche da parte di chi è alle prime armi nel mondo della posta elettronica.

■ *Diego Meozzi*

banco di prova

Modem/Fax





SupraExpress 288

Power PK-2880M

Pro:

- *SupraExpress 288* Alimentazione ADB
- *Power PK-2880M* Dimensioni contenute; FaxStf 3.0 a corredo

Contro:

- *SupraExpress 288* Assenza del tasto di accensione-spegnimento
- *Power PK-2880M* Connettore ADB poco funzionale

Produttori:

- SupraExpress 288 Supra Corporation
- Power PK-2880M 3JTECH

Distributori:

- SupraExpress 288 Aleph tel. 050/878686
- Power PK-2880M Turnover tel. 081/7647114

Prezzi:

- SupraExpress 288 lire 445.000 + Iva
- Power PK-2880M lire 480.000 + Iva

Negli ultimi week-end ci è capitato di spostarci, con una certa frequenza, tra Milano, Parigi e Londra e tra vari alberghi italiani. Usi a viaggiare con un portatile ed un modem ci siamo spesso dovuti misurare con problemi di alimentazione e di ingombro del modem stesso. Già la borsa deve accogliere il PowerBook, il suo alimentatore, cavi vari e dischetti. Se a tutto questo aggiungiamo un modem ed un secondo alimentatore (che con ogni probabilità, se acquistato in Italia non funzionerà all'estero), ci rendiamo conto di come difficilmente una normale ventiquattr'ore possa contenere il nostro ufficio. Tralasciando per un istante il problema dell'ingombro, che può essere facilmente risolto ripiegando su di una più capace borsa, veniamo a quello dell'alimentazione. In attesa di una normativa ISO unificatrice i Paesi europei e statunitensi utilizzano tensioni che variano da 110 a 220 volt e differenti prese. Trovare un alimentatore universale o degli adattatori per le prese non è impresa facile.

Hanno di recente fatto la loro comparsa modem portatili, veloci che si autoalimentano dalla presa ADB (Apple Desktop Bus) del Macintosh. La tipica soluzione per, perdonateci il termine, prendere due piccioni con una fava.



Figura 1. L'Express 288 di Supra: potenza ed ergonomicità a basso prezzo

Supra a tutto

In questo Banco abbiamo preso in esame due modem/fax simili per prestazioni, prezzo ed accessoristica; ma di marca differente. Come primo modem/fax abbiamo preso in considerazione il SupraExpress 288 (**figura 1**): fratellino minore del Supra Fax/Modem 288i. Il SupraExpress 288 è un modem appositamente studiato per Macintosh, e solo per Macintosh (i connettori non consentono il suo interfacciamento ad un Pc compatibile), conforme ai protocolli Bell 103/212A, V.21, V.22 e V.22bis, V.32 e V.32bis, V.34 e V.FC. Supporta in fase di trasmissione/ricezione i protocolli di correzione e compressione MNP 5 e V.42bis. Sia il protocollo V.FC, sia il V.34bis supportano transfer-rate da modem a modem di 28.800 cps (caratteri al secondo) e da pc a modem di oltre 115.000 cps. Vediamo di tradurre queste cifre in qualcosa di pratico: immaginiamo il Supra collegato ad un modem suo simile. Nella migliore delle condizioni di trasmissione: linea digitale, assenza di disturbi, trasmissione e ricezione dei dati effettuati da un'applicazione in primo piano, senza altri processi attivi in background si arriva ad un flusso dati di circa 3.800 cps. Consideriamo ora come unità un file da 1 Mb. Per calcolare il tempo necessario alla trasmissione vediamo innanzitutto quanti caratteri vi sono in un Megabyte, e cioè 1.048.576, quindi dividiamo il numero to-

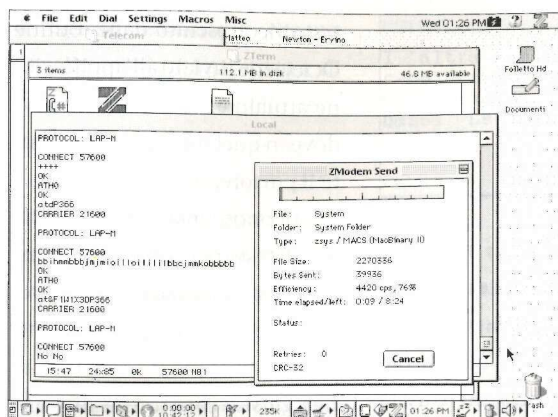


Figura 2. Il transfer-rate di picco ottenuto collegando tra di loro l'Express ed il PowerPocket è stato di oltre 4.000 cps

tale dei caratteri per il numero di caratteri trasmessi ogni secondo ed otteniamo il valore di 276 secondi, equivalente a poco meno di 5 minuti (**figura 2**). Certo questi tempi si riferiscono a condizioni ottimali, difficilmente ripetibili, ma pur aggiungendo ai 5 minuti un margine del 15% per recupero degli errori e rallentamenti della trasmissione dovuto ad altri processi attivati sulla macchina, si resta nell'ordine dei 6-7 minuti a mega.

Per la trasmissione dati il SupraExpress viene fornito con una versione limitata di MicroPhone Pro, in grado di soddisfare la bisogna del più esigente tra gli utenti. Nessun Init, Estensione o Controllo devono essere installati. È sufficiente collegare la presa passante ADB sul retro del Mac, ed attaccarvi in cascata il cavo della tastiera, inserire il connettore seriale nella porta modem e lanciare il programma di comunicazione. Quanto ai settaggi vi consigliamo una velocità della seriale di almeno 38.400 baud, l'abilitazione dell'opzione Hardware Handshake e, come stringa di inizializzazione, la serie di comandi Hayes *AT&F1W1X3*.

Compatibile con lo standard Fax Classe 2 l'Express 288 viene fornito di software proprietario Psi che consente l'invio e la ricezione dei documenti in background ad una velocità massima di 14.400. Unica pecca del software l'impossibilità di trasmettere immagini a toni di grigio o mezzi toni.

Nel provare il Supra non abbiamo riscontrato problemi di sorta né trasmettendo dati, né fax. Abbiamo apprezzato la semplicità del design e le contenutissime dimensioni. Motivo di dispiacere è stata invece la manualistica allegata: più che esaustiva per quanto riguarda la parte fax, fin troppo sintetica nella descrizione dei comandi e dei settaggi del modem.

Potenza concentrata

Il secondo modem/fax provato sui fili è stato il 3Jtech Power PK-2880M (**figura 3**). Identico per prestazioni e caratteristiche al Supra è di dimensioni più contenute e fornito di interruttore per l'alimentazione. A corredo, in sostituzione a MicroPhone Lite, il Power PK-2880M viene fornito con il noto shareware ZTerm. Per quanto concerne invece la parte fax viene offerto in bundle FaxStf 3.0. Nota di merito per FaxStf: la possibilità di spedire e ricevere pagine in toni di grigio, con un sensibile miglioramento della qualità dei documenti. Nota di demerito per il modem/fax: il connettore di alimentazione ADB che rende difficoltoso in alcuni modelli di Macintosh (vedi PowerBook 5300) l'inserimento dello spinotto seriale. In sostanza quindi, pregi e difetti a parte, i due modem si equivalgono per prestazioni e fascia di prezzo. Essendo entrambi prodotti più che validi non ci sentiamo, né possiamo, esprimere preferenza per l'uno o per l'altro; ma semplicemente rendervi nota la loro esistenza. A voi quindi l'ardua sentenza: un Supra od un 3Jtech?

■ *Luca Romoli*



Poco più grande di un pacchetto di sigarette, il PowerPocket è il prefetto modem da taschino

Scanner a penna OCR



I.R.I.S. DataPen

Pro:
Leggerezza, buona facilità d'uso

Contro:
In difficoltà quando si devono acquisire originali creati con font non standard

Produttore:
I.R.I.S.

Distributore:
Lead
tel. 0332/870780

Prezzo:
lire 1.020.000 + Iva

Tra le varie possibilità offerte dal mercato nel campo delle soluzioni per il riconoscimento dei testi scritti (OCR, Oriented Character Recognition) quella proposta dalla I.R.I.S. si riconosce senza dubbio per originalità e spirito di innovazione. Il DataPen è infatti composto da un piccolo scanner che si impugna come una normale penna, dall'hardware di supporto per il collegamento al computer e dal relativo software, che si occupa della gestione della periferica e del vero e proprio riconoscimento dei caratteri.

La versione da noi provata viene fornita con una scheda NuBus che gestisce una interfaccia parallela con cavo di alimentazione, e può quindi essere utilizzata con i Mac dotati di tale bus; in alternativa, esiste anche una versione dotata di interfaccia seriale, collegabile alla porta modem e stampante e quindi più versatile perché può essere usata su qualunque Mac, portatili compresi. L'installazione richiede all'incirca un quarto d'ora in totale: dopo aver inserito la scheda all'interno del Mac, si collega il connettore dello scannerino a penna e lo spinotto di alimentazione. Nella confezione abbiamo trovato anche quattro batterie formato AAA (microstilo) che dovrebbero servire all'alimentazione dell'apparecchio, ma che in realtà, in questa versione con interfaccia parallela e con il computer utilizzato per la prova (un Power Mac 7100), si sono rivelate inutili.

Il passo successivo è l'installazione del software, contenuto in quattro dischetti. Il programma di gestione della penna non carica Init o estensioni di sistema, ed è quindi immediatamente utilizzabile una volta eseguita la procedura di installazione.

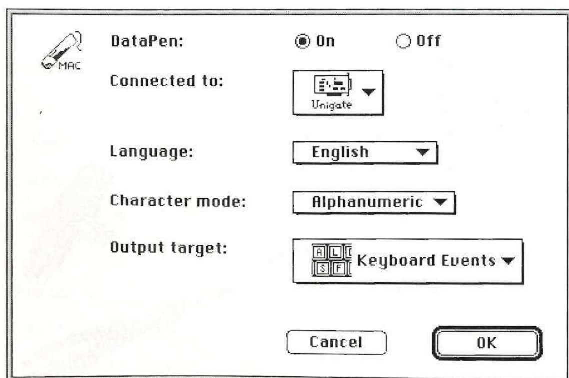


Figura 1. La finestra delle impostazioni generali di I.R.I.S DataPen consente, tra le altre cose, di selezionare la lingua del dizionario di supporto al riconoscimento del testo

La prima scansione

Il software di controllo di I.R.I.S. DataPen lavora in pratica "simulando" l'immissione dei caratteri da tastiera o gestendolo via Apple Events. In pratica, una volta lanciati insieme il programma DataPen e una qualsiasi applicazione che consenta l'inserimento di testo tramite tastiera, il testo riconosciuto dalle routine OCR viene inviato all'applicazione attualmente attiva e inserito dove in quel momento è presente il cursore.

Il riconoscimento avviene una riga di testo per volta: sulla "punta" dello scannerino sono presenti delle linee di riferimento che aiutano l'utente a centrare la riga giusta. Una rotella di gomma combinata ad un microinterruttore, presente sulla punta dell'apparecchio, consente sia di avviare lo scanner a penna sia di guidarne il percorso, in modo da mantenerlo il più possibile rettilineo su tutta la riga del testo da acquisire.

L'avvenuta accensione di DataPen è testimoniata dal fatto che la punta del'apparecchio si illumina di rosso; una volta terminata la riga, basta alzare la penna dal foglio per terminare la scansione e avviare nel contempo le procedure di riconoscimento del carattere; in brevissimo tempo (circa un secondo) la riga appena scansita verrà inserita nel programma in quel momento attivo.

La manualità della penna, grazie all'ergonomicità e al basso peso, è ottima. In pratica DataPen non è più difficile da utilizzare, dopo un minimo di pratica, di un comune evidenziatore. Inoltre, una particolare opzione del software consente di effettuare scansioni anche da destra a sinistra, facilitando così i mancini.

Un pulsantone verde presente sul corpo della penna-scanner serve ad inserire alcuni caratteri di controllo definibili dall'uten-

te (spazio, tabulatore, ritorno carrello, ecc.) o una stringa di testo. Un ultimo controllo consente di regolare la luminosità di scansione su tre differenti posizioni, funzione utile quando, per esempio, si vuole acquisire del testo da originali non su fondo bianco.



Figura 2. Il testo scansito, se l'applicazione DataPen è quella attualmente attiva, appare in una finestra apposita; altrimenti viene inserito direttamente nel programma in quel momento in uso

Il riconoscimento

La finestra delle impostazioni del software (**figura 1**) consente di impostare i dizionari-base per il riconoscimento in 11 lingue, compreso l'italiano. Quando il testo da riconoscere proviene da un giornale, una rivista o una stampata di buona qualità e i font presenti non sono particolarmente elaborati, il risultato è buono (**figura 2**).

Nei casi più "difficili", alcune opzioni presenti nel software di gestione consentono di aiutare l'utente. In primo luogo, uno dei problemi che più frequentemente capitano durante l'utilizzo di DataPen è il mancato riconoscimento dei primi caratteri, dovuto al fatto che, per posizionare correttamente la penna, viene istintivo appoggiarla direttamente all'inizio della riga. Selezionando il comando Alignment..., l'utente può però accedere ad una finestra per eliminare dal testo riconosciuto la prima parola, l'ultima od entrambe.

Un'altra opzione consente di "insegnare" al software a che cosa corrispondono eventuali caratteri non riconosciuti, attraverso un'apposita finestra di dialogo (**figura 3**) che visualizza nella parte superiore la scansione pura e semplice e sotto il carattere (o i gruppi di caratteri) che DataPen considera dubbi. Il risultato di questo training può essere memorizzato in un file di impostazioni, che dovrà essere ricaricato all'interno del programma ogni volta che si utilizza quel determinato font. Inoltre, è anche possibile associare ad un determinato carattere una certa stringa alfanumerica: per esempio al simbolo % si può sostituire, in fase di riconoscimento, i caratteri "tel.".



Figura 3. La finestra di training. I caratteri che l'OCR considera dubbi vengono visualizzati in rosso; nel campo in basso l'utente può scrivere l'eventuale correzione

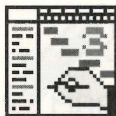
Un giudizio

I.R.I.S. DataPen è senza dubbio un prodotto tecnologicamente interessante. Tuttavia, i campi di utilizzo ci sembrano, francamente, piuttosto limitati. L'azienda produttrice propone ad esempio di utilizzarlo per scansire nominativi ed indirizzi dai biglietti da visita, per l'inserimento in automatico in programmi di database che gestiscono un indirizzario; in pratica, però, raramente sui biglietti da visita i font utilizzati fanno parte del panorama standard dei caratteri riconosciuti dal programma; oltretutto, anche la funzione di training è poco utilizzabile in questo caso.

Uno dei possibili utilizzi per cui DataPen può essere invece consigliato riguarda l'inserimento di righe di testo tratte, per esempio, dalle tabelle degli indici di borsa pubblicate sui quotidiani. In questo caso, il training può essere adeguatamente sfruttato per eliminare il più possibile eventuali errori in fase di riconoscimento.

■ *Franco Sarcina*

Planning personale



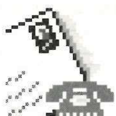
FastTrack Schedule 3.0





In Control 3.0





InTouch 2.5.1



Di programmi che trasformano il proprio Macintosh in un'agenda elettronica ce ne sono diversi, alcuni già passati sui banchi di prova di *Applicando*. Tra i più usati, assieme con Now Up-to-Date, è In Control, che qui esamineremo nella sua più recente versione, contrassegnata 3.0. Accanto a questo programma, ne esamineremo in questo spazio altri due che svolgono non tutte le funzioni di In Control ma solo alcune più circoscritte: InTouch 2.5.1 e FastTrack Schedule 3.0.

Dei tre, InTouch è quello che ha meno ambizioni, limitandosi ad essere poco più che un indirizzario. Si tratta di un piccolo programma che nel corso dell'installazione va a disporsi sotto il Menù Mela e che interagisce con un elemento del Pannello di controllo, denominato Remind Me!, il quale ha la funzione di rammentare all'utente di telefonare ad un destinatario preciso all'ora stabilita.

La finestra di dialogo principale è delle più semplici. Divisa in tre sezioni sotto la fila dei comandi iconici, mostra l'elenco alfabetico delle persone o delle ditte schedate, l'indirizzo per esteso, nonché i numeri di telefono. Tanto nella sezione dedicata agli indirizzi, così come in quella dei numeri telefonici è possibile introdurre annotazioni anche abbastanza estese, sicché questa sorta di indirizzario è anche in grado si diventare un utile taccuino di appunti.

Nella barra dei menù troviamo i consueti comandi per la ricerca rapida nell'elenco degli indirizzi e quello per una selezione ragionata. Accanto a questi troviamo un comando Remind, che consente di mettere in relazione una precisa data del calendario con la richiesta di un appuntamento telefonico. Si tratta di un'embrionale agenda elettronica, certo priva delle raffinate funzioni disponibili in Now Up-to-Date oppure in In Control, ma nondimeno in grado di prestare un buon aiuto a chi cerca nel computer anche una macchina in grado si accollarsi il compito di ricordare gli impegni presi.

Il comando successivo è denominato Print. Esso serve sia per stampare un indirizzo selezionato dall'archivio, sia l'archivio intero. Selezionando la prima opzione si ha la possibilità di scegliere tra una buona varietà d'impostazioni grafiche per stampare indirizzo del mittente e indirizzo del destinatario su una varietà sufficientemente varia di buste; la seconda opzione, invece, è assai meno ricca di soluzioni grafiche e non va di là di un buon elenco di indirizzi. Il successivo comando Dial dovrebbe assecondare l'interazione computer/telefono, accollando al programma il compito di comporre il numero telefonico, sennonché superare i problemi d'interfaccia tra InTouch e il telefono richiede più tempo di quello necessario ad una composizione manuale.

Un buon raccoglitore d'indirizzi, insomma, ma niente di più.

Pro:

- *InTouch*: semplicità di utilizzo
- *FastTrack Schedule*: ottima gestione della "dimensione tempo"
- *In Control*: agenda elettronica completa

Contro:

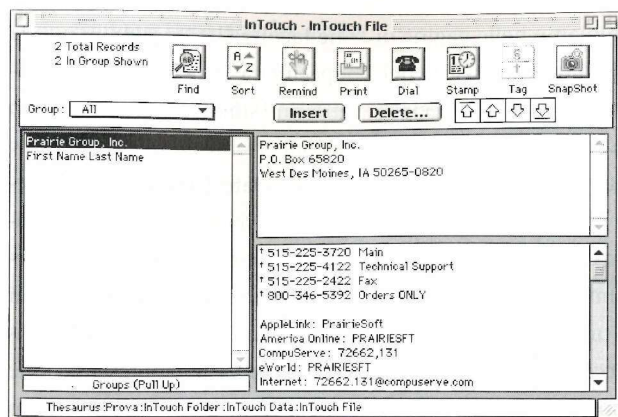
- *InTouch:* è poco più di un indirizzario
- *FastTrack Schedule:* adatto solo per compiti specifici
- *In Control:* non è in grado di gestire gli indirizzi

Per informazioni:

- FastTrack Schedule 3.0
  AEC Software
  tel. 001/703-4501980
- In Control 3.0
  Attain Corporation
  tel. 001/617-7761110
- InTouch 2.5.1
  Prairie Group
  tel. 001/515-2259620

Prezzi:

- FastTrack Schedule 3.0
  299 dollari
- In Control 3.0
  85 dollari
- InTouch 2.5.1
  69,95 dollari



Nella finestra principale di InTouch, sotto la fila delle icone dei comandi, si legge l'elenco dei destinatari schedati, l'indirizzo per esteso e i numeri telefonici

Il tempo sotto controllo

Se la necessità di archiviare nel computer gli indirizzi più usati per poterli rapidamente aggiornare e poi stampare su buste o in liste selettive può essere soddisfatta da InTouch, in quanto agenda elettronica in grado di restituire graficamente la pianificazione dei propri impegni di lavoro si tratta di un programma largamente inadeguato. Adatto invece a tale scopo è per contro FastTrack Schedule, il cui compito è di produrre una rappresentazione grafica del modo in cui viene impiegato il tempo di lavoro.

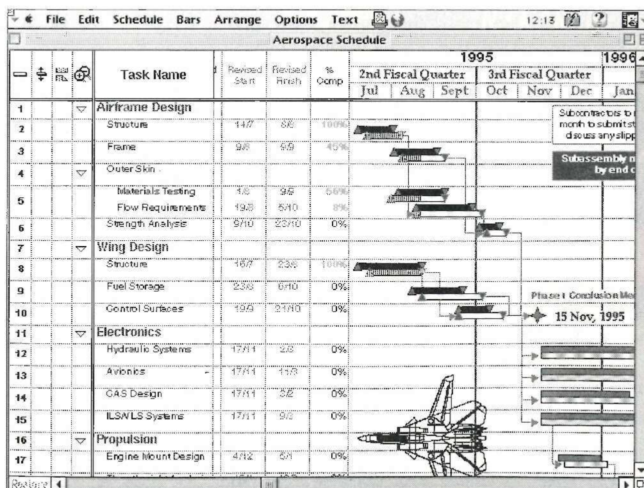
In verità, questo è l'uso precipuo di tale programma, che in ogni caso può anche adattarsi ad altre funzioni. Siccome, infatti, FastTrack Schedule ha il compito di rappresentare lo sviluppo diacronico di un evento, si può piegare questo programma a soddisfare altre esigenze: per esempio usarlo per disegnare diagrammi in grado di fornire una raffigurazione dello svolgersi di eventi storici, esattamente come illustrano i diagrammi dei dizionari storici.

Siccome dotato di una ricca palette di strumenti finalizzati alle esigenze del disegno grafico, di primo acchito FastTrack Schedule apparirebbe simile ad un programma di tipo draw. Ma già dopo le prime manipolazioni ci si accorge che non è possibile eseguire alcuna operazione che non sia in qualche modo ancorata ad una dimensione temporale. Aperta infatti una pagina vuota, accanto ad un'area in cui sono i principali comandi per la definizione del layout, ci viene imposto di definire -insieme- un'attività e l'arco cronologico del suo svolgimento.

Nell'area relativa all'attività, estensibile a piacere, si definiscono i dettagli di ciò che occorre rappresentare. Se, per esempio, intendessimo rappresentare la pianificazione del lavoro dei piloti di una compagnia aerea, allineeremmo in quest'area il nome dei piloti. Nell'area invece rappresentante lo sviluppo diacronico della loro attività, tracceremmo, usando gli strumenti di FastTrack Schedule, i grafici rappresentanti l'estensione temporale delle attività dei piloti, come per esempio i turni di lavoro.

La specificità del programma, però, consiste non tanto nella grande duttilità nel manipolare elementi grafici che, essendo destinati a rappresentazioni specifiche, assecondano bene gli atti e le intenzioni dell'utente, quanto nella capacità di interpretare proprio in termini diacronici quegli stessi elementi grafici. Ne consegue che, così come nell'ambito di un programma di disegno grafico ogni elemento grafico è contrassegnato da precise coordinate ortogonali, nello stesso modo, operando con FastTrack Schedule, si ottengono grafici che rappresentano delle precise porzioni di tempo, visualizzabili in apposite finestrelle. A ciò si aggiunge anche la capacità del programma di stabilire dei precisi legami logici tra elementi grafici rappresentanti porzioni diverse di tempo e

La finestra di dialogo principale di FastTrack Schedule si articola in tre sezioni: nella prima è visibile la serie numerica degli eventi o elementi considerati, nella seconda il loro titolo e la loro durata, mentre nella terza sezione si ha la rappresentazione grafica delle diacronie



di sommare e dedurre queste porzioni. Quindi, non solo l'unità di misura di FastTrack Schedule è il tempo, ma il programma è anche capace di tener conto del tempo rappresentato secondo le esigenze dell'utente.

Una vera e propria agenda

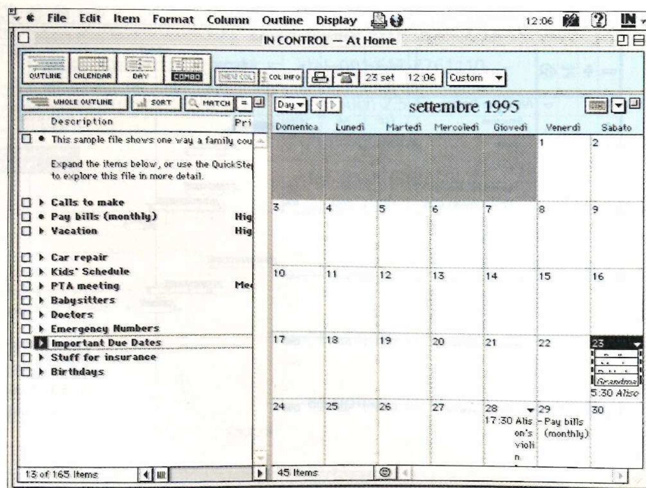
FastTrack Schedule, però, è stato prodotto per perseguire obiettivi diversi da chi vorrebbe sì avere uno strumento in grado di mostrargli in un colpo d'occhio lo svolgimento futuro della sua attività, ma anche poter avere una visione di primissimo piano della propria attività, esattamente come ci viene illustrata da un'agenda. Con In Control si può. Questo programma non ha la potente capacità rappresentativa di FastTrack Schedule, però fa le veci di una vera e propria agenda, con la duttilità che solo il computer consente.

L'operazione principale che di solito compiamo nelle pagine di un'agenda cartacea consiste nell'assegnare ad un giorno preciso e ad un'ora precisa un determinato fatto. La rappresentazione grafica di questa nostra azione consisterà sempre e solo nella pagina in cui avevamo tracciato le nostre note. In un'agenda elettronica, invece, siccome in essa le annotazioni sono distinte dalla rappresentazione grafica (salvo, naturalmente, essere sempre ancorate alla data e all'ora precise da noi scelte), possiamo avere rappresentazioni che contestualizzano in modo diverso -poniamo- l'impegno preso. Potremmo cioè definire come contesto temporale una giornata, ma anche, per esempio, un intero anno.

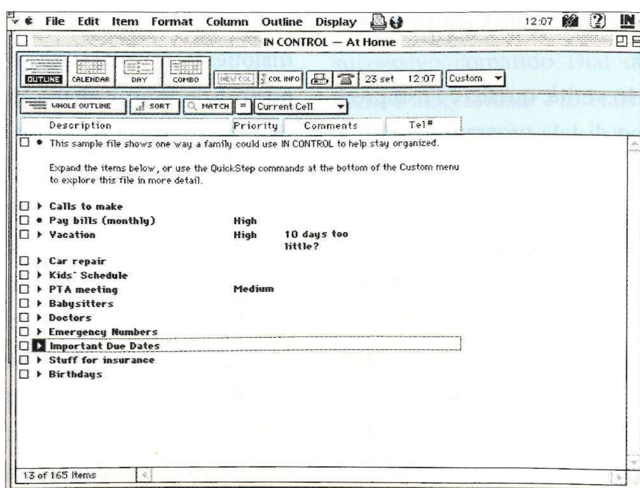
In Control interpreta molto bene questa caratteristica dell'agenda elettronica, mostrandoci la pianificazione del nostro lavoro da prospettive diverse: il giorno, la settimana, il mese, l'anno. Esso però è anche dotato di alcune facoltà che ne stabiliscono la specificità rispetto ad altri programmi simili, come per esempio il concorrente più agguerrito Now Up-To-Date. La principale di queste facoltà consiste nella possibilità di prescindere da una rappresentazione dei propri impegni dipendenti dalle pagine dell'agenda e di usare la rappresentazione detta Outline per avere un elenco completo delle annotazioni. In Control è dunque capace di associare (come è ovvio debba essere) un fatto preciso ad una data precisa, contestualizzandoli secondo le prospettive temporali scelte dall'utente, ma è anche capace di separare momentaneamente gli impegni presi dal tempo corrispondente, con ciò dimostrando una potenza maggiore rispetto a Now-Up-To-Date, privo dell'importante opzione Outline.

L'utilità della funzione Outline si manifesta non solo quando occorresse avere un elenco tematico degli appunti presi nell'agen-

In Control ha la particolarità di poter gestire una finestra ibrida detta Combo, nella quale è possibile accostare il calendario del mese con l'elenco dei principali impegni presi



La modalità di esposizione, detta Outline, è una prerogativa di In Control che lo rende l'agenda per Mac in grado di fornire la più vasta rappresentazione possibile del lavoro pianificato



E In Control va in rete

Direttamente dalla Attain ci è giunta notizia che è appena uscita la versione 3.5 di In Control che, al prezzo di 149,95 dollari, offre una maggiore velocità operativa anche su Power Mac, grazie al codice nativo; inoltre, In Control 3.5 può essere utilizzato in rete. Questa ultima versione viene venduta per un periodo di tempo limitato (contattare la Attain per sapere se l'offerta è ancora valida) in bundle all'indirizzario FastPace Instant Contact 1.1, ad un prezzo di 99,95 dollari.

da, ma anche qualora fosse necessario compiere ricerche all'interno dell'agenda stessa, poiché nella modalità Outline In Control mette a disposizione sia un buon strumento di ricerca, sia la possibilità di ottenere varie selezioni delle informazioni raccolte, in funzione di vari tipi di filtri.

Facile da manipolare e ricco di soluzioni grafiche per rappresentare sullo schermo la diversa natura degli impegni presi e la loro diversa estensione temporale, In Control si dimostra anche assai versatile quando occorre ricorrere alla stampa. Occorre infatti tener conto che, spesso, l'agenda elettronica non sostituisce del tutto quella cartacea, ma serve invece per gestirne alcune sezioni. Ecco allora che una buona agenda elettronica dev'essere in grado di gestire i formati di carta relativi ai più diffusi tipi di agende cartacee.

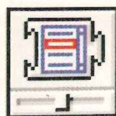
Un'interazione tipica potrebbe essere quella di un'agenda elettronica come In Control con una cartacea come Filofax. Perché questa interazione sia proficua occorre che il programma sia in grado di gestire la stampante in modo da riprodurre senza sforzi da parte dell'utente pagine inseribili nell'agenda. A tale scopo la ditta produttrice di In Control commercializza anche fogli adatti a quest'esigenza, ma l'utente ingegnoso può ovviamente anche fare da sé. Ebbene, le prove che abbiamo eseguito, dopo aver a lungo fatto operazioni di questo tipo con Now-Up-To-Date, hanno dimostrato la buona capacità di In Control di riprodurre facilmente su carta il contenuto dell'agenda elettronica. Invero, rispetto a Now-Up-To-Date è dotato di un minor numero di layout, ciò che ne limita l'uso solo ai formati di agende cartacee più diffusi; tuttavia In Control è in grado d'impostare dati da un più vasto numero di formati e di esportare in un numero altrettanto vasto, molto superiore a Now-Up-To-Date.

Mero indirizzario InTouch, ottimo programma per rappresentare graficamente diacronie FastTrack Schedule, In Control si dimostra essere invece una buona agenda elettronica, tanto più che è pure dotato di un elemento del Pannello di controllo, In Control Reminder, che - come Remind Me! per In Touch- mette il programma nelle condizioni di saper ricordare, mediante un segnale acustico, gli impegni importanti annotati nell'agenda. Ma per soddisfare pienamente le esigenze di un utente che vorrebbe sullo schermo l'equivalente di una perfetta agenda cartacea, occorrerebbe che In Control sapesse anche gestire un indirizzario. Non essendo in grado di far ciò, ecco che, potendosi perfettamente accoppiare a Now Control, Now-Up-To-Date riesce ad imporsi come un concorrente difficilmente insidiabile.

■ *Lorenzo De Carli*

banco di prova

Gestione delle estensioni



Conflict Catcher 3.0.1

Pro:
Semplice e intuitivo; nessuna incompatibilità

Contro:
Le icone con nome (allo startup) occupano troppo spazio

Produttore:
Casady&Greene

Distributore:
VideoCOM
tel. 0383/366712

Prezzo:
lire 175.000 + Iva



Pare proprio che siano diminuiti i tanto temuti conflitti tra Init (Pannelli di Controllo ed Estensioni); però questa considerazione, ammesso che sia vera, non serve da sola a tenere lontani i problemi. Vale la pena, dunque, di vedere a che cosa serve e come funziona un programma che risolve i conflitti tra le estensioni.

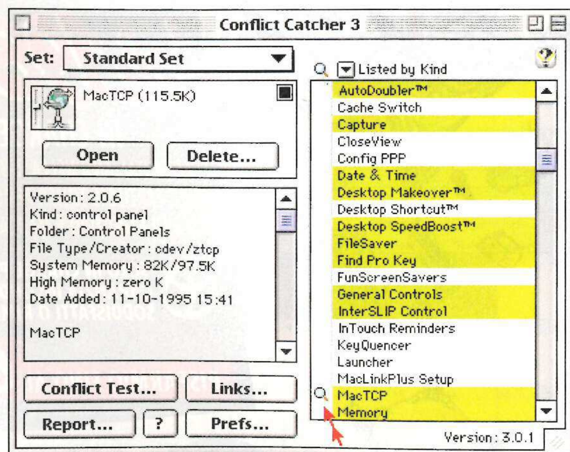
Guerra e pace

Un modo sicuro per evitare i conflitti sarebbe quello di non avere nulla che possa "confliggere": l'affermazione è affascinante, ma è realistica?

Chi crede di non aver montato neanche un'estensione e, quando il Mac si avvia, vede uno schermo spoglio come neanche Sharon Stone sa essere, forse non sa che nel System si sono caricate 20 estensioni! Un lettore di CD-ROM? Una stampante? E magari un salva-schermo, un anti-virus e un collegamento Internet? Non sono certo rarità, ma ecco che comportano almeno altre 5 estensioni! Per chi, come noi, per ragioni di lavoro o per un'oscura devianza psichica, ha la bellezza di 41 tra estensioni e pannelli di controllo, di Sistema e non, l'ipotesi di un conflitto non è un'eventualità remota.

Ebbene Conflict Catcher agisce secondo due principi: la prevenzione e la cura. Visto che un file rovinato o mal funzionante può causare problemi, innanzi tutto Conflict Catcher controlla l'integrità dei file di startup. In secondo luogo, offre la possibilità di modificare l'ordine di caricamento delle estensioni (a volte anche un misero spostamento può essere risolutivo) e di abilitarle o meno con un clic del mouse. Dal suo pannello di controllo Conflict Catcher permette di vedere una finestrella con le caratteristiche principali delle estensioni: dimensione, memoria occupata e note dell'autore, se ci sono; inoltre attacca un nome ai file di avvio, per un immediato riconoscimento. Il secondo modo di intervento si realizza quando esiste un conflitto in atto: in teoria bisognerebbe togliere tutte le estensioni montate, reinstallarle ad una ad una e rilevare la persistenza o meno del problema. Non è sicuramente un lavoro né semplice né veloce; Conflict Catcher agisce per tentativi e inizia a disabilitare metà delle estensioni. Se i problemi rimangono, significa che la metà esclusa era innocente e allora provvede a disabilitare la metà delle estensioni rimanenti e procede così (la metà della metà della metà...) fino a che riesce ad isolare quella problematica.

Tutta l'operazione richiede parecchia pazienza e tanti riavvii del Mac, anche per escludere la possibilità, non rara, di un conflitto a tre (se il test si prolunga, si può smettere, salvare e riprendere in un altro momento). Se, per fortuna, non si brancola proprio alla cieca, ma si ha già una qualche idea, si può premere il pulsante Intuition e sottoporre ad una prova preliminare solo le estensioni che destano sospetto.



In Conflict Catcher, quando il cursore passa sulla colonna a sinistra del nome dell'estensione diventa una piccola lente; con un clic si vedono le varie caratteristiche

Conclusioni

Con l'aumento inevitabile del numero di estensioni, un'utility per poterle gestire non è solo utile, è indispensabile. Dalle nostre prove comparative con Startup Manager delle Now Utilities e Gestione Estensioni di Apple (fornita con il System 7.5 e i successivi) non viene fuori un netto vincitore per la gestione delle estensioni: però Conflict Catcher emerge perché non si limita a gestire, ma va a cercare e a risolvere i conflitti.

Conflict Catcher gira su ogni Mac a partire dal Plus, purché dotato di System 7; il suo codice è nativo ed è stato riscritto apposta per Power Mac.

■ *Giorgio Boccalari*

multimedia

Cinema a passeggio

Al motto di "multimedialità ovunque", una società di Taiwan ha realizzato il primo lettore portatile di CD video

a cura di Franco Sarcina e Paola Colombo

La Jamboo Corporation ha iniziato la produzione di DiscBaby, il primo lettore di compact disc video portatile del mondo. Voluto da Austin Yang, presidente della società, DiscBaby, a detta di Jamboo, rappresenterà per gli appassionati di cinema quello che il walkman ha significato per i fan della musica; la sfida per sostituire entro fine secolo il CD video all'onnipresente videocassetta sembra così lanciata. DiscBaby, frutto del lavoro di undici tecnici e di un investimento di oltre un milione di dollari, ha uno schermo a cristalli liquidi TFT da 4 pollici a colori e legge i CD video sia da 8 che da 12 centimetri di diametro; riconosce sia i dischi nel formato americano NTSC sia in quello PAL europeo e riproduce il sonoro con la stessa qualità dei CD audio tramite altoparlanti stereo incorporati. L'alimentazione è fornita da batterie e, con un adattatore, DiscBaby funziona con la normale corrente di alimentazione. I segnali audio/video possono essere inviati a un televisore o a un monitor standard. Il prezzo orientativo è di circa 1.200 dollari. Per informazioni su DiscBaby telefonare alla **Taiwan Product Update**, tel. 02/722621.

DiscBaby, il primo lettore di compact disc video portatile



Didattica e multimedia

Il 29 ed il 30 novembre l'Associazione di insegnanti Cidi ha organizzato, presso l'università degli Studi di Milano, un convegno intitolato *TV e Multimedialità*. Contrariamente ad altri incontri di questo genere, nelle prime sessioni di lavoro di questo seminario non si è partiti da esempi specifici, per affrontare le possibili relazioni tra didattica e multimedialità, né tanto meno ci si è basati sulla sola, pura teoria.

Tutti gli interventi più interessanti sono infatti riusciti ad organizzare discorsi scientificamente avanzati, ma sempre connessi strettamente alla reale vita scolastica. Roberto Maragliano ha dimostrato che queste tecnologie potrebbero (dovrebbero?) rifondare una scuola ancora ottocentesca, Giovanni degli Antoni ha mostrato le potenzialità straordinariamente democratiche di Internet, sia da un punto di vista culturale che educativo, Carlo Rovelli ha suggerito come imparare a riconoscere un vero ipertesto, Riccardo Massa ha parlato di televisione, ribaltando la banale associazione TV/violenza delle immagini = violenza educativa. Infine, alcuni interventi hanno dimostrato che

con gli ipertesti gli insegnanti lavorano con un'efficacia prima impensabile (Nanda Cremascoli), che con le reti i ragazzi anche più piccoli comunicano e crescono (Pinuccia Samek Lodovici), e che con il computer si può fare arte (Paolo Rosa). Nei prossimi mesi (probabilmente giugno-luglio) La Nuova Italia pubblicherà gli atti del convegno. Per informazioni: Cidi, via degli Angioli 2, 20121 Milano; tel. 02/867236, fax 877383.

Premiere si rinnova

Premiere, il conosciuto programma **Adobe** (tel. 039/65501) per l'editing e il montaggio video digitale, è giunto alla release 4.2. Tra le novità di questa versione segnaliamo il plug-in CD-ROM Movie Maker, che permette a chi realizza CD-ROM di acquisire, editare e comprimere filmati che devono essere riprodotti utilizzando un basso numero di fotogrammi; l'ottimizzazione per Power Macintosh; la disponibilità, nella versione di Premiere su CD-ROM (il programma è anche su floppy) di Specular Logo Motion, software per la creazione di filmati con animazioni di font e logo.

Buoni affari per Jobs

C'è lo zampino di Steve Jobs dietro a *Toy Story*, il primo lungometraggio commerciale interamente realizzato per mezzo del computer. Infatti, secondo una indiscrezione pubblicata dal *New York Times*, il cofondatore della Apple avrebbe dato una mano alla Disney durante la realizzazione del film. Per la cronaca, *Toy Story* è già un campione di incassi: negli Usa, in un solo week-end, ha portato nelle tasche Disney ben 40 milioni di dollari.

Spindler "gioca" con Pippin

Ai primi di dicembre Michael Spindler in persona, CEO di Apple Computer, durante la Pc Outlook Conference ha dimostrato le potenzialità di Pippin, la "macchina multimediale" prodotta dalla società di Cupertino e destinata al mercato home. Spindler ha fatto vedere Pippin "impegnandolo" in una navigazione in Internet con Netscape Navigator e leggendo titoli multimediali su CD-ROM.

Per la commercializzazione, Apple ha scelto di offrire in licenza la tecnologia di Pippin a società che già hanno una buona presenza nel mercato dell'elettronica consumer e della multimedialità casalinga. Ricordiamo a questo proposito che il primo licenziatario di Pippin è la società giapponese Bandai; quest'ultima renderà disponibile il prodotto, chiamato PowerPlayer, sul mercato giapponese nella primavera del '96, e nella seconda metà dell'anno negli Stati Uniti. ■

Come si possono chiamare Puzzle Game dei giochi che somigliano fin troppo a degli arcade?

Questioni di lana caprina

di Beppe Vedani

Nelle pause del suo lavoro radiofonico, si abbandona volentieri tra le braccia dell'amato Power Mac e dei suoi giochi

La ricerca del pelo nell'uovo, finalizzata alla dimostrazione che l'uovo è "tutto un pelo", è un'attitudine propria del redattore del Mac dei Ragazzi.

Ecco perciò che, per la gioia dei nostri lettori, possiamo inaugurare questo numero di gennaio, primo del 1996, con una bella polemica su una vera questione di lana caprina. Innanzi tutto potremmo aprire una parentesi tonda a proposito della bella locuzione sulla lana caprina, ottenendo un doppio vantaggio: la bella figura con il lettore, e l'allungamento dell'articolo, dato che ci pagano a cottimo, un tanto a battuta. Ma, a proposito di paga, aprirei anche una parentesi quadra [Quando ci date l'aumento?] per poi richiuderla subito dopo.

Comunque sia, cito dallo Zingarelli: "Questioni di lana caprina. Discussioni senza fondamento o su cose da nulla, come le 'dispute sul sesso degli angeli' o 'sull'ombra dell'asino'. Manca una spiegazione soddisfacente sull'origine di questa espressione molto antica che si ritrova già in Orazio".

Ecco la questione di lana caprina: come si possono chiamare Puzzle Game dei giochi che somigliano fin troppo a degli arcade?

***

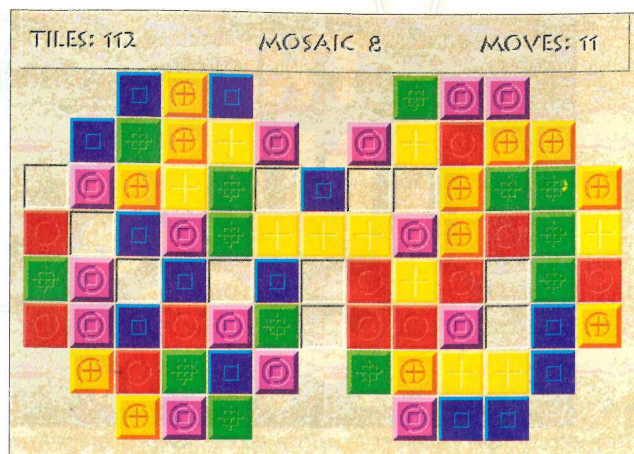
Sul nostro ordine di servizio questo mese c'era scritto: fare un articolo sui puzzle game, roba vecchia, roba nuova...

Tra la roba vecchia e quella nuova, il denominatore comune alla maggior parte di quei rompicapo era il fattore tempo, sempre poco, sempre frenetico. Ora io vorrei sapere che fretta ci deve essere nel portare a temine un gioco di pazienza, giacché pazienza e fretta abitano agli antipodi del mondo reale, ci si figuri in quello del gioco.

La fretta, la lotta contro il tempo, sono tipici degli arcade, giochi in cui il concetto di strategia è ridotto ai minimi termini, come il dover scegliere quale nemico liquidare per primo, se quello a destra, a sinistra o al centro.

Che diavolo di giochi sono, allora, questi puzzle game? Una via di mezzo tra gli arcade, dato che la maggior parte impongono una lotta contro il tempo, e i giochi di strategia e da tavolo, in cui gli sforzi mentali hanno i limiti fisici di un tavoliere e il colpo d'occhio serve a pianificare i tempi lunghi di un gioco che li esige, dato che prevede numerosi e complicati spostamenti di "pezzi".

La presenza di un tavoliere è comune a giochi quali gli scacchi, lo Scarabeo, il Risiko, il Monopoli



Il colore, questo sconosciuto: Tesseræ, nelle sue lunghe ed interminabili sfide, vi darà modo di conoscerlo a fondo

e tutte le loro filiazioni. Ma questi sono giochi detti "di società", mentre il puzzle game è un solitario.

Quando sette squali fanno una balena

Molto meglio citare, allora, la dama cinese, e uno dei giochi di cui oggi facciamo memoria ricorda palesemente dalla dama cinese: si tratta di Cogito. Su un tavoliere quadrato diviso in caselle si devono muovere le pedine in modo da costruire, centralmente al tavoliere, una figura quadrata. Le pedine si spostano una per volta, a volte... Il bello del gioco sta nel fatto che lo spostamento di un singolo pezzo comporta lo spostamento della riga o della colonna in cui giace. Man mano che il gioco si eleva di livello, aumentano le difficoltà di spostamento dei pezzi. Per chi ama i raffinati tormenti della dama cinese, il Cogito è un ottimo succedaneo. Per tutti gli altri è una vera rottura di scatole. Ma, si sa, in materia di solitari, trattandosi di solitari... nevvero? Ognuno ha le sue abitudini, le sue legittime perversioni e quel che piace a te non piace a me, oppure mi piace ma con un'altra sfumatura, una lieve modifica.

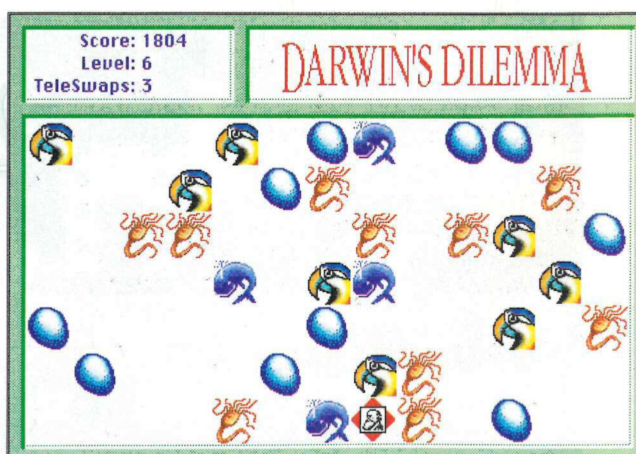
Tesseræ, ad esempio. C'è il tavoliere, ma questa volta si può scegliere tra varie forme, e quindi varie tipologie di gioco. Poi, il tavoliere appare pieno di pezzi, tutti colorati: i colori base -giallo, rosso e blu- i secondari che ne derivano e la somma di questi, il grigio. Il gioco ha come scopo l'eliminazione delle tessere colorate, tutte meno una, seguendo le complicatissime regole dell'addizione e della sottrazione di colori. Tesseræ è famoso e apprezzato, meritevole di memoria perché reinventa un gioco tradizionale arricchendolo di regole originali.

Meritevole di elogio per la scelta dell'ambientazione è Darwin's Dilemma, un altro grande classico, assai impegnativo ma meno rigido di Tesseræ, e più graduale. Anche Darwin's Dilemma è un gioco ad eliminazione di pezzi. Su ogni pedina è riportata l'icona di una creatura vivente. Facendo clic sull'icona compare a quanti gradini dista la sua trasformazione in un essere più evoluto. Con un clic si scopre che quattro meduse fanno un granchio e che sette squali fanno una balenottera.

Si mandano a cozzare le icone l'una contro l'alta. se sono dello stesso "seme" si sommano fino alla trasformazione, se sono di seme diverso rimangono tra loro accostate formando una barriera. È fondamentale costruire delle barriere ad hoc che costituiscano un caposaldo su cui orientare la disposizione di tutti i pezzi e che ne faciliti la levata. È proprio vero: il nodo tattico del Darwin's Dilemma sta nella costruzione di buone gabbie in cui far scivolare ed evolvere, ordinatamente, ogni singola icona.

Un altro gioco in cui bisogna avere un grande colpo d'occhio nella costruzione di barriere, o coppe giratorie, rotatorie e tutto il resto della scuola guida...

Se la matematica è il vostro forte, cimentatevi con Darwin's Dilemma e risolvete questa semplice addizione: due balenotteri più uno squalo e tre gamberetti, oltre ad una succosa zuppa di pesce, che risultato producono?

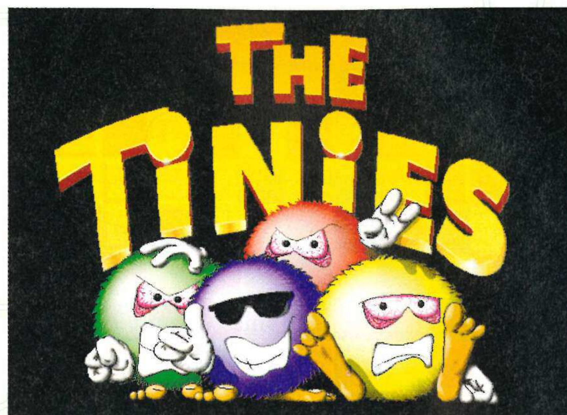


Palle e topi

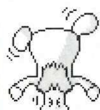
Un altro gioco pazzesco è Tinies, sedicente puzzle game ma arcade di temperamento. Sembra quasi la pubblicità di un amaro...

I Tinies sono animaletti piuttosto stereotipati nell'ambiente del fantastico; sono pallosità pelose, dei puffottini colorati che dovrebbero ispirare simpatia anche se hanno una bocca da trappola per orsi. Sono animaletti dediti alle sostanze stupefacenti e mirabolanti, miscele letali come vino, fagioli con le cotiche, roba unta, grappa, tanta grappa, cose che poi costringono la bestiolina a cercare di tornare al proprio letto attaccandosi ai muri. Cambia direzione ad ogni muro e di tempo per tornare a casa non ne ha tantissimo: se tarda esplode. Utilizzando gli angoli già esistenti, e posizionando in maniera conveniente i quattro Tinies, i quattro compagni di bagordi, il solutore più che abile riuscirà a rimboccare le coltri ai puffottini in tempo utile. Altrimenti: "Rifa!".

I Tinies sono dei gran begli esempi di bestialità, ma tra gli animali più stupidi che animano la vita del nostro pianeta, in diretta competizione per il primato col solo essere umano, sicuramente è lui, il Lemming. Il popolo dei Lemming è composto da una moltitudine di piccoli roditori artici. Sono animaletti che si comportano come... pecoroni. Non vanno dove lo porta il cuore, distinguendosi per originalità: vanno tutti dietro al primo della fila, incuranti se questi li obbligherà a inutili gira-in-giro, o se li condurrà a morte certa nel mare gelato, nel burrone smisurato, nel ghiaccio ghiacciato.



Puffolottoli colorati e dormiglioni che vogliono solo raggiungere il loro giaciglio per riposare, questi i Tinies









Compito del giocatore è condurre al sicuro la colonia dei Lemming, salvandola dalla propria stupidità. Ciò è possibile obbligando alcuni Lemming a mettere in atto le loro abilità, come scalare ostacoli, forarli con una galleria, scavalcarli costruendo una scala. I Lemming sono così gentili e fessi da essere disposti, se necessario, ad esplodere per abbattere una barriera. Abbiamo notizia di due edizioni di Lemming, che per noi rimane difficile da catalogare come puro gioco di pazienza dato che la ristrettezza di tempi in cui si deve operare richiede una gran coordinazione nel movimento del mouse.



Oh, no! Ancora i Lemming, e questa volta in veste natalizia. Viene da chiedersi, dopo ore ed ore perse a cercare di salvarli, se non sia il caso di abbandonarli al loro destino

Nel labirinto della mente

Difficile da catalogare come puzzle game sono pure Spin Doctor e il mitico Diamonds, anche se si giocano col tastierino. In entrambi i puzzle si devono percorrere dei labirinti, nel

primo allo scopo di raggiungere una meta precisa; nel secondo per distruggerlo in buona parte. Il fattore tempo, quello che fa somigliare questi giochi a degli arcade, è gestito in maniera diversa. Spin Doctor stabilisce un tempo limite in cui il labirinto deve essere completato; Diamonds risulta frenetico in quanto la pallina - che è lo strumento con cui si eliminano i tasselli del labirinto, rispettando un ordine cromatico- si muove a velocità davvero elevata. Sia nell'uno che nell'altro gioco evitare gli scontri con tasselli mortiferi diventa perciò una mera questione di scelte di tempi.

L'incredibile complessità delle macchine

Forse, allora, questi sono giochi di pazienza adatti ai nostri tempi assai veloci, che ci indicano che la pazienza deve NON avere limiti bensì tempi di reazione più rapidi.

Non sappiamo cosa significhi quanto esposto sopra, ma la stessa filosofia di vita che ha ispirato quel nonsense ha guidato la mente dell'inventore di The incredible machine.

Ricordo una rivista per la gioventù degli anni '50. Era la risposta laica allo strapotere de *Il Vittorioso*. La rivista si intitolava *Domani*; un amico di famiglia ce ne regalò la collezione, gialla di soffitta. C'erano fumetti tipo Tin-Tin -o forse Tin-Tin con un nome diverso- articoli di aeromodellismo, romanzi a puntate e una vignetta grande, da mezza pagina, con le macchine impossibili inventate da un bambino occhialuto che, per il viso e l'abbigliamento, potremmo definire una via di mezzo tra Einstein e Yellow Kid, il nonno di tutti i personaggi a fumetti. Questo bimbo inventava dei meccanismi complicatissimi utilizzando le suppellettili domestiche e il fratellino, di solito come vittima della macchina - progettata quasi sempre per intrappolarlo, vuoi come pirata, vuoi in veste di tigre della jungla.

The incredible machine è un portentoso set di suppellettili domestiche in cui attingere a piene mani per mettere insieme forbici funi e candele, gatti e nastri trasportatori, da collegare a ruote mosse da criceti in gabbia, vero motore ecologico; e poi pentole, cestini, pescirossi in vaso, palle da basket, da bowling. Il tutto per costruire una macchina di fantasia, un meccano che faccia "un qualcosa"; oppure per cimentarsi in un puzzle ordinato dal software, logicamente entro un tempo limite.

Ma ora ci siamo stufati di scrivere del tempo e dei puzzle game. Ci siamo stufati di questo articolo. Tra scrittura e correzione l'avremo riletto... chissà quante volte!...

È ora di distrarsi, di schiodare, gettarsi nell'avventura, in moto. Gira con successo sul nostro lettore il CD-ROM HD (nel senso di hard rock) *Full Throttle*, un poliziesco interattivo che ha per protagonista il capo di una banda di motociclisti. Ne riferiremo il mese prossimo. ■

Per informazioni:

- Tessaeræ
Inline Design
tel. 001/203-3640063

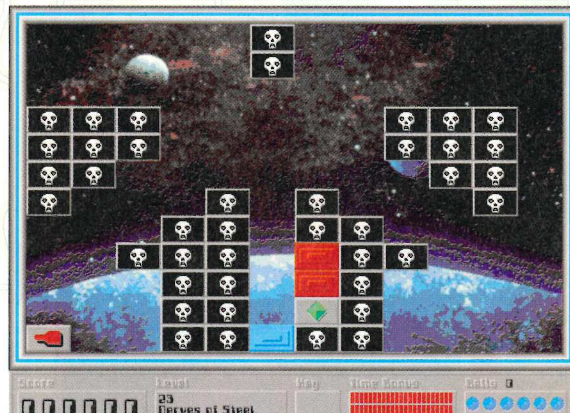
- Darwin's Dilemma
Inline Design
tel. 001/203-3640063

- Lemmings
Psygnosis
tel. 001/617-4977794

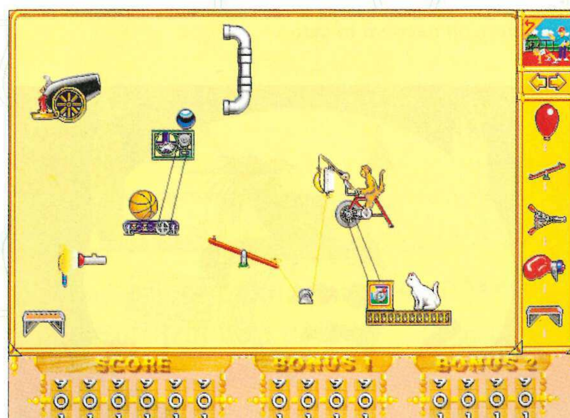
- Spin Doctor
Callisto
Corporation
tel. 001/508-6553311

- Diamonds
Varcon Systems
tel. 001/619-5636700

- The incredible machine
Sierra
tel. 001/800-7577707



In Diamonds il pericolo è dietro ogni angolo, o meglio su ogni mattoncino. Attenti a voi



The incredible machine mette a dura prova la vostra immaginazione: a quanti verrebbe in mente di utilizzare un trampolino, una candela, una lente ed una torcia per accendere la miccia di un cannone?

Rapsodia II. Un bel mucchietto di CD-ROM per il primo approccio al multimedia

Multimediali si diventa

di Michele Pizzi

A dir la verità: multimediali si nasce, come si ostina a ricordare nei suoi variegati interventi il mio caro amico Alberto Pian.

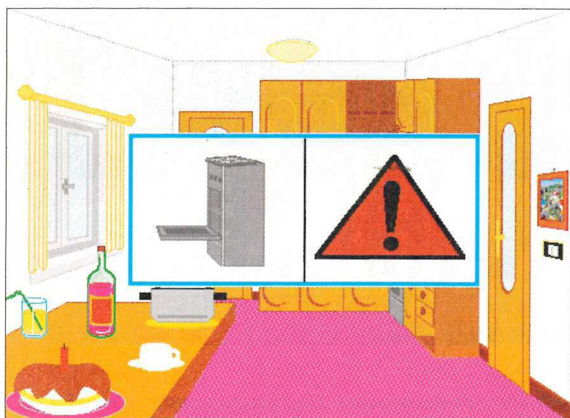


Figura 1. *L'allegro paesino* fa scoprire ai suoi piccoli utenti i tanti pericoli nascosti in casa



Figura 2. Uno dei simpatici personaggi di *Thinkin' Things* sembra proprio avere ritmo e musica nel sangue

Nell'attesa che la tecnologia abbinata all'home computing si adegui più fedelmente agli standard umani e offra al nostro Mac anche la possibilità di augurarci più salute quando starnutiamo, piuttosto che complimentarsi con noi per l'uso di un nuovo deodorante, limitiamoci a constatare se quanto offre attualmente il mercato sia sufficientemente "mediale" per convincerci a sottrarre peso al nostro portafoglio per arricchire almeno i nostri due sensi primari.

Apple ci prova, in collaborazione con alcuni partner editoriali italiani, raccogliendo in un pacchetto-offerta una serie di prodotti in parte già noti e recensiti anche su queste pagine ma che si caratterizzano positivamente per il superamento di uno degli ostacoli fondamentali nella diffusione dell'home computing in Italia: la lingua.

Vediamo quindi di aprire la simpatica valigetta di Rapsodia II e dare un assaggio ai 10 prodotti in essa contenuti.

Cominciamo presto!

Lasciando a ciascuno libera scelta nel decidere l'età giusta per piazzare un pargolo davanti allo schermo di un computer (a quando dei mini-mouse a misura di manina d'infante?), diciamo subito che i quattro prodotti racchiusi nel pacchetto si presentano come dei bei giocattoloni molto accattivanti: colorati al punto giusto, pieni di suoni e animazioni, interessanti dal punto di vista pedagogico. In particolare, *L'Allegro paesino* (Oscar di Applicando 1993, recensito nel numero 122 di *Applicando*) esplora i diversi ambienti potenzialmente frequentati da un bimbo, dando simpatici e chiarissimi segnali di attenzione sui pericoli nascosti in casa e fuori (**figura 1**).

Questo e altri tre programmi didattici, raccolti in un solo CD (*Millie's Math House, Thinkin' Things* e *Sammy's Science House*, recensiti nel numero 125), costituiscono un modo simpatico ed efficace per insegnare ai più piccoli le materie scientifiche, matematica in testa, ma anche per esercitarsi nella lettura e scrittura, nonché per manipolare colori e strumenti di disegno. In tutti i casi le situazioni rappresentate sono caratterizzate da giochi semplici ma chiarissimi nei loro passi logici di esecuzione (**figura 2**).

La fascia di età entro la quale tali prodotti possano risultare utili e interessanti è dai 5 e i 10 anni ma il divertimento è assicurato anche per i genitori curiosi.

Salvi per un suono

Per giocherelloni appena più attempati ecco due giochi di carattere musical-narrativo che



Figura 3. Spleen e il suo amico Virtual hanno bisogno di aiuto. Dategli una mano voi

presentano pregi e difetti tipici dei prodotti autoctoni: l'abbinamento di non eccelse soluzioni tecniche a una fantasia nella costruzione del soggetto che rasenta la naivité.

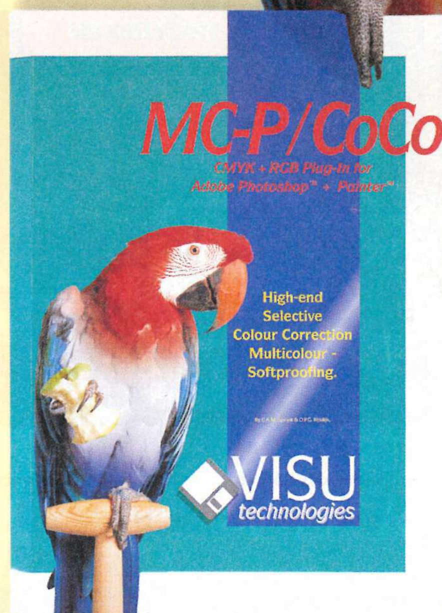
Dimenticatevi la possibilità di vedere grandi effetti speciali e di sperimentare la tensione continua degli sparatutto più famosi. Qui il passaggio da un ambiente all'altro e lo stesso svolgimento sono spesso lenti ma il loro fascino si esprime piuttosto nell'estetica simile a un fumetto d'autore (*Virtual,* **figura** 3) o nel combinare la soluzione di un enigma con l'esplorazione della propria creatività musicale (*Cyberactica*).

Questi due prodotti mettono inoltre in chiaro una volta di più che per la fruizione ottimale di prodotti multimediali è buona norma disporre di una dotazione tecnica adeguata (12 Mb di RAM e un CD-ROM a 4 velocità sono un ottimo standard): suono disturbato e immagini saltellanti mortificano altrimenti gli effetti di animazione.

Un calcio alla memoria

Mai più brutte figure al bar con gli amici, dopo aver fatto qualche giro virtuale nel *Più bel campionato del mondo*. Appassionati di calcio, o aspiranti a una comparsata in qualche telequiz, troveranno questo CD-ROM indispensabile. Utilizzando la macchina del tempo old-fashioned acclusa nel programma, riuscirete persino ad accattivarvi il nonno, facendo rivivere sul computer di casa le gesta del vecchio leone Piola contro la grande Ungheria del '38 (in uno dei tanti filmati originali raccolti nel CD-ROM e provenienti dall'archivio RAI) (**figura 4**).







Quasi come una star

Smettetela di imitare i giapponesi, facendo il karaoke in tutte le occasioni. Fate un bel salto di qualità: fingetevi Marlon Brando mentre recita il celebre monologo di Antonio nel *Giulio Cesare* shakesperiano, Gene Wilder nel buffo *Frankenstein Junior* (**figura 5**) o qualcun altro dei tanti grandi attori rappresentati nei 29 spezzoni cinematografici contenuti in *A World of Frames* (Applicando numero 124). Il CD in questione è un'idea originale per iniziare lo studio dell'inglese (e della recitazione) utilizzando e manipolando i dialoghi originali di film tratti da opere letterarie. In realtà si tratta dell'unico prodotto inserito nella raccolta di Rapsodia che non prevede nemmeno una parola di italiano ma, trattandosi di uno strumento per l'apprendimento linguistico, ciò risulta tutto sommato coerente.

A World of Frames risulta in definitiva interessante anche per i cinefili, anche se l'aspetto informativo sul prodotto filmico viene messo in secondo piano, privilegiando l'analisi del testo.

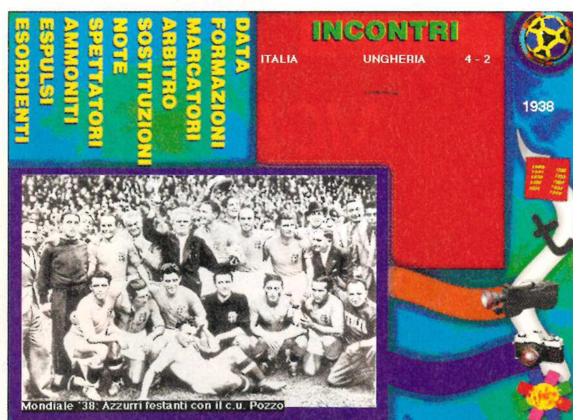


Figura 4. Tra i meandri dell'italica storia calcistica ecco una nazionale da far invidia al CT Sacchi

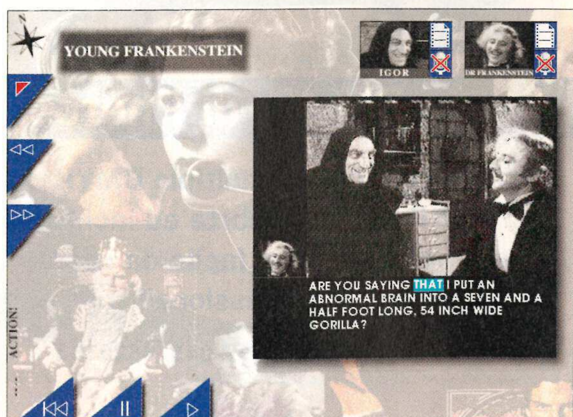


Figura 5. Cercate di recitare con maggiore verve, per Diana!

I conti in tasca

È ora di fare il punto della situazione, mettere ordine nei propri archivi, nelle proprie collezioni, nei propri conti, in modo da sapere con certezza cosa abbiamo in casa, cosa abbiamo prestato agli amici e impostare il budget per gli acquisti futuri.

Home Money e *Home Collection* sono due raccolte di applicativi non propriamente multimediali ma destinati espressamente al riordino di quanto di multimediale si accatasta sugli scaffali di casa, nonché alla verifica costante dei conti economici casalinghi. Sicuramente non rispondenti del tutto alle esigenze dell'utenza più maniacale, i programmi qui raccolti (*I libri*, in particolare) risulteranno preziosi alla gran parte dei comuni mortali.

Ricordatevi però che è inutile protestare con Giorgio o Marco per la mancata restituzione di uno dei vostri dischi preferiti, se in realtà non aggiornate puntualmente gli archivi!

In definitiva si deve riconoscere come i prodotti racchiusi nella valigetta di Rapsodia II non rappresentino certamente lo stato dell'arte della multimedialità (nemmeno di quella italiana) ma nel loro complesso siano un consigliabile punto di partenza per una prima esplorazione delle potenzialità multimediali del proprio computer di casa.

È bene terminare con una considerazione: se forse non vale la pena un acquisto del pacchetto completo, può essere una buona idea approfittare dell'offerta cumulativa che Apple propone in associazione all'acquisto delle sue nuove macchine dotate di CD.

E da qui socchiudere le porte della percezione. ■

Rapsodia II

- L'allegro paesino
- Millie's Math House
- Thinkin' Things
- Sammy's Science House
- Cyberactica
- Virtual "The Secret Journey"
- A World of Frames
- Il più bel campionato del mondo
- Home Money
  (Il Budget, Il Conto Corrente)
- Home Collection
  (I Libri, I Video, La Musica)

Per informazioni:
Apple Computer
tel. 02/6127620

Prezzo:
lire 180.000 + Iva per chi acquista un Mac della linea Performa;
lire 690.000 + Iva per acquisto del singolo pacchetto (i prezzi possono variare in relazione alle offerte stabilite dai singoli rivenditori)

moltimedia

Il primo CD di Amnesty International: un vero e proprio atlante dei diritti umani

Amnesty Interactive

di Diego Meozzi

Giornalista free-lance, è compositore di colonne sonore, regista televisivo, fotografo, uomo multimediale insomma. Vive virtualmente tra Milano e Roma

Per chi non ne fosse a conoscenza, Amnesty International è un'organizzazione di volontari fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson il cui scopo principale è la protezione internazionale dei diritti umani. Oggi Amnesty conta più di 1.100.000 membri, abbonati e donatori in 150 nazioni e circa 8.000 gruppi di volontari in una settantina di paesi. Le attività dell'associazione si focalizzano sulla liberazione dei prigionieri di coscienza (imprigionati cioè per le loro origini etniche, il loro sesso, colore o linguaggio), sull'applicazione di processi equi e tempestivi a prigionieri politici, sull'abolizione della pena di morte e delle torture e sulle indagini di esecuzioni extra-giudiziali e sulle cosiddette "scomparse".

In quasi un quarto di secolo, Amnesty ha condotto inchieste su 43.500 casi, di cui 40.753 sono oggi ufficialmente chiusi ed archiviati. Particolarmente ben organizzata ed efficace nei risultati è la cosiddetta rete di Intervento Urgente (Urgent Action) che mobilita in tempi brevissimi un gran numero di affiliati che possono inviare migliaia di appelli alle autorità competenti affinché sospendano esecuzioni o torture sui prigionieri o su persone che, pur non essendo detenute, sono minacciate di morte. Amnesty è inoltre in grado di effettuare interventi di carattere medico ed umanitario in più di 30 paesi. L'organizzazione è infine particolarmente attenta a denunciare alla comunità internazionale eventuali violazioni dei diritti umani: nei primi 10 mesi del '93, ad esempio, sono state riscontrate 124 violazioni in 69 nazioni, tra cui i massacri di prigionieri nella Casa de Detençao in Brasile, le torture effettuate dalla polizia nepalese, le "sparizioni" in Marocco.

Naturalmente il lavoro di Amnesty International è incessante e, nonostante tutto l'impegno e la buona volontà, senza fine. Ecco quindi che la comunicazione diventa un elemento importante per far conoscere ciò che è stato fatto e ciò che si deve ancora fare: il sostegno di volontari e di sostenitori è ovviamente indispensabile.

La ditta di produzioni multimediali Ignition di San Francisco e la casa editrice e produttrice di CD-ROM Voyager hanno deciso di dare una mano ad Amnesty, realizzando un CD-ROM di ottima qualità e mettendolo in vendita a prezzo di costo.

Purtroppo in questo momento il CD non è acquistabile direttamente presso le sedi nazionali di Amnesty, ma unicamente tramite i rivenditori di prodotti Voyager o direttamente presso la stessa ditta, negli Stati Uniti.

Produttore:
- Ignition
  tel. 001/415-2214266
- Amnesty International
  tel. 06/37513860
  fax 06/37514060

Distributore:
The Voyager Company
tel. 001/914-5915500
Web: *http://www.voyager.co.com*

Prezzo:
9,95 dollari
(recupero spese)

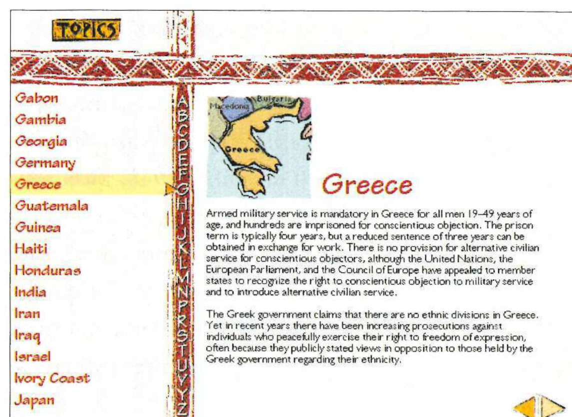


Cinque le sezioni principali del CD: voci, diritti, idee, storie e luoghi

Storie importanti

Il CD è racchiuso in un contenitore di carta riciclata: un segno che Amnesty ha voluto dare ad un mercato da sempre caratterizzato da confezioni rutilanti e fantasmagoriche. Il disco, utilizzabile sia da piattaforma Mac che Windows, contiene un'applicazione di accesso al programma interattivo e due cartelle che contengono informazioni testuali su Amnesty International, documenti storici e sui diritti umani.

Al lancio del programma si giunge ad una prima schermata in cui è possibile accedere ad un aiuto in linea, ai crediti per la realizzazione del CD-ROM, al controllo del volume e ad una breve introduzione illustrativa. Selezionando la voce Topics Menu si giunge al cuore vero e proprio del programma: la grafica, di sapore etnico con chiare influenze africane, è molto piacevole e particolare. Gli argomenti sono stati divisi in cinque sezioni: Rights (diritti, ovvero i 30 articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani), Stories (nove storie rappresentative: ognuna delle persone ritratte potrebbe essere uno di noi), Places (un atlante che comprende 84 nazioni in cui sono state commesse violazioni dei diritti umani), Ideas (le 42 tappe della storia che hanno portato alla definizione dei diritti dell'uomo) e infine Voices (testimonianze di personaggi famosi, ma anche di semplici studenti, a sostegno delle attività di Amnesty).



Tra le 84 nazioni in cui sono state riscontrate violazioni dei diritti umani non c'è l'Italia, ma alcuni paesi vicini, come la Grecia

La sezione dei diritti contiene tutti gli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ratificata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. Molto intelligentemente, invece di proporre il semplice contenuto testuale, Amnesty ha affidato a trenta disegnatori, illustratori ed animatori, il compito di creare



Nove storie rappresentative sono prese ad esempio di ciò che anche persone comuni possono trovarsi ad affrontare, pur di sostenere i propri diritti

dei filmati che riproducessero il contenuto dei singoli articoli. Ecco quindi che a disposizione ci sono 30 filmati QuickTime con relativa colonna sonora, che permettono non solo di illustrare molto più efficacemente il contenuto di ogni articolo, ma di memorizzarlo con grande facilità. I filmati sono veramente straordinari per inventiva e validità: sarebbe bello poterne acquistare una copia su videocassetta e ancora meglio sarebbe mostrare il CD-ROM in tutte le scuole d'Italia...

La sezione Stories contiene nove storie molto personali, di persone che sono state ingiustamente represse, imprigionate o torturate. Si tratta per la maggior parte di persone normali, non di leader di partito o guerriglieri: Yuzama Kim, ad esempio, è una studentessa a capo di una federazione di studenti birmani, mentre Fatima Ibrahim è una scrittrice sudanese che da sempre sostiene i diritti della donna nel Terzo Mondo. Entrambe hanno dovuto lottare duramente per fare valere i propri diritti e, pur con notevoli difficoltà, non hanno rinunciato ai propri ideali. Tutte le storie sono molto toccanti e va detto che in nessun caso si cade nel pietismo piagnucoloso e spesso opportunista a cui ci hanno abituato molti programmi televisivi: ogni storia è stringata, senza alcun commento.

Nell'area Places si trova una sorta di atlante organizzato per nazioni in ordine alfabetico, per ognuna delle quali c'è un breve riassunto geografico-politico e un approfondimento su ogni violazione dei diritti umani riscontrata da Amnesty International. L'Italia non è riportata, ma sono presenti molti dei nostri vicini come ad esempio la Grecia, che non prevede obiezione di coscienza al servizio militare e dove quindi chi si rifiuta di indossare la divisa deve prepararsi al carcere (l'autore di questo articolo è stato peraltro costretto a "regalare" 240 giorni della propria esistenza al Ministero della Difesa per lo stesso motivo, in quanto sino a qualche anno fa gli obiettori di coscienza in Italia erano costretti ad effettuare un periodo di ferma superiore di 8 mesi rispetto al normale servizio di leva).

Ideas è invece la zona in cui sono riportati i 42 passi compiuti dall'umanità per definire e garantire i diritti umani: si va quindi dal codice di Hammurabi, emesso nel 2000 avanti Cristo da un re mesopotamico per stabilire la giustizia nel proprio regno, a Rigoberta Menchu, premio Nobel per la pace nel 1992. Tra i nostri connazionali inseriti nell'elenco, da segnalare Tommaso d'Aquino, Giovanni Pico della Mirandola e Cesare Beccaria, il quale sosteneva che l'efficacia di un sistema giudiziario dipende dalla certezza della pena e non dalla sua severità.

La sezione centrale e conclusiva è denominata Voices e raccoglie le testimonianze a sostegno di Amnesty International, tra cui quelle di svariati artisti come Peter Gabriel, Jackson Browne e Corey Glover dei Living Colour. A fianco di personaggi famosi si trovano però anche le dichiarazioni di persone normali: studenti, medici, impiegati, che hanno fornito il proprio aiuto ad AI e hanno ottenuto risultati tangibili, contribuendo ad esempio alla liberazione di prigionieri di coscienza.

In definitiva, *Amnesty Interactive* è un CD-ROM di livello elevatissimo e fortunatamente assolutamente privo di ogni traccia di auto-celebrazione o tentativo di colpire l'attenzione con lacrime facili o demagogia.

È anzi la rappresentazione ideale di un CD-ROM: non un libro, né un video, ma qualcosa di nuovo, di diverso e soprattutto di utile: *Amnesty Interactive* non punta infatti sugli effetti speciali, ma sul contenuto il che, in questi tempi di ritorno all'effimero, non è poco. ■

Per rendere più convincente ed incisiva la visualizzazione del Vostro programma di presentazione o di addestramento, la Barco Vi mette a disposizione una serie di strumenti ideali per ogni necessità. Responsabili della comunicazione, o della formazione del personale, o chiunque debba comunicare a più persone un messaggio, troverà nei proiettori BarcoData un valido aiuto per rendere la comunicazione più facile e dinamica.

DATE **LA GIUSTA DIMENSIONE** AL VOSTRO COMPUTER

BarcoData: La Potenza Nella Presentazione

UNA SCELTA CORRETTA

I proiettori Barco, collegati al Vostro computer, Vi daranno immagini definite e brillanti, ricche di contrasto, con una risoluzione così alta da sembrare reali.

INSTALLATE SENZA PROBLEMI DI REGOLAZIONI

I proiettori della Barco sono semplicissimi da usare. I menù a sovrimpressione, guidati tramite telecomando, semplificano enormemente l'installazione e la regolazione dei proiettori.

UN PROIETTORE PER OGNI ESIGENZA

BarcoData 701s
Proiettore tritubo con tubi catodici da 7 pollici; frequenza orizzontale compresa tra 15 e 50 kHz ed ideali per sale di piccole e medie dimensione.

BarcoData 3100
Proiettore a cristalli liquidi da 3 pollici. Il Processore della Matrice dei punti consente di accettare segnali da sorgenti con risoluzione di oltre 1180 x 900 punti, oltre ai normali segnali video quadristandard.

BarcoData 2100
Dotato di una potente lampada alogena e di un pannello LCD a matrice attiva, il proiettore offre immagini nitide fino a schermi con oltre 6 metri di base.



Foto: The Windows Software Show, Olympia, London. Per gentile concessione di Show Presentation Services Ltd. (SPS)

Gratis!
Inviatemi ulteriori informazioni relative ai proiettori BARCO.

BPS/BarcoData

Nome ______

Ditta ______

Qualifica ______

Indirizzo ______

Città ______

Stato ______

Telefono ______

Fax ______

BARCO s.r.l.
Divisione Visualizzazione
Via Monferrato, 7 20094 Corsico (Mi) Italia
Tel. 39 2 / 48 60 27 86 Fax 39 2 / 48 60 27 90

BARCO

moltimedia

Dai corsi specializzati a quelli interattivi: il primo CD-ROM della collana Hands On svela i segreti del famoso software grafico

I trucchi di Illustrator 5.5

di Diego Meozzi

La McGraw-Hill è celebre soprattutto per l'attenzione rivolta al mondo dell'informatica: manuali, guide e corsi di apprendimento su programmi specifici non mancano di certo nel catalogo di questa casa editrice.

Era quindi praticamente inevitabile che, prima o poi, qualcuno della McGraw-Hill pensasse di oltrepassare il limite della carta stampata per iniziare ad esplorare il mondo decisamente controverso, ma tutto sommato ancora poco conosciuto, dei CD-ROM. È perciò in quest'ottica che recentemente è stato presentato il primo CD-ROM della nuova collana Hands On, dedicato ad uno dei più diffusi programmi di grafica: Adobe Illustrator 5.5.

La scelta del soggetto è decisamente indovinata, anche se sul fronte della grafica vettoriale l'applicazione della Adobe deve confrontarsi con FreeHand della Macromedia, anch'esso recentemente aggiornato alla versione 5.5. Il CD-ROM è disponibile attualmente per la sola piattaforma Macintosh, utilizzabile con System 7.0 o superiore, almeno 4 Mb di RAM libera, grafica a 8 bit (256 colori) e monitor da 13 pollici o superiore. L'installazione del programma è tra le più rapide e semplici in assoluto: non è necessario l'impiego di estensioni specifiche né è obbligatorio copiare alcunché sul proprio hard disk: tutto ciò che serve è un semplice doppio clic sull'icona denominata *Hands On Illustrator 5.5*. L'applicazione nativa, e perciò utilizzabile al meglio anche sui Power Mac, ha bisogno di almeno 3.762 Kb, anche se per l'impiego ottimale il programma richiede un quantitativo doppio di memoria.

Al lancio del programma, ci attende la prima sorpresa: il CD-ROM è completamente in lingua italiana ed anche la voce narrante è nella nostra lingua. La realizzazione della parte multimediale è infatti stata realizzata dalla CreActive: una giovane ed intraprendente ditta con sede ad Arezzo.

Il corso su Illustrator 5.5 è composto da 10 lezioni suddivise in un totale di 68 schede di difficoltà progressivamente crescente. L'interfaccia è immediatamente molto amichevole ed intuitiva; buona anche la scelta degli accostamenti cromatici e degli sfondi: né troppo squillanti, né troppo smorti, con una preponderanza di indaco e arancione. Tutti i comandi di navigazione sono facilmente riconoscibili, in quanto assai simili a quelli di un normale registratore audio (o video); simpatiche le animazioni che fanno ruotare i pulsanti ad ogni clic.

Particolarmente efficaci sono i controlli Rew/FF che permettono di avanzare o retrocedere di brevi porzioni di tempo all'interno di una scheda: se si mantiene pre-



Il corso è diviso in dieci lezioni di complessità crescente, composte in totale da 68 schede dedicate ad argomenti specifici

Produttore:
CreActive

Distributore:
McGraw-Hill Libri Italia
tel. 02/76110226
02/76110248

Prezzo:
lire 130.000 Iva inclusa

muto il mouse su uno di questi pulsanti è possibile sentire spezzoni audio ad alta velocità, così come accade durante la ricerca in riproduzione dei normali CD audio. Per l'attivazione della pausa, sulle prime vi possono essere dei problemi con il tasto Play/Pause che, essendo a doppia funzione, spesso spinge l'utente all'utilizzo (errato) del tasto di Stop che invece di arrestare momentaneamente la narrazione e le animazioni, ci riporta all'inizio della scheda selezionata. Molto comoda, poi, la funzione che consente di consultare una serie di note sintetiche sul contenuto di ogni scheda, con possibilità di stampa diretta.

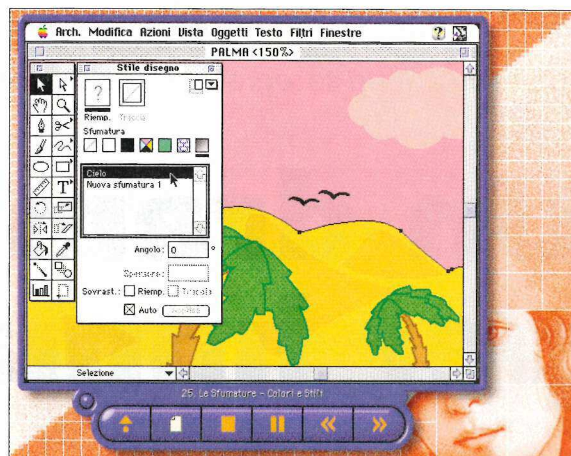
Esiste poi anche la facoltà di azionare un menù a comparsa che permette di accedere a qualunque lezione e a qualunque scheda del corso, oltre ad offrire la possibilità di consultare un glossario. Il glossario in questione è decisamente molto completo ed esauriente; come vuole la tradizione, poi, ogni voce dispone di uno o più richiami in ipertesto a schede specifiche.

Al lavoro!

Le dieci lezioni del corso sono dedicate rispettivamente all'esposizione dei concetti di base, all'illustrazione degli strumenti di disegno e alle varie possibilità di modifica dei tracciati. Proseguendo nell'approfondimento, il CD-ROM illustra le possibilità di gestione dei colori, degli stili e del testo. Dalla sesta lezione in avanti gli argomenti cominciano ad essere di livello tale da soddisfare anche chi conosce già abbastanza bene Illustrator 5.5; in sequenza vengono affrontati i comandi avanzati, i filtri, la creazione di grafici ed effetti speciali. L'ultima lezione è denominata Altre informazioni, e contiene varie indicazioni su temi come i metodi di salvataggio o la stampa.

Da notare che l'intero progetto è realizzato con Macromedia Director, di cui si riconoscono alcuni degli effetti di transizione da una schermata e l'altra. Per risparmiare spazio e soprattutto per consentire l'impiego ottimale del corso anche da parte di chi dispone di Mac non propriamente velocissimi (ovvero con processore 68020 e dintorni), la CreActive ha intelligentemente optato per l'impiego di schermate in sequenza e la comparsa di elementi in dissolvenza in luogo di un'animazione reale a tutto schermo. Nel complesso l'effetto è abbastanza piacevole, anche se in alcuni casi, ad esempio quando si tratta di illustrare il trascinamento di un elemento con il mouse, possono esserci dei problemi di comprensibilità, comunque avvertibili in prevalenza dagli utenti meno esperti. In particolare, il movimento del cursore non è sempre intuibile.

Un handicap non indifferente del corso è però quello di non consentire un utilizzo in parallelo assieme ad Illustrator 5.5. L'applicazione Hands On Illustrator 5.5 non offre infatti nemmeno un menù per accedere al Finder: è vero che si può ovviare all'inconveniente con una semplice macro o una delle utilità di passaggio ad altre applicazioni aperte, ma sarebbe stato meglio offrire la possibilità di scelta all'utente.



L'interfaccia utente è decisamente intuitiva: peccato che 256 colori limitino un po' gli effetti visivi

Per quanto riguarda i contenuti, il corso è all'altezza delle aspettative: gli argomenti base sono trattati in maniera molto chiara, mentre quelli più complessi sono alla portata di tutti, a patto di seguire la sequenza consigliata dalla struttura del programma. Particolarmente utile per chi desidera spremere qualcosa di più dal programma è la sezione Effetti Speciali, con diversi esempi facilmente applicabili e ovviamente non riportati nell'originale manuale d'uso.

In definitiva il primo CD-ROM della neonata gamma Hands On si rivela molto godibile, utile, di elevata comprensibilità e, ultimo ma non certo in ordine di importanza, realizzato completamente in lingua italiana e quindi finalmente comprensibile anche da chi è in difficoltà con le lingue straniere. Il prezzo di 130.000 lire del corso interattivo su Illustrator 5.5 è in linea con questo tipo di prodotti: se fosse costato qualcosa in meno, il CD-ROM sarebbe probabilmente ancora più appetibile, soprattutto in paragone alle classiche guide su carta stampata. ■

Une Aventure Chilienne: il Cile di Pinochet visto attraverso l'obiettivo di un fotografo, il tutto convertito in formato CD

Un dramma per immagini

di Diego Meozzi

Produttore:

Interactive Fiction

tel. 0033/1-40445775

Prezzo:

nd

Un'avventura cilena: un titolo un po' ambiguo per un argomento su cui è difficile scherzare. Il Cile, che fortunatamente dal 1990 è libero dalla dittatura di Augusto Pinochet, è una nazione che lentamente sta cercando di sanare le proprie ferite, da quel tragico e ormai lontano settembre 1973 in cui venne assassinato l'allora presidente Salvador Allende ed il potere venne carpito dai vertici militari.

Nel 1987, dopo 14 anni di repressioni, torture, *desaparecidos,* Pinochet è ancora al potere e per sancire una sorta di pseudo-legalità del proprio regime, ottiene un aiuto insperato proprio dalla Chiesa cattolica.

Papa Giovanni Paolo II, infatti, non si sa bene per quale motivo, all'epoca decise di compiere una visita di cinque giorni in Cile: quel cattolicissimo Cile che per anni aveva invocato invano un intervento o perlomeno una condanna di Pinochet da parte della Chiesa.

Un mese prima dell'arrivo del pontefice, Jean Cassagne, fotoreporter francese (e attuale general manager della Interactive Fiction) che per anni ha lavorato per organizzazioni non governative, come Terre des Hommes, decide di recarsi sul posto, per realizzare un vero e proprio reportage sul Cile e la visita papale.

Armato della sua amata Leica e di un'ingente scorta di pellicole (la maggior parte in bianco/nero), Cassagne parte alla volta di Santiago. Dopo una breve sosta in Florida, con relativa visita ad una Miami Beach quasi irriconoscibile, il fotografo giunge finalmente nella capitale cilena il 3 marzo 1987. I contrasti tra gli Stati Uniti e il Cile sono profondi e, come afferma lo stesso Cassagne, si tratta veramente de *L'autre Amerique:* un'altra America.

Justo, un amico di Santiago, fa da guida in parte delle esplorazioni e delle scoperte del fotografo: le bidonville de La Pintana e La Victoria sono particolari, se non uniche: non sono infatti abitate da straccioni e derelitti, ma da operai ed impiegati...

Le visite in città proseguono con le immagini prese alla sede del sindacato, semi-clandestino e mal sopportato dal regime, e al cosiddetto Atelier Nord: un vero e proprio centro di attività comunitarie, in cui giovani e meno giovani cercano di trovare un'alternativa all'asfissiante regime dittatoriale. È qui che Cassagne conosce Anna, una ragazza della Scuola dell'Arte con la quale inizialmente instaura un rapporto di amicizia che poi si trasforma in qualcosa di più profondo.

Alla fine di marzo Cassagne partecipa alla grande manifestazione, denominata La Protesta, nella Plaza de Armas di Santiago: un evento che verrà dura-



***Une Aventure Chilienne* è diviso in tre storie principali, tre diversi capitoli e svariate sezioni**

mente represso dalla polizia, con numerosi feriti tra la folla.

Il Cile contadino

Qualche giorno prima dell'arrivo del Papa, il fotografo decide di allontanarsi da Santiago e perciò visita Valparaiso, Conception e Lota, una città con una grande industria mineraria in cui vi sono state feroci repressioni da parte della polizia.

Il primo aprile giunge finalmente Giovanni Paolo II: è la prima volta in 14 anni che viene concesso alla folla il permesso di radunarsi nelle strade. La Avenida O'Higgins è stracolma di persone che innalzano addirittura striscioni in polacco (incomprensibile ai poliziotti locali) nei quali è scritto «Papa, porta via il tiranno con te». Anche in questo caso il passaggio del Papa crea entusiasmo ma anche tensione: parte il celebre slogan «El pueblo unido jamás será vencido» e poco dopo piovono sampietrini sui poliziotti, che rispondono sparando.

Il giorno dopo c'è l'incontro del Pontefice con la popolazione, a sud di Santiago: la folla è enorme ma il Papa sembra distante e irraggiungibile, chiuso nella sua Papamobile, come la definisce Cassagne; la mattina stessa Giovanni Paolo II ha stretto la mano al dittatore Pinochet: un gesto che non ha bisogno di commenti.

La sera è invece previsto l'incontro con i giovani, che si tiene nello stadio nazionale di Santiago. Chissà, si domanda il fotografo, se il Papa è a conoscenza del fatto che in questo stesso stadio erano ammassati i cosiddetti prigionieri politici subito dopo il colpo di stato del '73, molti dei quali sono entrati (senza più uscirne) nelle tristemente famose stanze della tortura dell'Escuela Militar...

Anche il 3 aprile, ultimo giorno di permanenza di Cassagne in Cile, c'è una carica di poliziotti sulla folla assiepata per assistere al passaggio del Papa. Dopo l'ultima immagine, sullo schermo appare una scritta: «La visita del Papa ha causato un morto (un giornalista ucciso da una pallottola vagante) e più di 600 feriti. Augusto Pinochet ha abbandonato il Cile nel 1990».



Una delle foto di Jean Cassagne: il giorno dell'incontro tra la popolazione di Santiago e il pontefice un bambino è riuscito a scavalcare il cordone dei poliziotti

Scatti sulla storia

Cosa dire di questo CD-ROM? Innanzitutto che le foto sono molto intense: forse non tecnicamente perfette, ma decisamente coinvolgenti. La scelta del bianco/nero si è rivelata azzeccata, come già anche in un prodotto analogo, *I Photograph to Remember*. La voce narrante non è mai eccessiva come tono e anche le immagini più dure hanno un commento lieve, spesso venato di leggera ironia. I contenuti politici, inevitabili, non sono mai estremisti: ovviamente è sottintesa una dura critica al comportamento e alle scelte del pontefice.

Forse l'unica parentesi non riuscita è quella che riguarda la storia del fotografo con Anna, tra l'altro non molto elegantemente sottintesa come una semplice "avventura cilena", da contrapporre alla tensione e alla violenza della repressione. Se Cassagne voleva in un certo senso sdrammatizzare o rendere più umano il suo rapporto con il Cile, forse avrebbe dovuto soffermarsi di più su chi all'epoca si stava dando veramente da fare per cambiare la storia cilena e non su una peraltro simpatica ma anonima studentessa della Scuola dell'Arte.

Ad ogni modo la visione del CD-ROM è molto piacevole: per i puristi c'è anche la possibilità di vedere le immagini senza commento, in una specie di mostra fotografica virtuale (exposition), ma la versione commentata (récit) è molto più intensa e godibile.

Realizzato senza effetti speciali all'americana, ma con cura e precisione, *Une Aventure Chilienne* rappresenta comunque un ottimo documento sulla vita, le speranze e i contrasti del Cile di Pinochet: un paese che fortunatamente ha cambiato rotta ma di cui non si deve dimenticare la dolorosa storia. ■

If Monks had Macs...: un CD-ROM "storico" con una summa di opere di contenuto diverso

Amanuensi ipertestuali

di Mara Gualdoni

Insegnante di storia dell'arte presso un liceo classico e scrittrice, collabora con la nostra testata recensendo prodotti e tecnologie multimediali

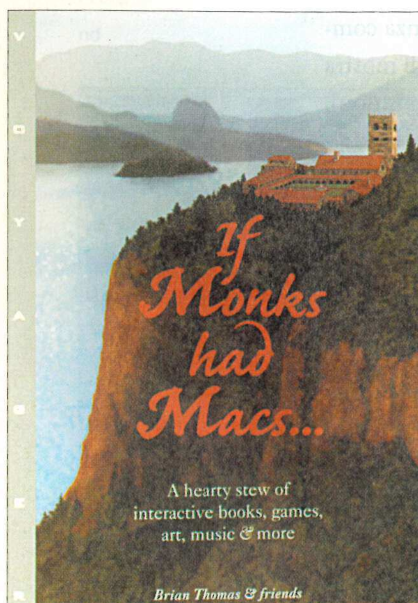
Le biblioteche medievali sono state il luogo di raccolta e di conservazione della cultura occidentale, nel passaggio dall'età antica a quella moderna. Esse evocano sempre un fascino discreto di studi, sapere, trasmissione di cultura. Collegandosi a questa suggestione, Brian Thomas & Friends, editore multimediale, propone un titolo che gioca chiaramente all'interno di queste atmosfere con il CD-ROM *If Monks had Macs...*

Il contenuto dell'opera è una vera *summa* di opere ipertestuali. All'interno di un ipotetico monastero il cui chiostro fa da interfaccia per raggiungere gli ipertesti, si raccolgono 24 differenti opere, dal diversissimo contenuto. Esse sono divise in quattro sezioni, che fungono soprattutto da raccoglitori, essendo i temi del tutto differenti tra loro. Queste sezioni sono: Art & Ideas, The Monk's Library, The American Renaissance, JFK Archive. Come si intuisce dai titoli, qui si può trovare tutta la pubblicazione degli atti della commissione Warren, incaricata di far luce sull'attentato in cui morì John Fitzgerald Kennedy; cambiando scaffale, alcuni ipertesti riguardano opere di carattere artistico e culturale, come una lettura del complesso significato della Torre di Babele, un dipinto di Breughel, un ipertesto che si occupa di *Imitatio Christi*. Nel settore sull'American Renaissance, si trovano due ipertesti su H. D. Thoreau, un'edizione elettronica de *La lettera scarlatta* di N. Hawthorne, uno che studia con grande quantità di materiale il gruppo della Rosa Bianca, un movimento di professori e di studenti dell'università di Monaco, nato in opposizione al nazismo. Meno impegnativi e in scaffali differenti sono Not passing History, che offre componimenti poetici e Meat & Conversation, gioco di ambientazione medievale. Di tutto un po' per quanto riguarda i contenuti, come si vede, e questi sono solo alcuni esempi. Inoltre ogni ipertesto è opera del tutto a sé, sia come interfaccia, sia come organizzazione dei testi.

La motivazione alla base di questo particolare modo di riunire il materiale viene data nelle stesse note introduttive al CD. Dal 1987 alcuni redattori hanno creato diverse applicazioni avvalendosi di HyperCard; il CD raccoglie questa produzione.

Ogni opera è completa, esaustiva e perfettamente conclusa ed alcuni sono dei grossi lavori, ricchi di dati e di elementi di navigazione. I testi sono in inglese (non sempre di immediata comprensione) ed anche il retroterra culturale di provenienza degli autori si avverte molto caratterizzato in quel senso. La sezione The American Renaissance, per esempio, appare ai nostri occhi come specificamente collegata alla cultura d'oltreoceano nel taglio, nel contenuto, nell'impostazione.

Del tutto particolare, questa biblioteca senza percorso, senza tracce se non quella degli argomenti-guida, propone senz'altro un modo diverso di considerare il CD. Qui non si tratta infatti di un grande spazio da percorrere seguendo le diverse strade che collegano e sviluppano uno stesso argomento, ma un universo di diversi mondi, ognuno dei quali ha una sua dimensione; anziché navigare, si curiosa in giro, fiutando diverse proposte. ■



Produttore:
Brian Thomas & Friends

Il CD-ROM è stato fornito da:
Emporio Multimediale Brandolin
tel. 02/76001895

Prezzo:
lire 86.500 Iva inclusa

SU INCARICO

IN SOCIETÀ

Encarta '95 ß

Per informazioni:
Microsoft
tel. 02/703921

Prezzo indicativo:
lire 110.000 Iva inclusa



Encarta '95 è la proposta Microsoft nel campo delle enciclopedie su CD-ROM. Fondamentali in un'opera di questo genere sono gli strumenti di ricerca, che ora descriveremo in breve. Aprendo il menù Area of Interest, troviamo 9 aree che si suddividono ciascuna in diversi sottomenù. Una volta selezionato quello che interessa, compare una finestra (Pinpointer) che elenca tutti gli articoli disponibili per la consultazione; visto che spesso si tratta di alcune migliaia, sulla destra sono alloggiati 5 pulsanti con lo scopo di circoscrivere l'ambito in cui deve avvenire la ricerca. I 5 pulsanti sono: Word, che consente di battere una parola specifica; Category, in cui ritroviamo il contenuto diviso per argomenti; Place, utile nel caso di ricerche storico-geografiche e Media, per reperire subito mappe, animazioni, video, tabelle, ecc. C'è poi un ultimo pulsante (Wizard) che, a detta dell'Help in linea, dovrebbe accelerare notevolmente le ricerche: noi, però, non siamo riusciti ad utilizzarlo perché ci mandava di continuo in bomba il Mac (ricordiamo comunque che la copia di *Encarta '95* da noi visionata era ancora in versione beta).

Infine esiste la possibilità di inserire note personali (con funzione anche di segnalibro), stampare sia il testo trovato che le immagini e abbandonarsi all'istruttivo gioco Mind Maze.

Giudicare un'enciclopedia dopo aver letto una ventina di voci su un totale di 26.246 sarebbe presuntuoso; possiamo dire comunque che *Encarta '95* ci è parsa un'opera di buona fattura, anche se un po' troppo sbilanciata verso tutto ciò che è americano. Un po' sotto tono ci sono parsi i filmati: troppo pochi (48), brevi e di fattura non proprio eccelsa.

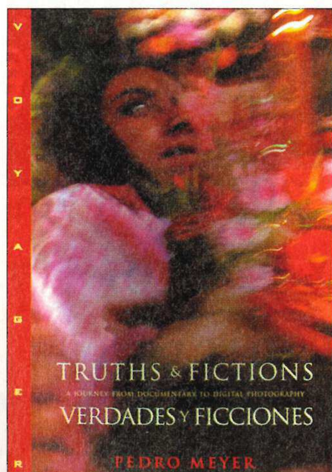
■ *Giorgio Boccalari*

Truths & Fictions - Verdades y Ficciones

Produttore:
Voyager

Il CD è stato fornito da:
Emporio Multimediale
Brandolin
tel. 02/76001895

Prezzo:
lire 97.500 Iva inclusa



La fotografia si è trovata, fin dagli albori, a fare i conti con una doppia realtà: se da un lato serve a descrivere la realtà così come si presenta ai nostri occhi, dall'altro si presenta anche come strumento artistico, svincolato dalla semplice necessità di illustrare il reale così come è. L'avvento delle tecnologie digitali sta modificando però il mondo della fotografia professionale, non solo dal lato della fruizione, ma anche da quello della creazione. Parte proprio da questo punto il CD *Truths & Fictions,* realizzato dal noto fotografo messicano Pedro Meyer, che spiega, attraverso molti esempi di opere dello stesso Meyer elaborate digitalmente, come sta cambiando, tra resistenze e improvvise aperture, il *modus operandi* dei fotografi professionisti. Una parte molto interessante del CD è la trascrizione del vasto carteggio che Meyer ha avuto nel corso degli ultimi anni con decine di personaggi di spicco del mondo della fotografia in tutto il mondo (per l'Italia sono presenti lettere di Lanfranco Colombo e Grazia Neri), che consentono di farsi un'idea precisa di come i professionisti dell'immagine affrontino la rivoluzione digitale. Un'altra sezione mostra come Meyer ha realizzato -partendo da scatti tradizionali- le proprie opere finali grazie alle tecniche digitali; questa parte viene illustrata sia con il materiale fotografico che ha portato all'opera definitiva, sia da un commento sonoro, disponibile, così come i testi, in inglese e in spagnolo.

■ *Franco Sarcina*

moltimedia

Tutto quello che bisogna sapere per rendere "smilza" la propria Cartella Sistema

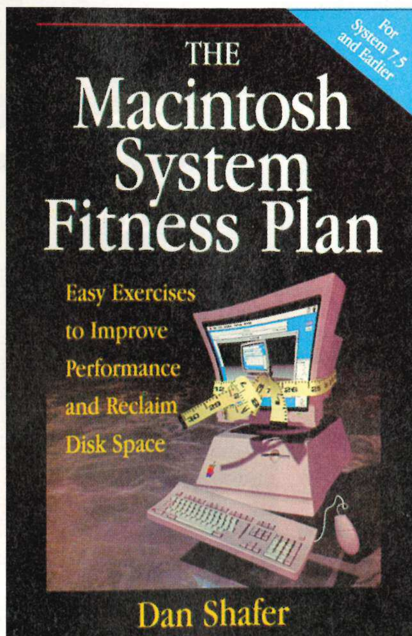
Un Macintosh sempre in forma

di Diego Meozzi

Autore:
Dan Shafer

Editore:
Addison-Wesley
tel. 02/70631593

Prezzo:
14,95 dollari



Così come chi ha problemi di peso prova un sacro terrore di fronte alla bilancia, nel timore di vedere la lancetta dei chilogrammi salire inesorabilmente verso l'alto, allo stesso modo numerosi utenti Mac provano la stessa ritrosia ad immettere il fatidico comando Mela-I per sapere a quanti Mbyte di ingombro è arrivata la propria Cartella sistema.

Prima di leggere il libro *The Macintosh System Fitness Plan* (ovvero Mantenere in forma il System Macintosh), la mia Cartella sistema era decisamente obesa: 103 Mb di dati per 2.291 elementi. Ovviamente il suo contenuto non era composto esclusivamente da dati indispensabili, ma un po' la pigrizia e un po' l'incallita abitudine di ingurgitare qualunque schifezza (in senso buono!) shareware per soddisfare l'incontenibile curiosità, in poco tempo hanno reso ipertrofico il mio System 7.5.1.

Per eliminare tutta questa "fuffa", questo peso inutile che rende scomodo, goffo e lento il System Macintosh, è necessario seguire una serie di buone abitudini, come evidenziato dal Fitness Plan esposto nel libro in questione.

Serio, ma non troppo

L'autore, di chiara origine statunitense, adotta un tono a metà tra il serio e il faceto: visto l'argomento, una trattazione esclusivamente tecnica avrebbe reso la lettura un vero supplizio. L'atmosfera leggera e l'innegabile tendenza ad antropomorfizzare il Mac rendono quindi il libro piacevole e tutto sommato divertente.

Come vuole lo stile dei manuali *made in USA*, lo sviluppo delle diverse tecniche per ottenere il "dimagrimento" della Cartella Sistema è estremamente progressivo, con ogni passo, anche il più ovvio, spiegato fin nei minimi particolari: quello che si suol definire un libro a prova di idiota.

Passo dopo passo

Qual è il metodo per ridurre il peso della Cartella Sistema? L'autore consiglia un procedimento a fasi successive: si parte dalla pulizia dell'Archivio Appunti (pieno di immagini inutili e ingombranti) per passare poi all'eliminazione di file di guida e supporto non indispensabili, alla cancellazione di driver non impiegati e di convertitori e traduttori che non si useranno mai.

Anche i moduli dei salvaschermo portano via un bel po' di spazio, così come i font e i suoni di sistema non in uso; che dire poi dei praticamente inevitabili duplicati, delle demo che si coprono di ragnatele in qualche settore dimenticato dell'hard disk, dei file temporanei o delle pressoché invisibili preferenze? Dopo un bel repulisti

di tutti gli elementi inutili, badando di non buttare via anche dati importanti, il guadagno in termini di spazio utile sull'hard disk è notevole.

Per migliorare la gestione e consolidare ulteriormente la Cartella Sistema sono poi illustrati altri metodi, come l'archiviazione, la compressione dei file e il raddoppio della capacità del disco fisso per mezzo di programmi come Stacker o TimesTwo.

Non poteva poi mancare una cura dimagrante applicata alla memoria RAM: tra gli argomenti trattati da segnalare l'uso delle estensioni, l'allocazione di memoria per le applicazioni, la cache dell'hard disk e l'impiego della memoria virtuale. Le ultime 23 pagine del libro, infine, sono dedicate ai codici creatore e di tipo di file (Creator e File Type) delle applicazioni più comuni: una guida completissima e molto estesa ma che, sinceramente, pare più rivolta a chi conosce perlomeno ResEdit piuttosto che a chi è alle prime armi.

Funziona?

Veniamo però al sodo: la cura dimagrante funziona o no? Al termine della lettura e dopo aver applicato la maggior parte delle tecniche consigliate da Dan Shafer, la mia Cartella Sistema si è assottigliata (per così dire) di un buon 20%, giungendo attualmente a pesare "solo" 84 Mb.

Un bel risultato, non c'è che dire, anche se in effetti una manutenzione periodica più attenta e soprattutto un'eliminazione continuativa delle risorse inutili avrebbero portato agli stessi risultati. Si sa, però, che la pigrizia talvolta prende la mano ed è quindi giusto che ogni tanto, per convincerci a rimettere in forma la Cartella Sistema, ci sia bisogno di una sferzata come la lettura di *The Macintosh Fitness Plan*. ■

moltimedia

Un libro ricco di aneddoti e storie che riguardano Apple: del tutto inutile, ma divertentissimo

Sciocchezze al bagno

di Enzo Baldoni

duomo!Enzo_Baldoni@relay.iunet.it

Autore -con Maurizio Dal Borgo- di famose campagne pubblicitarie, è uno dei principali colpevoli del coup de foudre dei creativi italiani per Mac

Autore:

Owen W. Linzmayer

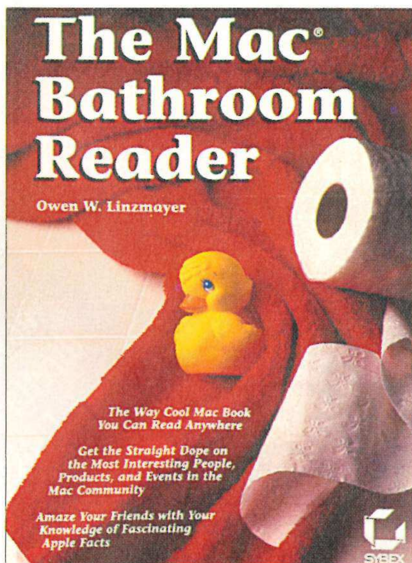
Editore:

Sybex

tel. 001/510-5238233

Prezzo:

12,99 dollari



Che bello! Basta coi libri che servono a qualcosa: a farci diventare più sani/più belli, più colti/più puri, più furbi/più dritti. Finalmente un libro del tutto inutile. Come inutili sono, peraltro, le cose migliori della vita: i fiori, il vento, la musica, i cannoli con la crema, le giarrettiere, il sesso fatto senza *animus procreandi*... Parlo di *The Mac Bathroom Reader* (che da qui in avanti chiameremo TMBR), un libro così inutile che al massimo lo si può leggere in bagno. Un libro infarcito di deliziose sciocchezze.

Per esempio: quanti cultori del Mac hanno sentito parlare del Fondatore Dimenticato? Tutti conoscono Steve Jobs e Steve Wozniak, unanimemente considerati i Padri di Apple. In realtà i Padri furono tre: il terzo (si chiamava Ron Wayne) si perse d'animo dopo meno di un anno e vendette il proprio 10% della Apple. Chissà se ha ancora le mani o se le è già mangiate tutte.

Il libro è pieno di episodi piccanti e gustosi, e naturalmente, nella tradizione del giornalismo anglosassone, non guarda in faccia a nessuno, tantomeno alla Apple. Per esempio, le grandi toppate prese da Steve Jobs e dagli altri: Sculley, Gassée, Spindler... O i commenti piccanti di chi ha preso parte all'epopea della Mela. Per esempio: «L'Apple III era come un bambino concepito durante un'orgia. Dopo, tutti avevano questo terribile mal di testa e c'era questo bastardo, e ognuno diceva: 'Non è mio'» (Randy Wigginton). O ancora: «Jobs poteva vedere un orizzonte lontano migliaia di miglia. Ma non riusciva a scorgere i dettagli di ogni singolo miglio che bisognava percorrere per arrivarci» (Jay Elliot, capo delle risorse umane ad Apple). Oppure, la prosopopea di Jobs ai tempi del famoso spot di lancio di Mac, la ragazza che scaglia il martello contro il Grande Fratello (1984): «Ormai la lotta è solo tra Apple e IBM. Se, per qualsiasi ragione, facessimo qualche errore gigantesco e IBM vincesse, entreremmo per 20 anni in una sorta di Medioevo del computer...». E invece, il 12 aprile 1991, Sculley presentò alla IBM il famoso Pink, il sistema operativo che dava ad un normalissimo IBM il "look and feel" di Mac. E il 2 ottobre dello stesso anno, fu firmata ufficialmente un'alleanza tra la casa di Cupertino e quella di Armonk.

Naturalmente, c'è nei dettagli la storia di quando Steve Jobs (ai tempi dell'Apple //) fu inviato a Palo Alto nei laboratori della Xerox per vedere il loro nuovissimo sistema operativo sperimentale, che si chiamava SmallTalk. Un sistema a base di icone, di finestre, menù a tendina...

C'è perfino una sezione dedicata alla Stupid Mac Stories. E perfino la storia ufficiale del "Dogcow", il cane-mucca del "Formato di stampa". E avanti così. Sciocchezze del tutto inutili. Curiosità. Leggende urbane. Le incredibili stupidità di manager, giornalisti, scienziati, analisti di mercato. E quanto spesso i meriti veri di un successo siano di chi rimane nell'ombra, mentre chi sfrutta le idee degli altri diventa ricco e famoso.

TMBR è un libro carino, ricco, divertente. Un'illuminante collezione di ghiotte puttanate. Leggetelo. Vi divertirete. È assolutamente inutile. Ergo, rasenta la perfezione. ■

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1996

ELETTRONICA/ELETTROTECNICA

		N° Uscite	Prezzo abbonamento
010	SELEZIONE DI ELETTRONICA	11	L. 95.000
011	PCB MAGAZINE	10	L. 85.000
012	INTERCONNECTIONS & CABLES	9	L. 84.000
013	ELETTRONICA PROFESSIONALE	9	L. 65.000
014	IL CINESCOPIO	11	L. 94.000
015	PROGETTO ELEKTOR	11	L. 55.000
016	IL VORTICE	6	L. 40.000

INFORMATICA

		N° Uscite	Prezzo abbonamento
020	APPLICANDO	11	L. 96.000
021	APPLIWARE	11	L. 115.000
022	START	11	L. 63.000
023	STARTWARE	11	L. 86.000
024	CHIP	11	L. 61.000
025	WIN	11	L. 62.000
026	WIN CON FLOPPY DISK	11	L. 110.000
027	TRADE NEWS	10	RISERVATO AGLI OPERATORI DEL TRADE

COMUNICAZIONE

		N° Uscite	Prezzo abbonamento
035	EUROSAT	12	L. 98.000
036	TUTTO TV SATELLITE	12	L. 75.000
037	MILLECANALI	11	L. 93.000
038	DIN	10	L. 50.000
039	GRAPH	6	L. 59.000

COMBINAZIONI RISPARMIO

045	SELEZIONE DI ELETTRONICA + PCB + I&C + ELETTRONICA PROFESSIONALE	L. 199.000
046	CINESCOPIO + PROGETTO + DIN	L. 130.000
047	CINESCOPIO + DIN	L. 112.000
048	CINESCOPIO + EUROSAT + DIN	L. 190.000
049	CINESCOPIO + TUTTO TV SATELLITE + DIN	L. 180.000
050	MILLECANALI + EUROSAT + DIN	L. 175.000
051	TUTTO TV SATELLITE + EUROSAT + DIN	L. 170.000
052	TUTTO TV SATELLITE + MILLECANALI + EUROSAT + DIN	L. 250.000
053	APPLICANDO + APPLIWARE	L. 192.000
054	START + STARTWARE	L. 125.000
055	WIN + CHIP	L. 97.000
056	START + WIN + CHIP	L. 135.000
057	START + WIN + CHIP + STARTWARE	L. 200.000



Addison-Wesley
via A. Deffenu, 7
20133 Milano
tel. 02/70631593
fax 02/2666637

Adobe Systems
C. Dir. Colleoni
v. le Colleoni, 5
Pal. Taurus A3
20041 Agrate Brianza (Mi)
tel. 039/655021
fax 039/655050

AEC Software
22611 Markey Ct., Bldg 113
Sterling, VA 20166
tel. 001/703-4501980
fax 001/703-4509786

Aleph
via G. Leopardi, 5
56010 Ghezzano di
S. Giuliano (Pi)
tel. 050/878686
fax 050/878687

Alias
via C. Colombo, 206
33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432/69417
fax 0432/526052
E-mail: info@alias.it

American Dataline
via della Resistenza, 38/B
31038 Paese (Tv)
tel. 0422/451150
fax 0422/451183

Apple Computer
via Milano, 150
20093 Cologno M. (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555

Attain Corporation
50 Grove Street
Somerville, MA 02144
tel. 001/617-7761110
fax 001/617-7761626



Bagnetti
p. za G. da Fabriano, 4
00196 Roma
tel. 06/3232773
fax 06/3215701



Claris
via Milano, 150
20093 Cologno M. (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326553

Crosswise
105 Locust Street, Ste. 301
Santa Cruz, CA 95060
tel. 001/800-7479060
fax 001/408-4263859

Delta
via Brodolini, 30
21046 Malnate (VA)
tel. 0332/803111
fax 0332/860781



Elcom
via degli Arcadi, 2
34170 Gorizia
tel. 0481/536000
fax 0481/536001

Emporio Multimediale Brandolin
via Agnello, 18
20121 Milano
tel. 02/76001895
fax 02/72001852

Essai
via Lanino, 5
20144 Milano
tel. 02/477891
fax 02/47789250



Intelligence At Large
3508 Market Street,
Ste. 230
Philadelphia, PA 19104
tel. 001/215-3876002
fax 001/215-3879215

Interactive Fiction
3, rue Decrès
75014 Parigi (Francia)
tel. 0033/1-40445775
fax 0033/1-43950364

Lead
via C. Battisti, 3
21045 Gazzada S. (Va)
tel. 0332/870780
fax 0332/870790

Lotus Development
via Lampedusa, 11/A
20141 Milano
tel. 02/895911
fax 02/8437382



MacPoint
v. le Certosa, 182
20156 Milano
tel. 02/38002943
fax 02/38004247

McGraw-Hill Libri
p. za Emilia, 5
20129 Milano
tel. 02/76110226-76110248
fax 02/7333643

Microsoft
C. Dir. San Felice, Pal. A
via Rivoltana, 13
20090 Segrate (Mi)
tel. 02/703921
fax 02/70392020



Novell
via San Vittore, 40
20123 Milano
tel. 02/336381
fax 02/48013594



Prairie Group
PO Box 65670
1650 Fuller Road
West Des Moines, IA 50265
tel. 001/515-2259620
fax 001/515-2252422



Sharp Electronics
via Lampedusa, 13
20141 Milano
tel. 02/895951
fax 02/89515900

Sybex
2021 Challenger Drive
Alameda, CA 94501
tel. 001/510-5238233
fax 001/510-5232373



The Voyager Company
1 Bridge Street
Irvington, NY 10533
tel. 001/212-4315199
fax 001/212-4315799

Turnover
via G. Fiorelli, 7
80121 Napoli
tel. 081/7647114
fax 081/7647118



VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 Voghera (Pv)
tel. 0383/366712
fax 0383/43899

Tutti gli indirizzi pubblicati si riferiscono alle società di cui abbiamo parlato in questo numero

INDICE INSERZIONISTI



Per informazioni, suggerimenti, problemi scrivi a: info@jce.it

FUORI DI TESTO

TUTTO QUELLO CHE NON AVRESTE MAI VOLUTO SAPERE MA CHE VI DICIAMO LO STESSO

COLOPHON

Applicando viene progettata e realizzata interamente in forma digitale.

In redazione vengono utilizzati degli LC 475 per la stesura e la correzione degli articoli, dei Power Macintosh per l'impaginazione e il fotoritocco. Un altro Power Mac serve a placare, di tanto in tanto, le nostre crisi di smanetteria. La raccolta degli articoli avviene quasi interamente tramite Internet (che ci è fornita da i.net): un server della Iveco (è un pc assemblato che somiglia proprio ad un autocarro) provvede a distribuire il servizio tra le varie redazioni. Tutto il materiale in lavorazione viene archiviato su un Apple Workgroup Server 9150. Per la gestione della rete vengono utilizzati 2 hub con bridge NCR ed un gateway Cayman. Per la posta elettronica e gli appuntamenti Eudora, Claris Emailer, 4th Dimension ed Easy Time.

I fotocolor vengono scansiti da uno scanner Itek 300i ed archiviati in un OPI ColourGate. Per la stampa delle bozze vengono utilizzate due Apple LaserWriter II NTX. Le pellicole sono stampate con due fotounità Linotronic 300 e 330 e una fotounità Agfa SelectSet Avantra 20, collegate a un PowerMac 8100/110, un Quadra 900 e un Mac Fx.



FIORI DI LOTTO

Ebbene sì! Stavolta vi daremo modo di far soldi col vostro macinino. Come? Semplice: con l'anteprima della grande, unica, vera PSA (Personal Smorfia for Apple). La casa della Mela la sta testando, e ha dichiarato che il prossimo aumento di capitale verrà deciso solo quando dalla ruota di Cagliari uscirà un terno su cui gli analisti finanziari stanno da tempo puntando.

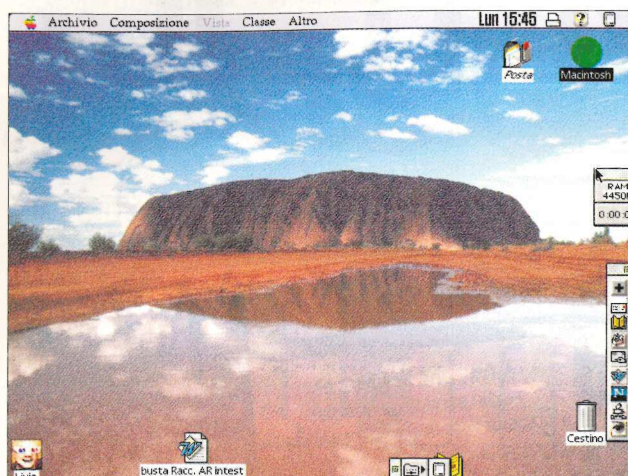
Capita spesso di fare brutti sogni. Se invece di inenarrabili imprese d'alcova vi si para innanzi il vostro personalino, correte alla prima ricevitoria. Qua sotto trovate la lista dei numeri da giocare. Tutti, rigorosamente, funzionanti.

Disco (non importa se fisso o d'altro tipo): 86. Il lancio del medesimo, magari rovinato, vale 62. Se è il **Video** (41) del caro **Apple**: dritti sul 2. In genere le Mele significano guadagno. Guai se sognate di mangiarne: portano ferite e dispiaceri e inoltre provate a digerire una scheda madre. Nel caso, un digestivo e giocate 35. Il sogno vi compare all'interno di una **Finestra** di Windows? Un salto dall'esorcista e poi, se continuate ad avvertire un senso di pericolo, giocate 26 (a Cupertino è il numero più di moda). Anche con Morfeo l'aggeggio va in **Bomba**? 89 su tutte le ruote. Che, tra l'altro, è lo stesso numero di **Distruggere** e quindi del **Cestino**. Non si riaccende (32)? Allora siete **Disgraziati** (90) ed è ora di **Disperarsi** (18). Dovete quindi **Restaurare** (21) l'**Archivio** (77), magari salvando dello spazio con qualche **Compressione** (61). Se, sempre in sogno, cade la **Tastiera** (74) e si rompe, giocate il 23. La scheda audio, assimilabile a **Dispositivo Acustico**, garantisce un 85.

Veniamo a Internet. La Rete madre di tutte le notti insonni si presenterà certamente sotto forma onirica. Quindi, ecco il terno perfetto: **Internet** fa 2 (da non confondere con rete per pesci, 7), il collegamento in **Slip** 24 e il **Telefono** 44. Corollari sono il **Condotto** (27), la **Confusione** (12), i litri di **Caffé** bevuti: 41 (il numero, non i litri).

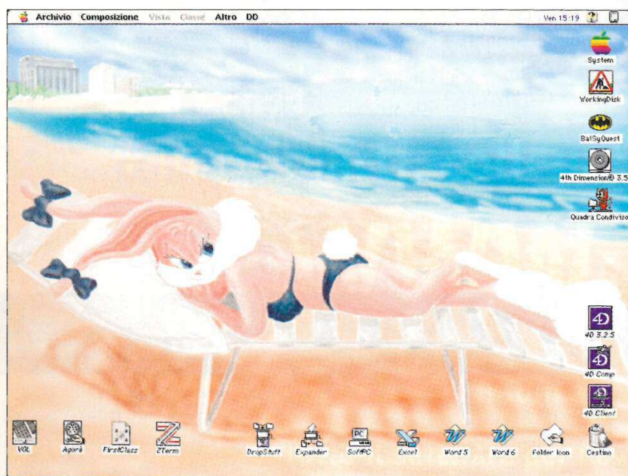
Intanto Gates consiglia il 95 su tutte le ruote. Evidentemente, non ha il PSA...

SCRIVANIE IMPOSSIBILI



Una scrivania per ogni stagione. La coppia dei fratelli Minghetti di Ravenna colpisce ancora: lo scorso mese era stata la volta di Simone, ora tocca a Federico che ci presenta la sua "scrivania autunnale".

Non male l'idea di cambiare la scrivania al variare di equinozi e solstizi: innanzi tutto, per chi lavora molto, è un buon modo per rendersi conto che il tempo e gli anni passano come sempre. Anche se le stagioni, come esigono i canoni della buona conversazione, non sono più quelle di una volta...



E chi ha più voglia di aprire qualche altra finestra? L'attraente pelouche disteso in riva al mare non invoglia esattamente a una giornata di lavoro e di produttività. Ce la invia Andrea Busanelli di Genova, che pure è commercialista: evidentemente ha trovato modo di rimanere incantato davanti alla propria scrivania per una buona mezz'oretta. La dichiarazione dei redditi appare una catena lontana, obbligo di una terra ingrata. E il 740 d'un tratto diventa solo un numero, il fattore di protezione di una crema solare, al massimo un orario...

Inviate le vostre "scrivanie impossibili" su Internet a: sarcina@jce.it

IL MONDO GIRA CONTROMANO

Minareto virtuale

Dopo aver raccomandato agli Iraniani connessi il rispetto delle tradizioni islamiche, le autorità iraniane hanno deciso di chiudere l'unico fornitore d'accessi privato rimpiazzandolo con uno governativo. Gli attuali 30 mila utilizzatori iraniani di Internet si sentono un po' osservati...

Isola per tre

Singapore: è questa l'isola del futuro, quella in cui IBM, Microsoft e (pare) Apple stanno indirizzando i loro investimenti. Il mercato locale dei servizi on-line sembra prospettare utili incredibili. Non staranno un po' stretti?

War Games

Pare, si mormora, si sussurra, che il Dipartimento per l'Energia degli Stati Uniti (DOE) abbia preventivato un super calcolatore da un miliardo di dollari, probabilmente anche per usi militari relativi alla previsione di scenari di conflitti locali. L'esperienza sul campo non basta, evidentemente

Ungheresi al chiar di luna

In 600 mila fanno pazientemente la fila per avere almeno il telefono in casa. Tra i fortunati che già ce l'hanno, una cerchia ancora più ristretta di baciati in fronte dalla dea bendata ha anche il collegamento a Internet. Collegamento che possono sfruttare solo di notte, dato l'intasamento giornaliero delle magre linee ungheresi

Occhio alla Danimarca

A Copenaghen una conferenza ha rivelato che esistono sistemi video di sicurezza in grado di leggere la marca di un pacchetto di sigarette a 100 metri di distanza. Altri sistemi riconoscono una persona anche se persa in una folla. Meglio della mamma!



APPLILAND

IL MILIONE ON LINE

internet magazine

JAVA

IL LINGUAGGIO DEL WEB

SURFING

LE RAGNATELE DELLA POLITICA

ALPHA WORLD

IL MONDO NUOVO

Gruppo Editoriale JCE

Home Page

from: difazio@jce.it



... credo che il ciberspazio significhi la fine della nostra specie". "Davvero? Perché?"
"Perché significa la fine dell'innovazione," Disse Malcom. "L'idea di un mondo interconnesso sa di morte di massa. Ogni biologo sa che piccoli gruppi in isolamento evolvono più rapidamente. Metti un migliaio di uccelli in un'isola dell'oceano ed essi avranno un'evoluzione molto rapida. Ne metti diecimila in un grande continente e la loro evoluzione rallenta.
Ora, per la nostra specie, l'evoluzione si manifesta principalmente attraverso il comportamento. Per adattarci noi sviluppiamo un nuovo comportamento. E chiunque sa che l'evoluzione si rinviene solo nei piccoli gruppi. Metti tre persone in una commissione, e riusciranno a fare qualcosa. Dieci persone, e tutto diventa più difficile. Trenta, e non succede niente. Un'assemblea di trenta milioni di persone non verrà mai a capo di nulla. I mass media sono un pantano d'uniformità, impediscono a qualsiasi cosa di avvenire".
In questo dialogo, tratto da "The lost world", ultimo romanzo di Michael Crichton, Ian Malcom, uno dei protagonisti, si fa portavoce di una paura che corre parallela all'entusiasmo generato dalle nuove scoperte.
Internet sepolcro del genere umano, dunque?
In verità, i timori di Malcom ricordano quelli sempre espressi dagli apocalittici di turno all'apparire di una nuova tecnologia in grado di stravolgere abitudini e credenze ormai radicate (ricordate la storia, raccontata da Socrate nel Fedro di Platone, a proposito dell'invenzione della scrittura?).
Forse le paure del personaggio di Crichton si riferiscono ai pericoli della cosiddetta teledemocrazia, delle decisioni politiche da prendere schiacciando un bottone sullo schermo di un computer.
Forse in questo caso si può essere d'accordo col dottor Malcom. La massa, direbbe H.G. Wells, è sempre la massa, oggi più che mai bisognosa di una elite di sapienti che la governi e prenda le decisioni cruciali. Democrazia, d'altra parte, non significa, non ha mai significato, governare tutti insieme, ma possibilità per tutti, a turno, di governare. Internet renderà questa possibilità un po' più concreta di quanto non lo sia attualmente? È una domanda, questa, alla quale ci ripromettiamo di rispondere.



Redazione:
- Gioacchino Difazio *difazio@jce.it*
- Fausto Gimondi *gimondi@jce.it*

Assistente di redazione:
- Rita Voltolina *voltolina@jce.it*

Hanno collaborato:
- Gianluca Barbaro *MepTobel@eworld.com*
- Fabio Bossi *bossi@jce.it*
- Lorenzo De Carli *ldecarli@cimsi.cim.ch*
- Massimo Valla *mvalla@ulisse.it*

Grafici:
- Davide Spagnuolo *spagnuolo@jce.it*
- Simone Tartaglia *tartagli@jce.it*

Copertina:
- © Copyright Wayzata technology Inc. 1993

Per informazioni:
- milione@jce.it

Supplemento a Applicando numero 126, gennaio 1996

Sommario

News

from: difazio@jce.it

Internet a scuola

Video On Line, che ha recentemente incluso tra i suoi punti di presenza anche l'isola di Malta, si rivolge alle scuole con un'iniziativa davvero speciale, offrendo loro gratis l'accesso illimitato a Internet. Qualsiasi istituto, pubblico o privato, che ne faccia richiesta, riceverà gratuitamente il software in italiano e la parola chiave per connettersi.

"Lo scarso utilizzo di mezzi come Internet nelle scuole è una vera bomba a tempo per il Paese e per le nuove generazioni." Ha detto Nicola Grauso, il fondatore di Video On Line. Per segnalare il loro interessamento, le scuole possono inviare un fax su carta intestata allo 070/655944, o scrivere alle sedi di Cagliari (viale Regina Elena, 16 - 09125 Cagliari) o di Milano (via Pisoni, 2 - 20121 Milano). Ulteriori informazioni su Video On Line si possono trovare all'indirizzo: *http://www.vol.it*

Web animati

Grande novità per la fruizione di prodotti animati on line.

MacroMedia, produttrice dell'ormai celeberrimo software multimediale Director, ha infatti annunciato l'imminente disponibilità di Shockware, una tecnologia software che permette di importare sulle pagine del World Wide Web le animazioni prodotte con MacroMedia Director.

Shockware funzionerà con Netscape Navigator, ma anche con i browser di Microsoft, Silicon Graphics e Navisoft.

I filmati Director saranno scaricati con la stessa velocità con cui si scaricano le immagini grafiche attualmente presenti sul Web, questo grazie anche al postprocessore di Shockwave, Afterburner, in grado di comprimere i file Director fino al 60%.

Maggiori informazioni su:

http://www.MacroMedia.com



Adobe sul Web

Un'azienda leader nel settore del publishing come Adobe non poteva voltare le spalle a quello che promette di diventare, fra breve, un mercato dalle infinite possibilità. Ci riferiamo naturalmente alla ragnatela di Internet, il World Wide Web.



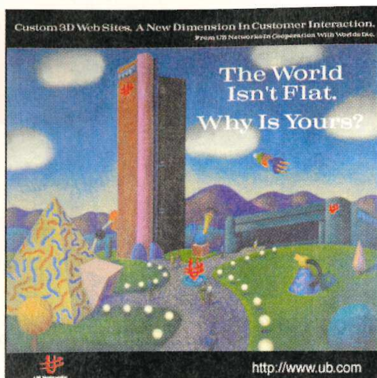
Così, dopo aver completato l'acquisizione della Frame Technology (la società che produce Framework, uno dei più diffusi programmi per l'impaginazione), Adobe propone una soluzione per la creazione di documenti da distribuire sul WWW.

La soluzione, che viene presentata con il lungo appellativo di Adobe & Frame Internet Publishing Solution è composta da Adobe Illustrator, Adobe Photoshop e Framemaker, tre software che, lavorando insieme, permettono di ottenere una pagina Web completamente funzionante, ossia completa di link (collegamenti) ad altre pagine e tutte le caratteristiche che chi ha già navigato in Internet è abituato a vedere.

Le workstation Sun costituiscono la piattaforma d'elezione sulla quale far girare la soluzione Adobe, visto anche che è targato Sun il 56% dei server Internet esistenti, ma i software sono disponibili anche in versione MacOS e Windows.

Info:

http://www.adobe.com/Apps/FAIPS/IPS.html



Altri mondi virtuali

L'ennesimo mondo tridimensionale, destinato a dare ai visitatori di Internet l'illusione di avere a che fare con qualcosa di reale, si chiama UB World. È stato presentato dalla UB Networks per facilitare l'accesso a siti di natura commerciale e rendere più accattivante la fruizione di informazioni.

Attualmente l'ambiente virtuale contiene soltanto tre "padiglioni", ma ci si aspetta un forte popolamento nel prossimo futuro. Chi volesse provare l'ebbrezza di visitare questo nuovo mondo potrà scaricare, gratuitamente, tutto il software necessario da: *http://www.ub.com*

Catania studia Internet

La facoltà di economia dell'Università di Catania sta effettuando un'indagine statistica sull'utilizzo di Internet in Italia.

La raccolta dei dati ha avuto inizio il 20 ottobre 1995 e proseguirà fino al 30 aprile 1996.

Per partecipare basta collegarsi al seguente indirizzo: *http://www.unict.it/facolta/economia/statistica/questionario.html*

Serve olio?

Si parla tanto di commercio on line, e sappiamo bene che negli Stati Uniti è già una realtà multimiliardaria.

L'Italia, una volta tanto, non sfigura, e comincia a muoversi in tempo. A vendere i suoi prodotti tramite Internet è la Doria (non, non quella dei biscotti della nonna), un consorzio ligure di produttori di olio d'oliva e altro.

Il sito, raggiungibile all'indirizzo http:*//www.doria.chouse.it,* permette di esaminare l'intero catalogo della cooperativa e ordinare i prodotti che interessano, i quali saranno recapitati a casa del cliente dopo una telefonata di verifica. Il sito Doria non è che la parte visibile di un lavoro realizzato dalla Computers House di Imperia, società specializzata nella produzione di software aziendale e soluzioni per la raccolta e gestione ordini.

Il programma su cui si basa il sito Doria è stato ideato per la promozione e la vendita di qualsiasi prodotto, e funziona in stretto collegamento con un software gestionale.

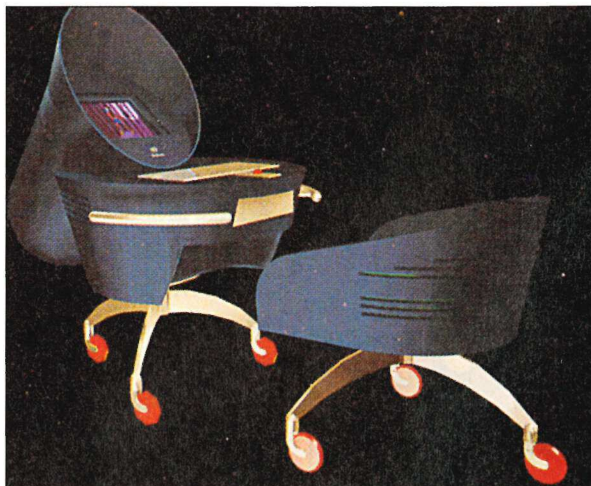
Informa
La Nostra Azienda
Cenni Storici
Imperia
Richiedi Omaggio
Consorzio Produttori Liguri
Andrea Doria
Ordina
I Nostri Olii
Le Specialità
I Nostri Vini
I Prodotti del Mare
Prodotti da Coltivazioni Controllate
Saponi
Le Confezioni Speciali
HTML 3.0
Prodotti Tipici Liguri Selezionati da un Marchio di Qualità

Aggiungi un posto in Internet

Internet in tutte le salse. Capita sempre più spesso di trovare, nei posti più impensati, un computer che scodella pagine Web: in un negozio di abbigliamento o in un grande magazzino, per non parlare dei cybercafé.

Nessuno sfugge al fascino dell'ultimo grande fenomeno di massa. Per rendere più attraenti e dare una veste futuristica alle postazioni Internet nei locali pubblici, la NetWorld Srl di Roma ha realizzato una serie di mobili atti a contenere i computer e le loro periferiche. I "punti Internet" della NetWorld hanno un design ultramoderno che ricorda, però, i primi mastodontici televisori.

Per informazioni: NetWorld Srl, via San Giovanni in Laterano, 262 - 00184 Roma - tel 06/77207000 - fax 06/77205480 - e-mail: *info@networld.it*



chí vende Internet

from: difazio@jce.it

Ecco un elenco dei principali provider italiani. Accanto ad ogni nome si trovano: il numero di telefono per ottenere informazioni più dettagliate, l'eventuale indirizzo Web (utile a chi già possiede un collegamento Internet), e le reti dati utilizzate. Poiché il numero dei provider cresce di giorno ini giorno, non siamo più in grado di fornire un elenco dei singoli punti di presenza regione per regione.

Gli interessati possono ottenere queste informazioni chiamando direttamente uno dei provider sottoindicati. Tutti coloro che vogliono apparire in questa lista possono inviarci i propri dati

I provider italiani

Provider	Telefono	Url	Reti dati
3 A.D. Service	tel. 0331/909424	http://ww.tread.it	
A.T.M.A.	tel. 02/29531350	http://www.atma.it	
Agorà	tel. 06/6991742	http://www.agora.stm.it	1, 2, 3, 4
Aleph	tel. 010/6563251	http://www.aleph.it	
Altair Data System	tel 02/6432612	http://www.altair.it	
CSP Alpnet	tel. 011/3187407	http://www.alpcom.it	3
Cineca	tel. 051/6599411	http://www.nettuno.it	3, 4
Clio	tel. 0832/354292	http://www.clio.it	
Comm 2000	tel. 02/48009597	http://www.comm2000.it	1
Computer House	tel. 0183/720060	http://www.ch.interbusiness.it	
DADANet	tel. 055/245083	http://www.dada.it	
Data Flash	tel. 06/656521	http://www.dataflash.it	
Data Power	tel. 081/7627564	http://datapower.it	
Data Sail	tel. 0546/20200	http://www.datasail.it	
DS Net	tel. 051/521285	http://www.dsnet.it	4
Energy	tel. 02/33602649	http://www.energy.it	
Enter	tel. 02/2422741	http://www.enter.it	
Factory	tel. 039/9908750		
FastNet	tel. 071/2181250	http://www.fastnet.it	
FileItalia	tel. 011/755210	http://www.fileita.it	
FlashNet	tel. 167/244035	http://www.flashnet.it	
Galactica System	tel. 02/29006150	http://www.galactica.it	1, 4
I.Net	tel. 02/26162261	http://www.inet.it	4
IBE.NET	tel. 035/945140	http://www.ibenet.it	
Infocomm	tel. 0182/540200		
Infosquare Bbs	tel. 02/66013553	http://www.infosquare.it	1, 3
Inrete	tel. 011/6811590	http://www.inrete.it	3, 4
InterBusiness (Telecom Italia)	tel. 06/52331	http://www.interbusiness.it	
In.Ternet Trade Center	tel. 0522/383023	http://www.ittc.it/	
Istituto Sup. Rosolino Pilo	tel. 06/5800003		
Italia On Line	tel. 02/48201110	http://www.iol.it	5
ITnet	tel. 010/6503641	http://www.it.net.	3, 4
IUNet	tel. 02/27002528	http://www.iunet.it	
Link	tel. 0544/455552	http://www.linknet.it	
Logical	tel. 0321/621747	http://www.logical.iunet.it	
Memex.net	tel. 0971/23200		
M.F. Comunicazione	tel. 0142/456566	http://www.italnet.it	
MC-Link	tel. 06/418921	http://www.mclink.it	1, 3, 4
Micronet	tel. 02/76021735	http://www.micronet.it	
Monterosa	tel. 0163/831303	http://www.monterosa.it	
Nexus	tel. 06/3225026	http://www.nexus.it	
NET.LINE	tel. 0523/332843		
Parsec Research	tel. 0471/977883	http://www.parsec.it	4, 6
People's Information Network	tel. 0824/310679	http://www.peoples.it	
Planet	tel. 02/55013197	http://www.planet.it	
Pro.Net.	tel. 06/6640385	http:// www.pronet.it	
RMnet	tel. 06/85302737	http://www.rmnet.it	
Sfera Informatica	tel. 039/730005	http://www.sfera.it	
ShineLINE	tel. 041/5630830	http://www.shineline.it	3
Sirnet	tel. 0536/810781	http://www.sirnet.it	
SkyLink	tel. 0332/706681	http://www.skylink.it	3
Starlink Italia	tel. 02/29403178	http://www.starlink.it	
Synapsis	tel. 081/7144141	http://www.synapsis.it	
Systemy Network	tel. 0382/526426	http://www.systemy.it	1, 4
Tam computers	tel. 0187/509591	http://www.tamnet.interbusiness.it	
Tau s.r.l.	tel. 095/7212146	http://www.tau.it	
Telefonica Subalpina	tel. 011/535000		
Azzurra	tel. 0323/556426	http://www.azzurra.it	
Telnet	tel. 0382/529751	http://www.telnetwork.it	1,2,3,4,5,6
Teseo	tel. 080/5016166		
TizetaNet	tel. 051/346346	http://www.tizeta.it	
ULIsse	tel. 010/3995553	http://www.ulisse.com	
Unidata	tel. 06/39387318	http://www.unidata.it	
Video On Line	tel. 1670/18787	http://www.vol.it	1, 5, 6
WORLDNET	tel. 0733/239490	http:// www.worldnet.it	

1 = Sprint   2 = Bit   3 = Itapac   4 = Isdn   5 = Unisorse   6 = Telecom

tutto di Java mi voglio vestire

IL FUTURO DEL WEB
È TUTTO ANIMATO:
DIVERSE TECNOLOGIE
PROMETTONO
DI PORTARE IL MOVIMENTO
SUI NOSTRI BROWSER.
VI PARLIAMO
DELLA PIÙ PROMETTENTE,
CHE SI CHIAMA JAVA

di Gianluca Barbaro - MepTobel@eworld.com

Abbiamo già mesi fa avuto modo di parlare di Java sulle pagine de Il Milione, o meglio di HotJava, il mirabolante nuovo browser per il World Wide Web. A distanza di tempo dall'annuncio ufficiale di Sun e dai primi test su versioni preliminari di HotJava, è certamente il caso di approfondire la conoscenza di questo nuovo prodotto tecnologico che, le premesse ci sono, farà molta strada. Si apre infatti la prospettiva di arricchire le proprie pagine Web di effetti multimediali quali animazioni e suono in tempo reale.
Ma c'è anche la possibilità di scrivere, con più facilità e in un linguaggio si propone come standard, delle applicazioni di supporto al Web, ottenendo una certamente maggiore interattività con gli utenti.



Una cosa da sviluppatori

Non si spaventi chi legge Il Milione solo perché appassionato ad Internet, ma è giunto il momento di parlare di linguaggi di programmazione.
Java, infatti, è essenzialmente un linguaggio per costruire programmi, molto simile al C++, ma con un carattere molto personale. Del C++ ha perso alcune complicazioni, ha risolto alcuni annosi problemi (come la gestione della memoria), ne ha migliorato la leggibilità (per i molti che non sono mai riusciti a leggere un sorgente in C++).
Al momento in cui scriviamo queste righe, è disponibile la versione 1.0 beta del Java Developers Kit per SPARC Solaris, Windows NT e Windows 95. Quindi, gli utenti che posseggono un computer con uno di questi sistemi operativi e che hanno voglia di cimentarsi con la programmazione in Java, possono già fruire di questo kit e cominciare le proprie sperimentazioni.

Come mai?

La prima domanda legittima da porsi nei confronti di questo prodotto è: perché un nuovo ambiente di sviluppo? Infatti, alcuni dubbi sull'opportunità sorgono da un paio di considerazioni:

- il C++ è abbondantemente diffuso fra i programmatori, tanto da essere uno standard *de facto*
- di linguaggi dinamici orientati agli oggetti, più facili da utilizzare di quanto non lo sia il C++, ve ne sono già diversi e con discreto successo di diffusione.

Presumiamo che, all'inizio e forse tuttora, ai progettisti di Java bastasse pensare di poter migliorare gli strumenti attualmente disponibili, ma certo non si sono limitati a migliorie tecniche o di utilizzo. Le chiavi del successo che Java ha in mano sono infatti, a nostro avviso, tre: la portabilità, le ridotte dimensioni, il supportare un'architettura distribuita.

Ovunque e comunque

Partiamo dall'ultima caratteristica: Java possiede una estesa libreria di routine per la gestione di protocolli della famiglia Tcp/

Ip, come Http e Ftp. Questo significa che le applicazioni scritte in Java possono accedere, tramite Url (Uniforme Resource Locator, la sintassi degli indirizzi su Internet), ad oggetti presenti sulla rete con la stessa facilità con la quale si consultano oggetti presenti sul proprio disco.

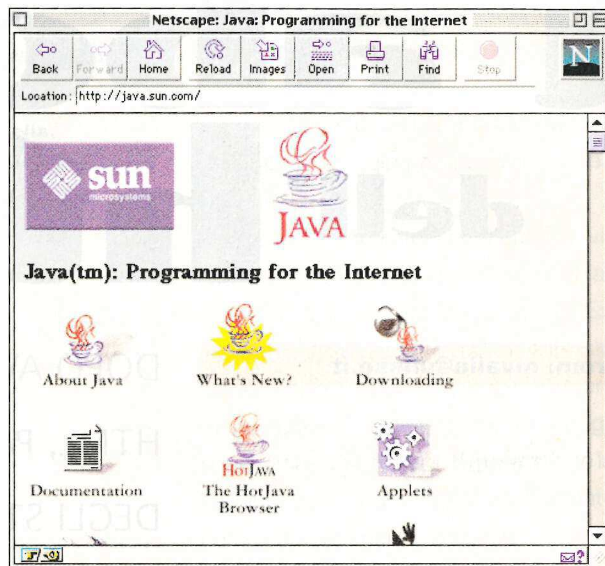
Inoltre, l'interprete (l'applicazione che esegue i programmi scritti in Java) e le librerie standard occupano complessivamente meno di 220 Kb. Infine, tutto il linguaggio è stato definito a partire da standard ben determinati, che rendono l'implementazione dell'interprete su altre piattaforme relativamente semplice.

Aggiungiamo, per i tecnici, che Java è dotato di un *garbage collector* automatico, senza il bisogno di allocare e liberare manualmente la memoria: non c'è più possibilità di sovrascrivere i dati in memoria per errore (come accade sovente in C++), con il risultato di maggiore stabilità e robustezza. Il tipo d'implementazione del sistema ad oggetti rende impossibile la penetrazione nel sistema locale di agenti esterni quali i virus ed utilizza tecniche di autenticazione degli accessi basate sul criptaggio a chiave pubblica.

Il compilatore di Java genera un set di istruzioni base chiamate *bytecodes*, che possono venire facilmente interpretate su qualunque macchina, a dispetto del processore o del sistema operativo.

Attualmente l'interprete di Java su Sun SPARCStation 10 riesce a macinare 300.000 chiamate di metodo al secondo, ma c'è la possibilità (prevista fin dall'inizio) di convertire "al volo" i bytecode nel codice macchina nativo per la particolare Cpu sulla quale lo si sta eseguendo: in questo caso, assicurano a casa Sun, non v'è sensibile differenza di prestazioni rispetto ad un codice nativo in C o C++.

È tutto per quel che riguarda gli aspetti tecnici: chiudere lo shaker e miscelare bene; risultato: il Web multimediale (quello vero...).



La home page di Java presso il sito Web di Sun Microsistems

Tornare alla Rete

Riprendiamo, a questo punto, l'argomento più a cuore degli incalliti *surfer*: ma sul browser web cosa cambia?

Incominciamo col dire che Java è attualmente implementato nella versione 2.0b2 (e successive) di Netscape Navigator per Windows 95, Windows NT, HP-UX, SGI Irix, SunOS 4.1 e Sun Solaris 2.3 e 2.4 (quella per MacOS è in arrivo).

Esiste da tempo HotJava, un browser prodotto dal team di Java e disponibile per gli stessi sistemi operativi su indicati per il Developers Kit. HotJava, oltre alla normale lettura delle pagine in Html, consente l'esecuzione di programmi scritti in Java e trasferiti via Rete.

Attualmente la faccenda funziona così: dei programmini (sperimentali) scritti in Java e denominati *applets*, vengono indicati nelle normali pagine Web: se il browser è in grado di riconoscerli, li scarica dal server e li mette in funzione. Sono già disponibili applet che realizzano cose come un orologio, il gioco del Tris, le parole crociate, l'impiccato, un viewer 3D, ecc.

Le possibilità di utilizzo appaiono in ugual numero di quelle di un qualunque altro linguaggio di programmazione: infinite.

Attualmente, l'accento è posto soprattutto sulle animazioni (è come vedere dei cortometraggi a cartoni animati nel mezzo del vostro browser), ma vista l'architettura di Java, cose come l'aggiornamento in tempo reale di dati sul monitor tramite un browser Web, o una massiccia interazione fra voi e il server remoto (attualmente limitatissima, ma indispensabile, ad esempio, per qualunque applicazione ludica) sono pressoché una realtà.

Voglio di più

Il sito ufficiale di Java è *http://java.sun.com*. Anche per chi non ha la più remota intenzione di approfondire gli argomenti tecnici, val la pena di partire da lì per saperne di più. Vi si possono trovare: un'amplissima documentazione su Java e HotJava, le ultimissime novità (nuovi prodotti, nuove applet, incontri, ecc.), l'ultima versione di HotJava nonché, fondamentalmente, una ricca messe di applet con cui incominciare a sperimentare.

L'altro sito da tenere d'occhio è (ovviamente, chi non lo fa?) quello di Netscape: all'indirizzo *http://www.netscape.com/comprod/products/navigator/version_2.0/Java_applets/index.html* si possono trovare le ultime novità di casa riguardo Java, nonché, anche qui, una nutrita raccolta di applet. ●

l'abc dell'html 2

from: mvalla@ulisse.it

DOPO AVER INTRODOTTO IL LINGUAGGIO HTML, PASSIAMO AD AFFRONTARE IL TEMA DEGLI STANDARD, PER I QUALI ESISTE TUTTORA UNA LOTTA SENZA QUARTIERE

Nella scorsa puntata di questo nostro corso di HTML si era detto che il linguaggio è in continua evoluzione. Vorremmo approfondire questo punto cercando di illustrare la situazione attuale, peraltro un po' caotica.

Esiste una commissione internazionale che si occupa di definire lo standard HTML e che si chiama HTML Working Group. La commissione costituisce l'unico organo ufficialmente riconosciuto in grado di emettere standard per l'HTML. Lo scorso Novembre 1995 l'HTML Working Group ha finalmente rilasciato il definitivo RFC (Request For Comments) n° 1866, ad opera di T. Berners-Lee e D. Connolly, che stabilisce quale sia lo standard HTML 2.0. Chi vuole quindi attenersi allo standard HTML 2.0 deve fare riferimento esclusivamente a questo documento, che si può trovare all'indirizzo: *http://www.w3.org/hypertext/WWW/MarkUp/html-spec/*. Il testo è consultabile on-line, ma ne esistono, presso lo stesso sito, anche versioni in formato PostScript da prelevare.

Il formato HTML 2.0 è supportato da ormai quasi tutti i browser in circolazione, Netscape e Mosaic in testa.

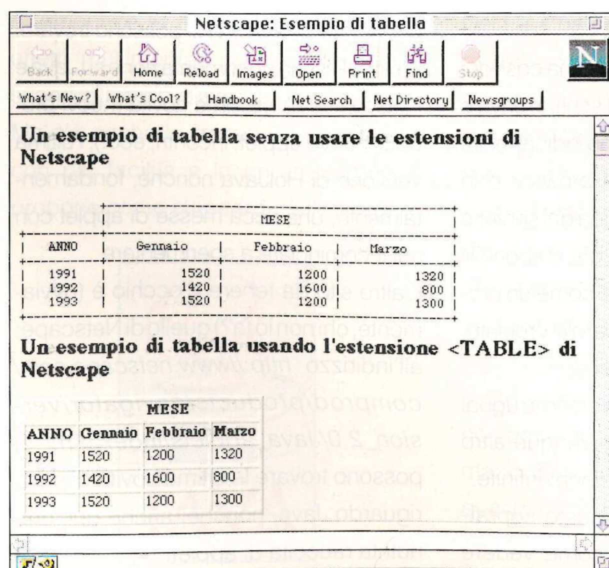
Non soddisfatti del lavoro dell'HTML Working Group, lo staff di sviluppo di Netscape ha proposto delle estensioni all'HTML 2.0, principalmente con lo scopo di arricchire le potenzialità del linguaggio dal punto di vista della formattazione del testo e della visualizzazione delle immagini.

Le estensioni di Netscape (che si possono apprezzare solamente navigando con il browser Netscape 1.1) sono elencate nel file *http://home.netscape.com/assist/net_sites/html_extensions.html*.

Un punto da sottolineare è il fatto che le estensioni proposte da Netscape non disorientano gli altri browser: infatti vengono da essi del tutto ignorate.

Questo per quanto riguarda il passato (recente) ed il presente.

HTML 3.0 è invece il futuro del World Wide Web. L'HTML Working Group è in questo momento al lavoro per sviluppare lo standard HTML 3.0. Attualmente esiste solo un "Internet Draft", cioè un documento del



	MESE		
ANNO	Gennaio	Febbraio	Marzo
1991	1520	1200	1320
1992	1420	1600	800
1993	1520	1200	1300

	MESE		
ANNO	Gennaio	Febbraio	Marzo
1991	1520	1200	1320
1992	1420	1600	800
1993	1520	1200	1300

Figura 1. Una tabella realizzata senza far ricorso alle speciali estensioni di Netscape ha un look un po' povero, ma sarà letta senza problemi da tutti i browser

```
<HTML>
<TITLE>Esempio di tabella</TITLE>
<BODY>
<H2>Un esempio di tabella senza usare le estensioni di Netscape</H2>
<PRE>
           +------------------------------------------------+
           |                      MESE                      |
+----------+----------------+----------------+----------------+
|   ANNO   |    Gennaio     |   Febbraio     |     Marzo      |
+----------+----------------+----------------+----------------+
|   1991   |           1520 |           1200 |           1320 |
|   1992   |           1420 |           1600 |            800 |
|   1993   |           1520 |           1200 |           1300 |
+-------------------------------------------------------------+
</PRE>

<H2>Un esempio di tabella usando l'estensione <B>&lt;TABLE&gt;</B> di
Netscape</H2>

<TABLE BORDER=2>
<TR><TD></TD><TH COLSPAN=3>MESE</TH></TR>
<TR><TH>ANNO</TH><TH>Gennaio</TH><TH>Febbraio</TH><TH>Marzo</TH></TR>
<TR><TD>1991</TD><TD>1520</TD><TD>1200</TD><TD>1320</TD></TR>
<TR><TD>1992</TD><TD>1420</TD><TD>1600</TD><TD>800</TD></TR>
<TR><TD>1993</TD><TD>1520</TD><TD>1200</TD><TD>1300</TD></TR>
</TABLE>
<HR>
</BODY>
</HTML>
```

Figura 2. Due modi diversi di realizzare una tabella. Qual'è il più faticoso?

tutto provvisorio e in via di sviluppo che ha validità limitata, rilasciato nel Marzo 1995. Per chi fosse curioso di sapere come sarà il futuro dell'HTML basta guardare il documento: *http://www.w3.org/hypertext/WWW/MarkUp/html3/CoverPage.html.*

Tra le innovazioni previste dall'HTML 3.0 si possono citare: il supporto per le tabelle, i background, una gestione rinnovata e migliorata delle immagini, supporto per equazioni matematiche, banners (striscioni), ecc.

Lo staff di sviluppo di Netscape cercherà di forzare i membri dell'HTML Working Group a definire come standard le estensioni di Netscape proposte a suo tempo e già implementate nella versione 1.1 del suo browser, che si è ormai diffusa a macchia d'olio tra i navigatori di Internet. Infine, con la recentissima versione 2.0 del Navigator, lo staff di Netscape ha sfornato una seconda serie si proposte per l'HTML 3.0, peraltro già implementate dal browser: supporto di apici e pedici (superscript e subscript), client-side image maps, nuove form per l'inserimento di file, testo visualizzabile in diversi colori, embedded objects, ecc. (per maggiori informazioni consultate la pagina *http://home.netscape.com/assist/net_sites/html_extensions_3.html*).

Riguardo agli standard HTML c'è una ultima considerazione da fare. Di fatto la maggior parte delle pagine che si possono trovare su Internet sono scritte in HTML 2.0, spesso e volentieri con l'aggiunta delle estensioni che Netscape Navigator 1.1 supporta: tabelle, sfondi, dimensione dei caratteri e centratura del testo.

Quello che possiamo suggerirvi a questo punto è di scrivere sempre e solo dell'HTML 2.0 standard. Per fare questo conviene, come si è detto nella scorsa puntata, farsi aiutare da un buon HTML Editor che supporti l'HTML 2.0 e consultare un buon testo di riferimento (oltre che seguire il nostro corso). Nel box troverete alcuni suggerimenti bibliografici.

Se il vostro gusto artistico non può fare a meno di usare lo sfondo per la vostra home page e se dovete rappresentare dei dati in una tabella, allora (ma solo allora) usate le estensioni non-standard appropriate.

Queste estensioni hanno il pregio di non infastidire gli altri browser non-Netscape (nel caso le tabelle verranno completamente ignorate), di essere supportati da Netscape Navigator 1.1 cioè il browser senza ombra di dubbio più diffuso, e infine di essere estensioni che molto probabilmente faranno parte dell'HTML 3.0, semmai con qualche piccola differenza.

Se invece non volete rischiare, non vi resta che aspettare che l'HTML Working Group "partorisca" lo standard HTML 3.0 e, nel frattempo, rinunciare a tabelle e background.

Se proprio dobbiamo usare una tabella, non ci resta (per attenerci allo standard HTML 2.0) che formattare i dati usando caratteri ASCII come "l - +" per fare il bordo della tabella e degli spazi per distanziare i vari caratteri. T
uttavia, per assicurarci che il browser visualizzi correttamente i caratteri, dobbiamo inserire il tag <PRE>. Con <PRE> diciamo al browser di visualizzare il testo come "preformattato" e di usare un font mono-spaced, conservando inoltre gli spazi e i fine riga. Notare (**figura 1**) che la tabella viene visualizzata esattamente come compare nel file sorgente.

Aggiungiamo infine il codice che serve per visualizzare la stessa tabella, usando l'estensione <TABLE> di Netscape: potete vedere i due diversi codici in **figura 2.**

Per questa volta crediamo che basti. Alla prossima.

Leggere per imparare

Ecco un elenco di alcuni posti da visitare per apprendere tutti i segreti dell'HTML.

- Per chi inizia e sa l'inglese: A Beginner's Guide to HTML (*http://www.ncsa.uiuc.edu/demoweb/html-primer.html*, circa 40Kb)
- Un buon libro: Roberto Boschin "HTML: Creare pagine WWW con stile", ed. Apogeo (*http://www.urra.it/197.html*)
- Un testo di riferimento molto valido è HTML Reference di Alessandro Giovanelli (*http://poseidon.csr.unibo.it/~giovanel/*) disponibile, oltre che on-line, anche come documento in formato Word. Descrive in modo sintetico e chiaro l'HTML 2.0, in più ha un appendice con le estensioni di Netscape 1.1 (tabelle e background). Ha due ineguagliabili pregi: è in Italiano, ed è gratuito.
- Inoltre, una lista delle pubblicazioni su Internet per imparare l'HTML si trova all'indirizzo: *http://union.ncsa.uiuc.edu:80/HyperNews/get/www/html/guides.html*

Alpha la città

from: fabio.bossi@jce.it

UN MONDO VIRTUALE PER TUTTI, DOVE MUOVERSI, VISITARE, COMUNICARE. CHE SIA IL FUTURO DELLA NAVIGAZIONE IN INTERNET ?

Si parla molto di realtà virtuale ed Internet, l'introduzione del Vrml (Virtual Reality Modeling Language) ha introdotto gli utenti della Rete ad una prima navigazione in tre dimensioni.

Ora appare AlphaWorld, il primo vero mondo virtuale, dove ogni persona collegata è rappresentata da un omino, come se si fosse in un gran video gioco. Ma non è semplicemente un gioco: ad AlphaWorld ci si muove, si parla con altre persone, si visitano esposizioni d'arte e molto altro.

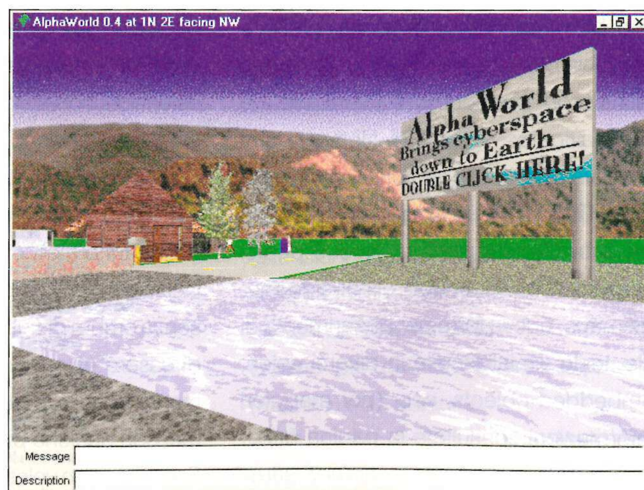
Come si diventa cittadini

Per poter visitare AlphaWorld è necessario avere una connessione ad Internet, ed il software apposito, scaricabile dal sito *http://www.worlds.net/alphaworld/download.htm*. Al momento è disponibile solo la versione per Windows (3.x, 95 e Nt), ma si presume che presto si diffonderà una versione Macintosh, così da rendere il più aperte possibili le frontiere di AlphaWorld.

La procedura per richiedere la cittadinanza è molto semplice, ma anche in un mondo virtuale ci sono un po' di pratiche da sbrigare: innanzitutto si compila il modulo all'indirizzo *http://www.worlds.net/alphaworld/citizen.htm*, dove inserire il proprio indirizzo e-mail. Dopo breve tempo ci verrà inviato a questo indirizzo, il numero di immigrazione assegnatoci, che ricopieremo fedelmente nell'ultimo modulo che apparirà premendo il pulsante Become an AlphaWorld Citizen. Fatto. A questo punto siamo ufficialmente diventati cittadini di AlphaWorld.

Installato il programma, un doppio click del mouse è sufficiente per essere "paracadutati" in AlphaWorld. Appena arrivati, ci troviamo a Ground Zero, il cuore, o centro storico di AlphaWorld, dove tutti vengono paracadutati al momento della connessione. Passeggiando per Ground Zero, si possono incontrare moltissimi altri cittadini, soprattutto quelli che, ai primi collegamenti, si fermano a gironzolare per la prima zona vista. È lì che più o meno tutti imparano a fare i primi passi per AlphaWorld: spesso è possibile vedere vere e proprie "lezioni" che abitanti già esperti impartiscono a quelli nuovi. Se vediamo un gruppetto di persone "svolazzare" per i cieli di Ground Zero, possiamo essere sicuri che qualcuno ha appena svelato il mistero del volo. Sì, perché ad AlphaWorld si può anche volare, dato che non esiste gravità.

Spieghiamo come ci si muove: per potersi spostare è innanzitutto indispensabile che si passi alla modalità di movimento, cioè quando non vediamo più il cursore del mouse. Si passa a questa modalità semplicemente facendo click con il mouse su una zona "neutra", come il cielo oppure una zona della cornice della finestra, ad esempio sulle



AlphaWorld porta il cyberspazio sulla terra! Così si legge in un cartello pubblicitario nei pressi di Ground Zero

World del sole

scritte a fianco dei campi di testo. A questo punto spostarsi è semplice, utilizzando il mouse; inoltre si può accelerare, tenendo premuto il tasto Control mentre ci si sposta. Inoltre, per evitare di "scontrarsi" con altri oggetti presenti in AlphaWorld, basta tenere premuto il tasto maiuscolo, così da passare attraverso i muri, gli alberi, ecc.

Dimenticavamo di dire come si vola: per sollevarsi verso il cielo basta premere il tasto +, viceversa con il tasto - si ritornerà coi piedi per terra.

Per potersi muovere più agevolmente, è necessario tenere d'occhio le coordinate, in modo da poter rintracciare i posti più interessanti già visitati.

Guardando la zona superiore della finestra sapremo in qualsiasi momento a che coordinate siamo.

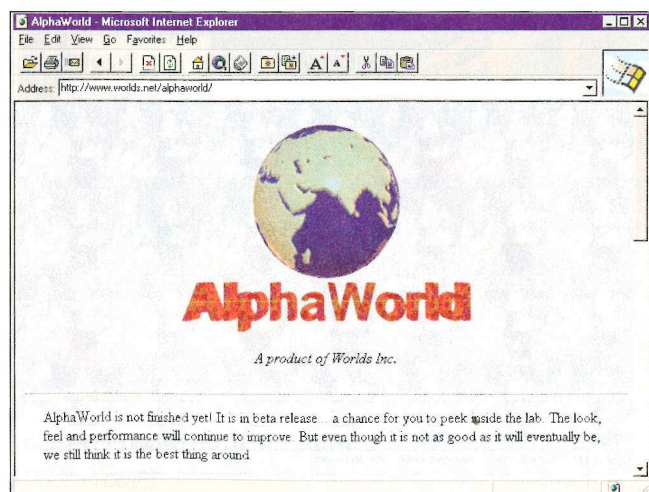
Le comunicazioni in AlphaWorld

Ma in AlphaWorld non si cammina e si vola soltanto: tutti i cittadini hanno il dono della parola. Infatti ogni abitante è in grado di comunicare con un altro o con tutti quelli così vicini a lui, da poter leggere quello che dice. Quando un cittadino "parla", apparirà sopra alla sua testa una specie di fumetto, con scritto ciò che vuole comunicare. Per farlo, basta scrivere, ritornando alla modalità "comando" facendo nuovamente click con il mouse, dopodiché si scrive nella casella Message ciò che si vuole dire, si preme Invio (ritornando alla modalità di movimento) ed il messaggio sarà visibile a tutti. Per controllare che il messaggio sia effettivamente visibile, si può passare alla vista in terza persona, premendo il tasto Home. Per ritornare alla vista in prima persona, basta premere nuovamente lo stesso tasto.

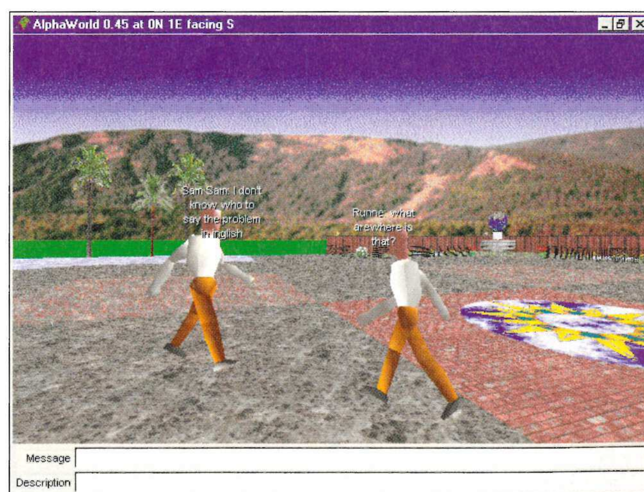
Per essere sempre aggiornati su ciò che avviene ad AlphaWorld, esiste un giornale, The New World Times, che informa costantemente su avvenimenti, luoghi da visitare e tutto ciò che serve sapere su AlphaWorld.

Il numero 4 di questo giornale titolava "Risolto il problema degli Zombie", "Molti abitanti di AlphaWorld imparano ad ascoltare". Grazie a The New World Times in molti hanno scoperto che per frequentare AlphaWorld era indispensabile utilizzare WinG, le nuove librerie grafiche per Windows che rendono l'elaborazione dei dati grafici molto più veloce. Chi non aveva installate queste librerie, poteva sì visitare AlphaWorld, ma non era in grado né di sentire né di parlare. Per questo, i cittadini che non avevano installato WinG erano stati soprannominati gli Zombie di AlphaWorld.

Ci sono diversi nuclei abitati in questo mondo virtuale, e molti altri stanno nascendo. Ogni-



La home page Www di AlphaWorld, all'indirizzo http://www.worlds.net/alphaworld



Un modo diverso per fare del chat: su AlphaWorld "vediamo" la gente parlare e possiamo avvicinarci per unirci al discorso

no di essi ha dei luoghi interessanti da visitare: si va da esposizione d'arte a raccolte di videogame.

Come funziona? Ogni oggetto in AlphaWorld ha dei dati ben precisi; basta fare click con il mouse su un oggetto (in modalità comandi), e nella parte inferiore della finestra appariranno tutti i dati relativi all'oggetto. Può anche esistere un link con una pagina Www, e si può riscontrare nella casella Description. Per attivare il collegamento, bisogna semplicemente fare un doppio click sull'oggetto, e avere precedentemente aperto Netscape.

Si trovano spesso mailbox davanti alle varie abitazioni o esposizioni; anche queste hanno un link con l'indirizzo di posta elettronica del proprietario, quindi per spedirgli un messaggio è sufficiente fare un doppio click con il mouse sulla sua casella postale. AlphaWorld ha anche il sonoro: infatti chi ha una scheda audio potrà ascoltare i rumori di fondo, come quello delle fontane e cascate, ma anche musica, sotto forma di file Midi, collegati, sempre allo stesso modo, ai vari oggetti.

Costruiamo

Chiunque in AlphaWorld può costruirsi la propria casa o la propria esposizione: tutto quello che serve è un appezzamento di terreno libero e un oggetto da copiare. In modalità comandi, si seleziona l'oggetto, si preme il tasto Ins, e l'oggetto viene duplicato. Con i tasti di direzione lo si sposta nel luogo desiderato (che però deve essere precedentemente occupato dal novello costruttore, oppure libero), e a questo punto l'oggetto può essere trasformato modificando il nome del file che lo rappresenta, e collegato ad una pagina WWW o ad un sito Ftp.

Per scegliere i pezzi, è possibile visitare Ion's Construction Company, situata alle coordinate 28S,5W dove in una sorta di grande magazzino del materiale da costruzione, si possono osservare tutti i diversi oggetti presenti in AlphaWorld, così da farsi una lista della spesa per la nostra proprietà.

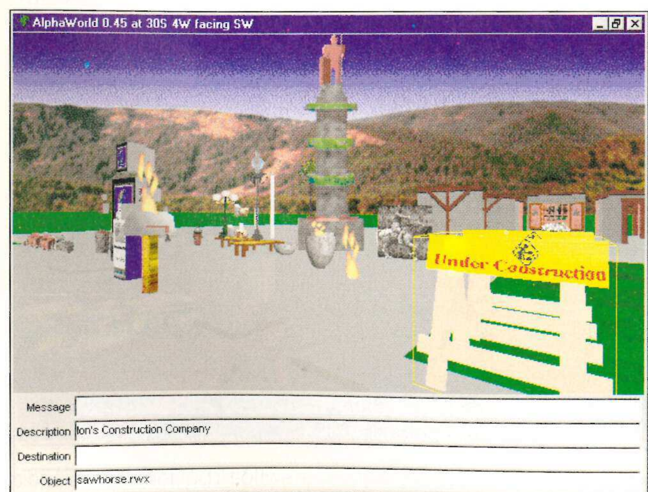
Ma quant'è grande?

Le dimensioni dei vari pezzi variano fino ai 10 metri di lato di un pezzo di strada (STREET1.RWX, o STREET2.RWX che al contrario del primo, non ha la striscia bianca al centro della carreggiata). 10 metri è anche la dimensione di una "cella" di AlphaWorld. Per spostare un qualunque oggetto, si può notare Che occorre premere per 20 volte un tasto di direzione della tastiera, per coprire lo spazio di una cella, questo perché lo spostamento minimo previsto è esattamente di mezzo metro.

AlphaWorld ha forma di quadrato, ed ogni lato è composto da 65.535 celle, cioè 655.350 metri, per un'area totale di 429.483.622.500 metri quadrati.

Agli inizi della vita di AlphaWorld, il software era ancora in una prima fase sperimentale, e qualche difetto era a volte riscontrabile. Poteva succedere, ad esempio, che qualcuno costruisse qualcosa, non curante del fatto che la sua "cella" era stata precedentemente occupata da un altro abitante di AlphaWorld. Significava l'anarchia: chiunque poteva costruire sul terreno di chiunque. La confusione si stava facendo evidente, e così il problema venne risolto eliminando il difetto alla radice, non permettendo più di costruire su proprietà altrui. Non senza danno: molti ignari costruttori videro sparire misteriosamente le proprie creazioni.

Fortunatamente, per chiarire le cose, è intervenuto ancora The New World Times, il giornale locale, che sempre più frequentemente porta la voce di AlphaWorld ai propri abitanti. ●



La vasta esposizione di "materiali da costruzione" della Ion's Construction Company, alle coordinate 28S 5W



Alle coordinate 2S 3W troviamo un edificio con tre computer collegati a pagine Www che aiutano a conoscere AlphaWorld

Le ragnatele della politica

di Gianluca Barbaro - MepTobel@eworld.com

Fin dal 1994, anno d'inizio del boom di Internet in Italia, la "nascente" tecnologia di comunicazione è stata adocchiata dai guru dei principali movimenti politici italiani. Lesti a cogliere nuove opportunità (e coadiuvati da validi collaboratori), leader come Prodi, Berlusconi o Veltroni hanno con tempismo rilasciato dichiarazioni sulla futuribile centralità della rete anche nel panorama politico.

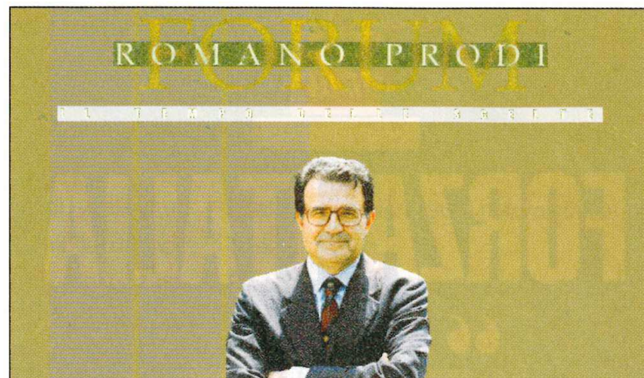
A distanza di quasi due anni, per la verità, ci si aspetterebbe una presenza più incisiva da parte dei partiti politici, mentre invece la palma d'oro, in quanto a numeri di siti, va certamente lasciata al vasto panorama dell'associazionismo e del volontariato: indiscutibile segno di una maggiore elasticità organizzativa.

Confronti a parte, primo a meritare citazione in queste pagine è il Partito Radicale, ora **Club Pannella - Riformatori** (*http://www.riformatori.stm.it*), che iniziò la propria avventura nel mondo delle telecomunicazioni già molti anni fa, tramite Agorà, oggi Internet Provider romano. E proprio su Agora (*http://www.stm.it/politic/*) troviamo il **Political Corner**, un completo set di pagine dedicate alla politica, organizzate (come il transnazionalismo impone) secondo nazioni: vi si trovano collegamenti a partiti politici di quasi tutto il mondo.

Sempre in tema di internazionalità, merita certamente una visita il **Political Science Resources** (*http://www.keele.ac.uk/depts/po/psr.htm*), un sito che raccoglie una vasta gamma di collegamenti, nonché di documentazione sulla politica britannica e mondiale.

Tornando in Italia, la vera star dei politici su Internet sembra oggi essere Romano Prodi: forse grazie alla mancanza di una struttura verticistica nel suo movimento, si moltiplicano i siti su base cittadina; ne ricordiamo qui due, il **Forum Romano Prodi** (*http://www.Krenet.it/Prodi.html*), e il **Cyber Comitato Per l'Italia che vogliamo** (*http://srv.inroma.roma.it/cyber-Prodi/*).

Si distingue per effetti speciali nella grafica il sito di **Forza Italia** (*http://forza-Italia.it*), che apre con una citazione di Silvio Berlusconi, mentre nella home page del **Partito De-**



Non poteva che essere colorata di un bel verde oliva la home page dedicata a Romano Prodi: *http://www.Krenet.it/Prodi.html*



Alleanza Nazionale dimostra una certa sensibilità verso le nuove tecnologie; da questo sito si può accedere anche alla scrivania virtuale dell'On. Fini, sulla quale si può depositare un messaggio. *http://dedalus.ecs.net/an/*



A carattere prevalentemente informativo il sito dei Cristiano Democratici: *http://www.cybernet.it/ccd/*

3 Dicembre, I. d'Avvento

Benvenuti in

FORZA ITALIA

Siamo qui a testimoniare la nostra consapevolezza di essere scesi

Grafica d'impatto e stile "calcistico" contraddistinguono le pagine Web di Forza Italia: *http://forza-Italia.it*

THE RIGHT SIDE OF THE WEB

NO U.S. TROOPS IN BOSNIA
NO WAY, BILLY J.

THOUGHT FOR THE DAY | WHAT'S HOT | WHAT'S NEW | INTERACTIVE
WHERE YOU'VE SEEN US | GIVE US FEEDBACK
RUSH LIMBAUGH INFO PAGE | THE RIGHT SIDE'S AUDIO CLIP LIBRARY
CONSERVATIVE COLLEGE ORGANIZATIONS AND PUBLICATIONS
THE VIEW FROM THE RIGHT SIDE
THE SPEAKER'S CORNER

Significativo il sito dei conservatori americani, dove la parola "right" brilla di una scontata ambiguità: *http://www.clark.net/pub/jeffd/index.html*

mocratico della Sinistra (*http://www.pds.it*) campeggia da mesi la scritta "Lavori in Corso": due approcci al Web freudianamente rivelatori...

Completano il quadro dei partiti politici i siti di **Alleanza Nazionale** (*http://dedalus.ecs.net/an/*), e del **Centro Cristiano Democratico** (*http://www.cybernet.it/ccd/*), entrambi volti all'informazione soprattutto verso i propri iscritti e simpatizzanti.

Ricordiamo, come sito dove trovare le ultime novità, la pagina dell'**Italian General Subject Tree** (*http://www.mi.cnr.it/IGST/Politica/Partiti.html*), graficamente molto laconica, ma generalmente più completa nei contenuti.

In campo internazionale, sono ovviamente moltissimi i siti d'interesse politico, soprattutto in Stati Uniti e Gran Bretagna. Segnaliamo qui per la sua "americanità" **The Right Side of the Web** (*http://www.clark.net/pub/jeffd/index.html*), nella cui home page campeggia attualmente il volto di Ronnie Reagan, al di sotto della simbolica aquila americana: è il sito ufficiale dei conservatori statunitensi.

Chiudiamo con la segnalazione del sito del **British Labour Party** (*http://www.poptel.org.uk/labour-party/*), che consente il tesseramento via posta elettronica, del **Feminist Activist Resources** (*http://www.igc.apc.org/women/feminist.html*), e del **Palestine Information** (*http://www.alquds.org/*), con informazioni sulla cultura araba e palestinese.

Partito Democratico della Sinistra

Novità: PdsNET !

Una vera e propria rete nazionale di pagine WWW sta lentamente costruendosi. Altri siti Web locali ! stanno per aprire in diverse città.
Per saperne qualcosa in più seguite (in futuro) il link a questa pagina (e ricordatevi la massima: "Webbing ergo sum ...").

Punta sul locale il P.D.S., che sta piantando querce virtuali un po' in tutta Italia: *ttp://www.pds.it*

Political Resources on the Net

(Parties, Movements, Organizations & Governments)

click on the flag

International European Union

Argentina Australia Austria Belgium Brazil Canada Chile China
Costa Rica Croatia Czech R. Denmark Dominican R. Finland France Germany
Honk Kong Hungary Iceland India Ireland Israel Italy Japan

Su Agorà si può trovare un esauriente elenco dei siti politici sparsi per il mondo: *http://www.stm.it/politic/*

Líbrí

from: ldecarli@cimsi.cim.ch

Il lato oscuro della rete

Internet ha conosciuto l'espansione che sappiamo in virtù dello sviluppo inarrestabile del suo versante ipertestuale, il World Wide Web.

Forse perché questa è la sua parte più soggetta alla commercializzazione, negli ultimi mesi sono state oscurate potenzialità della rete, che richiederebbero invece d'essere considerate con maggior attenzione.

Quando sui giornali e in televisione si parla – spesso senza cognizione alcuna di causa – di Internet come sistema democratico di accesso all'informazione, si ha cura meticolosa di omettere quale ambito della rete dovrebbe avere queste caratteristiche.

Si citano i casi nei quali Internet servì ad approvvigionare fonti d'informazione alternative alle solite, ma non si specifica quale componente di questa polimorfa rete rese possibile ciò, perché se si dicesse che durante la guerra del Golfo del 1991, o durante il tentativo di colpo di stato in Russia nell'estate dello stesso anno informazioni di prima mano furono fornite dall'IRC, lettori e telespettatori si sentirebbero estranei ad un mondo che credevano fatto di soli collegamenti ipertestuali e di pagine a colori smaglianti.

IRC è l'acronimo di Internet Relay Chat, un servizio di Internet che consente d'intavolare una discussione con più persone residenti in qualunque angolo del mondo.

Si tratta di una discussione svolta in tempo reale, come si fosse al telefono, o fisicamente in presenza degli interlocutori, sennonché essa si svolge per linee di testo sullo schermo del computer.

IRC è stata l'evoluzione di «Talk», un comando di Unix (disponibile usando qualunque sistema operativo di computer collegato a Internet), il quale permette un dialogo in diretta tra due utenti di computer. IRC funziona come «Talk», salvo che alla stessa discussione possono partecipare più interlocutori contemporaneamente, come si trattasse di una tavola rotonda.

Per usare IRC occorre avere un programma cliente adatto, configurarlo convenientemente, e collegarsi ad un server connesso alla rete IRC. A collegamento avvenuto, si può scegliere di entrare in discussione in uno dei vari canali a disposizione (corrispondenti ciascuno ad un argomento di discussione), oppure creare un nuovo canale.

Linguistica del chat

Un buon manuale per apprendere le nozioni fondamentali di IRC è sicuramente quello che ha scritto Donald Rose, intitolato Internet Chat Quick Tour.

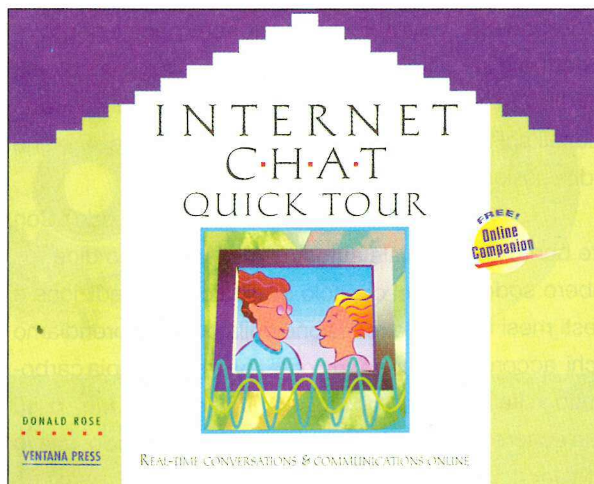
Si tratta di un libro che non solo introduce il neo utente a questa pratica comunicativa, ma che ha l'audacia di abbozzare qualche riflessione sulla natura stessa di questa pratica.

È infatti immediatamente intuibile (anche per chi mai ha usato IRC) che questo mezzo di comunicazione in tempo reale sì ma – di fatto – in absentia permette alle persone che vi partecipano di porre in atto tutte quelle strategie di infingimento che possono essere possibili quando nel gioco della comunicazione si mette un solo medium espressivo – in questo caso la scrittura.

Siccome ciascuno di noi, prendendo parte ad una discussione in seno ad IRC, può usare il mezzo della scrittura per comunicare di sé quello che più gli aggrada, il risultato è che, accanto alla possibilità di una comunicazione schietta, vi può essere anche una comunicazione marcatamente mistificatoria.

Lo studio della comunicazione in seno ad IRC imporrebbe di riprendere in mano i testi della scuola di Palo Alto sulla pragmatica della comunicazione umana e di capire l'architettura dei giochi linguistici che vengono messi in atto in questo versante di Internet.

È ovvio che quando, nel contesto di un



Donald Rose
Internet Chat Quick Tour: Real-Time Conversations & Communications Online
ISBN 1-56604-223-2
Pagine 175
U.S. $14.00

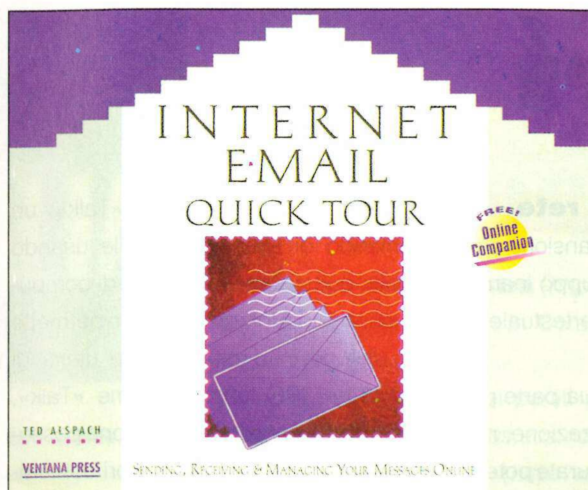
Per informazioni:
Ventana Press
P.O. Box 2468
Chapel Hill, NC 27515

canale aperto in IRC, un partecipante alla seduta usa strategie espressive che non si limitano alla piana comunicazione ma mettono in gioco l'atto stesso del comunicare e la natura fittiva dei soggetti comunicanti, i livelli di presupposizione richiesti e gl'improvvisi e non concordati salti da un «tipo logico» all'altro sono in grado di generare dinamiche relazionali molto variegate, le quali posso irretire quei partecipanti alla discussione che non si sono accorti dei rapidi trapassi da un livello di comunicazione piano ad uno di metacomunicazione, oppure possono coinvolgere tutti in un gioco di finzione reciproca e di continuo scambio di identità.

A questi problemi l'autore riflette nel quarto capitolo intitolato «Anatomy of a Chat Session». Vi giunge attraverso il primo capitolo, in cui traccia a grandi linee l'evoluzione recente di IRC; il secondo, dove mostra le operazioni che occorre compiere per stabilire una connessione; e il terzo, in cui ragiona delle nozioni fondamentali.

Il manuale si sviluppa poi con un quinto capitolo dedicato alle regole di condotta che dovrebbero stabilire le norme d'interazione verbale sui canali IRC, e si chiude con un elenco dei canali solitamente aperti e sul tipo di discussione che vi si conduce.

Il libro è scritto insolitamente bene, per essere di quelli che vorrebbero soddisfare la curiosità che in questi mesi ha acceso Internet, e con pochi accorgimenti potrebbe essere tradotto in italiano, senza tema dell'eventuale editore di vederlo rapidamente invecchiare.



Ted Alspach
Internet E-Mail Quick Tour: Sending, Receiving & Managing Your Messages Online
ISBN 1-56604-220-8
Pagine 123
U.S. $14.00

Per informazioni:
Ventana Press
P.O. Box 2468
Chapel Hill, NC 27515

Un manuale da non leggere

In libro che invece ha scritto Ted Alspach, Internet E-Mail Quick Tour, proprio perché percorso dalla volontà di perseguire uno stile brillante e sollazzevole ammannendo di tanto in tanto qualche lepidezza, ha l'effetto di riuscire stucchevole e ripetitivo.

L'argomento, per gli utenti di Internet, è di primaria importanza, non solo perché la posta elettronica è stata una delle prime attività svolte sulla rete tanto da essere una pratica caratterizzante la rete stessa, ma anche perché è una delle modalità comunicative più innovative degli ultimi anni.Ciò nondimeno la trattazione che ne fa Alspach tende alla sciatteria.

Il libro è insieme prolisso e lacunoso. All'autore servono venti pagine per spiegare com'è fatto un indirizzo su Internet, però non dice nulla su cosa succede quando si sbaglia indirizzo e ci viene restituito il messaggio.

Chi si occupa di ciò? In che modo? Con quale autorità? Alspach non lo dice.

Nel capitolo dedicato alla spedizione e alla recezione della posta apprendiamo sì tutto su come inviare una copia carbone ad un secondo destinatario, o su come rispondere selezionando una o più porzioni del testo ricevuto, però non c'è una sola parola dedicata alla pratica di allegare documenti (file di testo, immagini, suoni, ecc.) ai messaggi di posta elettronica. Eppure, questo è una delle pratiche più importanti e diffuse- della posta elettronica.

Non che non si apprendano, leggendo *Internet E-Mail Quick Tour*, notizie interessanti: per esempio come usare i server che permettono di trasmettere un messaggio anonimo; tuttavia problemi come quelli di procurarsi un indirizzo di posta elettronica non sono neppure menzionati.

Per contro, l'autore dà largo spazio ad inutili amenità come l'ennesimo elenco delle faccine componibili coi caratteri ASCI.

Alspach si sofferma – invero disordinatamente – sul modo in cui la pratica della posta elettronica ha cambiato i registri stilistici, spesso sconfinando nella sgrammaticatura; tuttavia sembra ignorare gli studi che ormai si stanno facendo sulle dinamiche comunicative che la posta elettronica è andata producendo in questi anni.

Un libro inutile, dunque, superficiale, disinformante, inintelligibile fuori dal contesto americano, al quale si tiene infantilmente stretto con una miriade di citazioni da episodi di serial televisivi popolari soltanto oltreoceano.

A INTERNET UNA RIVISTA JCE

LIRE ; IN PIU' RICEVERAI IN OMAGGIO DI UNA DI QUESTE GUIDE



MODALITA' DI ABBONAMENTO

Per abbonarvi utilizzate il modulo di Conto Corrente Postale allegato alla Rivista. Compilatelo in ogni sua parte e scegliete la formula di pagamento desiderata.

- Sul modulo troverete anche una casella dove dovrete indicare se desiderate l'abbonamento a INTERNET " Video On Line". In caso di risposta affermativa, sarà cura di Video On Line mettersi in contatto con voi.

- La versione aggiornata delle Guide su Cd-Rom vi verrà spedita non appena disponibile e comunque non oltre Maggio 1996.



ABBONAMENTI SINGOLI

APPLICANDO

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA MACINTOSH '96

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

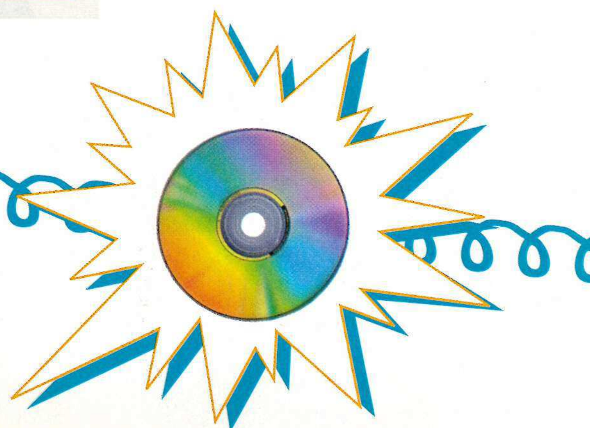
L. 96.000



APPLICANDO

Se mai aveste la sfortuna di imbatterVi nel "Sad Mac" all'avviamento del computer, sappiate già qual'è la medicina: un abbonamento ad Applicando, dal 1983 la guida nel mondo Apple, la panacea per le "Mele bacate" e la soddisfazione delle curiosità di qualunque Macintoshista..

11 NUMERI



APPLIWARE

IN OMAGGIO

CD ROM SHAREWARE PER MACINTOSH

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 115.000



APPLIWARE

Appliware è il logico complemento software di Applicando: un appuntamento fisso con i migliori programmi in italiano selezionati dalla redazione. E inoltre tante novità in esclusiva. Tutti i mesi con Appliware, sul finder del vostro Mac.

11 NUMERI



ABBONAMENTI SINGOLI

START

Partito assieme a Windows '95, si impegna ad accompagnarVi nella circumnavigazione di questo nuovo sistema operativo, e dell'universo soft e hard ware che porta con sé. Start è la Rivista che Vi insegnerà ad interagire con l'ultima creatura della Microsoft e, perché no, anche con la Nostra Redazione.

11 NUMERI



START

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS '96

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A

L. 63.000



VideoOnLine

STARTWARE

Giochiamo al raddoppio per servirVi meglio: con Start, un'altra pubblicazione inedita ma in linea con le evoluzioni dell'informatica. Prenotatevi decine di megabyte di programmi dedicati a Windows '95 che accompagnano Startware, la nuova Rivista per la nuova generazione di programmi.

11 NUMERI



STARTWARE

IN OMAGGIO

CD ROM SHAREWARE PER WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A

L. 86.000



ABBONAMENTI SINGOLI

WIN

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS '96

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A

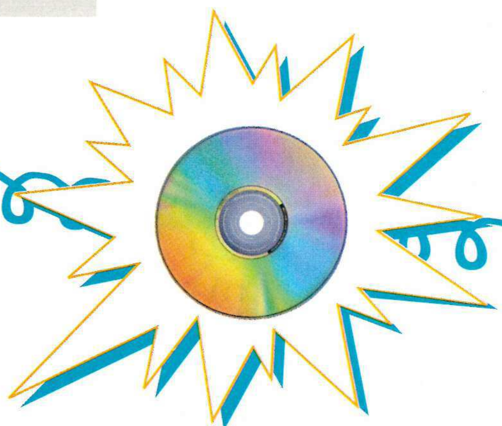
L. 62.000



WIN

La Rivista pensata per l'ambiente Windows, alla continua ricerca di inediti prodotti, tips e soluzioni necessarie ai più aggiornati esperti del personal computers, orientata all'aumento della produttività e alla presentazione dei software più recenti e utili.

11 NUMERI



WIN CON FLOPPY

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A

L. 110.000



WIN CON FLOPPY

Versione con floppy della "sorella" Win, provvista di un floppy contenente materiali e risorse utili per sfruttare al meglio la Rivista e, in generale, il vostro personal computer.

11 NUMERI



ABBONAMENTI SINGOLI

CHIP

Rivista ad alta tecnologia che analizza specialmente l'hardware destinato ai personal computers. Propone inoltre raffronti tra soluzioni di networking e sistemi operativi, sia entry level che avanzati, e soprattutto, analisi delle periferiche e degli accessori per espandere il Vostro pc.

11 NUMERI



CHIP

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A

L. 61.000



TRADE NEWS

Il ruolo eminente svolto da questa neonata Rivista è imperniato sul moderno trade, diventando così lo strumento informativo indispensabile per dealer, var, distributori, software houses, system integrator. Informatica, comunicazione e mercato sono le tre key words che caratterizzano Trade News, dedicato espressamente agli operatori del settore.

10 NUMERI



TRADE NEWS

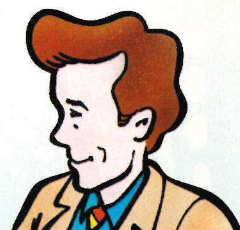
RISERVATO OPERATORI TRADE

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA MACINTOSH

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET



INFORMATICA 1996

COMBINAZIONI RISPARMIO

APPLICANDO + APPLIWARE

~~L. 211.000~~

L. 192.000

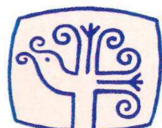
IN OMAGGIO

CD GUIDA MACINTOSH
CD SHAREWARE PER MACINTOSH
SCONTO 15% INTERNET





Cod. 053



START + STARTWARE

~~L. 149.000~~

L. 125.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS
CD SHAREWARE PER WINDOWS
SCONTO 15% INTERNET





Cod. 054

PER ABBONARVI UTILIZZATE IL MODULO ALLEGATO ALLA RIVISTA



IL SAPERE PER IL PROFESSIONISTA DI OGGI E DI DOMANI



COMBINAZIONI RISPARMIO





Cod. 055

WIN + CHIP

~~L. 12[illegible]000~~

L. 97.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

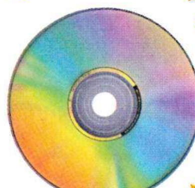
SCONTO 15% INTERNET







Cod. 056



START+ WIN + CHIP

~~L. 18[illegible]000~~

L. 135.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET









Cod. 057

START+ STARTWARE+ WIN + CHIP

~~L. 27[illegible]000~~

L. 200.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

CD SHAREWARE PER WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

ABBONAMENTI SINGOLI

SELEZIONE DI ELETTRONICA

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 95.000



SELEZIONE DI ELETTRONICA

Da sempre la bussola per orientarsi nel mondo professionale e seguire le evoluzioni della componentistica, degli strumenti di misura, della automazione industriale e dell'EDP.

11 NUMERI

PCB MAGAZINE

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 85.000



PCB MAGAZINE

Rivista simbolo delle schede elettroniche sia nude che assemblate, che costituisce la soluzione per essere veramente in contatto con l'industria del settore, le nuove tecnologie e gli sviluppi del Montaggio Superficiale.

10 NUMERI



I&C

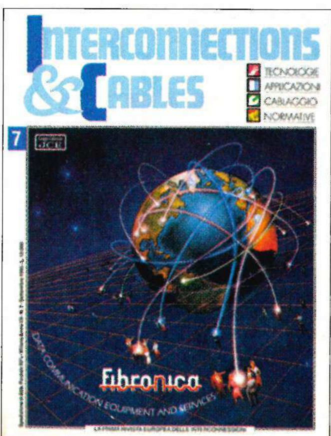
IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 84.000



INTERCONNECTIONS & CABLES

L'unica Rivista in Europa che Vi consente di essere aggiornati sulle interconnessioni elettroniche. Dal connettore alle fibre ottiche, dal cablaggio alle ultime novità in fatto di normative.

9 NUMERI

ELETTRONICA E COMUNICAZIONE 1996

ABBONAMENTI SINGOLI

ELETTRONICA PROFESSIONALE



Uno sguardo commerciale all'universo dell'elettronica che riesce a coniugare gli aspetti tecnici e le considerazioni sul mercato.

9 NUMERI



ELETTRONICA PROFESSIONALE

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 65.000

CINESCOPIO



Fedele compagno dei riparatori italiani, Cinescopio vanta un'ultradecennale esperienza nella divulgazione. Contribuisce a risolvere i Vostri problemi pratici e saziare le curiosità. Complemento fondamentale l'inserto Eurosat Professional destinato agli installatori della televisione sat.

11 NUMERI

CINESCOPIO

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 94.000

PROGETTO ELEKTOR



Avanguardia e tradizione sono il connubio di questa affermata Rivista per bricoleur elettronici, sia hobbisti che professionisti.

11 NUMERI

PROGETTO ELEKTOR

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 55.000

ABBONAMENTI SINGOLI

EUROSAT

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 98.000



EUROSAT

Una mix di tutto quanto riguarda la televisione da satellite: la trasmissione e la ricezione dei segnali, i kit, i ricevitori, le parabole, i convertitori, la tecnica, le malizie degli esperti, i programmi più interessanti, la situazione dei mercati. Una soluzione completa senza alternative possibili.

12 NUMERI

TUTTO TV SATELLITE

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 75.000



TUTTO TV SATELLITE

Il mensile orientato alle trasmissioni, alle emittenti, agli eventi e agli spettacoli via parabola che però non manca di consigliarVi anche sui prodotti, più aggiornati e convenienti offerti dal mercato.

12 NUMERI



MILLECANALI

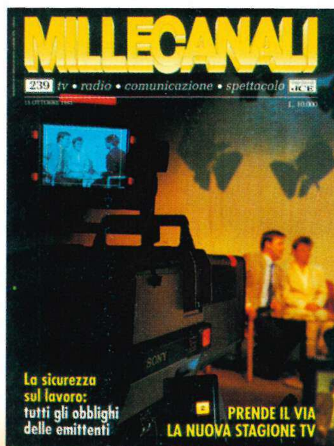
IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 93.000



MILLECANALI

Tutte le tematiche di radio, televisione e broadcast trattati con la professionalità conseguita dopo anni di successi e di leadership, in una Rivista che ha da sempre un occhio di riguardo per i fenomeni ed i talenti locali.

11 NUMERI

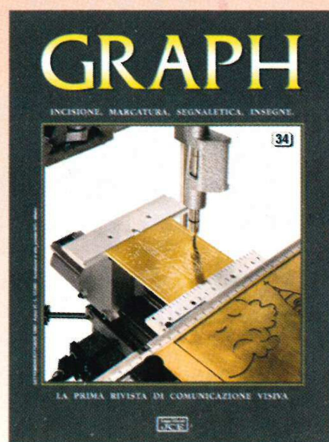
ELETTRONICA E COMUNICAZIONE 1996

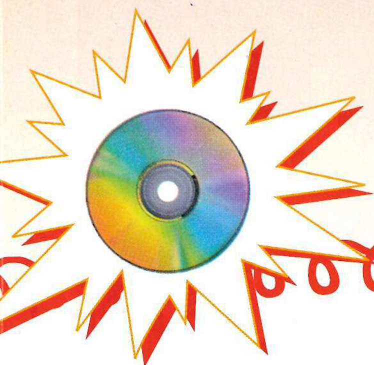
ABBONAMENTI SINGOLI

GRAPH

Dedicata a vari aspetti della grafica industriale: dall'incisione all'insegnistica, dalla decorazione alla grafica applicata. Dal 1990 la Rivista leader nella comunicazione visiva.

6 NUMERI





GRAPH

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 59.000

DIN

Belvedere editoriale che si affaccia sul mercato dell'elettronica di consumo, con un occhio di riguardo alle necessità informative dei Rivenditori Audio, Video e Telefonia.

10 NUMERI



DIN

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 50.000

IL VORTICE

Specializzata nelle apparecchiature sia per la ventilazione che per il riscaldamento, Vi propone presentazioni delle novità del settore accompagnate da argomenti di attualità coerenti con le altre tematiche della testata.

6 NUMERI



IL VORTICE

IN OMAGGIO

SCONTO 15% INTERNET

IN OFFERTA A:

L. 40.000

COMBINAZIONI RISPARMIO

SELEZIONE DI EL.
+PCB MAGAZINE
+I&C
+ ELETTRONICA PROFESSIONALE

~~L. 329.000~~

L. 199.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET











Cod. 045

CINESCOPIO
+PROGETTO
+DIN

~~L. 199.000~~

L. 130.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET



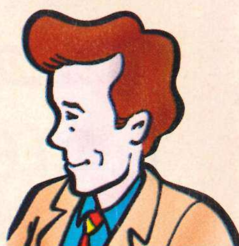






Cod. 046

PER ABBONARVI, UTILIZZATE IL MODULO ALLEGATO ALLA RIVISTA



COMBINAZIONI RISPARMIO

Un'occasione unica per il professionista che vuole aggiornarsi risparmiando.



COMBINAZIONI RISPARMIO







Cod. 048

CINESCOPIO +DIN +EUROSAT

~~L. 249.000~~

L. 190.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET







Cod. 047

CINESCOPIO +DIN

~~L. 144.000~~

L. 112.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET







Cod. 049

CINESCOPIO +DIN +TUTTO TV SATELLITE

~~L. 219.000~~

L. 180.000

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET

ELETTRONICA E COMUNICAZIONE 1996

COMBINAZIONI RISPARMIO

MILLECANALI +DIN +EUROSAT

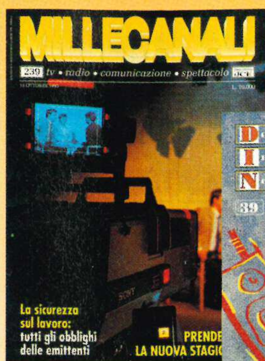
~~L. 241.000~~

L. 175.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET







Cod. 050



TUTTO TV SATELLITE +MILLECANALI +DIN +EUROSAT

~~L. 316.000~~

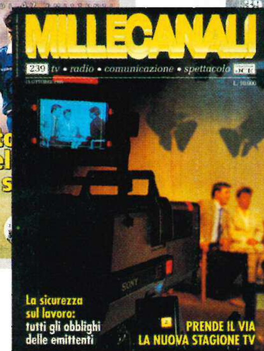
L. 250.000

IN OMAGGIO

CD GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET









Cod. 052

TUTTO TV SATELLITE +DIN +EUROSAT

~~L. 223.000~~

L. 170.000

IN OMAGGIO

CD ROM GUIDA WINDOWS

SCONTO 15% INTERNET







Cod. 051

1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994

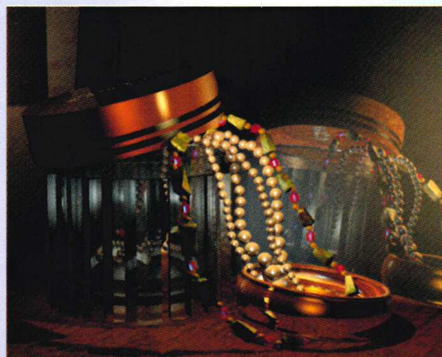
1995 - Abacus e Abvent annunciano

ZOOM 5.0

LA FORZA DELL'ESPERIENZA

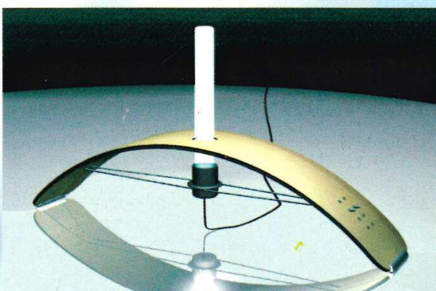
TAG Studio di G. Verzilli & C.

Nel 1985 l'equipe di Abvent, pioniera nel CAD in ambiente Apple, ha sviluppato "MacSpace" il primo modellatore 3D del mondo su Macintosh, in seguito chiamato SpaceEdit. Nel 1987, in seguito a contratto di sviluppo comune tra Abvent e Apple, nasce ZOOM pietra miliare nel concetto di modellazione professionale. Da allora Abvent è sempre rimasta in stretto contatto con la sezione di Sviluppo Apple, adattando anticipatamente i propri programmi alle nuove piattaforme Apple.

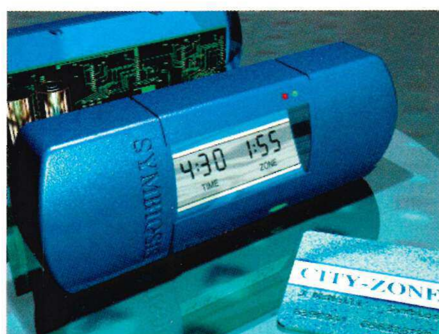


Nel 1989 Abvent partecipa alla nascita di Abacus, che ne è l'emanazione italiana. Tra le più importanti iniziative promosse da Abacus ricordiamo l'introduzione massiccia di Zoom in Italia, con più di 800 installazioni tra aziende, enti e scuole, tra cui: Alfa Romeo, Merloni Elettrodomestici, Poligrafico e Zecca dello Stato, RAI, Roadstar, Seleco, Sidac, Teuco Guzzini, Coin, Oviesse, Comune di Bologna, Ferrara e Perugia, Istituto Europeo di Design, Liceo Artistico di Lucca e Torino, Università di Roma, Perugia, Pavia, Genova, Venezia e Napoli, ecc.





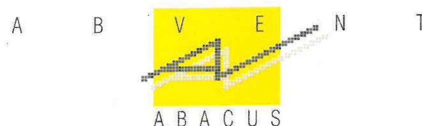
ZOOM prestigioso modellatore solido, unico al mondo per le sue peculiarità, ha raggiunto il livello attuale anche grazie alla Clientela che, inviando continuamente nuove richieste e preziosi suggerimenti, ha collaborato allo sviluppo e alla messa a punto del programma.
ZOOM 5.0 è il programma 3D che ha, in assoluto, l'interfaccia più semplice e intuitiva, e allo stesso tempo numerosissime funzioni per facilitare la costruzione del modello. Si lavora in mm., cm., m., pollici e piedi, sempre con la precisione di 5 decimali, con la possibilità di avere in memoria 128 riferimenti xyz (definibili nello spazio dall'utente con relative griglie a misure differenti), 128 lucidi,128 materiali utilizzati, 128 luci (tra parallela, spot e puntiforme con relativi colori, decadimento e apertura del cono con sfumatura).
ZOOM 5.0 ha anche sofisticate funzioni di quotatura per segnare la distanza tra due punti, l'angolo tra due rette, il raggio di un arco, il perimetro, l'area, il volume (anche di boleane), con possibilità di cambiare grafica alla quotatura aggiornandola automaticamente al modificarsi dell'oggetto.ZOOM 5.0 è collegabile a qualsiasi database, per la formulazione di preventivi, ecc.. Lavora sulle 4 viste (pianta, fronte, lato,3D), l'inserimento delle coordinate avviene tramite mouse, tastiera, tavoletta grafica; con più di 200 funzioni sui menù di disegno, con un semplice tasto, Zoom abbrevia qualsiasi operazione composta fino a 4 funzioni definibili dall'utente. Tre sono i tipi di tubaggio: tubaggio sul baricentro, tubaggio su un punto qualsiasi della sezione, tubaggio evolutivo con differenti proporzioni dalla partenza all'arrivo. Zoom non ha soltanto la griglia o il vertice (punto) calamitato, ma facilita l'operatore grazie a potenti funzioni di inserimento costretto (perpendicolare a, parallelo a, parallelo a una distanza di, al centro di una retta, al centro di un arco, nell'intersezione di due rette, sull'incrocio ipotetico di due segmenti, nell'intersezione di una retta passante per un piano, al centro di un oggetto 2D, al centro o baricentro di un oggetto 3D, al centro di due punti), che lavorano sul piano dell'oggetto calamitato o sul piano proiettato sull'oggetto da costruire. ZOOM 5.0 è anche un modellatore di superfici: superfici racchiuse tra due profili, superfici traslazionali generate dallo spostamento di un profilo lungo un altro profilo, superfici di Gordon regolate da più profili, superfici di Coons generate a partire da 4 profili definenti i contorni.
ZOOM 5.0 possiede sofisticate funzioni di animazione, volo attraverso, telecamera, movimento oggetti, uscita in formato QuickTime, compatibile QuickDraw 3D e MetaFile. Il tutto in perfetto accordo con ATLANTIS Render 2.0, che si occupa del rendering vero e proprio in modalità raytracing, con una velocità da *Formula 1* anche su piccoli Power Mac con poca ram disponibile. ATLANTIS Render 2.0 ha l'anteprima della scena in tempo reale, la visione totale della scena sempre in raytracing, i cambiamenti di materia sono ricalcolati solo sull'oggetto modificato e non sull'intera scena (come fanno molti altri) con un notevole risparmio di tempo nello studio della scena.
ATLANTIS Render 2.0 è anche compatibile con i più diffusi programmi CAD: DomusCad, MiniCad e RADAR/CH.



ZOOM 5.0
ATLANTIS Render 2.0
"Il massimo sul mercato"

Tutti i marchi citati o illustrati sono di proprietà delle rispettive Case produttrici

Già disponibili per
Quick Draw 3D



ABACUS srl - via Cassoli, 34/36 - 29100 Piacenza
Tel.0523/591100 r.a. - Fax 0523/591216

Page Office® by UMAX

il Fax-Archivio Digitale-OCR-Fotocopiatrice-Scanner che sta nel palmo di una mano

Page Office é uno strumento innovativo che racchiude in sè la funzionalità di 5 dispositivi indispensabili per l'automazione di ogni ufficio computerizzato.

Page Office è composto da uno scanner b/n e da 5 applicativi per:

- OCR avanzato.
- Archivio Digitale di foto e Testi, con ricerca indicizzata per chiavi o parti di documento.
- Fax ed E-Mail (con modem opz.)
- Fotoritocco con "evidenziatore" a colori.
- Fotocopiatrice, se collegato ad una stampante opzionale.

Page Office naturalmente è anche un potente scanner, da non confondere con prodotti similari per le seguenti caratteristiche:

- 300 dpi
- 256 livelli di grigio
- Collegato in SCSI II
- Estremamente veloce con 6.5 sec. per leggere un A4 a 300 dpi.
- Dotato di vassoio porta 10 documenti e di pulsante esterno per inserimento automatico del documento nell'applicativo.

£. 750.000*
compresi 5 software



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO UMAX



Via S. Giovanni, 42 29100 Piacenza
Tel. 0523/334994 ra, Fax 338229

* IVA esclusa

Questa pagina é stata realizzata con ColorPro® in automatico da Photo CD